GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 19 LUGLIO 2022

€1,50
ANNO 77 - N°170

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Impennata dei costi per l'ospedale dalla Regione altri cinque milioni

PELLIZZARI / PAG. 17

Tempi più rapidi per il green con la spinta del caro energia

NORDEST ECONOMIA / INSERTO DI 24 PAGINE ALL'INTERNO

LA CRISI DI GOVERNO

GLI SCENARI

Il premier Draghi tentato dal bis Altra scissione in vista per il M5S

ALESSANDRO BARBERA

Quando Mario Draghi stringe la mano al presidente algerino in favore di fotografi, scatta un battimani insistito e quasi ritmato dei sei ministri che lo accompagnano.

/ PAG. 2

IL SONDAGGIO

Voto anticipato? Si dichiarano favorevoli solo tre italiani su dieci

ALESSANDRA GHISLERI

Le esperienze politiche degli ultimi giorni racchiudono una dicotomia tra l'esaltazione per la possibilità di tornare al voto e l'inquietudine di perdere una figura di rilievo come Mario Draghi.

/ PAG. 3

IL VERTICE

Patto del gas con l'Algeria che diventa il primo partner

Due accordi, dodici memorandum di intesa, un protocollo di cooperazione. Altri quattro miliardi di metri cubi di gas naturale e un contratto da quattro miliardi di dollari con Eni, Occidental e Total grazie ai quali investire in progetti energetici.

/ PAG. 4

Incendio al Città Fiera donna intossicata quindici animali morti

ROSSO / PAG. 10 E 11

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La scuola assume: duemila prof entrano in ruolo

Al via l'operazione per coprire i posti autorizzati dal ministero Procedure da completare entro la prima settimana di agosto

Nelle scuole del Friuli Venezia Giulia saranno nominati in ruolo 2.173 insegnanti. Settantacinque in meno rispetto ai 2.248 posti autorizzati dal ministero dell'Istruzione. Questo perché le graduatorie di alcuni concorsi interregionali non sono ancora disponibili. Disguido a parte non imputabile al nostro Ufficio scolastico (Usr), l'operazione che sta per partire consentirà a 2.173 precari di ottenere l'assunzione a tempo indeterminato. Le graduatorie già pubblicate, consentiranno di individuare 1.804 docenti, mentre gli altri 369 saranno selezionati tra i vincitori del cosiddetto concorso 9 bis.

PELLIZZARI / PAG. 13

CRONACA E SPORT

Ecco la nuova maglia ecologica dell'Udinese: ricorda quella '97-'98

MEROI / PAG. 35

Salvato dall'amico: «Era incosciente ho fatto il massaggio»

ARTICO / PAG. 27

LA STORIA

SORPRESA A SAN VITO: IN VENTIQUATTR'ORE NATI UNDICI BAMBINI

SCHETTINI / PAG. 12

Foto di gruppo per mamme e neonati all'ospedale di San Vito al Tagliamento

La crisi di governo

LA GIORNATA

Alla vigilia della verifica possibile un'altra scissione nei 5S

ALESSANDRO DI MATTEO

Il tempo è quasi scaduto, domani le dichiarazioni e i tweet dovranno tradursi in voti in Parlamento, ma alla vigilia del discorso di Mario Draghi in Senato si fatica a vedere quello spirito di maggioranza che il premier ha posto come condizione per andare avanti. Giuseppe Conte dice che «la decisione spetta a Draghi», chiedendo che vengano accolti i «nove punti» del documento dei 5 stelle, Lega e Fi ribadiscono il veto nei confronti del Movimento e Matteo Salvini comincia a inserire nella lista nera anche il Pd che «ha forzato sullo Ius soli e sulla cannabis».

Si discute anche se Draghi debba iniziare la sua verifica parlamentare in Senato o alla Camera. Il dibattito su questo punto è meno ozioso di quanto possa sembrare: a sollevarlo è stato il capogruppo M5s alla Camera Davide Crippa, sostenuto dal Pd. Il fatto è che a Montecitorio la fronda dei "Cinque stelle di governo" è più robusta, durante l'assemblea infinita di questi giorni almeno una ventina - a cominciare dallo stesso Crippa - hanno detto che voteranno comunque la fiducia e il Pd assicura che il numero potrebbe aumentare. Il clima dentro il M5s è tesissimo, il gruppo della Camera annuncia persino la chiusura del contratto del portavoce di Conte, Rocco Casalino, e la prospettiva è quella di una possibile nuova scissione, per puntellare Draghi.

È la strategia che coltivano nel Pd, dimostrare che «c'è ancora la maggioranza larga, o qualcosa che ci si avvicina molto». Dunque, bene se Conte ci ripensa, ma in caso contrario ci sarà comunque una buona parte dei 5 stelle che votano per Draghi. Il leader M5s, però, per ora non annuncia decisioni e rimanda la palla al premier, aggiungendo che chi vuole lasciare «deve farlo subito e senza ambiguità». E Beppe Grillo cambia la sua foto su whatsapp, mettendo un barattolo di colla, in polemica con chi è attaccato alla poltrona.

Ma, appunto, il centrodestra alza il tiro. Mai più con i 5 stelle, dicono Berlusconi e Salvini, ma anche il Pd non va più bene. Ricomporre il quadro resta complicato, il premier continua a non commentare, ma Matteo Renzi prevede che alla fine sarà proprio Draghi a riportare l'ordine: «Credo che alla fine farà prevalere il senso delle istituzioni che lo caratterizza da sempre». —

Draghi tentato dal bis

Il premier vorrebbe che il mancato voto dei Cinque Stelle sul decreto Aiuti e le sue dimissioni producessero un chiarimento politico

ALESSANDRO BARBERA

INVIATO AD ALGERI

Quando Mario Draghi stringe la mano al presidente algerino in favore di fotografi, dal lato sinistro della sala scatta un battimani insistito e quasi ritmato dei sei ministri che lo accompagnano. Lo guida Luigi Di Maio, uno dei protagonisti della crisi che si sta consumando dall'altra parte del Mediterraneo. Il premier prima sorride, poi con un gesto impercettibile chiede ai colleghi di fermarsi. Ha il volto tirato, la mimica è quella del leader che riceve notizie poco chiare da Roma. Mancano solo 24 ore al redde rationem che deciderà il destino del suo governo, ma per tutta la giornata Draghi evita qualunque riferimento a ciò che lo aspetta. Nei due discorsi ufficiali scritti dallo staff per la visita di Stato ad Algeri non c'è nemmeno una riga di politica interna. Quando i giornalisti tentano di avvicinarlo, saluta e se ne va. Atterra a Ciampino all'ora di cena, in tempo per dedicare l'intera giornata di oggi al discorso più difficile della sua carriera politica.

Draghi vorrebbe che il mancato voto dei Cinque Stelle sul decreto Aiuti e le sue dimissioni (respinte) la scorsa settimana producessero un chiarimento politico. Ma all'orizzonte c'è ancora e solo più caos. Per tutta la giornata da Roma rimbalzano notizie convulse. Il tentativo del Partito democratico e della nuova fronda del Movimento di iniziare il dibattito dalla Camera non riesce. Il capogruppo Davide Crippa è con un piede fuori dal Movimento, e con lui forse una trentina fra deputati e senatori, ma ancora non ha ufficializzato nulla. Nei Palazzi si sussurra di un Giuseppe Conte pronto a ritrattare, ma nel frattempo il plenipotenziario di Forza Italia Antonio Tajani dice senza sfumature che «o c'è un nuovo governo senza Cinque Stelle, o si va a votare». Giorgia Meloni e Carlo Calenda vanno in piazza, con ragioni opposte.

Matteo Salvini insiste nel dire che «il patto di fiducia» all'interno della maggioranza si è rotto, e che Draghi non se lo merita. È in fondo il suo pensiero, dopo aver tentato inutilmente di evitare il patatrac. Se domani il premier dovesse dare retta alle proprie convinzioni, confermerebbe le dimissioni al Capo dello Stato, a quel punto costretto a sciogliere le Camere e portare il Paese al voto in autunno. Ma sa di non potersi assumere il peso di una responsabilità così grave. L'aria che si respira fra ministri presenti ad Algeri a margine della visita di Stato ad Algeri sembra confermarlo.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi scioglierà la riserva all'ultimo momento utile

ANTONIO TAJANI
FORZA ITALIA

> O c'è un nuovo governo senza Cinque Stelle o si va subito a votare

Di Maio, la guida della prima scissione dal Movimento, si mostra rilassato e ironico. Racconta di «pranzare e cenare tranquillamente come sempre», nonostante settimane di tensioni e pressioni. Quando i cronisti tentano di spingerlo a dire qualcosa, si rivolge a Roberto Cingolani, invitandolo a «offrire uno scoop» sugli accordi fra Italia e Algeria.

Enrico Giovannini chiede ai giornalisti un parere sulla situazione, salvo annuire all'obiezione che una maggioranza parlamentare c'è e che per il Capo dello Stato sarà difficile non tenerne conto prima di portare il Paese alle urne.

Il dilemma del premier è tutto qui: nonostante la gravissima crisi in cui è precipitata la maggioranza, nessuno dei partiti che la compongono sembra pronto a premere il grilletto per affrontare il voto. L'ipotesi ventilata dalla conferenza dei capigruppo di chiedere la fiducia dopo le comunicazioni del premier di domani confermano il sospetto. Il Capo dello Stato, preoccupatissimo per il quadro internazionale, è costretto quanto e più di Draghi a pensare anzitutto alla stabilità politica.

L'ex banchiere centrale è oggetto di una fortissima pressione interna e internazionale perché faccia altrettanto. Lo scioglimento in luglio significherebbe non avere alcuna certezza sul destino della legge di Bilancio, con il probabile esercizio provvisorio. Da un lato c'è la prospettiva concreta di restare a Palazzo per tre mesi da dimissionario senza avere i poteri necessari a gestire l'emergenza, dall'altra quella di restare con una maggioranza che dal giorno dopo la sue eventuale riconferma riprenderebbe a dividersi su tutto.

Una delle possibili soluzioni al dilemma sarebbe una risoluzione di maggioranza che gli confermi con forza la fiducia. Ma la voterebbero tutti i deputati e senatori rimasti fedeli a Giuseppe Conte? E se così non fosse, il Partito democratico sarà in grado di reggere le conseguenze politiche della rottura con l'ex premier? E viceversa, il centrodestra accetterà l'eventuale marcia indietro di Conte? A tutte queste domande non c'è ancora risposta. L'unica certezza per il premier è quella di farsi carico della crisi di un sistema politico che dura da più di dieci anni, e che le elezioni non risolverebbero d'incanto.

Da palazzo Chigi c'è chi ipotizza che il caos potrebbe spingere i partiti ad accordarsi per una riforma elettorale che dia la certezza di una maggioranza dopo il voto. È ciò che Mattarella chiede da mesi, inascoltato. Ma sembra più il lieto fine alternativo di un brutto film che la realtà a cui assistono gli italiani alle prese con la benzina a due euro.

MANIFESTAZIONI A ROMA, MILANO E TORINO

Da Azione a Italia viva per sostenere SuperMario

Antonio Bravetti

Si mobilitano le piazze d'Italia per convincere Mario Draghi a restare al governo. Politici e gente comune si sono dati appuntamento a Roma, Milano, Torino e Firenze, sfidando il caldo record. Nella capitale manifestazione in piazza San Silvestro, a due passi da palazzo Chigi. A lanciare l'evento è stato il ventenne Manfredi Mumolo, iscritto a Italia Viva. «Perché noi giovani sosteniamo un settantacinquenne come Draghi? Perché noi vediamo in lui premiata la competenza. Noi chiediamo che continui il percorso di riforme avviato. Questa macchina deve essere guidata da un'unica persona ed il suo nome è Mario Draghi».

Maria Elena Boschi e Calenda

Intorno a lui, parlano gli striscioni. «Avanti con Draghi». Un bimbo di undici anni, maglietta arancione, regge un cartello: «Quando ero piccolo mi piacevano i maghi, oggi invece mi piace Draghi». Sventola qualche bandiera dell'Europa. Arrivano i politici: Carlo Calenda ed Enrico Costa (Azione), Maria Elena Boschi, Ettore Rosato e Ivan Scalfarotto (tutti di Italia Viva), Benedetto Della Vedova (+Europa).

Si manifesta anche a Torino, sotto Palazzo Civico. C'è il sindaco Stefano Lo Russo: «Auspichiamo che Draghi ascolti il nostro appello». A Milano, in piazza della Scala, i partecipanti urlano «Draghi resta». Non ci sta Fratelli d'Italia, che ribatte con un flash mob davanti alla prefettura del capoluogo per chiedere di andare subito ad elezioni. Una cinquantina di manifestanti, tra loro Ignazio La Russa e Daniela Santanchè. —

IL SONDAGGIO

Solo tre italiani su dieci vogliono il voto anticipato

Il 66% degli elettori ritiene possibile arrivare alla fine della legislatura senza i 5 Stelle
Prosegue il testa a testa FdI-Pd, il partito di Di Maio esordisce con un timido 1,6%

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO DRAGHI vs GIUSEPPE CONTE	MARIO DRAGHI	GIUSEPPE CONTE
	+4,5* 52,3	22,2 -5,4*

Lei, ora, che cosa desidera?

In merito alla crisi di Governo La preoccupa quanto sta avvenendo?

Ritiene che il M5S abbia fatto bene o abbia sbagliato a provocare la crisi di governo?

Lei a chi attribuisce le maggiori responsabilità, le colpe di quanto sta avvenendo?

Giuseppe Conte	40,6%
Mario Draghi	11,1%
Luigi Di Maio	10,8%
Beppe Grillo	4,9%
La Lega di Salvini	3,2%
Il Partito Democratico	2,1%
Fratelli d'Italia	0,7%
Alessandro Di Battista	0,5%
Altro	9,0%
Non sa/Non risponde	17,1%

Secondo Lei, il Governo Draghi può andare avanti fino al termine della Legislatura (primavera 2023) anche senza il Movimento 5 Stelle?

Sì, senza difficoltà facendo quello che deve fare. I numeri per proseguire bene li ha	36,2%	TOTALE SÌ 66,4%
Sì, ma con alti e bassi, traballando, vivacchiando	30,2%	
No	23,8%	
Non sa/Non risponde	9,8%	

* Differenza rispetto all'ultima rilevazione (4 Luglio 2022)

Soggetto realizzatore: Euromedia Research - Committente/Acquirente: Osservatorio Politico Euromedia Research - Data di realizzazione del sondaggio: 15/07/2022 - Estensione territoriale: Nazionale (totale Italia) - Campione: CAMPIONE PRESTRATIFICATO - Tecnica di somministrazione delle interviste: CATI/CAMI/CAWI - Consistenza numerica del campione: 1.000 casi

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH - 15 luglio 2022 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime)

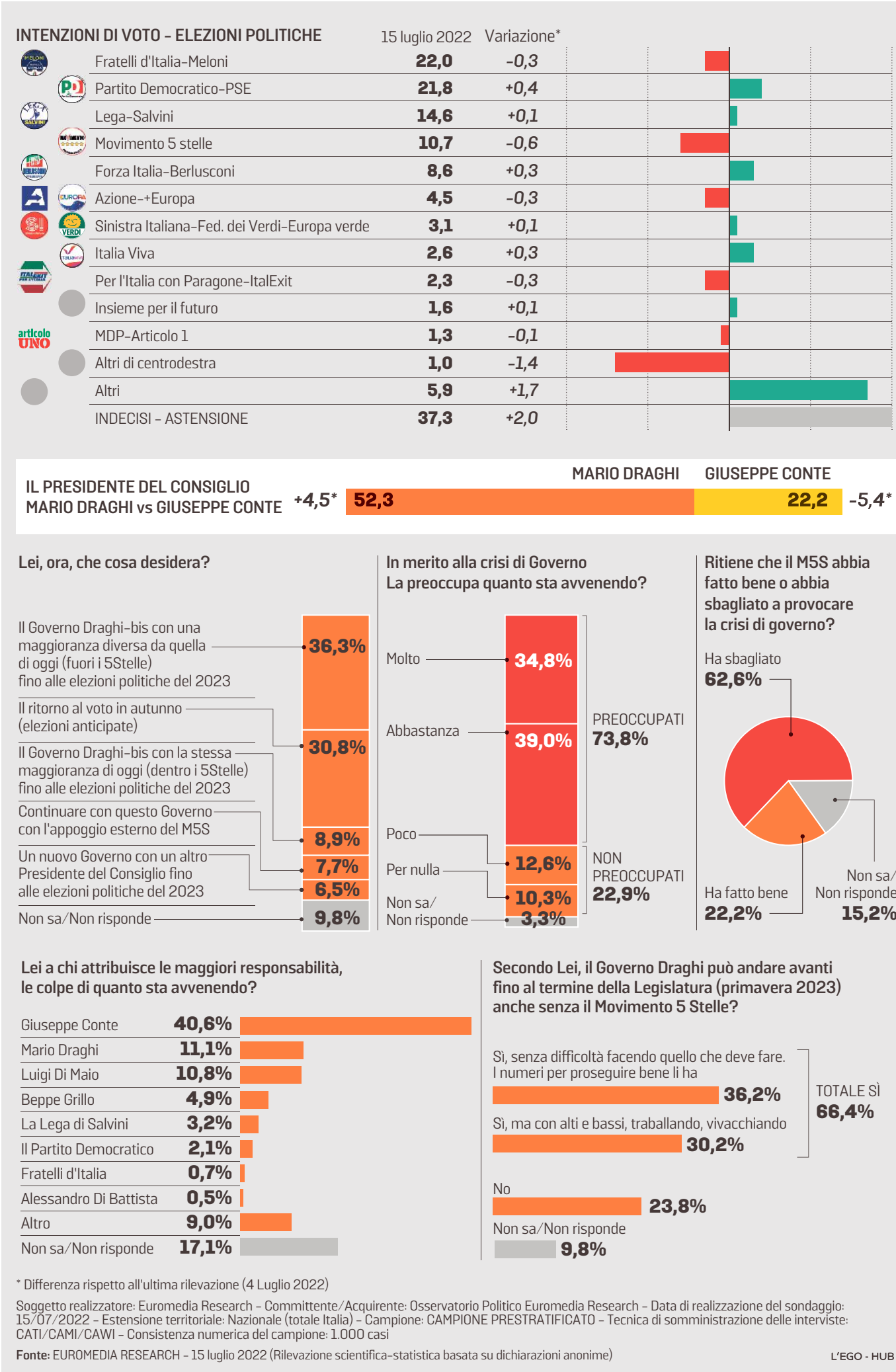
L'EGO - HUB

ALESSANDRA GHISLERI

Le esperienze politiche degli ultimi giorni racchiudono una dicotomia tra l'esaltazione per la possibilità di tornare al voto e l'inquietudine di perdere una figura di rilievo come Mario Draghi alla guida del nostro Paese in un momento così complicato e travagliato. Del resto se il 30,8% degli italiani desidera velocemente il ritorno al voto - e tra questi il 65,5% degli elettori di FdI e il 40,0% della Lega- il 52,9% vorrebbe mantenere l'attuale assetto governativo nelle seguenti modalità: senza i 5 Stelle (36,3%), in un bis con la stessa maggioranza (8,9%), oppure anche con l'appoggio esterno dei grillini (7,7%).

Questo clima così sconnesso porta gli italiani a sentirsi preoccupati (73,8%), incerti e confusi sulle sorti nazionali, tuttavia consapevoli che arrivare alla fine naturale della legislatura senza il Movimento 5 Stelle sarebbe sì possibile (66,4%), ma con il rischio di oscillare tra gli alti e i bassi dei diktat dei partiti condizionati da una campagna elettorale nel pieno delle sue azioni (30,2%).

> L'indice di fiducia di Draghi sale di 4.5 punti in 10 giorni (dal 47.8% al 52.3%) durante la crisi

Il 62,6% degli italiani ritiene che il M5S abbia fatto un errore provocando questa crisi, mentre il 22,2% sostiene che abbia fatto bene. Anche nell'elettorato grillino esistono i tormenti; infatti, se il 22,4% ritiene uno sbaglio questa scelta, il 59,7% è convinto che la strada sia quella giusta. Entrando nel particolare come responsabili della situazione che ha paralizzato il Paese il 56,8% degli intervistati individua i pentastellati di diversa deriva come Giuseppe Conte in primis (40,6%), Luigi Di Maio (10,8%), Beppe Grillo (4,9%), e anche un pizzico di Alessandro Di Battista (0,5%); mentre il 43,3% dell'elettorato del Movimento attribuisce a Mario Draghi le maggiori colpe. Detto questo, analizzando l'indice di fiducia si scopre che il Presidente del Consiglio ha guadagnato 4,5 punti percentuali in 10 giorni (dal 47,8% al 52,3%) durante la crisi, mentre Giuseppe Conte, nello stesso arco di tempo ne ha persi 5,4 passando dal 27,6% al 22,2%.

In tema di "responsabilità" il 57,4% dell'opinione pubblica crede che proseguire con questo Governo sia un atto dovuto alla Nazione vista la difficile situazione che ci vede sul fronte di una pandemia che sembra riaccendersi a comando, con una guerra ai confini dell'Europa, un'inflazione in crescita, la siccità e una crisi energetica alle porte. Per il 32,7%, invece, rappresenta solo un «attaccamento alle poltrone» (52,2% tra gli elettori del M5S).

In questo luglio rovente emergono tutte le divergenze e le difficoltà di un Paese che si sente costretto a vivere in uno stato di emergenza perenne e quando sembrava che si sarebbero potute mettere le basi per un nuovo cammino, aiutati anche dagli importanti contributi del Pnrr, ecco che tutto è nuovamente in bilico tra chi ha la necessità di mettersi a confronto con gli elettori e chi no.

Nascono molti nuovi «partiti» con nuove sigle e non sempre nuovi volti. L'affacciarsi dell'idea di «Insieme per il futuro» –ancora sulla carta- di Luigi Di Maio compare all'esordio con un timido 1,6%, mentre i suoi ex colleghi del Movimento perdono lo 0,6% attestandosi al 10,7%. Per il resto le oscillazioni dei partiti sono solo ancora micro non superando in 10 giorni lo 0,3%-0,4%. In testa c'è ancora il grande partito dell'astensione che con gli indecisi raggiunge il 37,3%. Analizzando il tutto e approfondendo questo dato e incrociandolo con le proposte e i desideri degli elettori si raggiunge la proiezione di un affluenza tra il 70,0% e il 75,0%.

> Il 57.4% crede che proseguire con questo governo sia un atto dovuto alla nazione

Tutto questo fa pensare ad una buona parte di un Paese in attesa, alla ricerca di nuove indicazioni chiare, trasparenti e utili a cui aderire e che possano emergere dal marasma delle solite promesse politiche uguali per tutti. Un'attesa che ha il sapore salato del voto per tirare le somme di quattro anni e mezzo e di 3 legislature, tutte diverse e sicuramente inaspettate, che hanno portato gli elettori a comprendere che in politica la parola «mai» non ha più senso… «salvo intese». E allora la questione prima di essere economica per i cittadini è sicuramente politica – «a loro insaputa» -: è ora di tirare fuori la bussola per ritrovare il cammino senza lasciarsi prendere dal panico. —

Le sfide dell'economia

Il patto del gas

Intesa Italia-Algeria, il Paese nordafricano diventa il primo partner
In arrivo 4 miliardi di metri cubi, asse anche sulle rinnovabili con Eni

Mario Draghi con il presidente dell'Algeria Abdelmadjid Tebboune

Alessandro Barbera
INVIATO AD ALGERI

Due accordi, dodici memorandum di intesa, un protocollo di cooperazione. Altri quattro miliardi di metri cubi di gas naturale e un contratto da quattro miliardi di dollari con Eni, Occidental e Total grazie ai quali investire in progetti energetici, in particolare per nuove estrazione di metano nei giacimenti algerini. Mentre a Roma il destino del governo resta appeso a un filo, Mario Draghi vola in Nordafrica per la seconda volta in poche settimane. L'Algeria è ormai il primo fornitore di gas italiano, la precondizione necessaria a superare la dipendenza dal metano russo. È una rivoluzione geopolitica: il gas, la meno inquinante delle fonti tradizionali e prima fonte di energia per l'Italia, è arrivato fin qui in gran parte da Mosca e dai giacimenti dei Paesi nordici.

La via algerina ribalta la cartina geografica. Attraverso il tubo di Mazara del Vallo arriveranno più di dieci miliardi di metri cubi di gas aggiuntivo, abbastanza perché - in condizioni normali - dall'Italia transiti anche energia utile a Paesi come la Germania. Dice il premier: «Il vertice ha confermato il nostro partenariato privilegiato». L'accordo di Sonatrach (la compagnia di Stato algerina) in aggiunta ai flussi già concordati rappresenta «un'accelerazione rispetto a quanto previsto» e anticipa «forniture ancora più cospicue nei prossimi anni». La collaborazione con l'Algeria sarà «nello sviluppo di fonti rinnovabili, in particolare dell'idrogeno verde e dell'energia solare, eolica e geotermica».

Per firmare la nuova intesa, oggi ad Algeri arriverà il numero uno dell'Eni Claudio Descalzi. Se gli algerini rispetteranno gli impegni, avranno contribuito a ridurre la dipendenza italiana dal gas russo dal 40 al 25%. Secondo i piani riservati sui tavoli di Eni e dei ministeri competenti, il flusso aggiuntivo sarà a regime in due anni.

Il piano originario prevedeva un viaggio di due giorni. La crisi di governo ha costretto Palazzo Chigi ad limitare la visita alla giornata di ieri. Il premier si è prestato a lunghi cerimoniali per firmare accordi di ogni tipo. Con lui c'erano ben sei ministri. Luigi Di Maio (Esteri), Roberto Cingolani (Energia), Enrico Giovannini (Infrastrutture e trasporti), Marta Cartabia (Giustizia), Luciana Lamorgese (Interni), Elena Bonetti (Famiglia). Di qui la lunga lista di intese. Sullo scambio di informazioni in materia giudiziaria e nella for-

GLI ACCORDI

Le rinnovabili
Siglato un memorandum d'intesa fra i due Paesi sulla cooperazione energetica e l'uso delle energie rinnovabili

I lavori pubblici
Previsto anche un accordo base per la cooperazione nel settore dei lavori pubblici e delle infrastrutture, da strade a porti e grandi opere

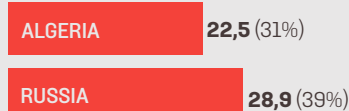
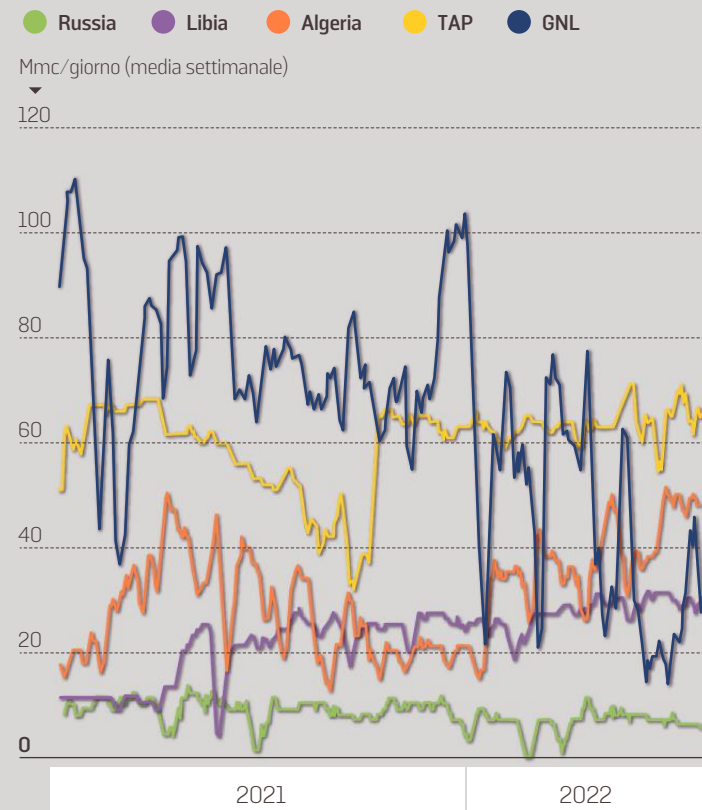
Le imprese
Un altro memorandum è dedicato allo sviluppo di ecosistemi di start-up delle due nazioni. Un altro ancora punta alla promozione degli investimenti

LA FOTOGRAFIA

IL GAS IN ARRIVO DALL'AFRICA

Fabbisogno gas Italia **76 miliardi di mc**
Gas importato **72,5 miliardi (95%)**

IL FLUSSO DALL'ALGERIA
in milioni di metri cubi

ALGERIA	**22,5** (31%)
RUSSIA	**28,9** (39%)

L'EGO - HUB

Entro il 2024 il nuovo impianto Power of Siberia 2. Forniture verso la Cina su del 63,4%

Mosca corteggia Pechino con il metano «Al via il gasdotto attraverso la Mongolia»

LA STORIA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

La Cina non lascia, anzi raddoppia. Entro il 2024 inizierà la costruzione del Power of Siberia 2, un nuovo gasdotto che collegherà la Russia alla Repubblica Popolare passando per la Mongolia. È stato proprio il premier mongolo, Oyun Erdene Luvsannamsrai, a dare l'annuncio.

«Lo studio di fattibilità è stato completato, a breve saremo pronti a partire», ha detto al *Financial Times*. Lungo 2.600 chilometri, il Power of Siberia 2 avrà una capacità massima di 50 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Con riflessi anche per l'Europa, visto che attingerà alle stesse riserve che l'hanno rifornita finora, permettendo a Gazprom di reindirizzare le sue esportazioni. Frutto di un progetto del 2019, l'accordo è stato suggellato durante l'incontro fra Vladimir Putin e Xi Jinping dello scorso 4 febbraio a Pechino, di cui è stato il baricentro.

Il nuovo gasdotto è un'opera cruciale a livello energetico e geopolitico. Nei piani di Mosca, il Power of Siberia 2 garantirà una schermatura semi-permanente di fronte alle sanzioni occidentali con Russia e Cina in grado di costruire un sistema energetico integrato in grado di reggere alle turbolenze esterne. Proprio per questo il Cremlino starebbe cercando di forzare i tempi e anticipare la data dell'entrata in funzione, al momento prevista per il 2030.

A Pechino, il Power of Siberia 2 offre il vantaggio di poter importare gas via terra su una rotta ritenuta più sicura rispetto a quella che passa tra l'oceano Indiano e lo stretto di Malacca. La Mongolia, invece, cerca di sfruttare il suo posizionamento strategico per trarre vantaggio dall'amicizia «senza limiti» tra i due grandi vicini.

Già adesso, attraverso il primo gasdotto Power of Siberia, i guadagni di Gazprom parlano sempre più cinese. Il colosso russo ha fatto sapere ieri che nel primo semestre del 2022 la fornitura di gas alla Cina è aumentata del 63,4%, passando dai 4,6 miliardi di metri cubi della prima metà del 2021 ai 7,5 miliardi di metri cubi attuali. Un record storico, registrato proprio mentre Mosca riduce le esportazioni verso i paesi europei. E Gazprom ha comunicato che il programma per il flusso di gas sulle rotte orientali verrà ulteriormente rafforzato.

Non è l'unico settore in cui la Cina sta sostenendo le esportazioni della Federazione russa. Pechino sta continuando a incrementare anche gli acquisti di petrolio. Dopo che a maggio le importazioni sono aumentate del 55% su base an-

OYUN LUVSANNAMSRAI
PREMIER DELLA MONGOLIA

Lo studio di fattibilità del nuovo impianto per il metano è stato completato A breve saremo pronti a partire

Le sfide dell'economia

I NUMERI

4
I miliardi di metri cubi di gas previsti in arrivo dall'Algeria

65%
Il livello di stoccaggi raggiunto ieri per le riserve in Italia

mazione del personale giudiziario, carceraria, modernizzazione della giustizia. C'è un accordo sulla lotta alla corruzione, la cooperazione nel settore dei lavori pubblici, dell'industria farmaceutica, la promozione degli investimenti.

L'implosione della Libia prima e la crisi del gas poi hanno avvicinato come non mai Roma e Algeri. L'Italia oggi è il secondo partner commerciale dell'Algeria tra i Paesi europei, a sua volta la repubblica popolare è il primo nel continente africano. Il lavoro diplomatico è stato lunghissimo: un primo viaggio di Sergio Mattarella a novembre, poi una visita a Roma del presidente algerino Abdelmadjid Tebboune, infine le due tappe del premier, la prima ad aprile. Come sempre accade nei Paese africani, la differenza l'ha fatta l'antica presenza dell'Eni, il vero ministero degli Esteri italiano. In uno dei due discorsi di ieri Draghi ha citato la medaglia postuma conferita da Tebboune a Enrico Mattei, «amico della rivoluzione algerina».

Al forum per le imprese ce n'erano trecento, oltre alle istituzioni che danno supporto in un Paese in cui non è semplice investire: Cdp, Sace, Invitalia. Nonostante Algeri sia distante da Roma meno di due ore, le richieste di prenotazioni hanno costretto Ita a mettere a disposizione un Airbus 300 usato per i voli a lungo raggio. —

nuale, a giugno le spedizioni hanno toccato un totale di circa due milioni di barili al giorno.

Sinora la Cina ha cercato di diversificare le fonti di approvvigionamento per evitare una sovra dipendenza dalla Russia. Nel corso degli ultimi 12 mesi, le imprese cinesi hanno firmato 10 contratti a lungo termine per importare gas naturale liquefatto dagli Stati Uniti, come l'accordo di fornitura ventennale da 30 miliardi di dollari sottoscritto dalla compagnia petrolifera statale Sinopec con Venture Global, con sede in Louisiana.

Ma gli effetti collaterali della guerra in Ucraina sembrano spingere Xi e Putin tra le rispettive braccia. Non a caso sarebbero già iniziate le discussioni per un Power of Siberia 3. —

Il colosso di Mosca: «Forniture non garantite». Governi europei divisi sul piano per tagliare 12 miliardi di metri cubi

Gazprom minaccia lo stop totale E l'Ue litiga sul taglio ai consumi

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La turbina della Siemens riparata in Canada è tornata in Germania ed entro domenica dovrebbe arrivare in Russia, passando per la Finlandia. Ma i flussi lungo il gasdotto Nord Stream 1 non dovrebbero riprendere a pieno ritmo prima di agosto e le ultime mosse di Gazprom lasciano intravedere il peggio: il colosso energetico ha scritto a Berlino per dire che il taglio delle forniture è legato a «cause di forza maggiore».

«Siamo tutti preoccupati», ha ammesso ieri Josep Borrell al termine della riunione dei ministri degli Esteri Ue. Perché nonostante gli sforzi di

Bruxelles studia la revisione delle temperature negli edifici

Mario Draghi in Algeria e di Ursula von der Leyen in Azerbaigian, l'Ue non riuscirà a compensare un eventuale stop dei flussi da Mosca. L'inverno rischia di essere difficile, per questo anche l'Agenzia internazionale dell'Energia ha invitato i governi al razionamento preventivo: bisogna tagliare almeno 12 miliardi di metri cubi nei prossimi tre mesi. Un appello in linea con il piano che sarà presentato domani dalla Commissione europea, ma tra i governi già emergono le prime tensioni sulla ripartizione dello sforzo: c'è chi sostiene la necessità di un taglio orizzontale e chi invece spinge per un sacrificio proporzionato alla dipendenza dal gas russo.

La lettera di Gazprom, resa nota ieri dall'agenzia Reuters, è stata inviata il 14 luglio scorso, ma fa riferimento ai tagli iniziati a partire dal 14 giugno. Una mossa per mettere le mani avanti in vista di eventuali contenziosi e che rischia di alimentare ulteriori tensioni. Il gasdotto Nord Stream 1 è fermo dall'11 luglio per lavori di manutenzione che dovrebbero durare 10 giorni, ma nessuno sa con esattezza cosa succederà dopo il 21 luglio. Il governo tedesco non ha commentato l'episodio, ma il ministero dell'Economia ha fatto sapere che Berlino sta valutando il rinvio della chiusura delle tre centrali nucleari ancora in funzione.

L'Unione europea è riuscita sin qui a compensare il taglio dei flussi da Mosca, ma in caso di stop totale non sarà in grado di colmare il vuoto. Dall'inizio dell'anno l'import di metano russo via gasdotto è crollato a 45 miliardi di metri cubi: il taglio è pari a 28 miliardi di metri cubi. In compenso, l'import di gas naturale liquefatto è cresciuto di 21 miliardi di metri cubi (in gran parte dagli Stati Uniti), mentre quello via gasdotto (da Norvegia, Mar Caspio, Regno Unito e Nordafrica) è salito di 14 miliardi di metri cubi.

Al momento il saldo è positivo. Ieri Ursula von der Leyen è volata a Baku per siglare un accordo con il governo azero che nel 2022 porterà in Europa 12 miliardi di metri cubi di gas (rispetto agli 8 dello scorso anno) con l'obiettivo di arrivare a 20 entro il 2027. L'Italia sarà il principale destinatario, ma saranno necessari dei lavori per aumentare la capacità della Tap, il gasdotto che collega la Puglia alla Grecia, che verranno finanziati con fondi Ue.

Il lavoro di diversificazione in corso da mesi ha portato dal 40% al 20% la dipendenza dal gas russo, ma senza il metano di Mosca l'inverno sarà complicato. Per questo l'Agenzia internazionale dell'Energia ieri ha lanciato un appello per chiedere subito un razionamento preventivo, con l'obiettivo di tagliare 12 miliardi di metri cubi di gas nei prossimi tre mesi per destinarli agli stoccaggi. Altrimenti l'Ue «potrebbe dover affrontare tagli e contingentamenti molto più drammatici più avanti».

Tra le azioni proposte, c'è la revisione delle temperature negli edifici, ma anche piattaforme d'asta per assegnare incentivi alle industrie che riducono i consumi di gas. Si tratta di misure che fanno parte del piano che verrà presentato domani dalla Commissione europea. Bruxelles fisserà inoltre alcuni criteri per individuare i settori industriali da salvaguardare e quelli più «sacrificabili», per esempio i comparti particolarmente energivori come la ceramica, la chimica e il vetro.

Il piano finirà martedì prossimo sul tavolo dei ministri dell'Energia per una riunione straordinaria che già si preannuncia tesa. Ci sono infatti diverse opinioni tra i Paesi sulla modalità per distribuire i sacrifici. Chiedere a tutti un taglio in egual misura viene considerato iniquo da chi in questi anni ha ridotto gli acquisti di gas russo, per questo alcuni governi premono per stabilire target di riduzione proporzionati alla dipendenza energetica da Mosca.

In questo caso, però, lo sforzo chiesto a Italia e soprattutto Germania rischierebbe di avere conseguenze troppo pesanti per le rispettive economie. —

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen con il presidente azero Ilham Aliyev per l'accordo di Baku

12
I miliardi di metri cubi da tagliare nei prossimi 3 mesi in Europa

20%
La percentuale odierna di dipendenza energetica da Mosca

L'AD DI LEONARDO: «RELAZIONI FORTI CON DRAGHI»

La preoccupazione di Profumo «La crisi ci limita, va risolta in fretta»

«La crisi di governo mi preoccupa. Non per quanto riguarda la difesa, ma mi preoccupa in generale. Noi siamo un settore a valenza istituzionale altissima, uno strumento della politica estera del nostro paese, come sempre quando c'è una crisi di governo c'è un momento di riflessione nelle relazioni internazionali e per noi questo può essere un fattore limitante». Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo, parla dal Farnborough International show, in Inghilterra, e si schiera a favore della permanenza di Mario Draghi a Palazzo Chigi: «Credo sia importante che questa crisi si risolva rapidamente. Oggi (ieri, ndr) il presidente Draghi è in Algeria, è una bella dimostrazione di presenza internazionale, credo che sia importante continuare ad avere questo ruolo che per noi le istituzioni svolgono in modo fondamentale».

Alessandro Profumo

Leonardo è tornata al Farnborough airshow a quattro anni dall'ultima volta al Salone di Londra: «La nostra società è cambiata profondamente – ha detto l'ad – e si sta trasformando secondo gli obiettivi strategici del piano "Be Tomorrow 2030": rafforzando il core business, evolvendo da un punto di vista digitale e guidando lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche». —

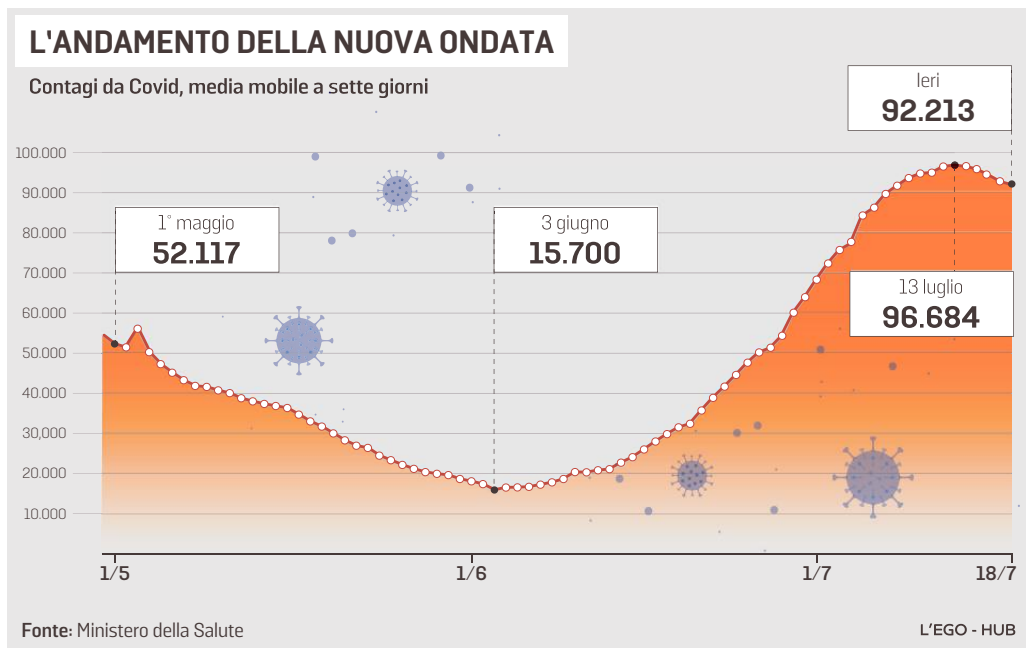
La lotta al coronavirus

Covid, calano i casi ma i morti aumentano Dopo il picco iniziata la discesa dei contagi

Salgono ancora i ricoveri. Quarta dose al palo: domenica meno di 3mila somministrazioni del secondo richiamo

ROMA

Dopo aver raggiunto il picco ed iniziato a passeggiare per qualche giorno sul plateau, la curva pandemica sembra da ieri aver imboccato la strada in discesa. Di contagi se ne sono infatti contati pochi come ogni lunedì, 31.204, che sono però meno della metà dei 79.920 rilevati esattamente sette giorni prima. Anche se il pegno da pagare a Omicron 5 è ancora salato, con altri 112 morti contro i 79 di domenica. Nell'ultima settimana i decessi sono stati in ogni caso 819 contro i 561 di quella precedente e ieri è stata superata anche l'asticella delle 170 mila vittime da inizio pandemia. In salita solo un po' meno ripida sono anche i ricoveri, soprattutto quelli nei reparti ordinari, che con un più 16% in sette giorni sono ormai a 10.848 letti occupati da pazienti «con» o «per» Covid che siano, visto che a detta dei medici ospedalieri anche gli asintomatici ricoverati per altro creano grandi problemi di gestione. L'isolamento in reparti ad hoc risulta infatti spesso impossibile per carenza di personale e letti, così in oltre la metà dei casi i pazienti negativi sono esposti a rischio di contagio, certifica una recente indagine di Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri. In questo momento il 16,9% dei posti letto in medicina è occupato da pazienti positivi, con punte però di oltre il 32% in Calabria e Valle d'Aosta, sopra dunque la seconda soglia d'allerta del 30%, mentre l'Umbria con il 43,1% sarebbe addirittura in fascia rossa.

A fronte di questo quadro, facendo proprie le richieste della Simeu, la Società scientifica dei medici dell'emergenza e urgenza, le Regioni in un documento articolato presentato al ministro Speranza chiedono che sia prevista «la possibilità di isolamento dei pazienti Covid anche nei reparti specialistici in base alla patologia, secondo i principi di isolamento previsti». In pratica delle «bolle» all'interno dei reparti, che consentirebbero però di assistere i malati in base ai veri motivi per i quali sono stati ricoverati, anziché essere confinati in reparti Covid, «che spesso diventano di fatto dei lazzaretto dove è difficile garantire l'assistenza specialistica della quale hanno bisogno», precisa Fabio De Iaco, presidente Simeu. Per ora solo la Toscana risulta aver strappato rispetto alle regole nazionali, adottando il sistema delle «bolle», ma la richiesta di modificare la normativa nazionale dovrebbe essere accolta dal governo.

31.204
I nuovi contagi di ieri su 135.642 tamponi con tasso di positività in leggera salita al 23%

Andando un po' fuori tempo rispetto alla situazione italiana, l'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, fa però previsioni poco rosee. «Sebbene i tassi di mortalità da Covid in Europa siano rimasti stabili nelle ultime cinque settimane», i modelli epidemiologici del Centro «indicano che sia i tassi di notifica dei casi che i tassi di mortalità aumenteranno». E in vista dell'autunno, l'Ecdc indica l'urgenza di stabilire sistemi di sorveglianza solidi e integrati sulla pandemia e in generale sui virus respiratori. «Attualmente non ci sono prove di una maggiore gravità della malattia causata dalle varianti BA.4 e BA.5», ma «l'aumento della trasmissione tra i gruppi di età più avanzata sta iniziando a provocare forme di malattia grave». In questa fase della pandemia, prosegue la nota, «l'obiettivo delle campagne di vaccinazione dovrebbe essere ridurre i ricoveri, le malattie gravi e i decessi e proteggere i sistemi sanitari e per farlo i dati sul secondo richiamo per gli over 60 suggeriscono chiari vantaggi», concludono gli esperti europei. Ma in Italia la quarta dose agli ultrasessantenni non decolla, come non ha mai preso il volo tra agli over 80. Dopo uno sprint iniziale le somministrazioni sembrano infatti allontanarsi sempre più dall'obiettivo «100 mila al giorno» indicati dal generale Tommaso Petroni, responsabile dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale. Dopo le 56 mila dosi di venerdì si è infatti scesi alle 23 mila di sabato, per precipitare alle 2.892 di domenica. I prossimi giorni diranno se ci troveremo o meno di fronte a nuovo flop. — PA. RU

170.037
Il totale delle vittime in Italia con le 112 registrate nelle ultime 24 ore

Durata massima 15 o 10 giorni, con un test negativo si esce subito
Regioni in pressing: in autunno ai positivi asintomatici basti la Ffp2

Passa la quarantena light In arrivo la circolare che accorcia l'isolamento

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Prima una sforbiciatina. Poi una bella scorciata, soprattutto per chi sta bene pur essendo contagiato. Il piano per rivoluzionare le regole della quarantena c'è già. Lo hanno messo nero su bianco le Regioni nel documento presentato al ministero della Salute, dove i tecnici ne condividono lo schema, anche se il ministro Roberto Speranza intende procedere con molta prudenza e gradualità, perché in questo momento, sostiene, non bisogna assumere decisioni che possano essere erroneamente interpretate come un segnale di allentamento dell'attenzione. Perché il virus avrà anche iniziato la sua discesa, ma questa sarà più lenta della salita e pertanto la circolazione virale è destinata a mantenersi su livelli ancora alti per un paio di settimane. Ma la circolare che taglia l'isolamento domiciliare dei positivi negativi al tampone è già scritta e verrà promulgata la prossima settimana, se non prima.

Oggi, dopo un tampone positivo, devono passare minimo sette giorni prima di poter tornare in libertà, sempre che un altro test accerti che ci si è negativizzati. Ma con Omicron 5 molti non hanno accusato sintomi o comunque ne hanno avuti di lievi, scoprendo di essere positivi dopo diversi giorni. Inoltre, secondo l'Ordine dei medici, con la variante oggi dominante sono in aumento coloro che risultano positivi al test solo alcuni giorni dopo la comparsa dei sintomi. A quel punto in parecchi casi ci si negativizza in meno di una settimana, ma si resta comunque intrappolati in casa fino alla scadenza dei sette giorni. Le regole cambierebbero invece così: chi non ha più sintomi da 48 ore e risulta negativo a un tampone eseguito comunque in farmacia, all'Asl o dal medico, potrà uscire subito dall'isolamento.

Del resto, in diversi Paesi occidentali hanno fatto anche di più. In Spagna e Regno Unito per i positivi non è più previsto l'isolamento. In Usa, Germania (con autotest finale), Svezia e Austria i giorni di quarantena sono invece ridotti a cinque. La circolare dovrebbe ridurre anche il tempo di isolamento massimo di 21 giorni previsto per i contagiati che tendono a non tornare negativi pur avendo una carica virale così bassa da renderli di fatto non contagiosi. Il limite potrebbe essere abbassato a 15 giorni, se non a 10, come chiedono le Regioni.

Il reparto di terapia intensiva Covid dell'Ospedale Umberto I di Roma

Questo per ora. Ma tanto i governatori quanto gli esperti ministeriali stanno mettendo a punto un «piano B» per l'autunno, quando tutto lascia prevedere l'arrivo di una nuova ondata che potrebbe essere più alta di questa, visto che il clima rigido aiuta la diffusione dei virus respiratori, che Sars-Cov-2 incrocerà il suo cugino influenzale e che forse potrebbe essere diventata predominante la più contagiosa Ba.2.75, ribattezzata «Centaurus».

Già con Omicron 5 in questo momento abbiamo ufficialmente un milione e mezzo di italiani dichiarati dal Covid inabili al lavoro e a qualsiasi altra attività. Ma chiusi in casa sarebbero in realtà due milioni, se non di più, calcolando il sempre più esteso ricorso ai tamponi fai da te, che non fanno emergere i clandestini della positività, i quali in non pochi casi però a letto per i sintomi ci finiscono lo stesso. Già con i numeri odierni i servizi essenziali sono stati messi alle corde. Gli ospedali hanno ripreso a procrastinare ricoveri e interventi meno urgenti, i trasporti hanno accusato difficoltà a reperire il personale necessario e a Roma giorni fa uno dei tanti incendi ha smascherato le carenze di organico dei vigili del fuoco. In autunno la situazione potrebbe però peggiorare e mettere in ginocchio anche la scuola, dove si preannuncia una ripresa difficile per la solita penuria di insegnanti.

Lo schema che hanno in mente le Regioni e i tecnici della Salute per non incappare in un autunno caldo sarebbe questo: da un lato abrogare del tutto la quarantena per gli asintomatici, dall'altro inserire per loro l'obbligo di indossare le Ffp2 sempre e comunque nei locali al chiuso, ma anche all'aperto in caso di assembramenti o contatti ravvicinati. E per rendere più cogente il tutto, chi volesse fare il furbo infischiandosene dell'obbligo sarebbe sanzionato sia penalmente che pecuniariamente così come oggi previsto per chi infrange l'obbligo di isolamento domiciliare. Sanzioni, è bene ricordarlo, che prevedono l'arresto da 3 a 18 mesi e un'ammenda da 500 a 5mila euro.

Secondo virologi ed epidemiologi «rigoristi», questa svolta favorirebbe un ulteriore dilagare del virus, poiché anche gli asintomatici sono contagiosi. A giudizio degli esperti «riformisti» si otterrebbe invece una limitazione del danno, facendo indossare le Ffp2 a chi oggi se ne va da positivo tranquillamente in giro senza alcuna protezione per non essere individuato. —

SUMMER EDITION

EIN PROSIT

TARVISIO

22 – 24 / 29 – 31 LUGLIO 2022

VENERDI 22 LUGLIO

EUGENIO BOER
Bu:r - Milano

LUIGI TAGLIENTI
Io Luigi Taglienti - Piacenza

ore 20.30 / € 90,00
RISTORANTE GOLF CLUB
MIXOLOGY BY DOM CARELLA - CARICO MILANO

VENERDI 22 LUGLIO

FABIO CURRELI
AlpiNN - Plan de Corones - Brunico

ARIEL HAGEN
Borgo Santo Pietro - Chiusdino (SI)

ore 20.30 / € 90,00
HOTEL EDELHOF

SABATO 23 LUGLIO

MICHELANGELO MAMMOLITI

ore 20.30 / € 90,00
HOTEL EDELHOF

Veuve Clicquot

SABATO 23 LUGLIO

GIANCARLO MORELLI
Pomiroeu - Seregno (MB)

GIUSEPPE RAMBALDI
Cucina Rambaldi - Val di Susa

ore 20.30 / € 110,00
RISTORANTE GOLF CLUB
MIXOLOGY BY DOM CARELLA CARICO MILANO
JDAY INCASSO DEVOLUTO IN BENEFICENZA ALL' ASSOCIAZIONE J

SABATO 23 LUGLIO

EUGENIO BOER
Bu:r - Milano

ore 20.30 / € 80,00
RISTORANTE BUON ARRIVO

Ruinart

DOMENICA 24 LUGLIO

RICCARDO GASPARI
San Brite - Cortina d'Ampezzo

ore 20.30 / € 80,00
HOTEL EDELHOF
MIXOLOGY BY DOM CARELLA CARICO MILANO

VENERDI 29 LUGLIO

ANA ROŠ
Hiša Franko - Kobarid

ALESSANDRO DAL DEGAN
Ristorante La Tana Gourmet - Asiago

ore 20.30 / € 100,00
RISTORANTE GOLF CLUB
MIXOLOGY BY DOM CARELLA CARICO MILANO

VENERDI 29 LUGLIO

BENEDETTO RULLO, LORENZO STEFANINI E STEFANO TERIGI
Ristorante Giglio - Lucca

ore 20.30 / € 80,00
HOTEL EDELHOF

SABATO 30 LUGLIO

SALVATORE E FRANCESCO SODANO
Local - Venezia

ore 20.30 / € 80,00
HOTEL EDELHOF
MIXOLOGY BY DOM CARELLA CARICO MILANO

DOMENICA 31 LUGLIO

NINO ROSSI
Qafiz - Loc. Calabretto,
Santa Cristina d'Aspromonte (RC)

ANTONIO BIAFORA
Hyle - San Giovanni in Fiore (CS)

ore 20.30 / € 90,00
HOTEL EDELHOF
MIXOLOGY BY DOM CARELLA CARICO MILANO

ITINERARI DEL GUSTO

Seguendo il format tradizionale di Ein Prosit, anche la versione estiva vedrà la partecipazione di alcuni grandi Chef che proporranno i piatti della loro cucina.

Tutte le cene sono a pagamento a numero chiuso. È necessaria la prenotazione da effettuarsi presso i singoli ristoranti ospitanti.

RISTORANTE GOLF CLUB
via Priesnig, 17 - Tarvisio
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

HOTEL EDELHOF
via Armando Diaz, 27 - Tarvisio
T +39 0428 40081 / info@hoteledelhof.it

RISTORANTE BUON ARRIVO
viale della Stazione, 8 - Tarvisio
T + 39 0428 2219 / anauti@libero.it

INFO E PRENOTAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / info@einprosit.org / www.einprosit.org

fivestudio.it

Partito in bicicletta, Adriano era diretto a Santiago di Compostela. L'ultima chiamata da un cellulare preso in prestito

«Mio figlio scomparso è nei guai» La madre lo cerca fra Francia e Italia

L'INTERVISTA

Filippo Fiorini / MODENA

Appartengono alla generazione «wanderlust», che in tedesco significa «voglia di viaggiare». Sono giovani, candidi, ecologisti, ripetono parole come «esperienza», «emozioni», e ognuno ha una ragione per partire. Adriano Pacifico diceva di farlo per cercare la pace dei sensi e sulle salite in bicicletta urlava: «Sono libero, libero!». Si considerava un pellegrino, era diretto al santuario di Santiago de Compostela, in Spagna, a 2 mila km dal punto di partenza, casa sua a Bastiglia, Modena. Ha 32 anni, due figlie piccole, era in viaggio da otto giorni, dormiva sempre in tenda: le Apuane, la Riviera di Ponente, la Costa Azzurra.

Aveva mangiato quello che gli regalavano le parrocchie, i negozianti, i passanti che incontrava; il giorno dopo risaliva sulla bici coi borsoni legati ai parafanghi e il tricolore attaccato dietro. Dopo la tappa di Tolone, è scomparso. L'ultima sua traccia è di lunedì 11 luglio. Una videochiamata alla madre, Grazia Mansueto. Il morale del ragazzo è basso, ha rotto il cellulare e ne ha chiesto in prestito uno: «Era triste, mi ha detto che stava male per il caldo, che si fermava a riprendersi. Sembrava volesse piangere», racconta adesso la donna, che ha iniziato un'indagine privata insieme al compagno, Antonio, e all'altra figlia, Jessica.

GRAZIA MANSUETO
MAMMA
DI ADRIANO PACIFICO

> Mi ha scritto una ragazza convinta di averlo visto a Ospedaletto, nel Padovano

Adriano Pacifico, 32 anni, con la sua bicicletta

Un'indagine che l'ha portata in Francia per smuovere l'inazione della polizia, dove ha seguito la pista di un bancomat utilizzato a 50 km dal punto in cui Adriano ha detto di essere, tre giorni dopo quell'ultima chiamata. Un'indagine che oggi la riporta in Italia, per seguire una segnalazione in provincia di Padova. È stremata, ma non smette di cercare.

Grazia, quando ha sentito per l'ultima volta Adriano?

«Lunedì 11 luglio. Fino ad allora aveva chiamato tutti i giorni, era felice del viaggio che aveva preparato a lungo. Mi ha detto che gli era caduto il telefono e l'aveva rotto. Ha videochiamato con uno smartphone preso in prestito da un ragazzo. Poi non abbiamo saputo più nulla. Sono convinta che se non fosse in difficoltà, si farebbe sentire».

Adriano ha fatto 4 post al giorno sui social durante la prima settimana di viaggio. L'ultimo è di sabato 9, al confine con la Francia. Crede che le sue difficoltà possano essere incominciate prima di quella vostra telefonata?

«Il telefono lo aveva ancora. Ha scattato altre foto che mi ha mandato il 10 e l'11, ma probabilmente non ha avuto tempo di pubblicarle online».

Lei ha detto di aver avuto una brutta impressione del ragazzo che gli ha prestato il cellulare.

«L'ho richiamato per avere notizie e si è contraddetto. Diceva di essere francese, ma in realtà è algerino. Prima mi ha detto che Adriano era ripartito solo e dopo sosteneva fosse andato via con altri cicloturisti. Nella videochiamata ho visto dove si trovava, era una baracca».

Quando è partita per la Francia?

«Venerdì scorso, il 15, abbiamo visto che la carta di Adriano era stata usata per effettuare piccoli prelevamenti a Tolone e Aubagne, fuori Marsiglia. Ho chiamato la polizia in Francia e mi hanno detto che, per avere informazioni, sarei dovuta andare lì. Sabato sono partita con Antonio. Abbiamo trovato lo sportello dove è stato fatto l'ultimo prelevamento. Abbiamo sporto denuncia anche in Francia, ho dovuto supplicarli perché la accettassero. Adesso speriamo che guardino le telecamere per capire se è veramente lui o chissà chi».

Ha incontrato qualcuno che abbia visto Adriano?

«No. Marsiglia è una metropoli, noi siamo allo sbaraglio, è veramente dura. Abbiamo girato le strade con la sua foto, siamo entrati in tutti i posti dove credevamo potesse essere andato: un bar, un take-away di kebab, un negozietto come quelli che frequentava per risparmiare qualche soldo, niente».

Ora sta rientrando in Italia?

«Voglio tenere i piedi per terra, ma mi ha scritto una ragazza. È convinta al 90% di aver visto Adriano a Ospedaletto, in provincia di Padova. Ha descritto la sua bici, la bandiera italiana attaccata dietro, gli occhiali a specchio. Non posso che pregare e continuare a cercarlo». —

LA STORIA

Ben e JLo sposi

Felicità è dirsi sì una notte a Las Vegas l'amore ritrovato fa sognare il mondo

L'arrivo in Cadillac rosa, a festeggiarli i figli: «Dopo vent'anni di attesa» Il matrimonio celebrato poco prima di mezzanotte: «Ce l'abbiamo fatta»

Maria Corbi

Come canta Antonello Venditti «certi amori non finiscono, fanno giri immensi e poi ritornano». E così dopo 20 anni dal loro primo fidanzamento ecco a noi «Ben e JLo sposi». Il loro «sì» in una cerimonia «small», come hanno titolato i tabloid americani, ma non certo nello sfarzo, visto che la sposa è arrivata a bordo di una Cadillac rosa, del tutto simile alla storica Eldorado di Elvis Presley, nella Little White Wedding Chapel di Las Vegas, capitale mondiale dei matrimoni come la ha definita la sposa. E questa stanzetta tra il kitsch e il triste ha visto molte altre star in vena di nozze: Frank Sinatra, Judy Garland, Mickey Rooney, Michael Jordan, Britney Spears, Bruce Willis e Demi Moore.

Felicità, cronaca e foto condivise dalla sposa sul suo sito/newsletter OnTheJLo, firmandosi Mrs. Jennifer Lynn Affleck. Alla faccia dell'empowerment.

«Dopo aver fatto la fila con altre quattro coppie per ottenere la licenza matrimoniale ce l'abbiamo fatta per un pelo», ci fa sapere. «Dietro di noi due uomini si tenevano per mano, di fronte a noi una giovane coppia che aveva fatto tre ore di macchina da Victorville per il secondo compleanno della figlia. Volevamo tutti la stessa cosa, che il mondo ci riconoscesse come partner e dichiarasse il nostro amore attraverso l'antico e quasi universale simbolo del matrimonio». Poco prima della mezzanotte le due star erano marito e moglie. Lei in un abito di pizzo bianco con spalle scoperte e scollo a cuore della collezione Zuhair Murad Bridal, lui in tuxedo bianco «preso al volo dall'armadio». Un unico contrattempo: volevano che fosse Elvis a officiare le loro nozze, ma a quell'ora il sosia del cantante era già a letto.

I Bennifer
Due scatti postati da Jennifer Lopez sul suo sito/newsletter OnTheJLo, firmandosi Mrs. Jennifer Lynn Affleck. Lei era in abito di pizzo bianco, lui in tuxedo «preso al volo dall'armadio»

A festeggiarli, in questa atmosfera Anni 50, tutti i figli: i due gemelli adolescenti della sposa, Emme Maribel e Maximilian David (avuti dal suo terzo matrimonio con Marc Anthony). E i tre figli che lo sposo ha avuto con Jennifer Gardner: Violet, 15 anni, Seraphina, 12, e Samuel, 9. «Siamo così grati di essere circondati da tanto amore», ha scritto JLo nella newsletter. «Abbiamo una nuova meravigliosa famiglia di cinque fantastici bambini».

Un ritorno di fiamma, quello delle due star, che ha fatto sognare il mondo. Jlo in un'intervista a Rolling Stones ha parlato di «quanto sia bello avere una seconda possibilità con il vero amore». Dopo 17 anni dall'addio, nel luglio dello scorso anno, è arrivato il primo bacio della coppia sui social, mentre i due si trovavano a St. Tropez per festeggiare il 52° compleanno della cantante. Da quel momento sono stati come i fidanzatini di Peynet, sempre abbracciati, romantici, appassionati. Tanto appassionati che secondo i rumors di Hollywood lei avrebbe preteso che nel contratto prematrimoniale fosse inserita una clausola hot: 4 rapporti a settimana. Ma si sa che il pettegolezzo corre più veloce della verità, soprattutto sui tabloid scandalistici .

«Ce l'abbiamo fatta» ha detto JLo. «L'amore è bellissimo. L'amore è gentile. E si scopre che l'amore è paziente. Paziente da vent'anni». E speriamo che la pazienza resista al tempo e alla convivenza e la gentilezza a un eventuale fine dell'amore. Perché Ben Affleck non è stato affatto gentile con la sua ex, madre dei suoi figli, Jennifer Gardner da cui ha divorziato nel 2018. In un'intervista a The Howard Stern Show disse di essersi sentito «intrappolato» nel suo matrimonio e che non sarebbe tornato ad essere sobrio oggi se fosse rimasto con lei: «Probabilmente saremmo finiti l'uno attaccato alla gola dell'altro. Probabilmente avrei ancora bevuto». Una flebile smentita, «sono stato frainteso», non lo riporta nel recinto della signorilità. Ma oggi è un altro giorno e l'amore ritrovato fa sognare i romantici di tutto il mondo a cui è stato regalato anche uno scatto della neo sposa che si sveglia nel letto con indosso solo la fede matrimoniale, pegno che indosserà «per tutta la vita», insieme al magnifico diamante rosa di fidanzamento. La quarta volta sarà quella buona? Chissà. Ma oggi la favola è tutta dei Bennifer. —

MTg4Ljl0My4xODMuNjI=

Al primo piano

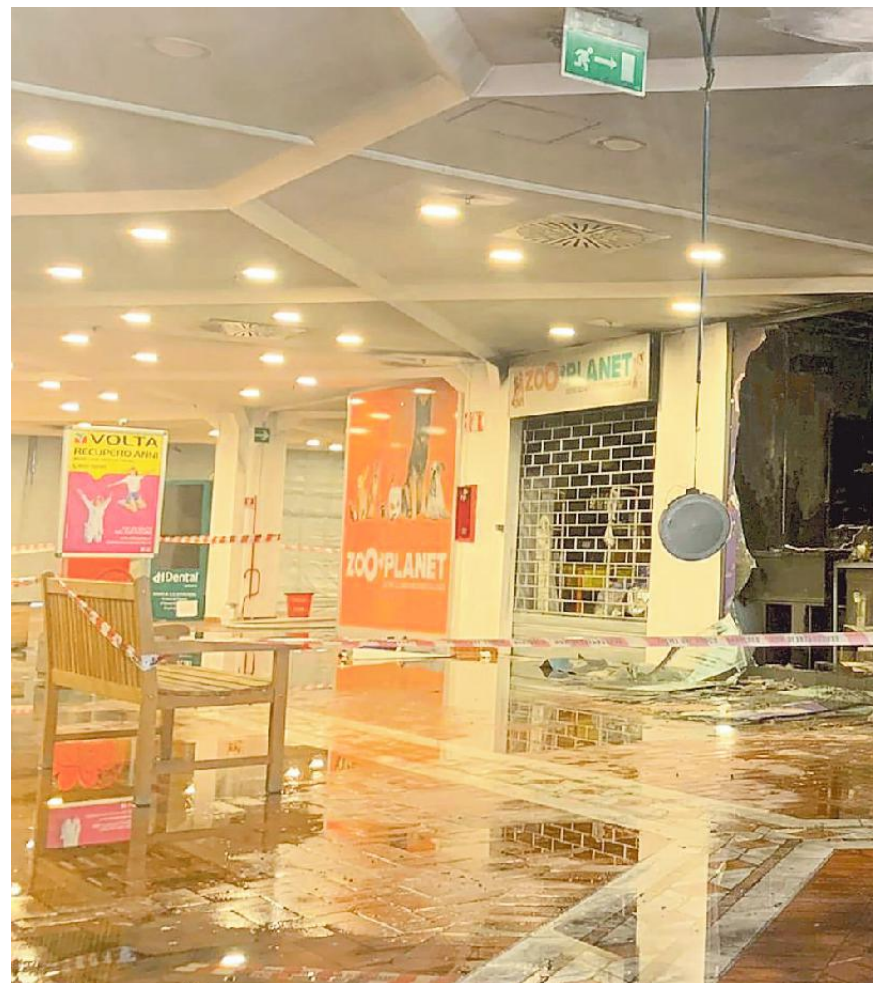
La zona interessata dall'incendio è il corridoio del primo piano, quello cui si accede dal parcheggio "Verde" del lato Nord della struttura.

Commessi preoccupati

Preoccupati, i commessi sono rimasti a lungo fuori ad attendere di poter entrare a vedere che cosa era successo nei loro negozi e quanti danni aveva fatto il fumo.

L'emergenza a Martignacco

L'AREA NORD

ZOOPLANET

ZOOPLANET: IL NEGOZIO, CHE OCCUPA 270 METRI QUADRATI, ERA FORNITISSIMO E PUNTO DI RIFERIMENTO PER MOLTI. È ANDATO COMPLETAMENTE DISTRUTTO

Incendio al Città Fiera intossicata una donna

Fuoco in un negozio di animali: 15 sono morti e 30 sono stati salvati

Anna Rosso / MARTIGNACCO

Fuori i mezzi dei vigili del fuoco e la grande nube di fumo scuro che si leva sopra il tetto del centro commerciale Città Fiera. Dentro le lacrime delle commesse dei negozi danneggiati o comunque lambiti dalle fiamme e la disperazione del titolare di "Zooplanet", punto vendita di animali vivi e di prodotti per cani, gatti, uccellini e rettili. «Lì c'era tutta la mia vita» dice Cesare Lostia che nel rogo ha perso una quindicina delle creature che curava ogni giorno, soprattutto uccellini. Mentre altri trenta esemplari, tra pappagalli, criceti e serpenti, è riuscito a metterli in salvo con l'aiuto dei pompieri. La zona interessata dall'incendio è il corridoio del primo piano, quello cui si accede dal parcheggio "verde" del lato Nord della struttura. Qualche danno anche nei locali sottostanti, al pian terreno, dove sono arrivati sia il fumo, sia l'acqua utilizzata per lo spegnimento.

L'EMERGENZA ALLE 8.40

L'allarme è scattato verso le 8.40 e gli addetti alla sicurezza si sono subito attivati chiamando il 112 e intervenendo di persona. Poco dopo, l'arrivo dei vigili del fuoco, giunti in forze dal comando di Udine (anche con l'autobotte, con l'autoscala e con gli esperti del Nucleo Nbcr specializzati in rischi di tipo biologico, chimico e radiologico) e dal distaccamento volontario di Codroipo. Intanto, erano entrati in funzione i dispositivi antincendio (del tipo "a pioggia") dell'edificio.

UNA DONNA INTOSSICATA

Per prima cosa i pompieri hanno ispezionato tutti i locali e hanno soccorso, portandola all'esterno, una commessa che si trovava nel negozio "Kennet Street", a due passi da quella che è conosciuta come "l'area del dinosauro" che collega la struttura principale con una parte commerciale di più recente realizzazione. La donna è rimasta intossicata – fortunatamente non in modo grave – ed è stata soccorsa dal personale sanitario che, nel frattempo, aveva raggiunto via Bardelli, a Torreano di Martignacco, con un'ambulanza e con un'equipe medica. Tutte le altre persone che erano in quell'area, una decina in tutto secondo quanto riferito dai responsabili del megastore, erano già uscite quando avevano sentito la sirena dell'allarme. Anche se i negozi aprono al pubblico alle 9.30, infatti, c'è sempre chi arriva prima per svolgere lavori di sistemazione o di pulizia.

GLI ANIMALI

I vigili del fuoco e il titolare di Zooplanet hanno portato fuori le gabbie e le teche de gli animali che sono stati poi affidati a una clinica veterinaria per tutte le cure necessarie. «Non ho parole davvero – spiega ancora Lostia –, non so cosa dire, l'unica cosa positiva è che gli animali che abbiamo portato fuori stanno già meglio. Per il resto non so come farò e se riuscirò a riaprire. Lì c'era tutta la mia vita, il mio amore per gli animali, l'impegno lavorativo per un'attività che con fatica stava ancora cercando di venire fuori dalle difficoltà determinate dalla pandemia».

LE CAUSE SONO ACCIDENTALI

Il lavoro dei vigili del fuoco è stato complesso, si è protratto per tutta la mattinata ed è stato coordinato dal funzionario Franco Trigatti che ha chiarito: «Le cause probabilmente sono di natura accidentale, forse sono legate al malfunzionamento di un'apparecchiatura elettrica. Gli impianti di protezione della struttura sono entrati in funzione e hanno permesso di contenere i danni a un comparto. Tutto il resto del centro commerciale è funzionante ed agibile. I danni riguardano principalmente il negozio di animali, che è andato distrutto, e poi ci sono quelli causati dal fumo che, invadendo gli altri negozi, ha rovinato la merce».

FRANCO TRIGATTI
IL FUNZIONARIO DEI VIGILI DEL FUOCO CHE HA COORDINATO L'INTERVENTO

«Rogo divampato per cause accidentali forse legate al malfunzionamento di un'apparecchiatura elettrica»

I DANNI E LE RIAPERTURE

I danni sono ingenti. Oggi riapre la galleria, mentre il primo piano, dove si trova il negozio andato a fuoco, e il piano terra sottostante restano chiusi per bonifica e per la messa in sicurezza. Il centro commerciale conta di riaprire il piano terra giovedì, dopodomani, e il primo piano nei giorni successivi, appena conclusi i lavori. —

I soccorritori all'opera

I vigili del fuoco sono giunti in forze dal comando di Udine (anche con autobotte, autoscala e gli esperti del Nucleo Nbcr) e dal distaccamento di Codroipo.

La nube di fumo

Impressionante la nube di fumo scuro che ieri mattina si levava sopra il tetto del centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco.

L'emergenza a Martignacco

L'INTERVENTO

I VIGILI DEL FUOCO HANNO DOVUTO BUCARE IL CONTROSOFFITTO PER EVITARE IL CROLLO DEI PANNELLI SOTTO IL PESO DELL'ACQUA USATA PER LO SPEGNIMENTO

Il manager è rimasto al lavoro nel suo ufficio «Verifiche minuziose per accertare i danni»

Bardelli: «L'allarme ha funzionato bene Per fortuna fiamme solo in un locale»

IL PATRON

ALESSANDRO CESARE

Sono trascorse poche ore da quando uno dei negozi del suo centro commerciale è andato a fuoco. Sul suo volto si leggono ancora chiaramente l'amarezza e e la tensione del momento. Anche per questo la voglia di parlare non è molta. Il patron del Città Fiera, Antonio Maria Bardelli, ci concede qualche momento, accogliendoci nel suo ufficio sotto la piramide. L'odore penetrante del fumo è arrivato anche qui, anche se in maniera molto ridotta rispetto al resto della struttura.

Bardelli, cosa è successo da Zooplanet?

«Sappiamo che si è sviluppato un incendio, probabilmente per il malfunzionamento di un'apparecchiatura elettronica. Ce ne sono diverse in quel punto vendita. La presenza del fumo è stata rilevata prontamente, e i vigili del fuoco sono intervenuti subito, domando le fiamme».

L'incendio è stato circoscritto, ma il vero problema ora è la fuligine.

«Il fumo ha invaso una parte più ampia della struttura rispetto al luogo in cui sono partite le fiamme. Sicuramente i danni sono più estesi».

Pensa che quella parte del centro commerciale resterà chiusa a lungo?

«Nel giro di uno o due giorni riusciremo a riaprire il 95% del centro commerciale, in quanto sarà sufficiente far uscire il fumo e ripulire tutti gli spazi, operazione, quest'ultima, che è già stata avviata dove possibile. Resterà chiusa una piccola parte, diciamo il restante 5%, in prossimità del luogo in cui si è sviluppato l'incendio, al primo piano. Vogliamo effettuare una verifica più minuziosa per comprendere la reale portata dei danni. Un'operazione che ci porterà via più tempo».

Il sistema di allarme ha funzionato?

«Tutto è andato secondo i piani, con le porte tagliafuoco che hanno isolato l'area dove si è sviluppato l'incendio. Il collegamento con i vigili del fuoco è stato costante, con un aggiornamento della situazione in tempo reale. Siamo riusciti a isolare l'ala nordest del centro chiudendo l'ingresso Show Rondò, e chi ha frequentato le altre zone del centro commerciale non si è accorto di nulla».

Dopo due anni di pandemia e un lento ritorno alla normalità, questo nuovo stop non ci voleva.

«Certamente, quello che è accaduto non è una cosa per cui essere felici. Per fortuna l'incendio non si è diffuso, le fiamme sono rimaste circoscritte dentro il negozio».

L'obiettivo è riuscire a riaprire il piano terra dell'ala nordest già oggi, lasciando interdetto solo lo spazio attorno a Zooplanet. Molto dipenderà dal tempo necessario per eliminare l'odore del fumo. —

> «Nel giro di un paio di giorni riapriremo il 95% degli spazi, dopo aver fatto uscire il fumo e ripulito tutte le strutture»

Decine di persone da ieri a casa
Sopralluoghi per controllare ogni negozio

Titolari e commessi: abbiamo visto polvere nera e acqua dentro i punti vendita

I TESTIMONI

Sconforto, incredulità, disorientamento. Tutti sentimenti che accomunano i dipendenti dei negozi rimasti chiusi ieri a causa dell'incendio sprigionatosi da Zooplanet. Decine di persone che sono rimaste per ore all'esterno della struttura, sul lato del parcheggio coperto, in attesa di ricevere istruzioni dai vigili del fuoco.

«C'è ancora troppo fumo all'interno, non ci fanno passare. Non sappiamo come sono ridotti i nostri negozi». C'è chi si accende una sigaretta, chi si attacca al cellulare per parlare con il suo titolare, chi ha le lacrime agli occhi. «Quando è scattato l'allarme, poco dopo le 8 del mattino, eravamo dentro il negozio – racconta Chiara di Pepco – abbiamo atteso qualche istante, poi, appena si è sentito l'odore di fumo, siamo usciti. Eravamo in due, in attesa di aprire al pubblico. Ci troviamo proprio sotto Zooplanet. Non sappiamo in che situazione sia il nostro punto vendita». L'incendio, in realtà, ha causato danni ingenti solo negli spazi di Zooplanet. Negli altri negozi del primo piano, e in parte in quelli del piano terra, però, si è creata una cappa di fumo con la fuliggine che ha ricoperto tutto. «Da noi i vigili del fuoco hanno fatto dei buchi nel soffitto per far defluire l'acqua accumulatasi – testimonia Alberto del negozio Euronics –. Speriamo che non ci siano stati troppi danni alle apparecchiature elettroniche. È un vero disastro».

Accanto a lui c'è Alice di Tata Italia: «Il mio titolare sta arrivando da Milano. Abbiamo visto che c'è della fuliggine all'interno del negozio, ma non ci fanno ancora entrare. Di lavorare oggi non se ne parla». Alessandra è la responsabile del negozio Pittarosso, che si trova al primo piano, proprio davanti a Zooplanet. Attende fino alle 13 prima di poter fare un sopralluogo nel punto vendita. La accompagniamo insieme ai vigili del fuoco all'interno del centro commerciale. Già al piano terra l'odore acre del fumo è piuttosto forte. Al primo piano l'aria è irrespirabile. C'è acqua che ancora scende dal soffitto e la fuliggine invade ogni pertugio. La saracinesca di ingresso è bloccata, con i pompieri che sono costretti a forzare una delle porte di emergenza sul retro. Tutto il negozio è avvolto da una cappa di fumo nero. Pavimento e merce esposta sono coperti da uno strato sottile di fuliggine. Non si respira.

«Qui dentro lavoriamo in sette – dice Alessandra –. Per qualche giorno resteremo chiusi. C'è polvere nera dappertutto, sul pavimento, sulle scarpe, sul mobilio. Speriamo non ci siano danni alle casse e alle altre apparecchiature elettroniche. Speriamo». —

A.C.

> «Qui da Pittarosso lavoriamo in sette, per qualche giorno resteremo chiusi finché si potrà sistemare ogni cosa»

Punti nascita, i confronti

IL CONFRONTO NEI PUNTI NASCITA

Punto nascita	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	+/- 2021 vs 2022
Pordenone	555	494	483	448	493	458	539	524	538 Usa 49	529 Usa 50	551 Usa 35	+22 ▲
San Vito	378	362	401	327	439	388	363	328	263	258	220	-38 ▼
Policlinico SG	348	348	342	353	316	330	324	349	280 Usa 33	357 Usa 42	333 Usa 31	-24 ▼
Trieste	877	791	804	717	750	717	700	654	686	639	713	+74 ▲
Monfalcone (Go)	239 (165)	210 (134)	264 (125)	350	308	352	324	295	380	385	362	-23 ▼
Udine	785	777	800	730	771	770	679	706	761	714	743	+29 ▲
San Daniele	547	460	504	452	421	419	412	384	394	371	364	-7 ▼
Latisana	223	221	180	179	110	1			251	214	239	+25 ▲
Palmanova	380	389	345	373	403	354	364	326				
Tolmezzo	251	248	248	253	215	181	191	202	188	162	163	+1 ▲
Totale	**4748**	**4434**	**4496**	**4182**	**4226**	**3970**	**3896**	**3768**	**3741**	**3629**	**3688**	**+59**
T senza Usa	-	-	-	-	-	-	-	-	**3656**	**3537**	**3622**	**+85**

*dati del primo semestre 2022

L'EGO - HUB

DUE PARTI CESAREI

Quattro maschietti e sette fiocchi rosa

Tre mamme erano già state dimesse quando queste fotografie sono state scattate a San Vito al Tagliamento. Ritraggono le signore con i loro pargoletti e una parte del personale che le ha assistite nelle 24 ore di superlavoro in cui sono venuti al mondo 4 maschi e 7 femmine.

Undici bebè in 24 ore a San Vito al Tagliamento nel reparto in sofferenza

Superlavoro per Ostetricia e ginecologia diretta dal primario Roberta Pinzano
Tra carenza di personale e ferie, giornata difficile ma tutti erano contenti

Donatella Schettini
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La tradizione popolare lega la nascita alle fasi lunari, gli studi scientifici negano il legame, ma nel reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di San Vito al Tagliamento qualche dubbio cominciano ad averlo: la settimana scorsa si "è fatta la luna nuova" e in 24 ore, dalla sera del 14 a quella del 15, nel reparto sono nati ben 11 bambini. «Undici sono tanti – commenta il primario Roberta Pinzano – perché nel nostro reparto mediamente nascono due bambini al giorno».

Invece in 24 ore sono nati 4 bambini e 7 bambine, due con cesareo il resto con parto naturale. La sequenza di nascite è stata accolta con entusiasmo da tutto il personale ospedaliero, un medico ginecologo, due ostetriche un operatore socio-sanitario per l'ostetricia, un pediatra e un infermiera per il punto mamma/pediatria. Mamme e bambini stanno bene (sono un bambino ha avuto bisogno di una terapia aggiuntiva ma anche lui adesso sta bene). Era presente in reparto nelle 24 da record anche il primario Pinzano.

Undici le mamme che si sono rivolte per partorire al reparto di San Vito al Tagliamento e che provengono da tutta la provincia: «Sono tutte donne seguite da noi – prosegue Pinzano – sia al consultorio di San Vito sia a quello di Spilimbergo e Maniago». In queste strutture periferiche che sono in servizio i medici di San Vito al Tagliamento, fatto che comporta che le famiglie si rivolgano a questo reparto.

«Alcune nascite erano programmate – prosegue il primario – le altre no e questo ha comportato un grande lavoro. Inoltre a causa della carenza di personale nota da qualche tempo e al fatto che ci sono le ferie il personale è sottoposto a turni intensi».

All'indomani del record di nascite nel reparto si respira aria di festa: «La stanchezza si fa sentire tra il personale – evidenzia il primario – ma siamo tutti molto contenti. Proprio perché erano donne che erano seguite da noi e che, quindi, conoscevamo bene, c'è stata la massima condivisione della gioia».

Non è la prima volta quest'anno che il reparto di San Vito al Tagliamento fa registrare parti record: il 21 marzo, primo giorno di primavera, aveva portato in poche ore sette parti, con l'arrivo di 4 bambine e 3 bambini, anche in quel caso con numeri che non si vedevano da tempo. E il sospetto che la fase lunare abbia influito sul record dei parti della settimana scorsa c'è anche se Pinzano osserva che «la connessione non è confermata scientificamente, ma ci tocca riconoscere la coincidenza».

Il reparto festeggia queste giornate da record che fanno ben sperare per il futuro, dopo gli investimenti in personale che sono stati realizzati nei mesi scorsi. Nei primi sei mesi i bambini nati sono stati 220, lo scorso anno aveva chiuso a 528 nascite. I dati regionali per i primi sei mesi dell'anno indicano una diminuzione del numero dei parti nelle strutture periferiche (e al policlinico San Giorgio di Pordenone) e un aumento negli ospedali hub: un dato determinato anche dal fatto che le partorienti che sono risultate affette da Covid vengono inviate per partorire agli ospedali centrali, dove sono attrezzati anche per questa necessità (il Santa Maria degli Angeli di Pordenone, per esempio, riceve le donne positive da San Vito al Tagliamento e dal policlinico San Giorgio). —

Istruzione

LINGUA SLOVENA

Entrano in 40

Quaranta dei 2.173 insegnanti che a brevissimo saranno nominati in ruolo nelle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia, saranno destinati agli istituti con gli insegnamenti in lingua slovena. Tra questi ci sarà anche un docente di sostegno. Altri 127 saranno nominati nelle scuole non slovene. Gli insegnanti di sostegno restano ricercatissimi, da tempo molte graduatorie risultano esaurite e le università non ce la fanno a rispondere alla domanda proveniente dal mondo della scuola.

IL MINISTRO

Le autorizzazioni

Alcuni concorsi sono stati organizzati a livello interregionale. Peccato che non tutte le regioni siano riuscite a completare le procedure entro i termini previsti come, invece, ha fatto l'Ufficio scolastico Fvg. A seguito di queste lungaggini alcune graduatorie non sono ancora disponibili e così anche nelle scuole del Friuli Venezia Giulia saranno effettuate 75 nomine in ruolo in meno rispetto al numero (2.248) autorizzato dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

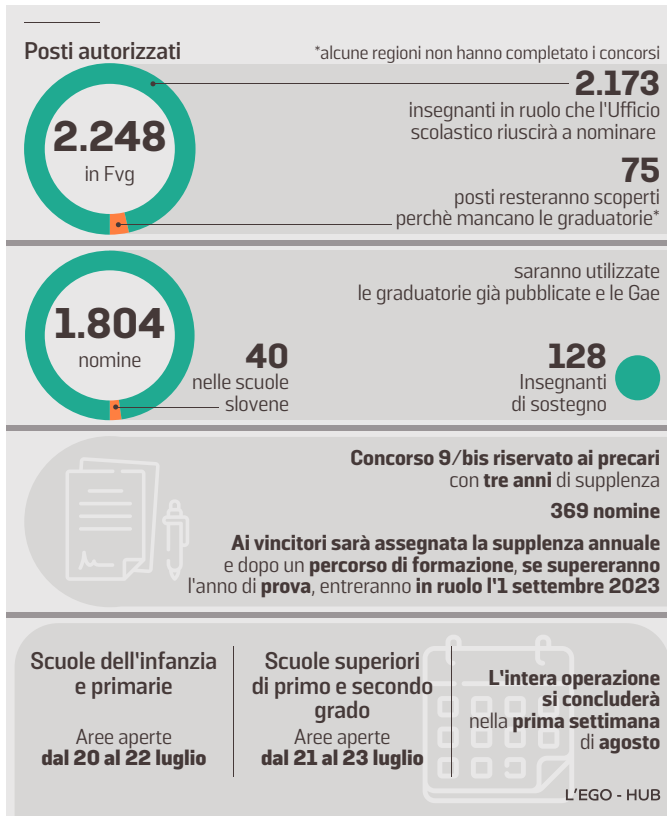
Scuole e nomine in ruolo arriva il posto fisso per oltre duemila precari

Al via l'operazione per coprire 2.173 posti autorizzati dal ministero in regione
L'Ufficio scolastico conta di chiudere la procedura entro la prima settimana di agosto

IL PROGRAMMA

GIACOMINA PELLIZZARI

Nelle scuole del Friuli Venezia Giulia saranno nominati in ruolo 2.173 insegnanti. Settantacinque in meno rispetto ai 2.248 posti autorizzati dal ministero dell'Istruzione. Questo perché le graduatorie di alcuni concorsi interregionali, coordinati da altre regioni, non sono ancora disponibili. Disguido a parte non imputabile al nostro Ufficio scolastico (Usr), l'operazione che sta per partire consentirà a 2.173 precari di ottenere l'assunzione a tempo indeterminato. Le graduatorie già pubblicate, comprese le Gae dove si contano ancora 36 iscritti, consentiranno di individuare 1.804 docenti (40 per le scuole slovene), mentre gli altri 369 saranno selezionati tra i vincitori del cosiddetto concorso 9 bis riservato a coloro che sono in grado di vantare tre anni di supplenza negli ultimi cinque.

Trattandosi di dati ancora provvisori alcuni numeri potrebbero, seppur di poco, essere ritoccati. Ieri, durante il confronto con le rappresentanze sindacali, la direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame, ha chiarito più volte questo aspetto nel confermare, invece, l'avvio della procedura informatizzata già sperimentata lo scorso anno. L'operazione parte oggi con la pubblicazione del primo avviso riservato agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e delle primarie affinché scelgano la provincia in cui decideranno di operare dal 21 al 23 luglio.

Nell'attesa di conoscere i numeri definitivi, l'Usr sta facendo il possibile per valutare i titoli e compilare la graduatoria del concorso 9 bis organizzato nell'anno in corso e nominare, quindi, i 369 insegnanti. Trattandosi di un concorso riservato a coloro che sono in grado vantare tre anni di supplenza, anche non consecutivi, negli ultimi cinque, i docenti saranno assunti a tempo determinato, con contratti annuali, per seguire e completare il corso di formazione universitario. Per loro la nomina in ruolo arriverà l'1 settembre 2023, quando avranno superato l'anno di prova. Lo prevede la riforma voluta dal ministro Bianchi. Centoventotto delle 2.173 nomine in ruolo riguardano gli insegnanti di sostegno che andranno a sanare, forse solo in parte, una carenza storica.

Dal 21 al 23 luglio gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori, come faranno i colleghi dell'infanzia e delle primarie dal 20 al 22 luglio, sceglieranno la provincia per passare poi all'indicazione delle sedi. La stessa prassi è stata prevista anche per gli iscritti nelle graduatorie Gae anche se non sarebbe richiesto. La direttrice dell'Usr ha preferito uniformare le procedure per evitare disparità di trattamento. Le Gae sono in esaurimento, senza i nuovi concorsi, anche in Friuli Venezia Giulia, sarebbe stato impossibile assumere a tempo indeterminato 2.173 insegnanti. In questo momento saranno utilizzate tutte le graduatorie anche quelle relative ai concorsi che erano stati sospesi durante la pandemia.

Il ministero ha riservato un occhio di riguardo ai docenti delle materie tecnologiche (Stem), autorizzando gli Uffici scolastici regionali a non fare alcun tipo di distinzione tra vincitori di concorso e idonei, verranno nominati entrambi fino all'esaurimento dei posti.

L'obiettivo dell'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia è quello di chiudere l'intera partita entro la prima settimana di agosto. I problemi non mancano: per una classe di concorso, a esempio, il ministero ha accolto alcune segnalazioni di errore e tre insegnanti di Italiano, storia e geografia delle medie sono state ingiustamente escluse dalle prove orali. A questo punto le nomine in ruolo slittano a dopo il 28 luglio per dare il tempo alle tre candidate di prepararsi per l'orale. Prevista anche quest'anno l'apertura della call ministeriale per consentire ai candidati di tutta Italia che non hanno ottenuto la nomina in ruolo di poter fare domanda in altre regioni. —

LA PIATTAFORMA

Subito le rinunce

Uno dei problemi aperti è quello delle possibili rinunce. Spesso capita che docenti già in ruolo partecipino ad altri concorsi abilitanti e se non formalizzano subito la rinuncia entrano nella piattaforma e vengono nominati in ruolo. In questo caso gli Uffici scolastici non hanno modo di effettuare alcuna verificare, si rendono conto del pasticcio solo quando i docenti non prendono servizio. Non a caso, ieri, la direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame, ha invitato i sindacalisti a sensibilizzare gli iscritti a presentare subito la rinuncia.

LA CALL VELOCE

I trasferimenti

L'obiettivo è quello di recuperare alcuni insegnanti abilitati attraverso l'apertura della call veloce introdotta anche quest'anno dal ministero della Pubblica istruzione. Soprattutto per le classi dove le graduatorie non sono ancora disponibili perché alcune regioni non hanno completato le procedure concorsuali, se alcuni insegnanti non ancora nominati in ruolo nelle rispettive regioni accettano di trasferirsi in Friuli Venezia Giulia risolvono un problema alle scuole e agli studenti che a quel punto non restano senza titolare.

UNIVERSITÀ DI UDINE E TRIESTE

Anestesisti e specializzandi contro il corso di 400 ore

UDINE

Ben 107 medici in formazione delle scuole di specializzazione in Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore e in Medicina d'emergenza urgenza degli atenei di Udine e Trieste e i colleghi operativi aderenti alla Aaroi Emac si schierano contro la decisione dell'Azienda zero regionale che ha riaperto il corso Met, corso regionale teorico-pratico per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale. In due note distinte hanno espresso la loro contrarietà: i medici già formati parlano di «progressivo scadimento e dequalificazione del nostro Servizio sanitario regionale», mentre gli specializzandi, scrivendo una lunga lettera ai vertici della sanità regionale, ritengono «tali iniziative detrimenti in primis per il paziente, per noi specializzandi e per i professionisti del settore poi e, infine, per gli stessi ipotetici "corsisti"».

L'Aaroi Emac sostiene che il corso «in 400 ore di pura teoria e irrisoria pratica avrebbe la presunzione di formare e addestrare medici neolaureati o freelance alla gestione dell'emergenza pre-ospedaliera. In considerazione del fatto che il sistema di emergenza-urgenza già da tempo in questa regione viene dequalificato, snaturato e svenduto a enti e professionalità non in grado di erogare e mantenere un servizio di qualità e sicurezza per i cittadini, risulta preoccupante il progetto regionale di mandare trattare e gestire le condizioni di salute più gravi, rapidamente evolventi e pericolose per i nostri cittadini, giovani colleghi lanciati allo sbaraglio con un "corsetto Bignami" di 400 ore in materie così delicate e difficili, laddove oggi i professionisti che si occupano di questo ambito escono da un percorso universitario di 5 anni di vera pratica e integrazione nei dipartimenti ospedalieri di emergenza urgenza».

Da parte loro gli specializzandi ritengono «che tali corsi rischino di aggravare la carenza di medici di settore poiché queste figure mediche, non necessariamente vocate dall'inizio all'impiego che viene loro richiesto, potrebbero ben presto disertare l'impiego presso l'emergenza territoriale qualora si presentasse l'occasione di proseguire in direzioni a loro più congeniali (rendendo anche economicamente fallimentare l'istituzione di tali iniziative estemporanee), dato anche l'alto rischio legale che l'impiego in tali settori della medicina critica e dell'emergenza comporta». —

L'accoglienza in Friuli Venezia Giulia

Presentati i risultati di un sondaggio Demoskopica. Il 90% di chi ha visitato il territorio intende tornare una seconda volta

Cresce l'appeal turistico della regione I punti di forza? Arte, natura e buon cibo

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

Il Friuli Venezia Giulia è una meta molto apprezzata dai turisti, penalizzata però da carenze infrastrutturali e strutture ricettive non sempre all'altezza. È la fotografia scattata dal sondaggio realizzato da Demoskopica e presentato ieri dai vertici di Regione e PromoTurismoFvg.

L'istituto di ricerca ha intervistato mille persone in tutta Italia, per verificare quanto sia conosciuto il territorio e scoprirne punti deboli e punti di forza. I numeri dicono che il Friuli Venezia Giulia è tra le destinazioni più gettonate nel 2022 tra gli italiani: infatti i primi dati della stagione sono più che positivi e, nel raffronto maggio-giugno 2019-2022, segnano un +4,3% sulle presenze. Crescite ancora più importanti sono state registrate a Trieste (+15%), Lignano Sabbiadoro (+11%), Gorizia (+19%).

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA A TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

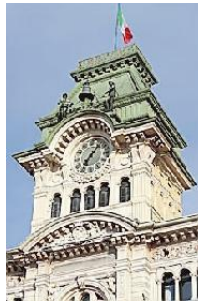
A convincere meno è la qualità degli hotel Nelle variazioni di bilancio fondi ad hoc per ammodernarli

«I dati del sondaggio sono importanti perché ci consentono di programmare al meglio la promozione», ha affermato direttore generale di PromoTurismo Fvg Antonio Bravo. In questo senso il lavoro sui social media e la pubblicità hanno dato esiti preziosi: sono infatti i canali principali usati dai turisti per scegliere le mete. «Rispetto al passato - ha spiegato Bruno Bertero, direttore marketing di PromoTurismo Fvg - siamo passati da un livello di interesse medio-basso a un livello di interesse medio-alto al pari di Sardegna, Toscana e Trentino Alto Adige».

Il questionario rivela che il 90% di chi è stato in vacanza in regione intende tornare mentre l'88% di chi la conosce ha espresso interesse nel visitarla. Il Friuli Venezia Giulia ha tra gli elementi trainanti il rapporto qualità prezzo, scelto dal 119% degli intervistati (la percentuale è superiore al 100% perché il sondaggio prevedeva risposte multiple), la facilità nel raggiungerla per il 113,6%, le attrazioni naturali, il patrimonio artistico e l'offerta enogastronomica (109,6%). Giudicati invece meno positivamente l'attenzione alla sostenibilità (premiata dal 92,3% degli intervistati) e gli eventi di intrattenimento (93,8%), così come le infrastrutture e i servizi di trasporto al 95,7%. Il territorio viene complessivamente percepito come sicuro anche a fronte del periodo post pandemia. Tra le città con il miglior "reputation index" (un valore di Demoskopika che unisce appeal e notorietà) in testa c'è Trieste, seguita da Lignano, Udine e Gorizia.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, hanno posto l'accento in particolare sulle strutture ricettive perché se da un lato l'accoglienza e l'ospitalità sono percepite come positive, dall'altro la qualità non convince i turisti. «Nelle variazioni di bilancio - ha spiegato Bini - c'è una norma dedicata agli alberghi dei poli montani dalle quattro stelle in su per effettuare investimenti per migliorare l'offerta». «Lo spirito di iniziativa dei privati è indispensabile perché la capacità di attrazione turistica è anche il frutto di un'alleanza fra le due parti, pubblica e privata - ha aggiunto Fedriga -, e su questo stiamo lavorando con una norma che presenteremo in assestamento. La qualità delle strutture ricettive è un biglietto da visita della nostra regione ed è uno degli elementi rilevanti della vacanza per questo dobbiamo attirare anche investimenti di grandi gruppi». Fedriga e Bini si sono detti soddisfatti della crescita del Fvg nelle classifiche. «Non siamo stati timidi nella promozione come in passato, grazie anche al marchio unico "Io sono Fvg", e i numeri hanno premiato questa scelta». —

TRIESTE

La perla più nota

Tra le mille persone (1002 per l'esattezza, maggiorenni intervistati con metodo Cati) che hanno risposto al sondaggio, Trieste è la città più nota insieme a Udine, Gorizia e Pordenone. Lignano è invece quella con l'appeal maggiore, seguita dal capoluogo giuliano e da Grado. La somma tra notorietà e appeal va a premiare Trieste che guida la classifica seguita da Lignano, Udine, Gorizia, Pordenone e Grado. Chiudono la graduatoria il Tarvisiano e la Carnia, poco conosciute e con poco appeal.

L'OFFERTA

L'ospitalità

Il 41,2% dei cittadini intervistati durante l'indagine condotta da Demoskopika reputano essere il Friuli Venezia Giulia un territorio rispettoso dell'ambiente, ospitale, ricco di cultura e di tradizioni enogastronomiche. In tema di pandemia, il 58,8% degli intervistati la considera una regione pulita e molto curata e il 53,7% tranquilla, poco congestionata e ideale per una vacanza. Il 51,5% degli intervistati ritiene inoltre che vengano rispettate le regole di sicurezza sanitaria.

Il bilancio del 2021 del Csv Fvg, che dal 2000 organizza e gestisce iniziative di supporto alla promozione del terzo settore

In aumento le realtà registrate al Centro servizi volontariato

IL PROGETTO

Dalle realtà registrate ai servizi forniti, sono in crescita le cifre che costituiscono il bilancio 2021 del Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia - Csv Fvg -, una "Agenzia di sviluppo del volontariato" e della cittadinanza attiva, che accompagna migliaia di volontari operativi su tutto il territorio regionale. Nato nel 2000, il Csv Fvg organizza e gestisce servizi di supporto tecnico, formativo e informativo per promuovere la presenza e il ruolo dei volontari. Sono così 170.000 - informa una nota - i volontari nelle istituzioni non profit della regione ai quali il Csv può fornire risposte su strategie di sviluppo e dare sostegno nell'orientarsi nelle nuove necessità sorte con la riforma del Terzo Settore.

Sono calate le risorse derivanti dal Fondo unico nazionale, alimentato dai contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria, amministrato dall'Organismo nazionale di controllo che ne ripartisce il finanziamento tra i Csv delle varie regioni e province autonome – sottolinea il presidente del Csv Fvg Roberto Ferri – ma comunque «sono stati assicurati continuità e sviluppo ai diversi servizi, al punto da registrare un significativo aumento sia dell'utenza che dei servizi erogati. Da questo punto di vista, il 2021 rappresenta l'anno di consolidamento del cambiamento organizzativo».

Dal 2017 al 2021 il numero di enti registrati al Csv Fvg - socio di Csvnet, l'associazione nazionale dei Csv italiani e di Cev Centro europeo del volontariato - è salito del 53%, da 2.619 a 4.025. Rispetto al 2020 sono cresciuti del 21,8% i servizi, mentre l'utenza che è in aumento del 16%. Gli enti che hanno fruito dei servizi del Csv Fvg operano soprattutto nel settore culturale (32%), a seguire il sociale (27%) e il socio-sanitario (17%).

Fra le azioni portate avanti, il Csv Fvg segnala il progetto di promozione della cultura della solidarietà nelle scuole e fra i giovani; la creazione di progettualità condivise tra Terzo Settore e professionisti, con "Notevole! Alleanze di valore tra Profit e Non Profit", iniziativa che ha visto coinvolti oltre 400 tra liberi professionisti e assistenti sociali, e con la valorizzazione del volontariato nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa; l'incontro fra enti e cittadini aspiranti volontari tramite il servizio di intermediazione "In-con-tra: cerco e trovo volontari". E ancora, fra l'altro, una attività di co-progettazione con la pubblica amministrazione, che è stata sviluppata con il progetto chiamato "Linea 55 - Tappe in Comune"; e infine lo sviluppo di relazioni trasversali attraverso Gluo, una piattaforma collaborativa dedicata a volontari e enti (il portale è stato consultato da cinquemila persone) che punta a costruire un sistema di condivisione di spazi, beni, competenze e servizi (www.gluo.org). —

ECONOMIA

PARLA IL TOP MANAGER GIÀ AL VERTICE DEL GRUPPO LANCIATO DA STEVE JOBS

Ex presidente Apple: «Non avere paura dei robot in fabbrica Stop ai lavori inutili»

Landi: in Europa manca un campione dell'intelligenza artificiale
Danieli Automation e Area Science Park «sono eccellenze»

Il manager Marco Landi sarà oggi ospite di Confindustria Udine

MAURIZIO CESCON

«Entro il 2030, con la corsa massiccia all'intelligenza artificiale, ai robot, il 50% dei lavori ripetitivi sparirà. Dobbiamo affrontare questo grande problema adesso, se lo faremo nel 2030 sarà tardi. Ma lo sviluppo dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro e della nostra società è un tema affascinante». **Marco Landi**, ingegnere di origine toscana oggi trapiantato in Francia dove ricopre la carica di presidente di "Institut EuropIA", è un manager con una vasta esperienza internazionale. Ma soprattutto è noto per essere stato l'unico italiano ad aver rivestito il ruolo di presidente della Apple a Cupertino, dove entrò nel 1993 per diventare poi nel 1997-98 Chief operating officer. Un numero uno dell'azienda della mela fondata da Steve Jobs, uno dei colossi mondiali della tecnologia. Landi oggi a Udine, nella sede di Confindustria, parlerà di transizione digitale e intelligenza artificiale per la competitività delle imprese.

Ingegnere, siamo di fronte a un'opportunità unica, irripetibile, storica o c'è qualche timore che accompagna questa corsa all'intelligenza artificiale?

«È un tema che certamente affascina, ma parecchi hanno paura. Quando faccio delle presentazioni e poi passiamo alle domande, queste vertono più sulla paura. L'Ia (Intelligenza artificiale) non è i robot che si ribellano, che diventano più intelligenti di noi e che ci dominano. E' un mondo che sta avendo sviluppi eccezionali, basta vedere le dinamiche di Facebook, Google, ma anche i player cinesi, che stanno avendo performance in Borsa eccezionali».

L'Europa, l'Italia, come sono messi in questa competizione?

«In Europa non c'è ancora una compagnia a livello di quelle americane o cinesi, ciò comporta grossi problemi. Si tratta di una tecnologia che deve essere sviluppata e per questo servono investimenti: 20 miliardi di dollari negli Usa, così come in Cina, se non più. In Europa se si sommano tutti gli investimenti, arriviamo a 5, 6 miliardi di dollari, sparpagliati tra i vari Paesi. Non c'è un campione in Europa che possa trainare gli altri, cosa che avremmo dovuto fare».

Faccia un esempio pratico dell'indispensabilità dell'intelligenza artificiale applicata alla vita di tutti i giorni.

«Ecco, prendiamo il caso di un medico che deve fare i raggi X al torace. Prima dell'Ia il medico doveva valutare l'esito basandosi sulla sua esperienza, l'Ia si basa invece sui dati, sull'esperienza di mille professori, sull'enorme quantità di dati di tutto il mondo che permettono alla macchina di analizzare la lastra in maniera più veloce e più accurata. L'Ia non sostituisce il professionista, lo aiuta, lo fa andare a velocità ed efficacia superiori».

Molti lavori manuali saranno cancellati in pochi anni. Come si risolve questo problema?

«Questo è un grande capitolo di cui purtroppo oggi la politica, i sindacati, le istituzioni non hanno preso le misure. Io invece vorrei risvegliare le coscienze. Dobbiamo affrontare oggi queste tematiche, se le affrontiamo quando l'impatto dell'Ia sarà fortissimo, tra pochi anni, sarà troppo tardi, non ne avremo i mezzi. Cosa fare? Ridurre il numero delle ore di lavoro per ciascun addetto, formare professionalità nuove, redistribuire questa ricchezza enorme creata grazie all'Ia. Serve un nuovo contratto sociale, ci saranno cambiamenti massicci dei lavori, ma bisogna prepararsi, altrimenti ci sarà una frattura enorme».

Come si sviluppa un territorio grazie all'Intelligenza artificiale?

«Nelle Alpi Marittime, in un'area tra Nizza e Cannes, abbiamo costituito un modello, che potrebbe essere ricreato altrove dove lavorano 3 mila ricercatori, sono insediate 2.500 aziende e sono stati creati 40 mila posti di lavoro. Ecco io parlerò di come attraverso l'Ia proviamo a sviluppare il territorio. Oggi come oggi le aziende di ogni settore hanno bisogno di intelligenza artificiale. Per fare ciò servono alcune cose. Il primo pilastro è la formazione di talenti. Ci vogliono corsi specifici nelle università, ma la formazione deve cominciare dalla scuola media. Secondo pilastro è la ricerca, che deve essere il più possibile sulle nuove tecnologie. Terzo pilastro, l'applicazione della ricerca, che non deve restare nei laboratori, ma fare un passaggio alle imprese, alle start up, agli spin off. Quarto pilastro è rappresentato dai fondi e dagli investimenti».

In Friuli Venezia Giulia a che punto siamo? Ci sono realtà che a suo avviso possono essere esempio virtuoso in questo settore?

«Il Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia, ci sono imprenditori di grande calibro, ma la regione non è conosciuta nel mondo. Eppure avete eccellenze di livello internazionale, come Danieli Automation che è una delle imprese più avanzate al mondo, oppure l'Area Science Park di Trieste che è un modello che si potrebbe portare anche a Udine, è una realtà fantastica, che va portata avanti, replicata in altri contesti. Qui c'è il concetto sano di lavoro, che non chiede sussidi dello Stato». —

LA COOP DI CONSUMO

Alleanza 3.0 nomina Carletti alla direzione

Milva Carletti

UDINE

Coop Alleanza 3.0 rinnova il modello di Governance, integrando la direzione generale corporate con quella retail nella figura di Milva Carletti che assume, così, la carica di direttrice generale e con essa la responsabilità del conseguimento degli obiettivi previsti nel piano di rilancio e inerenti agli aspetti commerciali che si aggiungono a quelli relativi a finanza, amministrazione e controllo, sistemi, partecipazioni e patrimonio immobiliare. La nuova governance si affida all'esperienza e alla competenza di Milva Carletti, già direttrice generale corporate della Cooperativa, e ha l'obiettivo di favorire il rilancio del prodotto a marchio, la riqualificazione dei punti vendita e la partecipazione dei soci, senza perdere di vista la strada dell'efficientamento che ha caratterizzato la prima fase del piano di risanamento chiusasi con il bilancio 2021 che vede le perdite ridursi sensibilmente. Nel nuovo incarico, Carletti seguirà, insieme al confermato presidente Cifiello, la fase di rilancio e gli investimenti. —

ALLEANZA

Con FriulAdria ed Edison mutuo ed energia green

PORDENONE

Crédit Agricole FriulAdria insieme alla capogruppo e in collaborazione con Edison Energia, lanciano l'iniziativa Mutuo Crédit Agricole "Energia Leggera Green", dedicata ai neo-mutuatari e studiata per affrontare i rincari energetici conseguenti al perdurare della crisi geopolitica. I neo-mutuatari, che potranno aderire fino al 31 ottobre, avranno la possibilità di sottoscrivere con Edison una fornitura luce e gas 100% green ricevendo vantaggi crescenti in bolletta fino ad un massimo di 600 euro, ripartiti nei primi 24 mesi dall'attivazione dell'utenza. Il mutuo Crédit Agricole, che dà accesso alla promozione Energia Leggera Green, è attivabile dal nuovo portale di servizi legati alla Casa "Crédit Agricole Home" e prevede tassi di interesse vantaggiosi, con un ulteriore sconto per acquisti di immobili in classe energetica A/B. —

Il presidente Rustichelli: «Liberalizzare subito il mercato dell'energia per ridurre le bollette»

Scossa dell'Antitrust sulla concorrenza

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

L'Antitrust richiama governo e Parlamento. Bisogna evitare altre proroghe nella liberalizzazione del mercato dell'energia, sostiene il Garante del mercato. Ed occorre continuare ad affermare la cultura della concorrenza per difendere nemglio il potere d'acquisto delle famiglie. Un doppio monito, questo, che cade in un momento particolare, con la nuova legge sulla concorrenza ferma in Parlamento e con la questione taxi, in particolare, che dopo le proteste della scorsa settimana (e lo scoppio della crisi di governo) non è ancora stata risolta. «La concorrenza deve continuare ad essere centrale anche nell'attuale contesto economico» perché - ha spiegato il presidente dell'Agcm Alberto Rustichelli nella sua relazione annuale al Parlamento – è «il collante sociale del sistema capitalistico» e «la condizione irrinunciabile per assicurare che il mercato crei ricchezza e, al contempo, generi benessere per i consumatori».

LOTTA ALL'INFLAZIONE

A suo parere «una sana concorrenza non esaspera le disuguaglianze, ma offre opportunità; non remunera le rendite di posizione, ma premia la migliore imprenditorialità del Paese. Assicurare che la concorrenza nei mercati nazionali non sia distorta da condotte anticoncorrenziali, o da regolazioni ingiustificatamente restrittive, non può dissolvere gli effetti economici derivanti dagli attuali squilibri nelle catene globali del valore e dalle tensioni geopolitiche; ma - anche e soprattutto in questa fase - è un obiettivo che deve essere perseguito per almeno per tre ordini di ragioni». In primo luogo perché serve a tutelare i consumatori ed è «ancora più necessaria quando il potere di acquisto si riduce, per cui è indispensabile contrastare eventuali condotte collusive o sfruttamenti abusivi del potere di mercato». Quindi perché serve ad alimentare la crescita e a favorire gli investimenti privati; infine perché «serve a consolidare il modello di sviluppo delle democrazie europee fondato sull'economia sociale di mercato».

> «Disegno di legge decisivo per dare segnali agli investitori internazionali»

ANCORA TROPPE BARRIERE

Come ha ricordato spesso l'Autorità nelle sue segnalazioni, sono numerose le barriere che ostacolano l'entrata di nuove imprese nel mercato, spesso frutto di regolamentazioni che disegnano un'economia chiusa e incapace di crescere, in cui la ricerca e la protezione di rendite inefficienti prevalgono sui meriti. È in questa prospettiva che secondo il Garante «si coglie il rilievo del lavoro che, in questi mesi, governo e Parlamento stanno facendo sulla legge annuale, proprio sulla base della segnalazione inviata dall'Autorità lo scorso anno. In proposito - ha poi aggiunto - evidenzio che l'approvazione del disegno di legge costituisce un passaggio strategico per il sistema Paese, non soltanto perché con esso l'Italia si conforma a precisi impegni assunti in sede europea con il Pnrr, ma anche per dare i giusti segnali ai mercati e agli investitori internazionali».

Sull'energia, altro tema delicato in questa fase di prezzi folli, secondo Rustichelli in particolare «occorre concludere il processo di liberalizzazione entro i termini previsti, evitando ulteriori proroghe», questo perché «i vantaggi per i consumatori finali, anche in termini di prezzi più bassi e conseguenti risparmi, potranno pienamente dispiegarsi solo in un contesto di effettiva concorrenza tra gli operatori».

SANZIONI E INDENNIZZI

Quanto all'attività di controllo Rustichelli ha poi spiegato che da inizio 2021 sino allo scorso giugno l'Autorità ha irrogato sanzioni in materia di tutela della concorrenza per oltre 1,4 miliardi, ha esaminato 123 operazioni di concentrazione ed avviato 8 istruttorie su casi «potenzialmente problematici». In materia di tutela del consumatore, invece, sono stati conclusi 57 procedimenti con accertamento dell'infrazione e 45 con accoglimento di impegni. Il totale delle sanzioni ammonta a 100 milioni di euro, 23 milioni l'importo delle misure compensative di cui hanno beneficiato oltre 190 mila consumatori. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,94	0,34	5,6	8,24	-28,17	157,6
Acea	13,74	0,96	13,52	18,84	-26,76	2.926,1
Acsm-Agam	2,17	-	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	164,68	4,19	154,82	261,15	-34,99	34.453,7
Adv Micro Devices	81,53	2,85	69,95	133,5	-37,63	77.190,9
Aedes	0,2495	-	0,168	0,33	46,76	65,7
Aeffe	1,412	-3,68	1,37	2,795	-48,84	151,6
Aegon	4,077	2,13	3,739	5,36	-7,28	643,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,38	0,24	7,96	9,44	-4,77	302,7
Ageas	41,41	4,94	38,9	50,04	-8,73	97.382,3
Ahold Del	26,01	2,4	24,8	31,095	-14,27	3.100,1
Air France Klm	1,276	4,12	1,1	2,2605	-33,84	546,9
Air Liquide	126,68	0,8	123,04	150,9818	-9,23	43.766,4
Airbus	104,48	0,66	89,48	120	-7,28	80.729,5
Alerion	36,6	6,86	24	36,6	23,86	1.984,8
Algowatt	0,81	-0,74	0,336	1,175	136,15	35,9
Alkemy	13,64	-3,4	12,66	22,9	-39,91	77,5
Allianz	173,56	0,24	169,7	232,05	-15,3	78.778,9
Alphabet cl A	109,68	-1,72	97,04	130,175	-15,47	32.689,6
Alphabet Classe C	110,8	-1,51	96,21	130,6	-14,49	38.722,3
Amazon	114,92	1,22	96,4	152,5	-23,53	55.376,8
Amgen	244,2	-	192,56	248,45	20,89	178.186,6
Amplifon	29,8	-0,2	26,22	46,64	-37,2	6.746,4
Anheuser-Busch	54,3	0,48	48,325	59,35	2,36	87.327,5
Anima Holding	3,276	2,44	3,052	4,887	-27,04	1.135,2
Antares V	9,5	2,93	7,78	12,2	-20,17	656,6
Apple	148,6	0,23	124,34	161,46	-6,54	767.552,9
Aquafil	6,29	0,16	5,45	8,01	-17,89	269,4
Ariston Holding	7,55	3,21	7,055	11,35	-25,54	801,7
Ascopiave	2,685	-0,19	2,685	3,63	-22,62	629,4
ASML Holding	474,55	2,01	410,5	701,7	-33,07	205.638,4
Atlantia	22,36	0,27	15,27	22,94	28,1	18.464,5
Autogrill	6,41	1,26	5,562	7,32	2,63	2.468,1
Autos Meridionali	38	-	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,48	1,23	9,45	11,9	-1,88	302,6
Axa	21,175	1,39	20,405	28,85	-19,64	44.237,9
Azimut	16,38	0,96	15,86	26,53	-33,63	2.346,5
A2a	1,193	0,34	1,164	1,7385	-30,64	3.737,6
B						
B Carige	0,799	-	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	0,33	2,65	3,34	0,66	408,5
B Ifis	12,27	1,66	11,79	21,68	-28,12	660,3
B M.Paschi Siena	0,4416	3,18	0,428	1,045	-50,49	442,7
B P di Sondrio	3,168	1,73	2,926	4,238	-14,33	1.436,3
B Profilo	0,1954	-0,71	0,1819	0,2193	-4,82	132,5
B Sistema	1,486	-0,67	1,436	2,175	-29,41	119,5
Banca Generali	26,32	2,45	25,16	38,88	-32,08	3.075,5
Banco Bpm	2,389	3,15	2,268	3,63	-9,51	3.619,8
Banco Santander	2,415	0,21	2,33	3,467	-17,86	38.968,8
Basf	42,6	2,65	39,47	68,8	-31,18	39.325,3
Basicnet	5,6	-	4,72	6,65	-2,61	302,4
Bastogi	0,584	1,74	0,516	0,768	-21,29	72,2
Bayer	55,36	-0,13	47,56	67,58	17,52	42.314
BB Biotech	59,5	1,19	49,6	75,35	-20,03	3.296,3
BBVA	4,0575	-	4,035	6,1	-22,63	27.054,9
B&C Speakers	12,6	-0,4	12,5	14	-8,7	138,6
Bca Finnat	0,31	0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,2	1,51	5,972	9,294	-28,57	4.605,2
Be	3,355	-	2,41	3,39	21,12	452,6
Beghelli	0,373	2,19	0,301	0,483	-15,8	74,6
Beiersdorf AG	98,72	0,39	79,9	100,4	9,23	24.877,4
B.F.	3,54	-	3,2	3,8	-3,8	662,2
Bff Bank	6,22	1,63	5,8	7,68	-12,27	1.153,9
Bialetti Industrie	0,2775	-0,72	0,158	0,308	2,02	43
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,44	1,13	12,04	25,06	-44,96	368,3
Bioera	0,073	-3,69	0,073	0,113	-28,08	2,2
Bmw	75,89	1,38	70,81	99,6	-14,21	45.685,4
Bnp Paribas	42,4	2,09	41,18	66,67	-30,31	38.672,9
Borgosesia	0,616	-2,84	0,582	0,822	-0,96	29,4
Bper Banca	1,31	1,31	1,285	2,159	-28,14	1.851,4
Brembo	9,78	1,14	8,93	13,38	-21,95	3.265,8
Brioschi	0,0706	-	0,0684	0,0948	-22,08	55,6
Brunello Cucinelli	48,68	2,53	40,02	63,5	-19,8	3.310,2
Buzzi Unicem	17,025	1,22	15,545	20,24	-10,28	3.279,5
C						
Cairo Communication	1,742	-1,58	1,546	2,33	-14,61	234,2
Caleffi	1,135	4,13	1,08	1,605	-22,26	17,7
Caltagirone	3,97	2,58	3,45	4,22	0,51	476,9
Caltagirone Editore	1,03	-0,48	0,98	1,16	-8,44	128,8
Campari	10,175	-0,05	8,798	12,87	-20,85	11.819,3
Carel Industries	19,66	1,13	17,16	26,8	-26,09	1.966
Carrefour	16,8	2,1	16,125	21,2	5,07	11.842,4
Cattolica Ass	6,745	0,15	4,826	6,75	16,49	1.540,2
Cellularline	3,97	-	3,46	4,31	-7,46	86,8
Cembre	26,8	3,47	23,9	34,5	-21,64	455,6
Cementir Holding	6,28	2,28	5,77	8,64	-25,06	999,3
Centrale del Latte d'Italia	2,75	-1,43	2,62	3,5	-20,29	38,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-1,56	0,061	0,077	-5,97	5,8
Cir	0,406	0,74	0,35	0,4765	-13,62	518,5
Civitanavi S	3,995	-0,62	3,8	4,695	-0	122,9
Class Editori	0,0784	2,62	0,0618	0,09	-9,05	13,5
Cnh Industrial	11,2	1,91	10,64	15,125	-24,56	15.281,3
Coima Res	9,93	-0,1	7,1	9,94	32,75	358,5
Commerzbank	6,116	1,97	5,74	9,171	-9,07	7.659,4
Conafi	0,466	5,19	0,412	0,578	-23,86	17,2
Continental AG	68,14	3,4	60,86	98,32	-26,93	13.628,4
Covivio	55,8	1,27	51,25	76,9	-22,91	5.277,5
Credem	5,34	0,75	5,05	7,52	-8,25	1.822,6
Credit Agricole	8,431	3,38	8,133	14,188	-33,14	18.770,3
Csp International	0,422	9,9	0,32	0,426	11,94	16,9
D						
D'Amico	0,1876	4,34	0,0887	0,218	98,52	232,8
Danieli & C	19,42	0,83	17,54	27,15	-28,21	793,9
Danieli & C Rsp	13,26	-0,45	12,24	17,82	-22,91	536
Danone	53,45	-0,37	47,1	57,87	-2,71	27.462,7
Datalogic	6,895	1,4	6,69	15,56	-54,93	403
Dea Capital	1,098	1,1	1,0189	1,2704	-9,35	291
De'Longhi	18,44	1,32	17,44	31,8	-41,5	2.782,5
Deutsche Bank	8,062	2,84	7,692	14,504	-26,84	4.602,3
Deutsche Borse AG	160,85	-	138,65	168,1	9,2	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	6,155	2,55	5,511	7,7	-0,13	2.869,1
Deutsche Post AG	36,6	1,48	34,265	57,27	-35,61	44.386,8
Deutsche Telekom	19	-0,23	15,248	19,32	16,39	82.865,1
Diasorin	132,2	-0,19	111,35	163,2	-21,05	7.396,4
Digital Bros	25,06	-2,57	21,08	31,3	-16,24	357,4
doValue	5,67	0,53	5,37	8,68	-32,42	453,6
E						
Edison Rsp	1,205	1,26	1,175	1,825	-18,58	132
Eems	0,149	3,47	0,12	0,212	13,74	66,2
El En	13,67	0,66	11,24	15,46	-12,26	1.091,1
Elica	2,84	0,71	2,71	3,685	-22,09	179,8
Emak	1,178	-3,6	1,15	2,125	-44,3	193,1
Enav	4,09	0,49	3,54	4,7	4,07	2.215,7
Enel	4,909	-1,82	4,835	7,195	-30,33	49.908,2
Enervit	3,36	-	3,2	3,82	-12,5	59,8
Engie	11,17	0,29	10,078	14,554	-14,5	24.503
Eni	11,014	1,62	10,644	14,53	-9,87	39.336,4
E.On	8,048	0,1	7,86	12,436	-34,13	16.104
Eprice	0,0109	-0,91	0,0073	0,0336	-46,04	4,3
Equita Group	3,38	-1,17	3,06	4,09	-11,52	171,7
Erg	31,58	2,47	23,62	34,32	11,04	4.747,1
Esprinet	6,665	0,76	6,51	13,32	-48,33	336
Essilorluxottica	149,65	-1,12	134,4	192,4	-19,11	32.632,2
Eukedos	1,325	-1,49	1,29	1,78	-26,18	30,1
Eurotech	2,92	3,77	2,728	5,33	-42,29	103,7
Evonik Industries AG	20,15	3,12	19,23	29,3	-29,07	9.389,9
Exor	62,96	1,09	57,66	81,22	-20,26	15.173,4
Exprivia	1,82	2,25	1,485	2,26	-18,02	94,4
F						
Faurecia	17,105	1,63	15,51	40,4834	-54,06	2.361,1
Ferrari	195,45	1,24	162,65	236,9	-14,09	37.902,3
Fidia	1,58	-0,94	1,465	1,975	-17,28	8,1
Fiera Milano	2,815	2,74	2,58	3,55	-16,72	202,4
Fila	8,17	0,86	8	10	-15,95	351,1
Fincantieri	0,5675	0,89	0,4992	0,6325	-5,97	964,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	-0,48	7,4	15,6	-46,49	181,8
FinecoBank	11,37	1,97	10,335	16,18	-26,34	6.937,1
Fnm	0,427	1,43	0,4155	0,639	-30,46	185,7
Fresenius M Care AG	45,1	-2,32	44,6	63,4	-22,8	13.814,8
Fresenius SE & Co. KGaA	27,1	-0,95	26,91	37,85	-21,45	14.789,5
Fullsix	0,786	3,69	0,66	1,03	-24,78	8,8
G						
Gabetti	1,33	-0,45	0,975	2,03	-32,49	80,2
Garofalo Health Care	4,24	0,95	3,895	5,42	-22,91	382,4
Gas Plus	3,39	-1,45	2,91	5,76	0,89	152,2
Gefran	8,66	-1,14	8,46	11,35	-23,02	124,7
Generalfinance	7,2	-	7,15	7,23	-0	91
Generali	14,545	-0,14	14,465	21,11	-21,93	23.080,5
Geox	0,71	-1,39	0,702	1,124	-33,64	184
Gequity	0,0144	-4	0,0144	0,0292	-47,83	1,5
Giglio group	1,294	1,09	1,174	1,892	-20,9	26,8
Gilead Sciences	61,3	-0,5	52,26	64,8	-5,56	80.053,3
Gpi	13,9	-2,25	11,65	16,9	-14,72	253,8
Greenthesis	0,861	0,35	0,856	1,235	-24,8	79,8
Gvs	8,605	3,8	7,01	10,9	-18,44	1.505,9
H						
Heidelberger Cement AG	47,6	4,89	43,9	67,3	-22,3	8.925
Henkel KGaA Vz	60,6	-	57,7	82,2	-15,2	10.796,7
Hera	2,698	0,37	2,605	3,715	-26,3	4.018,8
I						
I Grandi Viaggi	0,928	5,22	0,87	1,11	-4,92	44,3
Iberdrola	9,8	0,51	8,494	11,36	-6,09	62.696,8
Igd	3,565	0,56	3,33	4,65	-7,64	393,4
Il Sole 24 Ore	0,478	-3,63	0,388	0,564	-5,91	26,9
Illimity Bank	9,735	1,41	9,485	13,59	-26,08	800,3
Immsi	0,39	1,04	0,361	0,47	-10,14	132,8
Indel B	23,5	-	21	26,7	-12,31	137,3
Inditex	24,37	5,27	19,6	28,89	-13,7	75.952,8
Industrie De Nora	12,99	-0,61	12,9	13,35	-0	570,3
Infineon Technologies AG	23,59	1,77	21,155	40,93	-42,46	27.333,5
Ing Groep	8,879	2,14	8,2909	13,5294	-25,84	18.302,3
Intek Group	0,563	5,43	0,406	0,57	12,15	219,1
Intek Group Rsp	0,784	-	0,572	0,8	20,25	12,8
Intel	38,31	1,04	34,675	48,95	-16,65	180.018,7
Intercos	12,49	-1,42	10,92	14,06	-11,17	1.202,3
Interpump	37,84	-0,68	35,02	64,4	-41,29	4.120
Intesa Sanpaolo	1,674	2,57	1,6066	2,92	-26,39	33.442,2
Inwit	9,992	-0,43	8,676	10,77	-6,44	9.594,3
Irce	2,25	-0,88	2,15	3,19	-27,88	63,3
Iren	1,821	-4,06	1,821	2,712	-31,39	2.369
It Way	1,44	-3,74	1,15	2,15	-23,81	14,7
Italgas	5,43	1,5	5,14	6,39	-10,28	4.399,6
Italian Exhibition	2	-	1,99	2,84	-25,09	61,7
Italmobiliare	26,9	1,51	26,15	32,1965	-15,17	1.143,3
Iveco	5,113	1,77	4,7485	11,376	-0	1.386,7
Ivs Group	4,1	-	3,92	5,2112	-16,92	373,6
J						
Juventus FC	0,3556	3,31	0,2866	0,4042	3,07	898,8
K						
Kering	507	2,22	443,5	738,7	-28,24	64.163,6
K+S AG	20,27	4,16	15,145	34,97	31,92	23.486,6
L						
Landi Renzo	0,558	-3,13	0,558	0,8334	-27,32	62,8
Lazio S.S.	1,015	-0,49	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	9,96	0,77	6,082	10,74	58,1	5.758,4
L'Oreal	341,75	0,51	302,6	429,6	-18,86	205.874,6
Luve	20,3	0,5	15,8	23,1	-15,42	451,4
Lventure Group	0,313	-1,88	0,305	0,429	-25,83	16,8
LVMH	611,3	0,69	541	757,8	-16,18	299.498,7
M						
Maire Tecnimont	2,616	-0,08	2,488	4,716	-37,12	859,7
Marr	12,98	1,41	12,38	19,5	-31,32	863,5
Mediobanca	7,972	2,42	7,654	10,59	-21,15	6.893,4
Mercedes-Benz Group	53,89	1,99	50,41	76,08	-21,73	51.981,1
Merck KGaA	170	-0,38	155	223,7	-25,04	21.971,2
Meta Platforms	165,38	2,16	149,74	300,4	-45,64	392.005,7
Met.extra Group	3,24	0,15	3,235	6,288	-47,57	1,9
MFE A	0,4196	4,38	0,402	0,923	-53,14	639,7
MFE B	0,591	2,43	0,577	1,286	-52,53	698,1
Micron Technology	60,73	1,18	49,97	86,35	-25,44	69.434,7
Microsoft	252,55	-1,48	232,95	293,8	-16,39	1.948.532,6
Mittel	1,265	-0,39	1,25	1,54	-13,95	102,9
Moncler	40,88	1,97	37,02	65,5	-36,14	11.188,2
Mondadori	1,63	-0,12	1,63	2,23	-20,1	426,2
Mondo TV	0,649	0,15	0,648	1,37	-53,24	29,9
Monrif	0,0632	-	0,058	0,08	-14,59	13
Munich RE	219,8	-	209,85	280,9	-15,46	45.367,6
Mutuionline	23,18	0,61	21,78	45,05	-47,67	927,2
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,02	-2,58	3,02	4,49	-31,21	42,9
Netflix	194,2	6,88	161	527,4	-64,36	83.845,8
Netweek	0,03	-	0,03	0,0556	-46,43	4,3
Newlat Food	5,82	2,28	5,58	7,34	-12,48	255,7
Nexi	8,052	2,68	7,31	14,585	-42,44	10.561,3
Next Re	3,46	-	3,26	3,65	-3,89	38,1
Nokia Corporation	4,596	0,97	4,303	5,605	-17,74	17.469,2
Nvidia	163,28	5,42	138,16	269,75	-38,99	97.968
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,87	-1,44	8,58	12,9	-30,97	121,6
Orange	10,56	0,09	9,409	11,896	11,99	27.607,5
Orsero	13,5	-2,88	10,3	14,2	13,92	238,7
Ovs	1,46	1,39	1,408	2,702	-42,97	424,7
P						
Pharmanutra	65	0,78	55,1	79	-13,79	629,3
Philips	20,485	-	19,334	33,85	-38,02	19.919,9
Philogen	14,3	1,42	13,06	15,12	-0,28	418,2
Piaggio	2,328	1,66	2,182	2,988	-19	833,8
Pierrel	0,1886	2,06	0,1805	0,26	-14,27	43,2
Pininfarina	0,86	3,61	0,796	0,976	-10,97	67,7
Piovan	8,55	0,59	8,3	11,6	-18,18	458,3
Piquadro	1,95	-	1,645	2,08	4,28	97,5
Pirelli & C	4,16	1,69	3,774	6,696	-31,89	4.160
Piteco	11,2	-	8	11,2	1,82	226,1
Plc	1,97	2,07	1,735	2,5	-5,29	51,1
Poste Italiane	8,312	1,89	7,956	11,94	-27,97	10.856,4
Prima Industrie	21,7	0,46	12,48	21,9	17,81	227,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,23	-2,65	7,834	14,475	-41,94	1.800,7
Prysmian	26,59	1,76	25,59	33,95	-19,69	7.130
Puma	64,76	-	59,54	108,2	-39,02	976,7
R						
Rai Way	5,03	-0,3	4,77	5,9	-3,64	1.368,2
Ratti	3,13	0,64	3,09	3,91	-11,08	85,6
Rcs Mediagroup	0,701	-0,14	0,601	0,919	-20,79	365,8
Recordati	43,15	0,4	37,03	55,54	-23,63	9.023,8
Renault	24,69	1,63	21,315	37,24	-17,91	7.035,1
Reply	123,2	2,84	101,6	174,6	-31,06	4.609,1
Repsol	12	1,05	10,308	16,08	14,53	19.154,1
Restart	0,281	-2,43	0,281	0,472	-15,87	9
Risanamento	0,1252	-0,16	0,097	0,1464	2,79	225,5
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,449	47,7	282,4
Rosss	1,065	3,9	0,798	1,065	14,52	12,3
Rwe	36,98	0,76	34,36	43,5	12,2	19.355,5
S						
S. Ferragamo	15,81	2,07	13,49	23,25	-29,83	2.668,6
Sabaf	23,75	1,71	17,8	26,4	-1,04	273,9
Saes Getters	21,75	-	20,85	24,95	-11,94	319,1
Saes Getters Rsp	13,75	1,85	13,35	17,75	-22,32	101,5
Safilo Group	1,248	4,35	1,142	1,656	-20,71	516,1
Safran	104,5	2,45	91,26	115	-2,21	43.579,6
Saint-Gobain	42,6	3,35	40,21	66,64	-31,36	23.637,3
Saipem	0,762	-7,07	0,762	5,1208	-83,55	16,2
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	17,82	0,22	16	25,3	-27,85	1.112
Sanlorenzo	32,7	1,24	27,9	41,5	-13,72	1.133,7
Sanofi	100,14	-0,04	87,523	105,147	12,56	131.736,7
Sap	87,1	-	84,14	123,5464	-29,43	106.763,9
Saras	1,131	5,21	0,4966	1,464	105,34	1.075,6
Schneider Electric	119,44	3,13	110,4	177,8	-30,86	70.321,2
SECO	5,965	-1,08	5,51	9,29	-33,35	707,4
Seri Industrial	6,89	-1,29	6,18	9,92	-28,9	338,1
Servizi Italia	1,335	0,75	1,3	2,11	-35,66	42,5
Sesa	130,4	1,4	114,2	174,2	-24,8	2.020,5
Siemens	101,92	3,33	93,83	157,48	-32,84	93.175,6
Siemens Energy	14,5	2,73	13,5	23,51	-37,77	0,2
Sit	6,66	-1,77	5,78	10,75	-38,05	167,2
Snam	4,89	1,98	4,65	5,558	-7,74	16.434,6
Societe Generale	20,31	5,65	19,212	36,88	-32,93	11.794,6
Softlab	2,35	-3,29	2,19	2,83	-15,47	11,7
Sogefi	0,785	-0,13	0,782	1,286	-33,59	94,3
Sol	16,54	-0,36	15,2	21,2	-21,8	1.500,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,116	-	0,116	0,325	-0	1.500,2
Somec	30,5	1,67	25,4	39	-19,1	210,5
Starbucks	79,76	0,82	66,5	102,96	-22,5	115.165,5
Stellantis	12,254	2,49	11,204	19,14	-26,56	38.525,1
STMicroelectronics	32,645	1,13	28,01	44,385	-25,4	29.748,8
T						
Tamburi	7,53	2,03	7,24	10,28	-24,17	1.388,4
Technogym	6,345	0,79	6,1	8,57	-24,96	1.277,4
Telecom Italia	0,226	-	0,226	0,4569	-47,95	3.464,5
Telecom Italia Rsp	0,2141	0,14	0,2106	0,435	-48,76	1.290,6
Telefonica	4,62	-1,85	3,845	5,03	20	21.737,1
Tenaris	12,685	4,06	9,574	16,22	37,73	14.975,1
Terna	7,234	1,72	6,534	8,334	1,69	14.540,3
Tesla	736,5	3,34	592,4	1032,6	-22,94	122.912,3
Tesmec	0,1186	-	0,112	0,179	10,84	71,9
The Italian Sea Group	4,845	1,79	4,76	7,02	-24,24	256,8
Thyssenkrupp AG	5,36	1,86	4,86	10,86	-44,1	3.033,4
Tinexta	22,14	1,1	20,88	38,2	-41,98	1.045,2
Tiscali	0,72	4,02	0,6922	1,96	-58,62	45,5
Tod's	31,04	2,37	28,42	51	-37,01	1.027,2
Toscana Aeroporti	11,3	-0,88	11,3	12,8106	-9,39	210,3
Totalenergies	49,025	3,1	44,28	56,5	9,26	116.277,9
Trevi	0,496	-2,75	0,496	0,947	-47,35	74,8
Triboo	1,258	-0,47	1,12	1,64	-19,1	36,2
Tripadvisor	17,89	3,11	16,98	26,56	-30,09	2.253,3
Txt e-solutions	11,7	-0,34	8,26	12	15,38	152,2
U						
Unicredit	8,717	1,66	8,021	15,85	-35,64	19.041,5
Unieuro	11,59	0,17	11,57	21,66	-44,81	239,9
Unipol	4,022	0,63	3,699	5,384	-15,84	2.885,7
UnipolSai	2,176	0,09	2,14	2,714	-12,26	6.157,5
V						
Valsoia	10,8	4,85	9,78	13,85	-21,45	115,9
Vianini	1,14	-	1,07	1,25	0,88	34,3
Vinci SA	87,96	0,21	84,05	102,98	-4,06	52.305,3
Vivendi	9,606	-	9,262	12,115	-20,35	11.241
Volkswagen AG Vz.	136	2,55	121,12	192,94	-23,98	28.043,9
Vonovia SE	28,68	3,99	27,56	51,26	-40,63	13.364,9
W						
Webuild	1,495	-1,19	1,389	2,096	-28,13	1496
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,68	1,74	11	16,94	-32,09	1.038,3
Zucchi	2,64	-1,86	2,64	3,85	-31,07	10,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	681.10	1.37
Bruxelles (Ind. Gen.)	44991.69	1.47
Parigi (Cac 40)	6091.91	0.93
Francoforte (Dax)	12959.81	0.74
Ftse 100 - Londra	7223.24	0.90
Ibex 35 - Madrid	7963.10	0.22
Nikkei - Tokyo	26788.47	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11010.18	0.26

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0131	1,0059	1,0000
Yen Giapponese	140,1600	139,4900	138,3477
Dollaro Canadese	1,3151	1,3147	1,2981
Dollaro Australiano	1,4839	1,4886	1,4647
Franco Svizzero	0,9911	0,9849	0,9783
Sterlina Inglese	0,8471	0,8499	0,8361
Corona Svedese	10,5265	10,5943	10,3904
Corona Norvegese	10,2553	10,2763	10,1227
Corona Ceca	24,5080	24,5610	24,1911
Fiorino Ungherese	402,0500	403,7300	396,8515
Zloty Polacco	4,7760	4,7953	4,7142
Dollaro Neozelandese	1,6432	1,6377	1,6220
Rand Sudafricano	17,3830	17,2875	17,1582
Dollaro Hong Kong	7,9528	7,8963	7,8500
Dollaro Singapore	1,4153	1,4113	1,3970

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.07.2022	11	99,969	1,258
12.08.2022	25	100,079	-
31.08.2022	44	100,003	0,059
14.09.2022	58	100,115	0,094
30.09.2022	74	99,997	0,024
14.10.2022	88	99,954	0,195
31.10.2022	105	99,917	0,294
14.11.2022	119	100,000	0,050
30.11.2022	135	100,097	-
14.12.2022	149	99,950	0,124
13.01.2023	179	99,953	0,097
14.02.2023	211	99,931	0,121
14.03.2023	239	99,904	0,148
14.04.2023	270	99,680	0,437
12.05.2023	298	99,553	0,554
14.06.2023	331	99,299	0,783
14.07.2023	361	99,286	0,731

EURIBOR 15-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	0.004
1 Mese	-0.317	0.061
3 Mesi	0.072	0.07
6 Mesi	0.532	0.084
12 Mesi	1.057	0.105

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1711,84	-
Argento	18,89	-
Platino	866,5	-
Palladio	1864	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,57	328,52
Sterlina	390,36	414,26
4 Ducati	734,22	779,17
20 $ Liberty	1.621,17	1.719,42
Krugerrand	1.658,65	1.760,2
50 Pesos	1.999,79	2.122,22

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.54
La Luna Sorta ieri e tramonta alle 12.20
Il Santo Sant'Arsenio il Grande
Il Proverbio La cjase dai contèns 'a è anciemò di fâ
La casa dei contenti è ancora da fare

I lavori al Santa Maria della Misericordia

I lavori del terzo e quarto lotto del nuovo ospedale (FOTO PETRUSSI)

Cantiere in ospedale: prezzi alle stelle stanziati altri 5 milioni

La Regione li ha aggiunti ai 91,4 già investiti nei lavori del terzo e del quarto lotto
I rincari mettono a rischio la realizzazione dell'elisuperficie sul tetto del nosocomio

Giacomina Pellizzari

I rincari dei materiali da costruzione, dei carburanti e dell'energia sono così elevati – nella delibera sono stati definiti «abnormi» – da mettere a serio rischio la realizzazione dell'elisuperficie sulla copertura del nuovo ospedale. I fondi stanziati per il terzo e il quarto lotto, pari a 91 milioni 476 mila 172 euro, non bastano più e la Regione ha deciso di stanziare un primo finanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro. «Questa cifra ci consente di proseguire con i lavori, dopodiché, più avanti, cercheremo di capire se e quanti soldi serviranno ancora» assicura il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, nel garantire un'attenzione particolare all'ultimazione del Santa Maria della Misericordia.

IL CANTIERE

Il cantiere è partito nel 2018 e secondo il cronoprogramma dovrebbe essere alle battute finali. Stiamo parlando di un cantiere previsto dall'Accordo di programma integrativo sottoscritto, il 12 marzo 2013, dall'allora ministero della Salute e dalla Regione. La pandemia e i rincari dei materiali da costruzione, del carburante e dell'energia elettrica favoriti anche dalla guerra in Ucraina, hanno rallentato l'andamento del cantiere e ora piuttosto di rischiare di dover rinunciare a qualche opera, tra cui l'elisuperficie in copertura, la Regione ha deciso di intervenire con un finanziamento straordinario di 5 milioni di euro. L'ha fatto con una delibera in cui riconosce l'importanza della struttura sanitaria in un territorio che va oltre i confini cittadini.

LO STATO DI FATTO

Le prime avvisaglie sull'aumento dei prezzi e sugli effetti rilevanti che avrebbe potuto provocare nell'andamento del cantiere risalgono alla metà dello scorso anno. Con il passare dei mesi e con gli sviluppi della situazione internazionale la questione non è più stata considerata transitoria. Gli effetti elencati dall'Azienda sanitaria in un documento lo scorso 11 luglio non lasciano ombra di dubbio: «L'abnorme incremento dei costi dei materiali da costruzione – si legge nella delibera approvata la scorsa settimana dalla giunta Fedriga – fa prevedere un significativo esborso aggiuntivo nel corso del 2022, il quale inciderà in maniera significativa sulla disponibilità residua del quadro economico dell'opera che di fatto non consentirà l'approvazione della variante relativa alla realizzazione dell'elisuperficie in copertura, in avanzata fase di progettazione». Da qui «l'assoluta necessità di un finanziamento urgente di almeno 5 milioni di euro che consenta l'integrazione del quadro economico dell'opera entro fine mese».

I NUMERI

Oltre all'elisuperficie in copertura, il progetto del terzo e quarto lotto illustrato all'avvio del cantiere si estende su una superficie di 56.804 metri quadrati, sulla quale sorgeranno padiglioni con circa 229 posti letto, una settantina di posti di terapia intensiva e 18 di unità coronarica. Non mancano 19 sale operatorie, 14 letti in day hospital, 12 box di pronto soccorso e diverse aree verdi. —

L'ASSESSORE RICCARDI

«Pronti a dare altri soldi per finire l'opera»

«Abbiamo stanziato i primi cinque milioni di euro per proseguire con i lavori poi, quando capiremo l'entità degli aumenti dei costi, se serviranno altri fondi li metteremo a disposizione». Il vicepresidente della Regione con delega alla Sanità, Riccardo Riccardi, ribadisce la sua attenzione nei confronti dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

«Dopo aver destinato risorse molto importanti per completare il nosocomio di Pordenone e per sbloccare l'ospedale di Cattinara a Trieste, la situazione di Udine va mantenuta sotto osservazione. Questa iniezione di fondi è necessaria per mandare avanti le opere ed evitare possibili ridimensionamenti» insiste l'assessore non senza ripetere che «se si renderanno indispensabili altri finanziamenti la Regione non farà mancare il suo sostegno». L'obiettivo è ultimare il cantiere così come era stato previsto nel 2018 quando sono iniziati i lavori.

La città che cambia

CLAUDIA MICHELIN

L'affitto non cambia

Claudia Michelin, collaboratrice scolastica dello Stringher, ha accettato di lasciare il suo appartamento di via Massaua per trasferirsi con la figlia in via Campoformido in un altro alloggio Ater un po' più grande e con il garage. «Le condizioni economiche restano le stesse – spiega – e tra quattro anni potremo decidere se tornare a San Domenico nei nuovi appartamenti oppure no. Ci hanno già portato gli scatoloni per il trasloco, in teoria dovrebbero fare tutto in una giornata la prossima, speriamo bene».

IRENE MAGNANI

Spiace andar via

Irene Magnani si sta preparando ad affrontare il trasloco a 85 anni. Da via Eritrea andrà al Villaggio del sole in un appartamento accessibile con facilità anche per chi, come lei, si sposta in carrozzina. «Però – racconta – avrò una camera in meno e questo è un problema perché con me vive anche la badante. Poi abito qui da tanti anni, da quando hanno costruito il palazzo. Mi dispiace cambiare quartiere ma per fortuna sarò sempre vicino a Patrizia che abita qui accanto e con la quale ho un ottimo rapporto di amicizia».

Primi scatoloni per i traslochi 65 famiglie via da San Domenico

In primavera del 2023 partiranno le demolizioni. Entro il 2026 saranno realizzati 112 appartamenti

Cristian Rigo

Gli scatoloni in alcuni appartamenti sono già stati consegnati. E la prossima settimana inizieranno i primi traslochi. Perché in primavera del 2023 i 164 appartamenti dell'Ater di San Domenico coinvolti nel progetto di rigenerazione urbana finanziato con i fondi del Pnrr saranno demoliti. Ed entro marzo del 2026, questo il termine previsto nell'accordo con il Ministero, saranno completati i 112 nuovi appartamenti che saranno realizzati tutti all'insegna del risparmio energetico.

Claudia Michelin, collaboratrice scolastica dello Stringher, insieme alla figlia si sposterà in via Campoformido, in un appartamento un po'più grande di quello in via Massaua dove vive soltanto da un anno e mezzo. Poi, in teoria tra quattro anni, valuterà se tornare nel quartiere di San Domenico: «Mi hanno proposto una buona soluzione e ho accettato subito anche se mi dispiace lasciare il quartiere, qui ci siamo trovati molto bene». Per Irene Magnani abbandonare l'appartamento di via Eritrea sarà ancora più complicato anche perché, racconta, «abito qui da quando è stato costruito lo stabile, mi ricordo ancora il giorno in cui ho ricevuto le chiavi, sono stata la prima inquilina e a quanto pare sarò anche l'ultima». Spostarsi a 85 anni non sarà per nulla semplice «ma – spiega – sono contenta che mi abbiamo trovato un appartamento vicino a quello della mia vicina Patrizia che per me è diventata un'amica speciale. L'unico problema è che vivo con una badante e nell'appartamento dove andrò al Villaggio del sole c'è una sola camera mentre qui ne ho due. Vediamo se sarà possibile ricavarne un'altra». Patrizia invece abita con il marito e i due figli adolescenti e andrà in un bicamere dove spera di «pagare bollette meno care visto che qui con gli ultimi rincari abbiamo pagato anche 2 mila euro per il riscaldamento».

La speranza, per tutte le 65 famiglie che dovranno cambiare casa, è quella di trovare una soluzione adatta alle proprie esigenze e per questo l'Ater e il Comune hanno avviato un confronto. Al momento 8 nuclei hanno già sottoscritto un accordo per il trasloco che sarà completato la prossima settimana, 22 hanno già accettato la nuova destinazione, mentre 15 devono ancora dare una risposta. Ulteriori 20 hanno visionato un alloggio alternativo ma non gli è stato ancora assegnato ufficialmente, e 8 in particolare non hanno accettato la prima offerta chiedendo di vedere un altro appartamento. «Ovviamente sappiamo che il trasloco è un disagio e stiamo lavorando per limitarlo al minimo – dice l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Manzan – anche in collaborazione con le associazioni e il comitato. L'Ater in base alla disponibilità e alle necessità delle famiglie interessate ha fatto delle proposte, alcuni hanno subito accettato altri no, ma più passa il tempo meno saranno le disponibilità e non sarà comunque possibile rimandare l'avvio dei lavori anche perché c'è un termine perentorio entro cui dobbiamo completare l'opera che è marzo del 2026». L'investimento complessivo sarà di poco superiore ai 24 milioni di euro. —

L'assessore Giulia Manzan

> «Stiamo cercando di ridurre al minimo il disagio ma non è possibile rimandare»

I soci devono approvare lo statuto e la convenzione per il controllo analogo L'obiettivo è dare più peso ai piccoli municipi come chiesto dall'Anac

Nuove regole per la gestione di Net adesso la palla passa ai 58 comuni

L'ASSEMBLEA

Dopo il via libera dell'assemblea convocata ieri, la palla passa ai 58 comuni soci di Net i cui consigli saranno chiamati ad approvate le nuove regole di gestione della Net. Dopo i rilievi fatti dall'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, una commissione composta da dieci sindaci presieduta dal primo cittadino di Talmassons, Fabrizio Pitton ha lavorato insieme al cda per redigere il nuovo statuto e la nuova convenzione per il controllo analogo. L'Anac aveva chiesto di rafforzare l'attività del controllo analogo e di garantire una maggiore rappresentatività dei territori nell'assemblea ridimensionando di fatto il ruolo di Udine, principale azionista di Net col 68% delle quote).

In questa direzione va anche la creazione dell'organismo dell'adunanza formata dai rappresentanti di nove zone territoriali all'interno della quale il voto viene ponderato in base al numero dei residenti con Udine che rappresenta il 32,39% degli abitanti. Per il vicesindaco di Net, Francesco Martines «per la Net si apre di fatto una nuova era. È la dimostrazione che non tutti i mali vengono per nuocere. I rilievi mossi dall'Anac hanno portato a modificare in modo proficuo il rapporto tra il cda e i soci seguendo il modello già sperimentato con successo dal Cafc. Le modifiche che dovranno essere approvate sono frutto di un lavoro partito dal basso che è stato poi condiviso anche dal nuovo cda».

Un passo determinante, quello richiesto dall'Anac, per evitare che Net perdesse lo status di società in house. Tra le novità del nuovo statuto, c'è l'introduzione di tre modelli di votazione diversi: l'adunanza dei soci sulla base della densità abitativa, l'assemblea per il capitale sociale posseduto, il controllo analogo a seconda dell'area territoriale di appartenenza. «È stato un lavoro lungo ma svolto in sintonia con tutti i soci rappresentati dal Comitato dei sindaci espressione di ogni linea politica – ha commentato l'assessore alle Partecipate, Francesca Laudicina –. L'obiettivo era garantire una maggiore rappresentatività dei soci, e credo che il sistema introdotto sia migliorativo. Ora la parola passa ai Comuni per il via libera delle modifiche prima del ritorno in assemblea». —

C.RI.

FRANCESCO MARTINES
VICESINDACO
DI PALMANOVA

> «Si apre una nuova era per la società di trattamento dei rifiuti, tutti i soci potranno far sentire la loro voce dialogando con il cda»

«Sono contenta che mi abbiamo trovato un appartamento vicino a quello della mia vicina Patrizia, un'amica speciale»

Università e Cantiere Friuli 5 anni di idee per il territorio Dalle barriere ai locali sfitti

Il rettore: «Investiti 600 mila euro». Il sindaco: «Pensate la Udine del 2050» I dubbi del professor Fabbro: «Non sono state date indicazioni sul Pnrr»

Alessandro Cesare

Primo lustro per Cantiere Friuli, il progetto avviato dall'Università nel 2017 con l'obiettivo di ri-costruire il tessuto economico, sociale e tecnologico del Friuli, prendendo spunto dallo spirito post-terremoto e riscoprendone, attraverso le idee, la spinta propulsiva.

«Cantiere Friuli – ha affermato il rettore Roberto Pinton durante l'evento per il primo quinquennio del progetto, ospitato nel polo di via Margreth – ha coinvolto 41 tra docenti e ricercatori, e 45 esperti esterni, promuovendo 55 eventi. Non si è trattato di uno sfoggio accademico, ma di un progetto concreto per lo sviluppo del territorio, che attraverso le sue otto Officine ha voluto contribuire a una nuova ri-costruzione, per la cui realizzazione l'ateneo ha investito 600 mila euro».

Tra le attività avviate a favore della città, sono state citate lo studio propedeutico alla redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), l'analisi degli immobili sfitti e delle possibili destinazioni d'uso in borgo Grazzano, la lettera d'intenti tra Comune, Università, Cciaa e categorie per lo sviluppo del Distretto del commercio, le collaborazioni in atto sulla mobilità sostenibile, la formazione, l'aggiornamento Ict.

Ora l'auspicio delle autorità intervenute, è che Cantiere Friuli riesca a far compiere un ulteriore passo in avanti al territorio: «Serve uno sforzo supplementare per affrontare "la questione friulana", ovvero la crisi di un territorio che un tempo era trainante, ma da 15-20 anni non esercita più il suo ruolo di locomotiva», ha detto il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin.

L'incontro per fare il punto sui primi 5 anni di Cantiere Friuli

Il sindaco, Pietro Fontanini, ha chiesto invece un coinvolgimento diretto dell'Università nella messa a terra del progetto di Udine 2050, che prevede l'interramento della linea ferrovia e il recupero dell'area ex Safau: «Oggi l'Università è rimasta l'unica realtà a rappresentare tutto il territorio friulano, da Gorizia a Udine a Pordenone. E il Cantiere, di cui la città ha beneficiato grazie a diversi progetti, è un'esperienza positiva che deve continuare».

Diversi gli interventi di politici, accademici e rappresentanti delle categorie che hanno messo in evidenza la valenza di Cantiere Friuli. Unica voce fuori dal coro, quella del professor Sandro Fabbro: «Mi chiedo se oggi, nel momento più buio del Friuli, il Cantiere abbia davvero contribuito allo sviluppo del territorio, visto che la gran parte delle iniziative sono state prodotte tra il 2017 e il 2019, rimanendo in silenzio nel periodo pandemico, senza dare indicazioni sul Pnrr. Ora è troppo tardi per farlo». Ma per il coordinatore del progetto, Mauro Pascolini, le prospettive sono rassicuranti: «La messa in rete del patrimonio di esperienze maturato permetterà di rendere il progetto ancora più efficace, in una logica di crescita della consapevolezza dell'unicità del territorio e dell'ateneo. Saranno favorite nuove prospettive di sviluppo, in particolare attraverso partenariati e co-progettazioni». —

Scuola

MATURITÀ

Dagli scenografi ai designer i migliori 23 studenti del Sello

Sono 196 i ragazzi che hanno sostenuto l'esame. Quattro i cento con lode
A meritare i voti più alti sono state soprattutto le ragazze: ben venti

Rossana Cinello

Michele Marin

Viola Zuzzi

Linda Arnosti

Esmeralda Perosa

Verena Zanchetta

Enrico Bressanelli

Lucy Morsanutto

Marianna Clocchiatti

Jennifer Paladina

Alice Paglietti

Federico Torossian

Cristina Viola

Lara Controne

Camilla Iussa

Alessandra Stefanutto

Alice Demontis

Demetra Milesi

Teresa Ianesi

Arianna Pucchio

Chiara Mansutti

Lisa Scaramella

Caterina Lizzi

L'istituto di piazza Primo Maggio anche quest'anno ha sfornato diversi designer industriali, della moda e dell'arredo

Sara Palluello

Un altro anno da incorniciare per l'istituto d'arte Giovanni Sello di piazza Primo Maggio che chiude le prove di maturità licenziando ben 23 studenti con il massimo dei voti (quattro le lodi) su 196 allievi che hanno sostenuto gli esami.

I centini sono frutto del percorso del liceo artistico che si articola, a partire dal secondo biennio, nei seguenti indirizzi: "Architettura e ambiente", "Arti figurative", "Audiovisivo e multimediale", "Design dell'arredamento", "Design della moda", "Design industriale", "Grafica" e "Scenografia".

Lodi per Marin Michele (5ªA), Enrico Bressanelli (5ªC), Chiara Mansutti e Lisa Scaramella (5ªL). I cento, invece, sono stampati sul diploma di Rossana Cinello e Viola Zuzzi della 5ªA; Linda Arnosti, Esmeralda Perosa e Verena Zanchetta della 5ª B; Lucy Morsanutto della 5ª C; Andrea Jennifer Paladina e Marianna Clocchiatti della 5ªD; Cristina Viola, Federico Torossian e Alice Paglietti della 5ªE; Alessandra Stefanuto, Camilla Iussa e Lara Controne della 5ªF; Demetra Milesi e Alice Demontis della 5ªG; Arianna Pucchio e Teresa Ianesi della 5ªH e Caterina Lizzi della 5ªM.

L'istituto, diretto da Rossella Rizzatto, organizza anche corsi serali per adulti: per informazioni si può scrivere a corsoserale@arteudine.it.—

IN VIA BALDASSERIA MEDIA

Tentativo di furto in asilo: rotti armadi infissi e il cancello

I danni causati alla scuola dell'infanzia (FOTO PETRUSSI)

Elisa Michellut

Tentato furto alla scuola dell'infanzia di via Baldasseria Media, dove i ladri hanno causato danni per alcune migliaia di euro. Dopo aver forzato un cancello e la porta d'ingresso, i malviventi si sono introdotti nell'edificio e hanno messo a soqquadro aule e uffici. Rubate tutte le monete della macchina del caffè.

Ad accorgersi dell'accaduto, domenica pomeriggio, è stata la responsabile della cooperativa che gestisce il centro estivo, la quale si era recata a scuola, assieme a una dipendente dell'ufficio progetti educativi, per preparare le attività del nuovo turno, partito ieri. «La serratura del cancello sul retro è stata forzata – spiega l'assessore all'istruzione Elisabetta Marioni – e sono state forzate anche una porta sul retro e alcune porte interne. Hanno messo tutto a soqquadro. C'è una preoccupante mancanza di rispetto anche per i luoghi d'istruzione. È l'ennesimo episodio di questo genere in città».

Il dirigente, Paolo De Nardo, aggiunge: «Ho sporto denuncia ai carabinieri. Quasi sicuramente cercavano materiale informatico, che è sotto custodia. Quando si entra in una scuola utilizzata dai bambini è sempre una violenza. Inoltre, fa tristezza pensare che presumibilmente si tratta di giovani. È un segnale di disagio e un elemento di preoccupazione». I ladri hanno cercato di entrare anche nell'asilo nido Sacheburache ma è suonato l'allarme e il colpo non è riuscito. —

IN VIA EMILIA

Rifiuti abbandonati conto da 85 mila euro

Il Comune ha affidato alla ditta Ca. Metal srl di Ronchis l'incarico per rimuovere i rifiuti abbandonati in un magazzino in via Emilia 127. Con un ribasso del 15% la ditta si è aggiudicata l'appalto e riceverà un compenso netto di poco inferiore ai 70 mila euro, mentre l'importo complessivo messo a bilancio dal Comune ammonta a quasi 85 mila euro.

Nell'immobile è stata riscontrata la presenza di circa 400 di pneumatici usati e circa 160 batterie esauste per veicoli, «materiali – si legge nella determina firmata dal dirigente Renato Pesamosca – stoccati in assenza di qualsiasi misura di prevenzione incendi e sicurezza antincendio, rilevando anche la difformità dell'impianto elettrico rispetto alle norme di sicurezza». Da qui la necessità di intervenire per la rimozione.

IN VIA PRADATTIMIS

Incendio a bordo strada

Incendio di sterpaglie, ieri pomeriggio, in via Pradattimis. È stata una pattuglia della polizia locale ad accorgersi del rogo a bordo strada, davanti al campo di addestramento cinofilo, e a chiamare i vigili del fuoco, accorsi sul posto. La strada è stata chiusa per il tempo necessario a consentire l'intervento dei pompieri.

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 19 LUGLIO 2022 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

LA REAZIONE

Choc in bolletta Ma le imprese non rimangono a guardare

MAURIZIO CAIAFFA

Pochi mesi di crisi energetica, rinfocolata dalla guerra in Ucraina, hanno reso più acuta una trasformazione che da tempo avanza sottotraccia: il sistema produttivo sta portando avanti in silenzio una sua transizione energetica, e non solo a base di fotovoltaico sulle coperture dei capannoni. Quel che semmai è cambiato, a causa dello choc in bolletta, è la consapevolezza che questi investimenti debbono essere incrementati in funzione di un'emergenza energetica che è sotto gli occhi di tutti. Che in questo sforzo sono lodevoli le azioni delle singole industrie e delle loro rappresentanze, ma serve anche l'intervento coordinato della mano pubblica. Del resto si tratta di comportamenti, pubblici e privati, resi necessari dall'insostenibilità, nel medio e nel lungo periodo, dei rincari che stanno caratterizzando negli ultimi mesi i prezzi di elettricità, gas e petrolio. Una tempesta perfetta che alla lunga difficilmente riuscirà ad evitare, oltre che la fiammata inflazionistica ormai a tutti evidente, la frenata del sistema produttivo. In questo contesto è tanto più importante che la transizione energetica sia percepita come il tema dei temi. In questo senso si pronunciano vari esponenti dell'imprenditoria del Nordest con comportamenti conseguenti che questo numero di Nordest Economia cerca di rappresentare nei suoi punti di forza e di debolezza. Un po' del cammino è stato percorso, tanto ne resta davanti. L'importante è continuare e, se possibile, accelerare.—

GREEN PER FORZA

La spinta del caro energia

ALL'INTERNO

I RINCARI

MAURA DELLE CASE

Fonti sostenibili: la transizione diventa più rapida

ALLE PAGINE II E III

IL GOVERNO

LUIGI DELL'OLIO

Gava: meno burocrazia negli allacciamenti dalle fonti rinnovabili

A PAGINA V

L'ECONOMISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Veronica De Romanis: all'Europa occorre un nuovo Recovery Plan

A PAGINA IX

I TERRITORI

ELENA DEL GIUDICE

Comunità industriali a base di fotovoltaico rifiuti e cogenerazione

A PAGINA X

LE STRATEGIE

ROBERTA PAOLINI

Da Ros: «Indipendenza autosufficienza e investimenti»

A PAGINA XI

LE TECNOLOGIE

NICOLA BRILLO

Pannelli solari: dal vantaggio perduto allo strapotere cinese

A PAGINA XVII

SCENARI

La fiammata dei prezzi di gas ed elettricità ha finito per accelerare i programmi di investimento delle imprese

Marana (Confindustria Vicenza): «Maggiore risparmio energetico fonti green, motori a basso consumo»

Marco Bruseschi (Confindustria Udine)
Armido Marana (Confindustria Vicenza)
Michelangelo Agrusti (Confindustria Alto Adriatico)

Una transizione

MAURA DELLE CASE

Ogni rivoluzione necessita di un innesco. E la transizione energetica, che nel medio termine dovrà portare a una progressiva riduzione delle energie da fonti fossili in favore di quelle rinnovabili, non fa eccezione. Se infatti famiglie e nondimeno imprese, anche a Nordest, con le energie "alternative" hanno iniziato a prender confidenza ormai da anni, è in questi ultimi mesi che si è assistito a un'accelerazione evidente, scatenata dallo choc dei prezzi energetici, una fiammata all'insù iniziata nel terzo trimestre dell'anno scorso, che si è poi aggravata quest'anno con l'attacco russo all'Ucraina. I prezzi di gas ed elettricità hanno accelerato i programmi d'investimento delle imprese in materia energetica, complice anche progressiva riduzione dei costi degli impianti, che nel caso del fotovoltaico nell'arco degli ultimi anni si sono contratti di ben l'88% (dati Irena).

Che gli investimenti delle imprese per rendere più efficiente e sostenibile la gestione dell'energia siano in forte sviluppo lo dice anche un rapporto dell'Istat (riferito all'anno 2018) che rileva, tra le cause di questa spinta, le politiche pubbliche di incentivazione portate avanti negli ultimi anni. Secondo Istat il 40,1% delle imprese, 4 su 10, ha provveduto a installare macchinari, impianti e/o apparecchi efficienti e il 32,2% lo ha fatto senza usufruire di incentivi. Tra gli investimenti finalizzati al risparmio di energia, 13 imprese su 100 hanno scelto l'isolamento termico degli edifici e/o la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, 7 su 100 la produzione di energia da fonte rinnovabile elettrica, 4 su 100 da fonte termica, appena 3 su 100 la realizzazione di impianti di cogenerazione, trigenerazione e/o per il recupero di calore. A livello geografico, il Nordest si piazza subito dopo il Mezzogiorno con il 7,8&% delle imprese che investono in interventi energetici.

Il dato è però fermo al 2018, anno dal quale, grazie al mix degli incentivi e alla rincorsa di questi ultimi mesi la percentuale è certamente schizzata in alto.

Ne è convinto il vicepresidente di Confindustria Vicenza, Armido Marana: «Gli investimenti in macchine meno energivore, in motori a basso consumo, in illuminazione a led e in impianti fotovoltaici, che via via stanno andando a coprire i tetti dei nostri capannoni, è iniziata tempo fa e ha visto una discreta accelerazione in questi ultimi anni».

Fino a che punto, Confindustria Vicenza potrà stimarlo a

più rapida

valle del sondaggio lanciato proprio in questi giorni tra le sue imprese per capire «a che punto sono in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance».

Per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, quello della transizione energetica è il tema dei temi. Spinto da quello che definisce "fattore B": bollette salate come mai prima che hanno indotto le imprese a una nuova consapevolezza sulla necessità d'investire in prima persona. «Quanto a noi - fa sapere Agrusti - stiamo elaborando una serie di progetti di comunità energetiche, che abbracciano tutte le chance di autoproduzione di energia, in singole aziende o in compound industriali. Lo studio è in fase avanzata - continua Agrusti - e ci porterà in tempi rapidi ad alcune sperimentazioni».

D'altro canto, le imprese si stanno muovendo autonomamente. I tetti letteralmente foderati di pannelli si moltiplicano. Iniziative utili, fondamentali, «che però non potranno mai garantire al 100% il fabbisogno energetico di certe nostre realtà (in particolare quelle più energivore), ci sarà sempre bisogno d'altro» ammonisce Agrusti che non manca occasione per ribadire il suo sì al nucleare.

Agli investimenti delle singole imprese vanno affiancati quelli pubblici, di sistema. «La previsione a livello nazionale è di mettere a terra, da qui al 2030, impianti per le energie rinnovabili con una capacità di 6 Gwh l'anno» spiega Marco Bruseschi , delegato in Confindustria Udine all'energia e alle fonti rinnovabili. «Presente soprattutto al Sud, il fotovoltaico va portato in modo più capillare al Nord, lì dove le imprese consumano più energia, abbattendo così i costi di trasporto». Costi accessori che potrebbero essere poco meno che azzerati con la costituzione di comunità energetiche industriali. Bruseschi ne parla con cognizione, da presidente del coordinamento di tutti i consorzi di Confindustria. «Consentiranno alle imprese che si mettono insieme di autoconsumare in loco l'energia prodotta senza l'intervento del distributore». Questo è il futuro. —

La parola

CHOC ENERGETICO

Per choc energetico si intende il brusco aumento del prezzo del gas e dell'energia elettrica iniziato nell'ultimo trimestre del 2021 e andato via via peggiorando nel 2022 in conseguenza dell'esplosione del conflitto in Ucraina. Condizioni che stanno spingendo il Paese a ripensare le sue politiche energetiche e le imprese ad accelerare sugli investimenti in energie rinnovabili, fotovoltaico su tutti, così da ridurre la dipendenza da fonti fossili, non solo risparmiando sulle bollette, andate alle stelle proprio in ragione dello choc energetico, ma anche incidendo positivamente in termini di riduzione delle emissioni di CO2.

L'OBIETTIVO STRATEGICO

Pmp Industries, dal fotovoltaico arriverà un quarto del fabbisogno

RICCARDO DE TOMA

«L'autosufficienza energetica? Magari. L'obiettivo che ci siamo posti, a regime, è quello di coprire il 25% del nostro fabbisogno». Il presidente di Pmp Industries Luigino Pozzo, dal quartier generale di Coseano (Udine), sintetizza così gli obiettivi sul fotovoltaico del gruppo, attivo nella produzione di sistemi di trasmissione industriali. Il piano era stato deciso nel 2019, ma è partito soltanto nel 2020. Per raggiungere il suo primo step lo scorso anno, con l'installazione dei primi 1.000 kilowatt, che coprono attualmente il 10% dei consumi.

A posteriori, aver avviato quel piano, quanto la tempesta energetica era ancora lungi dall'esplodere, si è rivelata una scelta provvidenziale: «Quando il programma è partito – spiega Pozzo – il costo medio dell'energia era di 10 centesimi a kw, a fine 2021 abbiamo raggiunto un picco di 35: adesso stiamo risalendo a quella quotazione, con proiezioni che parlano di 50 centesimi». Il conto è facile: se nel 2020 l'energia pesava per il 3% sui costi di Pmp, oggi sfiora il 10%. E minaccia di salire al 15%.

L'autoconsumo consente di ridurre leggermente l'impatto degli aumenti: da qui la scelta di continuare a spingere sul pedale del fotovoltaico. «La potenza installata – rivela Pozzo – sarà il massimo consentito dalle norme, 500 kw per ciascun punto di consegna (Pod). Ora i Pod sono tre, ma diventeranno cinque quando avremo completato l'espansione dello stabilimento di Coseano, che passerà dagli attuali 35mila a 80mila metri quadrati coperti, con nuovi capannoni già predisposti per l'installazione dei pannelli». Il gruppo, infatti, punta a raddoppiare la produzione in Italia (dagli attuali 75 a 150 milioni) e il suo fatturato mondiale (da 150 a 300 milioni), e ha di recente completato, a supporto di questa strategia, l'emissione del suo primo bond da 25 milioni (a sette anni).

LUIGINO POZZO
PRESIDENTE
DI PMP GROUP

Il presidente Pozzo: l'autoconsumo consente di ridurre leggermente l'impatto degli aumenti

Ridurre la bolletta, del resto, è una delle massime priorità. «In Italia – dice il presidente di Pmp – è un'esigenza ancora più pressante». Per fortuna il mercato continua a tirare. «Sì, ma è un effetto volano che prima o poi si fermerà. Temo che dal quarto trimestre vedremo i primi segnali di recessione».—

SCENARI

Scommessa sul calo dei prezzi

I settori energivori prevedono un calo delle quotazioni e smettono di acquistare
L'impennata dei costi grava sui margini, una dinamica alla lunga insostenibile

Fabio Zanardi (Assofond): «Valori eccessivi che hanno portato molte aziende a programmare fermate produttive»

LUIGI DELL'OLIO

Più ancora che la conta dei danni subiti finora, pesa l'incertezza, l'impossibilità di stimare le spese da sopportare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. In un territorio a forte vocazione manifatturiera come il Triveneto, il peso del caro-energia si fa sentire più che altrove, andando a colpire alcuni settori più di altri. «Le acciaierie vivono alla giornata perché devono fare i conti con un doppio problema: i prezzi mediamente alti dell'energia e la presenza di fiammate improvvise verso l'alto», racconta Stefano Ferrari, direttore ufficio studi di Siderweb. «La conseguenza è che le industrie di settore spesso omettono di fare acquisti anche a fronte di una domanda di prodotti per non dover lavorare in perdita».

Una situazione difficile da reggere nel medio periodo, considerato che alla base di ogni iniziativa imprenditoriale c'è una programmazione basata proprio sulle aspettative di entrate e uscite. Nel caso specifico, poi, va considerato che i forni (in Italia dominano quelli elettrici, che hanno bisogno di molta energia per fondere rottame, a differenza degli altoforni diffusi negli altri Paesi europei) hanno bisogno di funzionare a regime per essere efficienti; se vengono azionati a strappi, è frequente che emergano problemi di funzionamento. A questi nodi si aggiunge poi il calo della domanda, particolarmente forte da aprile in avanti. «Allo scoppio della guerra in Ucraina c'è stata la corsa a fare magazzino, nella previsione di un rialzo dei prezzi; oggi invece molte aziende scommettono su un calo delle quotazioni energetiche e aspettano a comprare. Le prossime settimane diranno se si tratta di una previsione azzardata o meno», aggiunge Ferrari.

Non diversa la situazione rilevata da Fabio Zanardi, presidente di Assofond, nonché amministratore delegato della Zanardi Fonderie con sede a Minerbe: «A gennaio 2021 il prezzo spot dell'energia elettrica si aggirava sui 60 euro a MWh, nella primavera di quest'anno siamo arrivati a 308 euro, un valore insostenibile che ha portato diverse aziende a programmare una fermata della produzione perché produrre non era più conveniente». Qualche numero aiuta a rendere meglio la drammaticità della situazione. «Se guardiamo a una fonderia di ghisa a forno elettrico che fattura 50 milioni di euro all'anno, in tempi normali i costi energetici annui non superano i 5 milioni. Nel 2022, a parità di produzione, la stessa fonderia pagherà non meno di 15 milioni». Per questa ragione, spiega, c'è un aumento dei prezzi di vendita, pur nella consapevolezza che il punto di rottura si avvicina.

Guardando al sistema imprenditoriale nel suo insieme, merita una menzione quanto evidenziato da un sondaggio di Confindustria Venetocentro tra i suoi associati. Emerge che la crescita dell'industria sta frenando per gli effetti del caro energia (+9,9% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2021 contro il +15,4% nel trimestre precedente). Un risultato sostenuto soprattutto dal fatturato estero (+18,1%), in particolare nei mercati extra-Ue (+20,1%). L'impennata delle commodity aggrava la pressione sui margini aziendali, a seguito della limitata capacità di trasferire sui prezzi di vendita i rincari. «Gli effetti del conflitto, gli ulteriori rincari di energia e altre commodity e la scarsità di materiali si stanno traducendo in un rallentamento di tutti i principali indici, incertezza e volatilità», sottolinea Leopoldo Destro, presidente dell'associazione che rappresenta gli imprenditori di Padova e Treviso. «Questo pesa sui costi e investimenti delle imprese, erode pesantemente i margini, al punto che si paventa il rischio di una riduzione della produzione di molte aziende manifatturiere, una su quattro a questi livelli di prezzo, se il conflitto durerà oltre i prossimi tre mesi».

In uno scenario in cui si naviga a vista, va segnalata l'iniziativa della Regione Veneto, che ha approvato un progetto di legge per promuovere l'istituzione delle comunità energetiche e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente. Una misura che favorirà la conversione all'autoproduzione e all'autoconsumo, secondo il presidente di Cna Veneto, Moreno De Col. Per il quale occorre andare avanti sulla strada delle riforme. «Occorre sburocratizzare per sostenere il fotovoltaico come autoconsumo in generale e consentire il giro di boa alle nostre imprese, che devono essere messe nella posizione di poterlo attuare senza orpelli burocratici». —

ACCIAIERIE IN GINOCCHIO DEPOSITO DI MATERIALE SIDERURGICO: IL SETTORE È IN AFFANNO PER IL CARO ENERGIA

Nelle industrie un aumento dei listini di vendita, pur nella consapevolezza che il punto di rottura si avvicina

Nel Veneto approvato un progetto di legge per promuovere l'istituzione delle comunità energetiche e di autoconsumatori

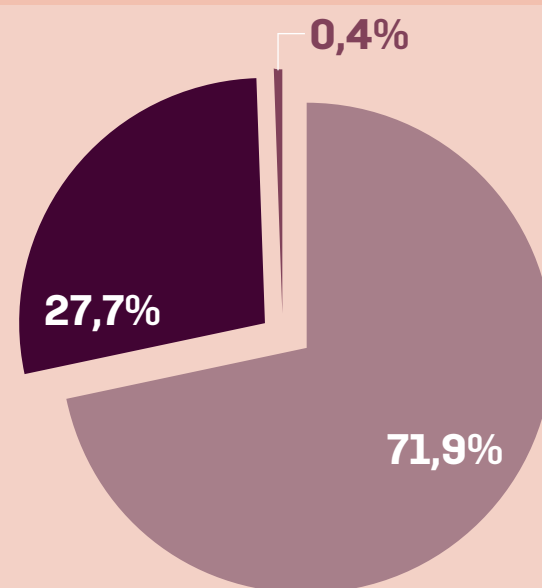
IL NODO

LA DURATA DELLA GUERRA

Da un sondaggio di Confindustria Venetocentro tra i suoi associati, emerge che la crescita dell'industria sta frenando per gli effetti del caro energia. L'impennata delle commodity aggrava la pressione sui margini aziendali, a seguito della limitata capacità di trasferire sui prezzi di vendita i rincari. «Gli effetti del conflitto, gli ulteriori rincari di energia e altre commodity e la scarsità di materiali si stanno traducendo in un rallentamento di tutti i principali indici, incertezza e volatilità», sottolinea Leopoldo Destro, presidente dell'associazione che rappresenta gli imprenditori di Padova e Treviso. «Questo pesa sui costi e investimenti delle imprese, erode i margini, al punto che si paventa il rischio di una riduzione della produzione di molte aziende manifatturiere, una su quattro a questi livelli di prezzo, se il conflitto durerà oltre i prossimi tre mesi».

L'IMPENNATA

SONDAGGIO PRESSO LE AZIENDE ASSOCIATE DI PADOVA E TREVISO

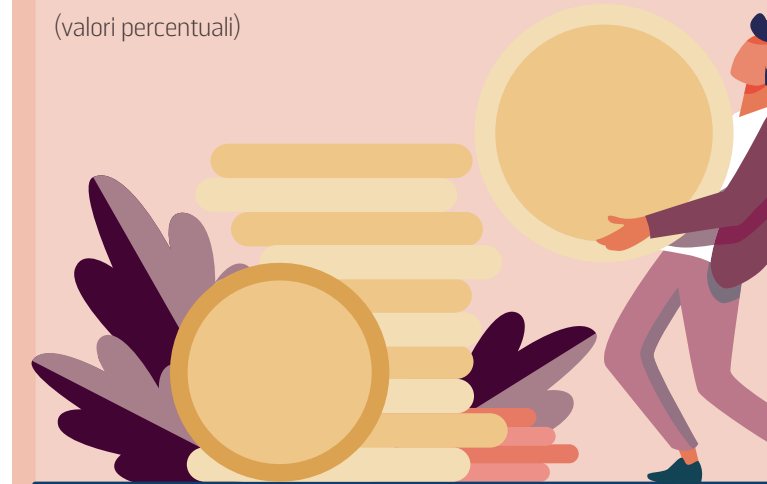
IL MIX ENERGETICO DELLE AZIENDE

COM'È VARIATO IL COSTO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Può dirci di quanto è variato il costo sostenuto per l'energia elettrica negli ultimi tre mesi (gennaio – marzo 2022) rispetto al trimestre precedente (ottobre – dicembre 2021)?

(Valori percentuali)

COM'È VARIATO IL COSTO DEL GAS

Può dirci di quanto è variato il costo sostenuto per il gas negli ultimi tre mesi (gennaio – marzo 2022) rispetto al trimestre precedente (ottobre – dicembre 2021)?

(valori percentuali)

Fonte: sondaggio Assindustria Venetocentro, 30 marzo-20 aprile 2022 (base casi: 527 aziende associate)

Leopoldo Destro (Assindustria Venetocentro): «Rallentamento di tutti i principali indici, incertezza e volatilità»

COM'È COMPOSTO IL MIX ENERGETICO DELLA SUA AZIENDA? (VALORI PERCENTUALI)

71,9%	27,7%	0,4%
VIENE TUTTO ACQUISTATO DA FORNITORI	IN PARTE ACQUISTATO, IN PARTE PRODOTTO	TOTALMENTE PRODOTTO DA IMPIANTIPROPRI

L'EGO - HUB

L'INTERVISTA

La sottosegretaria friulana alla Transizione ecologica: sì al tetto sul gas

Gava: «Nuovi allacciamenti da impianti a fonti rinnovabili senza pastoie burocratiche»

Per fronteggiare il caro-energia occorre agire su due piani: in ottica di breve termine, mettere in campo rapidamente misure a sostegno dei settori in maggiore difficoltà; mentre per il medio termine bisogna lavorare per ridurre la dipendenza dai Paesi a rischio e aumentare la produzione interna, puntando sulle energie rinnovabili. È la convinzione di Vannia Gava, sottosegretario di Stato al Ministero della transizione ecologica e parlamentare leghista di Sacile (Pordenone).

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha acuito il problema del caro-energia e molte aziende nordestine sono al limite. Come si sta muovendo il Governo per reagire all'emergenza?

«Siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e questo successo lo si deve soprattutto alle aziende e agli imprenditori del Nord che, nonostante le difficoltà di questa nuova crisi energetica, stanno continuando il loro lavoro e supportando l'economia del Paese. Per fronteggiare questa emergenza bisogna muoversi lungo due direttrici e farlo subito, allo stesso tempo: sostenere i settori più in difficoltà con sostegni e misure specifiche, consentendo alle aziende di non rinunciare alle commesse e, quindi, di non bruciare posti di lavoro, ma, allo stesso tempo, investire per un futuro nel quale questi problemi non debbano ripetersi. Con il ministero per la Transizione ecologica ci stiamo muovendo senza risparmio per creare un nuovo mix energetico per l'Italia e ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni. Il nostro sarà un autunno di grande lavoro. Abbiamo già acquistato un rigassificatore, stiamo per acquistarne un secondo, abbiamo allargato lo spettro dei fornitori e sfruttato al meglio i canali già esistenti, come il Tap. Oggi lavoriamo per aumentare al massimo gli stoccaggi, per avere per mettere in sicurezza il Paese in vista del prossimo inverno».

A livello europeo non c'è unanimità di vedute sulla proposta di inserire un tetto al prezzo del gas per combattere la speculazione. Che ne pensa?

«È fondamentale introdurre un tetto al prezzo del gas: bisogna disegnare una nuova politica energetica europea fatta di solidarietà, acquisti unificati e strategie coordinate. Questa crisi energetica, come quella di politica internazionale, dimostra che serve un'unità vera su alcuni temi concreti».

Ritiene che Draghi riuscirà a spuntarla?

«Sono fiduciosa che alla fine riusciremo a introdurre il tetto al prezzo del gas, come lo ero sul voto che ha consentito di introdurre nella tassonomia della Ue il nucleare e il gas, che quindi vengono considerati ufficialmente energie pulite, indispensabili per la decarbonizzazione e per raggiungere l'obiettivo di emissioni zero».

La crisi che stiamo vivendo ha ravvivato il dibattito sulle modalità e le tempistiche per completare la transizione ecologica. A suo avviso le vicende di questi mesi tenderanno ad accelerare o rallentare il percorso?

«Né l'una né l'altra. La transizione ecologica è un processo inevitabile che condividiamo con gli altri Paesi dell'unione e i principali Paesi del G 20. Quello in cui la Lega crede fermamente, ed è la linea del governo italiano, e che è necessario accompagnare le nostre imprese e il nostro sistema industriale nel processo di transizione ecologica, che non si debba invece imporre regole o cambiamenti drastici mettendo a rischio i loro conti e migliaia di posti di lavoro».

Ha fatto riferimento all'importanza di accelerare sulle rinnovabili. A che punto è il piano annunciato dal Governo per ridurre le pastoie burocratiche?

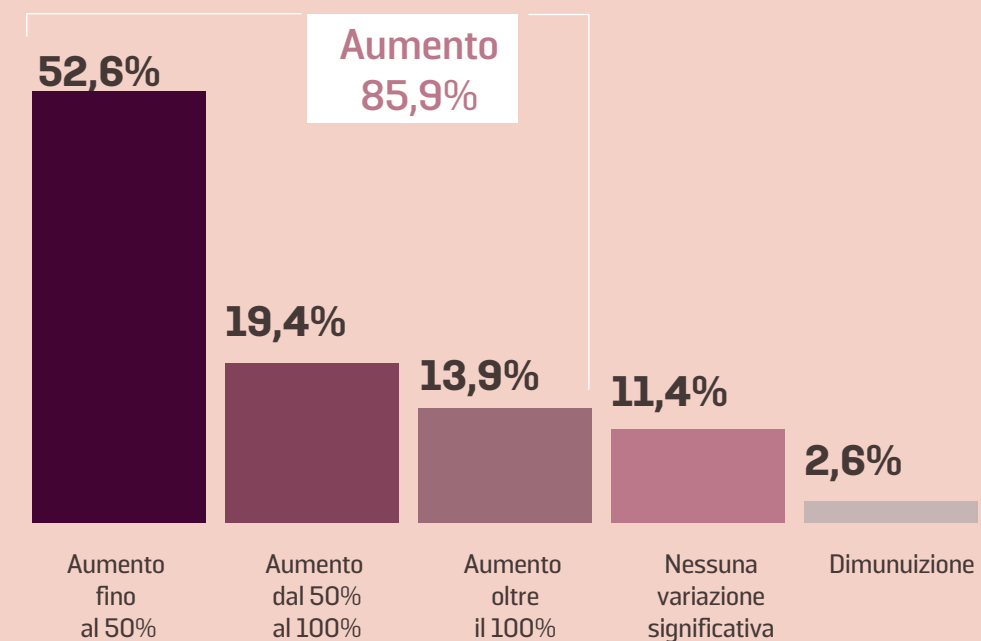
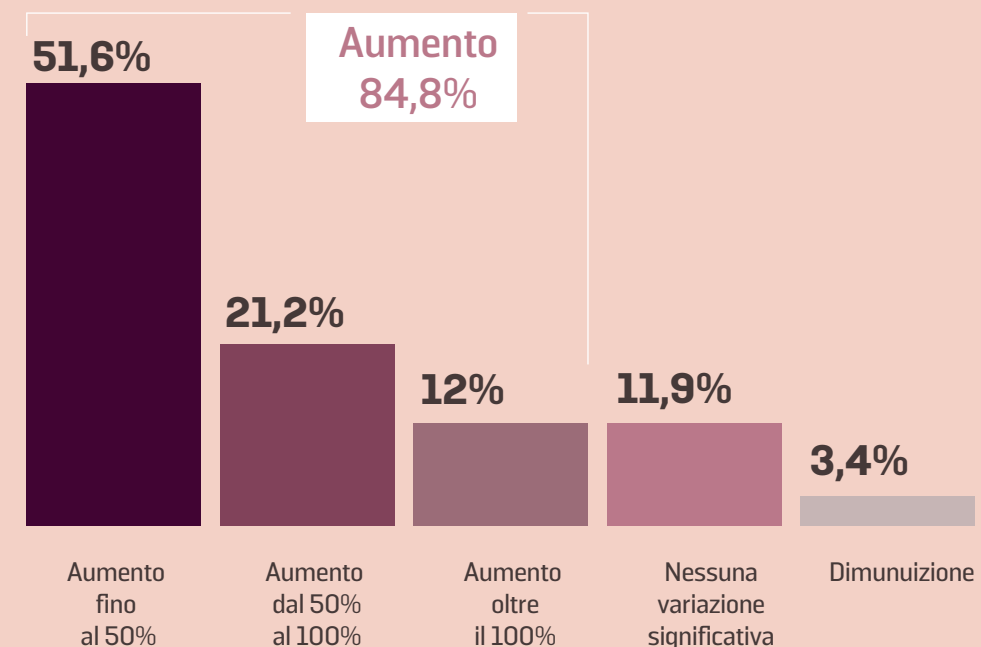
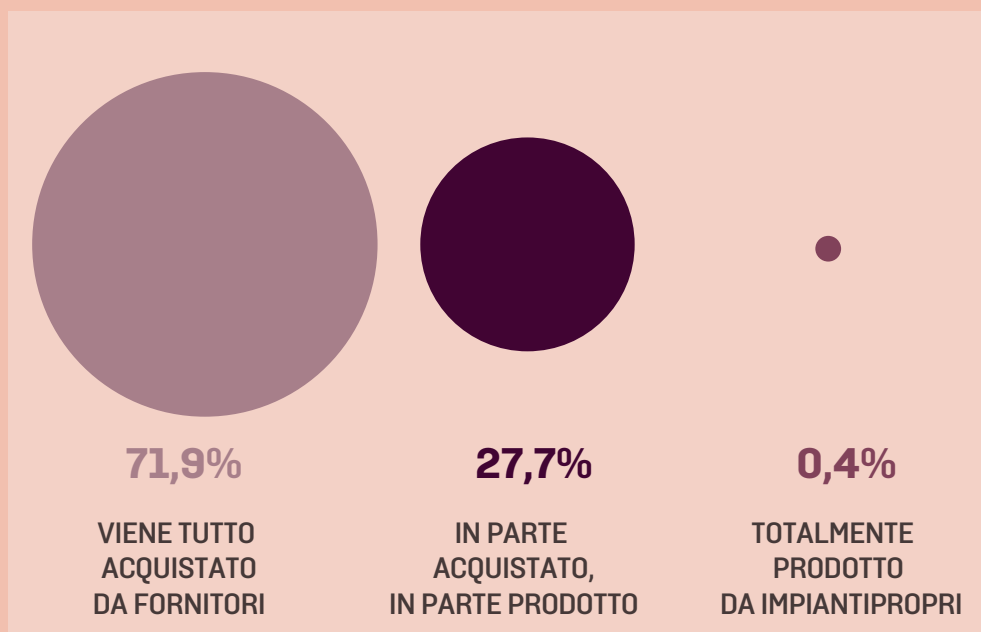
«Stiamo lavorando moltissimo su questo fronte. La burocrazia ha scoraggiato per troppi anni l'iniziativa privata: stiamo correndo e ripari e i risultati si vedono. Nella prima metà del 2022 in Italia sono stati già collegati alla rete nuovi impianti rinnovabili che producono energia elettrica in una quantità circa tre volte e mezzo superiore a quello che è stato fatto negli ultimi quattro anni. Terna ha registrato 5,3 gigawattora di nuovi allacciamenti contro i circa 2,3 gigawattora complessivi installati nel 2020 e nel 2021. Questo tipo di energia non sarà sufficiente sul breve periodo, ma la diffusione di questi impianti è di importanza fondamentale». —

LUIGI DELL'OLIO

VANNIA GAVA
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

> «Dobbiamo sostenere i settori più in difficoltà e investire per un futuro nel quale questi problemi non si ripetano»

> «Ci stiamo muovendo per creare un nuovo mix energetico per l'Italia e ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni»

> «Strategie green senza imporre regole o cambiamenti drastici e senza mettere a rischio migliaia di posti di lavoro»

LE GRANDI INFRASTRUTTURE

Lavori di adeguamento, Adriatic Lng chiede autorizzazioni semplificate

Porto Tolle, rigassificatore verso il potenziamento «Iter snello per salire a 11 miliardi di metri cubi»

NICOLA BRILLO

Dopo l'approvazione del Dl Aiuti, ora si attende la nomina del commissario ad hoc con un apposito Dpcm. Prosegue l'iter burocratico per dare il via a un ulteriore sviluppo del rigassificatore al largo delle coste del Polesine. La società Adriatic Lng che gestisce la struttura è pronta infatti ad investire 150 milioni di euro per passare da 9 a 11 miliardi di mc all'anno di gas immesso in Italia. «Abbiamo presentato il progetto per aumentare la rigassificazione dell'impianto - spiega Alfredo Balena, direttore delle Relazioni Esterne e Istituzionali di Adriatic Lng -. La richiesta è di ottenere i permessi e presentare le istanze autorizzative entro le prossime settimane ed avere così, entro marzo 2023, il via libera. In caso affermativo provvederemo subito all'acquisto dei materiali che ci servono per l'intervento. Se non emettiamo però gli ordini del materiale ad inizio dell'anno prossimo non saremo in grado di averli in tempo per il 2025».

L'obiettivo è di fare i lavori in quell'anno, quando è già in programma un fermo di manutenzione dell'impianto. Per aumentare la capacità dell'impianto serve l'installazione di un ulteriore vaporizzatore a bordo della piattaforma e lavori alla stazione di misura di Cavarzere. Il nostro paese è infatti alla ricerca di un approvvigionamento di gas alternativo a quello russo. A marzo scorso, come richiesto dal governo, l'impianto polesano ha aumentato la rigassificazione, portando da 8 a 9 miliardi di mc la lavorazione annua. Adriatic Lng è la società che gestisce il principale rigassificatore di gas naturale liquefatto in Italia, situato nell'alto Mare Adriatico, a circa 15 chilometri dalla costa veneta. La società italiana, costituita nel 2005, è partecipata da ExxonMobil Italiana Gas (70,7%), società del gruppo ExxonMobil, Qatar Terminal Company Limited (22%), affiliata di Qatar Petroleum, e da Snam Spa (7,3%). La struttura è la prima in Italia per percentuale di utilizzo, e tra le prime in Europa. «Questa iniziativa era pronta da tempo, poi messa in stand by perché non c'erano le condizioni di mercato adeguate all'investimento - aggiunge Balena -. Ora con la necessità di ridurre la dipendenza dal gas russo, 2 miliardi di mc l'anno sono importanti per il nostro Paese: diversifichiamo così le fonti e garantiamo l'approvvigionamento. Auspichiamo che nei lavori parlamentari di conversione del Decreto Legge Aiuti anche gli impianti esistenti possano essere inseriti nel procedimento autorizzativo semplificato».

Per autorizzare le modifiche ad un impianto di rigassificazione solitamente ci vogliono anni. Il Decreto Aiuti consentirà di accorciare i tempi, con una norma che consente un iter agevolato non solo ad interventi per le navi rigassificatrici, ma anche per le strutture che posano sul fondale marino e che siano già attaccate alla rete nazionale, come è il caso di Adriatic Lng.

Operativo dal novembre del 2009, il terminale ha visto approdare oltre 900 navi di gnl e 77 miliardi di metri cubi di gas immessi nella rete nazionale gasdotti ad oggi. Ha già importato gas naturale liquefatto da 9 Paesi: prevalentemente dal Qatar, ma anche da Egitto, Trinidad e Tobago, Guinea Equatoriale, Norvegia, Nigeria, Usa e Angola. A partire dal 2020 è il primo e unico a poter accettare le metaniere cosiddette "super large scale vessels", con capacità sino a 217mila metri cubi liquidi. —

POTENZIAMENTO IN VISTA
IL RIGASSIFICATORE DI ADRIATIC LNG AL LARGO DI PORTO TOLLE

La società punta a ottenere il via libera entro marzo 2023 per terminare le opere necessarie per il 2025

Progetto della triestina EnerProject: investimento da 25 milioni

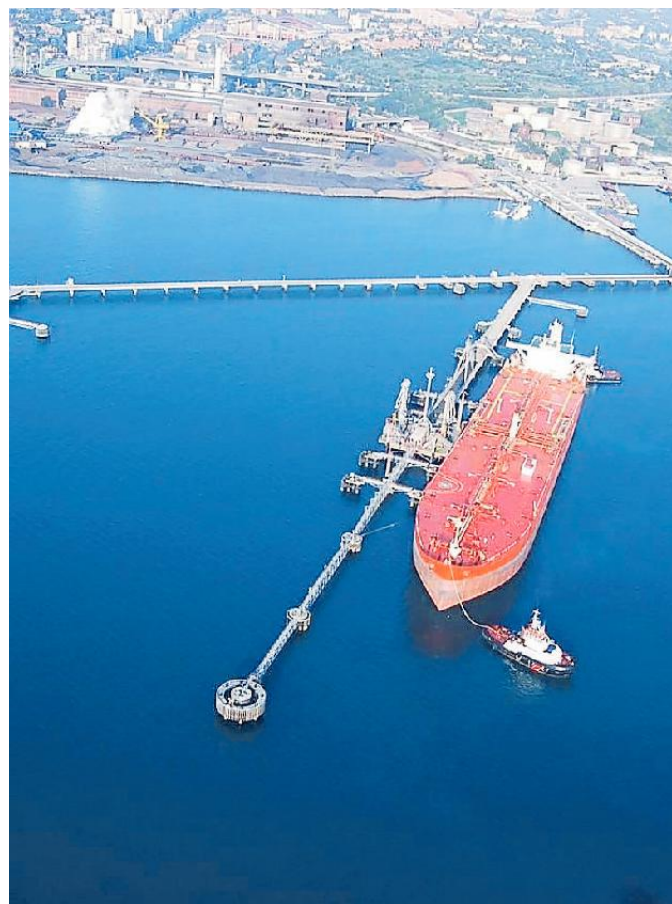
L'oleodotto Siot punta all'autonomia energetica: cogeneratori a gas per ridurre i consumi

DIEGO D'AMELIO

L'Oleodotto transalpino del gruppo Tal progetta l'autosufficienza energetica, per alimentare le proprie pompe senza dover accedere alla rete elettrica. In tempi di crisi energetica e con le forniture di petrolio russo a rischio, cresce la valenza strategica della pipeline che dal porto di Trieste rifornisce di greggio Austria, Germania e Repubblica ceca. Il contesto spinge allora Siot, che gestisce il tratto italiano dell'infrastruttura, a realizzare in Friuli Venezia Giulia quattro piccole centrali termiche dislocate lungo il percorso, capaci di fornire l'energia necessaria ad azionare le pompe.

Oggi il tubo da 753 chilometri alimenta otto raffinerie dell'Europa centrale, rifornendo il 100% di quanto richiesto da Baviera e Baden-Württemberg (il 40% dei consumi tedeschi), il 90% della domanda austriaca e metà di quella ceca. Soltanto l'anno scorso il presidente e ad di Siot Alessio Lilli aveva prospettato la graduale riduzione dei volumi, per effetto di una transizione ecologica tesa a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, ma dopo pochi mesi sembra passato un secolo.

La guerra in Ucraina ha riportato indietro le lancette dell'orologio e l'approvvigionamento di gas e petrolio è tornato di stringente attualità. Da mesi si parla della possibilità di un raddoppio delle forniture di petrolio da parte di Siot alle raffinerie della Repubblica ceca che, che in caso di chiusura dell'oleodotto russo Druzhba, rischia di andare in pesante difficoltà. Praga sta valutando di far passare da Trieste il 100% del proprio fabbisogno e Siot assicura di avere capacità sufficiente fin da subito. Allo stesso tempo la società annuncia l'avvio di un percorso mirante alla realizzazione della propria autosufficienza energetica.

Il programma è stato messo a punto dalla triestina EnerProject e prevede un investimento da 25 milioni per l'installazione di quattro coppie di cogeneratori a gas, da posizionare in prossimità delle grandi pompe che in Friuli Venezia Giulia sospingono il petrolio nella strada verso l'Europa centrale.

OLEODOTTO TRANSALPINO
NELLA FOTO, UNA PETROLIERA ORMEGGIATA AL PONTILE SIOT

Quattro motori per "spingere" il petrolio ma le comunità locali temono l'impatto ambientale di camini alti quindici metri

L'energia termica sviluppata dai generatori verrà a sua volta utilizzata per riscaldare il greggio, in modo da renderlo meno denso e ridurre l'energia necessaria a spingerlo in salita.

Il progetto è stato sottoposto alla Regione per le autorizzazioni ed è presentato dalla società come il modo migliore per ridurre il consumo di energia dell'infrastruttura. I cogeneratori stanno tuttavia incontrando l'ostilità delle comunità locali: i sindaci dei comuni interessati chiedono spiegazioni a Siot e in Carnia si sono tenute manifestazioni di protesta. La società assicura bassi livelli di emissione, ma i residenti non vogliono l'edificazione di camini da 15 metri e la presenza di piccole centrali in funzione sulle 24 ore. L'approvvigionamento energetico è però questione che supera gli interessi locali, tanto che sull'espansione della capacità dell'oleodotto si stanno confrontando i governi di Italia, Austria, Repubblica ceca e Germania. Il cancelliere austriaco Karl Nehammer e il premier ceco Petr Fiala hanno già convenuto sulla necessità di aumentare le forniture fino a 48 milioni di tonnellate all'anno, grazie ai lavori di potenziamento dell'infrastruttura gestita da Tal, controllata da alcune delle più importanti società petrolifere, fra cui Omv, Shell, Rosneft, Eni, ExxonMobil e Total. —

LA TENDENZA › SPAZI GRANDI E LETTO KING SIZE SONO DUE DELLE CARATTERISTICHE NECESSARIE PER ARREDARE UNA STANZA NEL MODELLO CHE RIMANDA AL SOGNO AMERICANO

Lo stile americano per abbellire la camera

Il sogno americano è da sempre un mito guardato con ammirazione anche dagli italiani. Un sogno che ora, almeno nell'arredamento, può divenire realtà, e quindi rendere originale una stanza importante per la casa. Tra i locali che sono maggiormente soggetti a trend di arredo vi è indubbiamente la camera da letto. Questa stanza è il luogo deputato al riposo, necessario a ricaricare le energie per affrontare le lunghe giornate. Ecco perché è fondamentale pensare con cura a quale stile di arredamento convenga inserire in camera. E particolarmente scelto nell'ultimo periodo - soprattutto per la comodità dei complementi di cui si compone - è proprio lo stile americano.

BORN IN THE USA

Elementi irrinunciabili per realizzare una camera da letto in stile americano sono senza dubbio l'ampia cabina armadio e il materasso king size, magari con testiera imbottita. Oltre a questo sono ben visti elementi decorativi quali cuscini ad hoc, più sobri per gli adulti. Questa tipologia di arredo si rivela quindi maggiormente adatta a locali dalle metrature ampie, in quanto permettono di arricchire la stanza con ulteriori comode sedute, quali pouf o poltrone. Difatti, lo stile d'arredo americano predilige un'estetica ricca e particolareggiata, richiedendo di conseguenza spazi agevoli in cui installare i complementi. D'altronde è risaputo che gli americani non lesinino a livello consumistico, andando ad operare scelte che prediligono la presenza di molti oggetti all'interno delle stanze. I poster, ad esempio, così come i gadget delle varie squadre di football e basket, sono spesso visibili, anche nei film, all'interno delle camere da letto dei ragazzi che frequentano i vari college. Infine, fondamentale è anche la scelta del colore delle pareti. Vanno prediletti toni chiari e neutri - come il beige, il grigio e il tortora -, che ben si abbinano con il mobilio scelto, valorizzandone i dettagli decorati. Il marrone è invece più in linea con uno stile "Vecchia America".

Per quanto concerne i vestiti è possibile fornire la stanza sia di un grande armadio, rigorosamente in legno, o, se possibile, creare una vera e propria cabina armadio in una stanza attigua. Molto importanti i punti luce, che devono essere tanti e disseminati per la stanza, con luci calde e soffuse. E non vanno disdegnate nemmeno le abat-jour.

Tanti punti luce e abat-jour per vedere meglio lo spazio che solitamente è ampio arricchito da oggettistica

UN LETTO KING SIZE POSIZIONATO IN UNA GRANDE CAMERA

UNA CABINA ARMADIO

› PULIZIA

Cambiare il box doccia ecco come farlo bene

Il box doccia va sottoposto a regolare manutenzione, cambiandolo quando i segni di usura quotidiana del box divengono evidenti, con attenzione anche al silicone con cui è stata sigillata la doccia. In particolare se la guarnizione si scurisce è il caso di procedere alla sostituzione, per evitare qualsiasi problema.

L'INTERVISTA

L'economista Veronica De Romanis: bisogna accelerare la transizione

«Aiutare le imprese nella sfida energetica ma all'Europa serve un nuovo Recovery»

PIERCARLO FIUMANÒ

Veronica De Romanis, economista e saggista, insegna Politica Economica Europea alla Stanford University a Firenze e alla Facoltà di Scienze Politiche della Luiss di Roma. È stata membro del Consiglio degli Esperti presso il Ministero dell'Economia. Qui analizza lo scenario economico fra inflazione e crisi energetica.

Veronica De Romanis, stiamo attraversando una fase difficile in cui l'inflazione sta ancora salendo mentre l'economia, in particolare il settore manifatturiero, sta rallentando vistosamente. Che ne pensa?

«L'inflazione negli ultimi dieci anni è sempre stata sotto controllo. Questa stabilità ha consentito di affrontare l'emergenza Covid con una politica monetaria espansiva e nuovi strumenti di debito europei come il Next Generation Ue e il Sure per il mercato del lavoro. A causa dell'aumento dei prezzi oggi ci troviamo nel post-pandemia in un contesto completamente nuovo che impone un nuovo cambiamento di rotta della politica monetaria la cui missione è quella di tenere a freno i prezzi. Siamo in un momento complicato. Gli Stati nazionali devono riuscire a domare l'inflazione senza rinunciare a una politica fiscale che sostenga famiglie e imprese».

L'Europa è divisa fra chi può spendere e chi no?

«Ci sono gli Stati virtuosi e quelli come l'Italia che hanno un minore margine di manovra fiscale perchè hanno accumulato molto debito. Siamo sorvegliati speciali perchè abbiamo utilizzato tutta la quota di Pnrr che vale 122 miliardi di debito europeo. Come noi solo Grecia e Romania. È chiaro che l'inflazione va combattuta perchè è una tassa occulta e iniqua che colpisce le fasce più deboli pesando sui bilanci delle famiglie povere. Come ha detto il governatore di Bankitalia Vincenzo Visco è una tassa ineludibile che bisogna pagare. Il problema è come distribuirne il costo sulla popolazione».

Una politica monetaria della Bce di nuovo restrittiva non rischia di deprimere la crescita con l'aumento dei tassi?

«La Bce, che per statuto deve contenere i prezzi al 2%, deve agire tempestivamente aumentando i tassi. È una scelta inevitabile perchè se crescono le aspettative di inflazione rischiamo in futuro una stretta monetaria ancora più pesante. La scelta dei tempi è fondamentale. Allo stesso tempo i governi nazionali devono agire con politiche fiscali selettive perchè il debito deve essere messo sotto controllo. La proposta di Mario Draghi per un Recovery 2 di guerra mi sembra giusta anche se la nostra credibilità si scontra con la litigiosità nel governo».

> Il tetto al prezzo del gas provocherebbe un calo dell'offerta Difficile trovare un compromesso con la Germania

In attesa che le banche centrali tornino ad allentare la politica monetaria, per i mercati la recessione è ormai una certezza. Lei è d'accordo?

«Non siamo ancora tecnicamente in recessione. Tuttavia molto dipenderà dall'efficacia delle riforme che i governi metteranno in campo per contrastarla. Il Pil dell'Italia è in forte rallentamento. Le risorse previste dal Pnrr sono quanto mai necessarie perchè abbiamo scarse risorse e un debito elevato».

> I governi nazionali devono agire con politiche fiscali selettive. Il debito deve essere messo sotto controllo

Come giudica le misure prese sino ad ora nel post-pandemia?

«Il bonus da 200 euro raggiunge una folla indistinta di 31 milioni di persone. Sarebbe molto meglio dare di più a chi ha di meno. Mi riferisco anche ai 35 miliardi spesi dal governo per far fronte all'inflazione. Solo il 54% dei sussidi alle famiglie e il 33,4% di quelli alle imprese sono stati distribuiti in modo selettivo. La stessa tassa sugli extra-profitti rischia di penalizzare le imprese che in passato hanno fatto investimenti adeguati».

> Non siamo ancora tecnicamente in recessione. Tuttavia molto dipenderà dall'efficacia delle riforme dei governi

La necessità di applicare sanzioni dure contro la Russia, provoca un'emergenza in Europa sul fronte energetico. Come valuta l'ipotesi di fissare un tetto al prezzo del gas?

«Il tetto al prezzo del gas, sul quale la Germania è riluttante, provocherebbe un calo dell'offerta. Difficile trovare un compromesso su come distribuire questa riduzione fra gli Stati».

Gli alti costi dell'energia limiteranno nei prossimi anni la ripresa. Quali misure adottare?

«Bisogna cercare di accelerare la transizione energetica e digitale. C'è una spinta necessaria alla modernizzazione del sistema industriale, Pensiamo solo alla decisione del Parlamento europeo di produrre solo auto elettriche a partire dal 2035. Bisogna poi utilizzare le risorse del Pnrr per accelerare le riforme, dal codice degli appalti alla spending review, fondamentali per riallocare la spesa pubblica dove serve di più».

E sul mercato del lavoro?

«Stiamo perdendo il nostro capitale umano. Il Pnrr deve essere un'occasione di modernizzazione. Dobbiamo investire in infrastrutture, scuola, università. L'Italia deve seguire le raccomandazioni dell'Europa per una crescita inclusiva di chi è rimasto fuori dal mercato del lavoro. Abbiamo fra i più alti tassi di disoccupazione giovanile e bassi tassi di occupazione femminile».

C'è chi abbandona il lavoro anzitempo e chi va all'estero..

«All'estero si trovano più opportunità per chi ha una formazione elevata. Il problema è che in Italia non si trova manodopera neppure per i lavori meno qualificati. In Italia la produttività e i salari sono bassi da vent'anni. Il nostro sistema economico deve diventare più attrattivo per investire e fare impresa». —

Veronica De Romanis
Economista e docente di politica economica

> «C'è una spinta alla modernizzazione tale è la decisione di Strasburgo di produrre solo auto elettriche a partire dal 2035»

IL CASO

Ecco il progetto di Confindustria Alto Adriatico per le comunità energetiche industriali

Solare, cogenerazione, rifiuti: il carburante per le imprese

ELENA DEL GIUDICE

Un mix di risorse alle quali attingere avendo ben chiaro l'obiettivo: affrontare - e risolvere - la crisi energetica nella quale il Paese, con attività produttive e famiglie comprese, è precipitato. Una crisi che ha radici lontane, a partire dai «no» ideologici del passato, per arrivare alla miopia di politici più interessati ai voti che al futuro del Paese. Nasce da qui il piano delineato da Confindustria Alto Adriatico che punta «alla nascita di comunità energetiche per i nostri comparti industriali», spiega il presidente Michelangelo Agrusti. Lo studio su modalità, tempi, fonti

TUBAZIONI OPZIONE GEOTERMICO PER LA NUOVA SEDE DEL POLO TECNOLOGICO

Avviato nel 2011, il progetto per la sede del Polo tecnologico ha previsto, e realizzato, un impianto geotermico

«è già ad uno stadio avanzato - prosegue Agrusti - grazie ad una collaborazione avviata tra Polo tecnologico, Università e gli esperti in tema energia di Confindustria nazionale».

L'obiettivo assegnato «è individuale le modalità che consentano, alle zone industriali, di produrre quanto più possibile in autonomia l'energia necessaria per le proprie necessità ed eventualmente anche per terzi». Parliamo di rinnovabili? «Certo, ma non solo - risponde Agrusti -. Parliamo di fotovoltaico ma anche di cogenerazione, guardiamo ad attività che oggi, con il loro ciclo produttivo, generano grandi quantità di calore che viene disperso e che invece si potrebbe più opportunamente utilizzare, e pensiamo anche ai rifiuti. Non alla combustione tout cour, ovviamente - chiarisce il presidente - ma una volta che i rifiuti vengono selezionati, una parte di questi dà origine a un prodotto certificato (il Css, Combustibile solido secondario) che può essere impiegato, attraverso la termovalorizzazione, per generare energia e calore. È l'insieme di tutti questi fattori che deve essere messo in campo ed è in grado di determinare uno straordinario beneficio a famiglie e imprese». Anche tagliando costi francamente ingiustificabili. «Oggi noi consegniamo il nostro Css ai termovalorizzatori tedeschi, slovacchi, austriaci... operazione che ci costa milioni di euro che vengono "rapinati" dalle nostre tasche. Un fatto di cui molti sono inconsapevoli a causa dei super-maestri delle paure che si oppongono, in nome di una pseudo religione pagana ambientalista, a qualsiasi intervento che possa concretamente incidere sul costo dell'energia».

«Dovrebbe essere chiaro a chiunque che non potremmo vivere esclusivamente di energia prodotta da fonti rinnovabili. Oggi vediamo che la siccità sta mettendo in crisi la produzione da idroelettrico; il fotovoltaico ha bisogno di sole di cui beneficiamo per un numero definito di ore ogni giorno e la produzione energetica è meno efficiente d'inverno rispetto all'estate; l'eolico ha bisogno di vento, e non dimentichere che a innescare l'emergenza energetica di oggi è stata la straordinaria bonaccia nel Mare del Nord che ha creato un surplus di domanda di gas metano». Per cui «investiamo in tutto ciò che è possibile, essendo consapevoli che il nucleare di ultima generazione - indica la soluzione Agrusti - è "la" risposta». E, ovviamente, nucleare anche in Italia, «unico Paese che ha promosso due referendum a ridosso di due disgrazie, scegliendo di abbandonare un settore in cui eravamo leader

POLO LA ZONA INDUSTRIALE DI PONTE ROSSO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Nip di Maniago e la zona industriale Ponte Rosso di San Vito si candidano ad essere le prime in cui attuare il progetto

nella costruzione delle centrali». Invece siamo diventati importatori di energia prodotta con il nucleare, sia dalla Francia che dalla Slovenia «la cui centrale è a pochi chilometri dal confine e che gli sloveni, giustamente, pianificano di triplicare».

Da qui l'invito alla Politica, volutamente con la P maiuscola, «affinché abbia un sussulto di responsabilità e, anziché inseguire le paure della gente per raggranellare qualche migliaio di voti in più, eserciti un ruolo pedagogico». «E inserisca il tema energia accanto a materie come difesa e fiscalità per le quali non è previsto il ricorso allo strumento referendario».

Le zone industriali sulle quali si sta lavorando «sono quelle di Maniago, ovvero il Nip, e di Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento. Attendiamo la fine dello studio per capire quale sarà quella che partirà per prima, affidando poi la responsabilità di realizzare il progetto a chi ha l'onere di decidere. Purché - conclude Agrusti - si faccia in fretta perché davvero non abbiamo più tempo».—

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

La veneta Katia Da Ros: indipendenza, autosufficienza, investimenti

«Un piano di emergenza che riduca gli impatti della crisi energetica su famiglie e imprese»

Indipendenza, autosufficienza, investimenti. Sono le tre parole chiave che Katia Da Ros, trevigiana, vicepresidente di Confindustria con delega alla sostenibilità, pronuncia con più convinzione.

Vicepresidente Da Ros, dopo la pandemia abbiamo assistito a una grande effervescenza produttiva che nonostante sia stata messa in parte in difficoltà dallo shortage ha comunque retto bene. La speculazione prima e l'inasprimento del conflitto ucraino poi hanno portato alla ribalta problemi legati all'approvvigionamento di gas e un suo conseguente e drammatico aumento in termini di costo. Quale è la situazione per il mondo dell'industria?

«Negli ultimi due anni è stata la manifattura che ha tenuto in piedi il Paese. Nella prima settimana di luglio il prezzo italiano dell'elettricità è aumentato di otto volte rispetto a gennaio 2021. Inoltre, la possibile riduzione dei flussi di gas dalla Russia nei prossimi mesi ci preoccupa molto per il rischio di eventuali interruzioni. Dal nostro punto di vista serve trovare un equilibrio tra le esigenze di famiglie e imprese e dotarsi di un piano di emergenza che minimizzi gli impatti sulle attività produttive».

In primo piano anche per le industrie energivore c'è il tentativo di aumentare il peso delle energie alternative e la necessità di ripensare i processi industriali in termini di risparmio e quindi di aumento della sostenibilità.

«Le nostre imprese sono profondamente impegnate in un percorso nel quale la crescita è possibile se ruota attorno al valore della sostenibilità, intesa nelle sue tre dimensioni: economica, sociale e ambientale. Le imprese stanno facendo molto bene sui fronti dell'economia circolare e dell'efficientamento energetico dei processi: secondo gli indici di efficienza della Commissione Europea l'Italia è tra i primi posti nella classifica Ue. Nel decennio 2005-2015 l'Italia ha ridotto le emissioni di CO_2 di circa il 20% ed è ai primi posti nel ranking dei sistemi manifatturieri mondiali per il minor impatto ambientale (fa meglio, di poco, solo la Germania). Questi dati confermano che le imprese stanno diffusamente investendo per concorrere agli obiettivi di decarbonizzazione e di inclusione sociale che sono alla base delle politiche europee e internazionali di transizione».

In che modo secondo lei comparti energivori come carta e siderurgia, per esempio, potrebbero essere in grado di mutare il proprio mix energetico?

«Il processo di decarbonizzazione è ancora più complesso per i settori cosiddetti Hard To Abate, dove l'energia costituisce una delle principali voci di costo di produzione, seconda soltanto al costo delle materie prime. In questi settori, sarà necessario migliorare la maturità tecnologica e la disponibilità delle fonti rinnovabili, diminuire i costi e favorire l'accesso come infrastrutture. Sarà, pertanto, necessario un trade-off per definire la combinazione delle soluzioni tecnologiche e dei vettori energetici che con maggiore efficacia saranno più idonei alla decarbonizzazione. Per quanto riguarda l'industria della carta, che è una delle componenti più importanti della bio-economia, le emissioni di CO_2, dirette e indirette, hanno conosciuto nell'ultimo decennio una costante riduzione e i consumi energetici un progressivo efficientamento. Nell'industria dell'acciaio, oltre il 35% degli investimenti delle aziende è rivolto al miglioramento delle performance ambientali, della salute delle persone e della sicurezza sul lavoro. Nel 2020 le emissioni dirette di CO_2 sono diminuite del 21% rispetto al 2019».

Katia Da Ros

Vicepresidente nazionale di Confindustria

«Sostenibilità, decisivo sviluppare nuove tecnologie ma dobbiamo fare in modo che esse siano implementate nel nostro Paese»

«Ci preoccupa l'eventuale interruzione derivante dalla riduzione dei flussi di gas dalla Russia»

«Il processo di decarbonizzazione è ancora più complesso per i settori definiti Hard To Abate»

«Nel 2005-2015 l'Italia ha ridotto le emissioni di CO_2 di circa il 20% ai primi posti nel ranking del manifatturiero»

Assistiamo ad un proliferare di bilanci di sostenibilità, molte imprese puntano su questi aspetti non solo per dare una immagine positiva (e finanziabile) di sé ma anche perché le norme impongono un reale impegno onde evitare assorbimento di margini. Cosa possono fare di più e meglio le aziende?

«Molti dei report di sostenibilità delle nostre associazioni ci consegnano uno spaccato estremamente virtuoso. Faccio solo qualche esempio: l'industria chimica ha ridotto le emissioni di gas serra del 62% rispetto al 1990 e migliorato l'efficienza energetica del 46% rispetto al 2000, e sono già in linea con gli obiettivi che l'Unione europea si è posta al 2030. Il nostro sistema produttivo garantisce già performance elevate in relazione ai principali driver di sostenibilità ambientale. La carenza di materie prime, infatti, ha spinto le nostre imprese a fare dell'efficienza e della circolarità delle risorse una caratteristica imprescindibile».

E quali sono gli interventi non più rimandabili per aiutare questa trasformazione sostenibile?

«Lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia è essenziale per traguardare gli obiettivi di sostenibilità, ma perché ciò avvenga dobbiamo fare in modo che queste tecnologie vengano implementate direttamente nel nostro Paese e dalla nostra industria con filiere endogene. Essenziali possono essere misure agevolative ad hoc per importanti progetti di interesse nazionale. Trovare il modo di promuovere iniziative fin dalla prima industrializzazione, infatti, non solo ci renderebbe più competitivi e performanti, ma ci aiuterebbe anche in quel percorso di autosufficienza e indipendenza».—

LE FONTI ALTERNATIVE

La crisi per la guerra ritarda ma non modifica i progetti pubblici e privati

Il Fvg punta sull'idrogeno come energia del futuro In campo A2A, Regione Snam e Gruppo Arvedi

GIULIO GARAU

La crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina ha fatto riaccendere la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone. Ma A2A, che gestisce l'impianto, non ha alcune intenzione di abbandonare la strada della transizione energetica con la riconversione dell'impianto da carbone a gas e poi con il passaggio a un blend costituito dal 30% almeno di idrogeno.

Non bastano le fonti alternative a garantire l'elettricità necessaria ed è in difficoltà pure l'idroelettrico (in Fvg A2A ha l'impianto a Somplago) vista la scarsità di precipitazioni e ora la siccità. Ma non c'è soltanto A2A assieme a Snam (è stato siglato un accordo per la distribuzione della miscela gas-idrogeno) a puntare sul carburante green, nel Fvg c'è stato il via al progetto della Hydrogen Valley transfrontaliera messo in campo dalla Regione Fvg nell'ambito dei fondi Pnrr con il coinvolgimento di partner stranieri come Slovenia e Croazia. Poche settimane fa, a inizio giugno, il governo Draghi ha dato la sua benedizione al progetto e il governatore Massimiliano Fedriga ha firmato il protocollo di collaborazione con i ministeri della Transizione ecologica e della Ricerca, alla presenza del presidente del Consiglio, nel corso della cerimonia in cui sei Regioni italiane hanno formalizzato i rispettivi "progetti bandiera", nati nel solco del Recovery Plan. Draghi ha parlato di «progetti di grande interesse territoriale e nazionale», assicurando il massimo sostegno dell'esecutivo ai territori coinvolti.

Nel Fvg c'è già un'intesa firmata tra A2A e Snam per lo sviluppo dell'utilizzo dell'idrogeno nella transizione energetica green, si parla di un polo dell'idrogeno tra Monfalcone e il parco scientifico triestino. E a Trieste uno tra i soggetti interessati che ha proposto già alcuni progetti c'è il Gruppo Arvedi che sta ultimando il polo dell'acciaieria con i laminatoi nella zona del porto e che punta a realizzare un polo di produzione dell'idrogeno con uno stanziamento di 20 milioni: sarà utilizzato per alimentare i forni di riscaldo per la laminazione. Questo nella cornice dell'Accordo di programma per la chiusura dell'area a caldo e la riqualificazione logistico-industriale del comprensorio di Servola.

RENDERING IL NUOVO IMPIANTO A2A DI MONFALCONE: ANDRÀ A GAS E IN FUTURO ANCHE A IDROGENO

Riaccesa la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone ma la transizione rimane un obiettivo

A2A ha già perfezionato il suo progetto a Monfalcone di riconversione della centrale a carbone. La nuova centrale a gas sarà ad alta efficienza ed è molto conveniente, è previsto che entri in funzione dal 2024-25 per mandare in pensione il carbone. Il Gruppo investirà 400 milioni per riconvertire la centrale che avrà una potenza di 850 megawatt, un rendimento elettrico del +63%, riduzioni del 100% di ossidi di zolfo e polveri, -76% di quelle di azoto e -64% di CO2. Il nuovo impianto termoelettrico funzionerà con un mix di idrogeno (70% gas metano, 30% idrogeno). Snam è già pronta a immettere l'idrogeno nella rete, c'è anche il progetto del nuovo metanodotto per collegare la centrale, 2,4 chilometri. L'energia sarà prodotta da una turbina a gas abbinata a una nuova turbina a vapore che sarà collocata nell'attuale sala macchine dei gruppi 2 e 3. E il nuovo impianto con turbogas, camini e caldaia a recupero, come prevede il progetto, sarà realizzato in un'area parzialmente libera della centrale individuata per la lontananza dall'abitato e per la facilità di connessione alle reti esistenti.—

L'allarme di Mario Trogni, ceo dell'altoatesina Alperia Green Power

Idroelettrico in affanno «Estate di forte difficoltà la rete sta per rischiare blackout prolungati»

ALEXANDER GINESTOUS

«La situazione nel settore idroelettrico? È critica a livello diffuso, con picchi importanti in alcune zone del Nordest». Ad affermarlo, senza troppi giri di parole, è Mario Trogni, ceo dell'altoatesina Alperia Green Power, che fotografa un'emergenza energetica causata dal problema della siccità estrema registrata negli ultimi mesi. Con le sue 39 centrali idroelettriche gestite sul tutto il territorio altoatesino, Alperia è il terzo produttore di energia da fonte rinnovabile in Italia, e fa dell'idroelettrico la sua prima unità di business.

Oggi però, attorno al settore, regnano incertezza e preoccupazione: «Sarà un'estate di grande difficoltà. I rallentamenti e le diminuzioni nella produzione di energia sono dovuti al fatto che le riserve di neve sull'arco alpino si sono già sciolte. In condizioni normali l'acqua che si produce dalle nevicate invernali permette di superare il periodo estivo in tranquillità, rispettando tutte le esigenze dei produttori e degli utenti. Quest'anno però non sarà così», spiega Trogni. La neve rappresenta per le centrali idroelettriche un tesoretto prezioso che quest'anno è venuto a mancare, motivo per cui i player del settore possono ora solamente contare sulle precipitazioni, anch'esse molto scarse.

Diverse centrali attorno all'area del Po hanno dovuto chiudere e la situazione in altre zone d'Italia è al limite, considerando anche che l'estate è diventata la stagione con la richiesta di fabbisogno di energia più alta, sia nel comparto dell'agricoltura ma anche dal punto di vista idropotabile per via dei grandi flussi turistici che attraversano la Penisola. «Siamo vicini a una tempesta perfetta, perché è un periodo in cui si concentra un'alta richiesta con una disponibilità sempre minore. E se le centrali idroelettriche non hanno più acqua a risentirne è anche la rete elettrica nazionale, che rischia una destabilizzazione e blackout prolungati», prosegue Trogni.

E all'orizzonte le soluzioni per contenere l'emergenza sono poche. «Il primo passo – dice il ceo di Alperia Green Power – è un incremento degli investimenti e dei comportamenti virtuosi delle amministrazioni. In agricoltura, ad esempio, bisognerebbe mettere un freno alle irrigazioni a scorrimento e prediligere quelle a pioggia e aspersione. Mai come oggi è necessario un uso parsimonioso e sostenibile dell'acqua, la politica dovrebbe intervenire con azioni di sensibilizzazione. Ma sono aspetti che andrebbero discussi in tempi normali e non nel pieno della crisi», spiega Trogni, che rimarca anche l'importanza dei tavoli di confronto come l'Osservatorio per gli utilizzi dell'acqua nel bacino idrografico delle Alpi Orientali. Dall'inizio dell'anno Alperia ha registrato una produzione di energia idroelettrica in calo del 40% rispetto ai suoi standard. Un dato di forte impatto che non ha però vietato al provider di aiutare altre regioni bisognose di acqua come il Veneto. «In Alto Adige al momento la situazione è leggermente migliore rispetto ad altre zone e riusciamo a garantire una corretta distribuzione d'acqua. Camminiamo comunque su un filo sottile che potrebbe spezzarsi, ma possiamo ancora contare su falde a livelli stabili e su fabbisogni minori da dover soddisfare», conclude Togni.—

SUL FIUME ISARCO LA CENTRALE IDROELETTRICA ALPERIA DI CARDANO IN ALTO ADIGE

I rallentamenti e i cali produttivi dovuti al fatto che le riserve di neve sull'arco alpino si sono sciolte in anticipo

INNOVAZIONE

L'Unione europea finanzia l'investimento stanziando 104 milioni

La veronese Midac pronta a costruire il primo impianto per le **batterie al litio**

EDOARDO BUS

Il sito produttivo sarà costruito tra Soave e Cremona, nel segno della transizione dai combustibili fossili a un'energia più pulita

Per sostenere il settore Bruxelles ha autorizzato finanziamenti, pubblici attribuiti a 42 aziende europee

In futuro anche la produzione di celle basata su tecnologie innovative: ricariche più rapide, autonomia e sicurezza maggiori

Midac, azienda leader in Italia e tra le prime in Europa per la produzione di batterie industriali e di avviamento, cresce soprattutto in due ambiti, quello delle nuove batterie al litio, più performanti ed ecologiche, e quello del fotovoltaico, trainato dai progetti di transizione energetica in ambito Pnrr. «Nonostante l'impennata delle materie prime e del litio in particolare – spiega Filippo Girardi, ad e presidente di Midac da oltre venti anni – il settore delle batterie al litio quest'anno vedrà raddoppiare il fatturato e crescere di conseguenza la quota all'interno dei nostri ricavi, pari ad oltre 200 milioni di euro. Oggi rappresenta il 5%, ma è destinato a crescere in maniera esponenziale. Se ne servono in particolare carrelli elevatori e macchine per costruzione, ma anche tanti altri macchinari». Tra questi anche quelli legati alla telefonia cellulare e satellitare e, appunto, il fotovoltaico che «è in grandissima crescita – aggiunge Girardi – vista la necessità di far a meno del gas russo e puntare su energie alternative. Tra queste il solare non ha i problemi di cui soffre adesso l'idroelettrico, a causa della siccità prolungata».

Midac Batteries, al primo posto in Italia per la produzione di batterie industriali per carrelli elevatori e al secondo per la produzione di batterie di avviamento per automobili e camion, ha sede principale a Soave, stabilimenti a Cremona e a Torino. Nata nel 1989 grazie ai fratelli Bruno e Santo Mastrotto, fondatori dell'omonimo gruppo di importanza mondiale nel settore della lavorazione di pelli, dal 1992 è specializzata nella produzione di accumulatori piomboacido per avviamento e per trazione elettrica. Il processo di internazionalizzazione, iniziato nel 2001 con la fondazione di Midac Deutschland e poi proseguito fino in Australia, ha portato l'azienda a diventare un riferimento a livello mondiale. Ora l'azienda veronese si appresta ad un ulteriore salto dimensionale, con la partecipazione al secondo Progetto di Interesse Comune Europeo sulle batterie di nuova generazione, ottenendo un investimento complessivo di 104 milioni di euro dalla Ue. Nascerà così tra Soave e Cremona il primo impianto di produzione batterie litio integrato in Italia, favorendo la transizione dai combustibili fossili verso un'energia più pulita. Per sostenere questo settore strategico, la Commissione Europea ha autorizzato finanziamenti sulle nuove batterie, attribuiti a 42 aziende europee del settore. Tra queste, appunto, Midac Batteries Spa, che ha ottenuto il via libera allo sviluppo di progetti innovativi su produzione, riutilizzo e gestione sostenibile del fine vita delle batterie al litio. In particolare, un progetto riguarda il processo di selezione e recupero delle batterie a fine vita, che consente di avviare quelle non riutilizzabili a un impianto di riciclo con una capacità pari a 30 mila tonnellate/anno (con percentuali dei materiali recuperati fino a oltre il 90%) e di utilizzare quelle ancora funzionanti in applicazioni che richiedono meno potenza.

Un altro progetto riguarda un nuovo impianto di produzione delle celle basata su tecnologie innovative, che consentono ricariche più rapide, autonomia e sicurezza maggiori. La realizzazione del nuovo impianto, che durerà sette anni, rappresenta un'occasione per l'azienda e per l'intero comparto per essere protagonisti nel settore dell'accumulo agli ioni di litio e per sviluppare l'intera filiera che vi ruota attorno. «Daremo il nostro contributo allo sviluppo della filiera tecnologica del litio in Europa – sottolinea Girardi. Non produrremo batterie al litio per automobili, che necessitano di investimenti al di sopra delle nostre possibilità, ma faremo la nostra parte, dai mezzi agricoli a quelli per costruzioni, fino al supporto alla rete elettrica autostradale». Filippo Girardi, che mesi fa è stato anche eletto al vertice di Anie (l'associazione tra imprese elettrotecniche ed elettroniche) ha, in proposito, incontrato di recente a Soave il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, ringraziandolo per il supporto nelle fasi del progetto, e condividendo l'urgenza di un intervento normativo per fronteggiare lo straordinario aumento dei prezzi delle materie prime. Midac ha grande attenzione all'ambiente. Un solo ulteriore esempio: lo stabilimento di Soave ha un fabbisogno di 40 milioni di Kw/h all'anno. Di questi, 25 milioni provengono dall'impianto di trigenerazione a gas naturale e 1,5 milioni dal proprio impianto fotovoltaico, rendendolo quasi indipendente ed autonomo dalla rete elettrica. —

AL TIMONE FILIPPO GIRARDI AMMINISTRATORE DELEGATO E PRESIDENTE MIDAC DA OLTRE VENTI ANNI

L'azienda di Montecchio Maggiore è fra i partner di un progetto dell'Autostrada 35 "Brebemi"

Fiamm Energy Technology sviluppa l'autostrada che ricarica i veicoli elettrici

IL CASO

Con Ford un accordo per la fornitura di batterie Start-Stop: verranno fornite dallo stabilimento di Veronella

Avviata una partnership con Aruba per fare fronte alle esigenze di "power continuity" dei Data Center

Compie ottanta anni un marchio storico dell'industria italiana, ovvero quella Fiamm che ancora oggi è sinonimo di batterie. Nel 1942, infatti, in provincia di Vicenza nasceva Fiamm (Fabbrica Italiana Accumulatori Motocarri Montecchio) per volontà di Giulio Dolcetta. La produzione si concentrò da subito su accumulatori per avviamento auto e per trazione elettrica. Già nel 1970 Fiamm entrava come primo equipaggiamento presso le più importanti case automobilistiche europee ed anche nel settore degli accumulatori stazionari l'azienda contava tra i suoi clienti grandi operatori come Sip ed Enel.

Quel marchio ancora oggi continua a fare bella mostra di sé in molto vetture italiane e straniere, ma la proprietà è cambiata. Prima, nel giugno 2005, la multinazionale americana Enersys ha acquisito il business di Fiamm Motive Power (trazione industriale, carrelli elevatori e veicoli automatici) e operazioni stazionarie, come impianti di accumulo per telecomunicazioni e impianti per campi fotovoltaici. Poi, nel febbraio 2017 la giapponese Hitachi Chemical (che oggi si chiama Showa Denko Materials Co) ha completato l'acquisizione del 51% di Fiamm Energy Technology Spa, ovvero il settore delle batterie per auto. I Dolcetta, eredi di Giulio, continuano a sedere nel consiglio di amministrazione della società, ma non ne hanno più il controllo, ora nelle mani della multinazionale. L'azienda, guidata dall'ad Fujio Owa, ha sempre sede a Montecchio Maggiore ed ha un fatturato di 345 milioni, mille dipendenti, tre stabilimenti e più di 2400 clienti serviti nel mondo tra garage, officine elettromeccaniche e rivenditori di ricambi. Continua a ricercare e sviluppare tecnologie innovative in grado di soddisfare il bisogno di accumulo di energia per la mobilità di domani e la continuità nella fornitura energetica. Infatti, Fiamm Energy Technology è anche fornitore ufficiale di batterie installate a bordo di vetture originali di alcune delle più importanti case automobilistiche che hanno scelto l'azienda per i propri veicoli. Di recente ha annunciato che fornirà, direttamente dallo stabilimento italiano di Veronella, la propria tecnologia legata alle batterie Advanced Flooded Battery (AFB) per alimentare i veicoli Start-Stop di Ford. Le batterie AFB sono un'avanzata e testata soluzione di accumulo di energia per veicoli Start-Stop in Europa, dove Fiamm Energy Technology ha prodotto più di 5 milioni di unità dal 2013 ad oggi. Inoltre, in ambito industriale, ha avviato una partnership con Aruba per fornirle energie in grado di "dare la carica" per le esigenze di "power continuity" dei propri Data Center. E, infine, tra i partner di progetto della Autostrada 35 "Brebemi" per lo sviluppo di una tecnologia che permette ai veicoli elettrici di ricaricarsi viaggiando su corsie dedicate, grazie ad un innovativo sistema di spire posizionate sotto l'asfalto che trasferiscono l'energia necessaria ai mezzi in transito. —

Fujio Owa, ad di Fiamm Energy Technology

EDOARDO BUS

LE TECNOLOGIE PER IL MARE

Il colosso navalmeccanico impegnato a costruire navi con minor impatto ambientale

Fincantieri, idrogeno e litio per abbassare le emissioni

L'approccio green è un driver strategico: nuova generazione di motori per garantire la sostenibilità ambientale

GIULIO GARAU

Dai motori ibridi, elettrico-gasolio, al gas naturale, Lng ed ora l'idrogeno, abbinato al gas, per produrre energia priva di emissioni per il funzionamento dalle aree alberghiere e consentire alle navi di funzionare a «emissioni zero» in porto, con i motori spenti.

Fincantieri volta pagina con le navi di nuova generazione , i nuovi motori, con l'obiettivo zero emissioni. La prima nave a gas, Explora I, un prototipo che Fincantieri sta realizzando per il brand di lusso di Msc (Explora Journey) è stata da poco varata (a fine maggio) nel cantiere di Monfalcone. In ordine ce ne sono altre tre che verranno realizzate a Sestri (Monfalcone e Marghera hanno gli slot occupati fino al 2026).

Ma è di pochi giorni fa l'annuncio di un nuovo accordo tra Fincantieri e Msc che ha ordinato alte due navi della serie Explora, che oltre al gas utilizzeranno l'idrogeno. Saranno dotate di tecnologie e soluzioni ambientali da primato per il settore: alimenterà una cella a combustibile da sei megawatt per produrre energia priva di emissioni per il funzionamento dalle aree alberghiere e consentire alle navi di funzionare a «emissioni zero» in porto, con i motori spenti.

La nave Explora I varata a Monfalcone (Foto Bonaventura)

Le due nuove costruzioni entreranno in servizio nel 2027 e nel 2028 (non è stato deciso ancora a quale cantiere del gruppo sarà affidata la costruzione).

Explora Journeys ha inoltre comunicato che le navi precedentemente annunciate, Explora III e IV, saranno alimentate a Lng. Le due unità verranno ingrandite di 19 metri per consentire l'installazione di un sistema di nuova generazione basato su Lng e idrogeno.

«È in assoluto il primo grande accordo per nuove costruzioni dopo l'emergenza pandemica - il commento dell'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero - un memorandum che testimonia non solo l'ulteriore crescita della nostra partnership di lungo corso con Msc, ma anche la fiducia di entrambi i gruppi nel futuro dell'industria crocieristica». Queste navi consentiranno secondo Folgiero di «implementare tecnologie all'avanguardia volte a migliorare significativamente le performances ambientali, ponendo le basi per ulteriori sviluppi. D'altronde, la sostenibilità è «fattore chiave per assicurare la nostra crescita nel medio e lungo termine».

Ma non c'è soltanto Msc in corsa per le navi green: il 22 giugno scorso a San Giorgio di Nogaro c'è stato il tradizionale "taglio della lamiera" della prima di due navi da crociera di nuova concezione a propulsione a gas (Lng). Fincantieri realizzerà queste navi per TUI Cruises, joint venture tra i gruppi TUI Ag e Royal Caribbean Cruises a testimonianza del ruolo che il gruppo intende rivestire nella transizione green. Le due navi saranno costruite a Monfalcone e consegnate nel 2024 e 2026. Con circa 160 mila tonnellate di stazza costituiranno la spina dorsale della flotta del futuro di TUI Cruises che vanta una delle flotte più avanzate sotto il profilo ecologico.

Navi sempre più simili a grandi città galleggianti, iperconnesse, energeticamente autosufficienti, più leggere e a propellente "verde" o ibrido. Capaci di riciclare fino al 90% dei rifiuti prodotti, e grazie alle tecnologie oggi esistenti, in grado di recuperare termicamente fino al 20% dell'energia contenuta nel combustibile.

Fincantieri sta inoltre studiando la possibilità di farle operare in futuro con biocarburanti a basse emissioni, un passo importante verso una crocieristica climaticamente neutra. Le unità saranno inoltre dotate di convertitori catalitici (conforme con lo standard Euro 6) e di un collegamento elettrico da terra. Tutto ciò garantisce un funzionamento quasi privo di emissioni mentre si trova in porto (circa il 40% del tempo operativo). Le navi saranno infine dotate di un sistema di trattamento dei rifiuti innovativo ancora più efficiente in grado di triturare le sostanze organiche mediante processo termico.

Lato banchina il gruppo cantieristico sta sviluppando una serie di progetti finalizzati alla realizzazione di un concept di porto a zero emissioni. Dal lato nave Fincantieri invece è impegnata nello studio e nella selezione delle soluzioni tecnologiche maggiormente efficaci. Uno dei tasselli del mosaico, spiegano gli esperti del colosso cantieristico, è costituito dalle batterie al litio. Nel 2021 è stata costuita la joint venture Power4Future focalizzata su questa tecnologia. Fincantieri ha installato un impianto di batterie al litio per alimentare i due traghetti gemelli del gruppo Grimaldi Cruise Roma e Cruise Barcellona, evitando così di mettere in funzione i generatori diesel durante le soste nei porti. —

Progetto in tutti gli scali con i fondi del Pnrr, che nella città giuliana ha stanziato 40 milioni
Entro il 2026 dovrà essere adeguata la portata degli elettrodotti a servizio dell'area

Porto di Trieste: con i moli elettrificati meno inquinamento, rete più moderna

LO SCENARIO

DIEGO D'AMELIO

Elettrificare i moli per ridurre l'inquinamento e ripensare la rete elettrica cittadina per andare incontro alla transizione energetica e limitare il ricorso a fonti fossili. L'Autorità portuale di Trieste, AcegasApsAmga e Terna lavorano per consentire alle navi di allacciarsi ad apposite centraline e spegnere così i propri generatori inquinanti. È il cosiddetto cold ironing, che promette di ridurre del 40% le emissioni generate da un porto incastonato nella città e che genererà anche la nascita di una rete intelligente che possa gestire l'energia prodotta con il fotovoltaico.

L'elettrificazione dei moli è un progetto portato avanti in tutti gli scali italiani con i fondi del Pnrr, che per Trieste ha stanziato allo scopo 40 milioni. Entro il 2026 dovrà essere aumentata la portata degli elettrodotti a servizio della città e si realizzeranno apposite centraline sulle banchine dello scalo, a cominciare da quelle dove ormeggiano le navi da crociera. Il perché è presto detto: si tratta di vere e proprie città galleggianti e ognuna di esse è capace di assorbire un sesto dell'energia richiesta da una città di 200 mila abitanti come Trieste.

Una nave da crociera assorbe 20 megawatt, una portacontainer fra 10 e 12, un traghetto ro-ro 7. Considerando la presenza contemporanea di sei o sette navi, si capisce come il porto sia fortemente energivoro. La priorità è far spegnere i generatori alle navi e si prevede che la riduzione delle emissioni dirette cancellerà 65 mila tonnellate di anidride carbonica, prodotta in un anno dalle navi sui moli, pur rimanendo il problema che quell'elettricità sarà molto probabilmente prodotta altrove con fonti fossili.

L'investimento avrà anche altre ricadute. Se da una parte verranno realizzate le sottostazioni elettriche per permettere agli scafi ormeggiati di alimentarsi direttamente a terra, dall'altra Acegas e Terna raddoppieranno la portata degli elettrodotti che collegano Trieste e metteranno in campo un sistema di reti intelligenti e di accumulatori di ultima generazione. La transizione energetica richiede di passare da centrali di grandi dimensioni a una produzione diffusa. Le reti smart nascono per questo e saranno strutturate nell'arco di un decennio, davanti alla necessità di avere un sistema che non si limiti a distribuire l'energia, ma che si appoggi ai singoli cittadini per produrla, che la raccolga senza sprechi e gestisca la discontinuità inevitabile quando si parla di solare. Servono sistemi di accumulo per rendere il sistema più stabile e gestire la non contemporaneità fra produzione e consumo, permettendo anche di rispondere ai picchi dell'attività industriale o di quella portuale.

ALLA GUIDA ZENO D'AGOSTINO
È A CAPO DELL'AUTORITÀ DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE DAL 2015

Il cosiddetto "cold ironing" promette di ridurre del 40% le emissioni. Nuova infrastruttura per gestire la distribuzione

Le smart grid integrano produzione e consumo, aiutando a non disperdere energia grazie a sistemi che fanno percorrere agli elettroni il percorso più breve possibile fra luogo di produzione e di successivo utilizzo. Quando invece non sarà possibile un consumo in diretta, l'elettricità sarà immagazzinata per non sprecare le eccedenze e rimessa in circolo al momento opportuno. La rete cittadina e quella dello scalo saranno inoltre collegate tra loro attraverso la posa di nuovi cavi, in modo che l'una possa aiutare l'altra in casi di malfunzionamenti. —

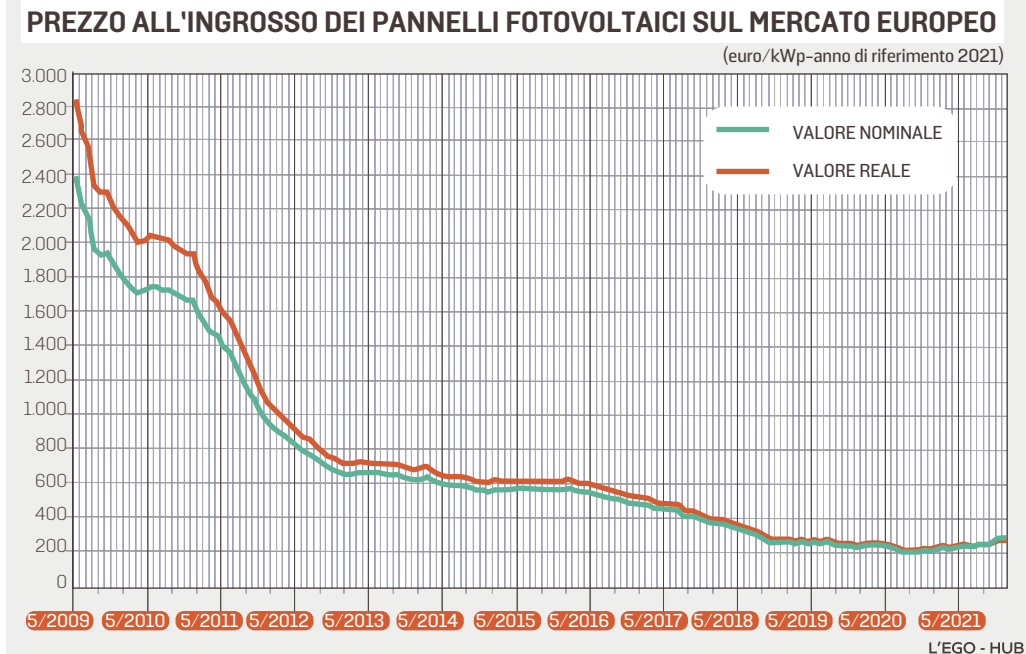
Negli anni Duemila exploit delle aziende di Veneto e Fvg, poi morìa per la concorrenza asiatica

Pannelli solari, dominio cinese produttori del Nordest decimati

LO SCENARIO

NICOLA BRILLO

All'inizio degli anni 2000 era nata e si era ben radicata una fiorente industria del fotovoltaico in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Alcune realtà, in particolare venete, erano riuscite ad affermarsi in campo nazionale. Molte di loro però hanno dovuto arrendersi e chiudere le attività nel corso degli anni. Per quanto riguarda la produzione di celle e pannelli, nel Padovano troviamo Helios Technology, XGroup e Solon. Altra importante realtà della filiera del fotovoltaico anche la Baccini, nel Trevigiano, con gli impianti per produzione di pannelli, e la Unitek di San Vendemiano. In Friuli Venezia Giulia la FVG Energy, per la produzione e distribuzione pannelli e moduli fotovoltaici a Carlino (Udine).«A quel tempo si è verificata una situazione difficile da gestire, dovuta alla forte competizione effettuata dalla Cina, che aveva prodotto in modo massiccio pannelli solari a costi estremamente competitivi - spiega Gaudenzio Meneghesso, professore di Microelettronica e direttore del dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'Università di Padova -. Questo ha danneggiato le molte realtà industriali del territorio, che una dopo l'altra sono state costrette alla chiusura».

Per affiancare il distretto veneto del fotovoltaico era stato creato un "Polo Università-industria per la ricerca nel settore del fotovoltaico", finanziato dalla Regione del Veneto con 1,6 milioni (fondi FESR 2007-2013) e l'Università di Padova altri 800mila euro. «Il progetto aveva lo scopo di creare un'infrastruttura di ricerca e trasferimento tecnologico a servizio delle imprese per lo sviluppo della tecnologia del fotovoltaico nel Veneto - prosegue il prof. Meneghesso, responsabile del polo -. Era un progetto della durata di tre anni che aveva l'obiettivo di costituire un polo per ricerche e sviluppo nel settore e che ha coinvolto alcuni dipartimenti dell'Università, tra cui Ingegneria dell'informazione, Ingegneria Industriale, Scienze Chimiche e Fisica. Il progetto si è concluso nel 2013, ora tutta la strumentazione e i laboratori di ricerca sono ancora disponibili nei dipartimenti coinvolti».

Ma lo sviluppo tecnologico in questo settore non si è certo fermato e sono nate nuove soluzioni, come i coppi e le tegole fotovoltaiche. Industrie Cotto Possagno, nella Marca, ha unito materiali edili all'efficienza di un impianto fotovoltaico. A Camisano Vicentino ha sede la Dyaqua, che ha creato Invisible Solar, una nuova tecnologia fotovoltaica capace di assumere l'aspetto di qualsiasi materiale edilizio. Nella filiera è oggi protagonista la Energy Spa di S. Angelo di Piove di Sacco (si veda l'articolo sotto), attiva negli integratori avanzati per sistemi di accumulo di energia stazionari, per uso residenziale, commerciale e industriale. Una società in forte crescita pronta sbarcare in Borsa. «Il mercato offre enormi potenzialità», spiega Davide Tinazzi, co-fondatore e ad di Energy.

Vista la difficoltà nell'approvvigionamento dell'energia e gli alti costi, ritorna dunque di forte attualità il fotovoltaico. «Lo dobbiamo utilizzare in maniera intelligente, evitando di rubare spazio all'agricoltura - prosegue il direttore Meneghesso -. Dobbiamo inoltre costruire un'infrastruttura di distribuzione elettrica adeguata, quello che si chiama "smart grid". La rete è stata concepita moltissimi anni fa, il modello prevedeva una centrale elettrica che mandava corrente alle case. Oggi invece abbiamo le case che producono corrente con il fotovoltaico e la iniettano nella rete. Questo può provocare un aumento della tensione nella linea elettrica, quando ci sono più case con il fotovoltaico nella stessa zona, la tensione da 220 volt può arrivare anche a 250 volt creando danni agli apparecchi elettrici collegati. Per evitarlo, gli inverter di nuova concezione, quando si verificano queste sovratensioni vanno in allarme, staccando l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta dai pannelli. Risultato: i pannelli solari diventano inutili. La mancanza della "smart grid" è il punto debole del fotovoltaico oggi in Italia».—

PREZZO ALL'INGROSSO DEI PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL MERCATO EUROPEO

(euro/kWp-anno di riferimento 2021)

3.000 2.800 2.600 2.400 2.200 2.000 1.800 1.600 1.400 1.200 1.000 800 600 400 200 0

VALORE NOMINALE
VALORE REALE

5/2009 5/2010 5/2011 5/2012 5/2013 5/2014 5/2015 5/2016 5/2017 5/2018 5/2019 5/2020 5/2021

L'EGO - HUB

ESPERTO GAUDENZIO MENEGHESSO
PROFESSORE DI MICROELETTRONICA ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Il prof. Meneghesso «Bisogna costruire un'infrastruttura distributiva adeguata Nel nostro Paese è il punto debole»

Il montaggio di pannelli fotovoltaici sul tetto di un'abitazione privata

La società verso la quotazione puntando sulla crescita del mercato a livello internazionale

La padovana Energy cavalca la corsa dei sistemi d'accumulo per il fotovoltaico

IL CASO

RICCARDO SANDRE

Intuito e capacità di leggere i grandi trend globali del settore, ma anche tanta conoscenza tecnologica di base e la voglia di rischiare per creare qualcosa in grado di dare risposta ad un'esigenza collettiva come è l'energia green. La padovana Energy Spa, costituita nel 2013, pioniera nel settore dei sistemi di accumulo di energia per il settore residenziale e produttivo, è pronta a giocare il ruolo di protagonista in un mercato con promettenti tassi di crescita. Forte di un fatturato 2021 a quota 51,5 milioni di euro, con un Ebitda da 10,4 milioni i di euro e utili per 7,3 milioni, la società conta su di un Cagr medio tra il 2014 e il 2021 pari al 157,8% a fronte di una crescita media di settore, secondo fonti Bloomberg, del 63,7% tra il 2013 e il 2020.

«Il 2013, l'anno in cui ci siamo costituiti in società» ricorda Davide Tinazzi, co-fondatore e Ad di Energy «era l'anno in cui il fotovoltaico subiva un colpo durissimo dall'esaurimento degli incentivi dopo un percorso importante di sviluppo. Un percorso che aveva reso chiaro che le energie rinnovabili sarebbero state strategiche per il futuro del Paese e del mondo ma anche che la semplice immissione in rete dell'energia avrebbe causato grande instabilità. Noi abbiamo lavorato per trasferire la tecnologia delle batterie al litio ferro fosfato (tipo LFP) all'uso residenziale e produttivo fornendo sistemi di accumulo sicuri e performanti ad un mercato che aveva bisogno proprio di questo». E l'azienda ha visto più che raddoppiare, anno dopo anno, il proprio fatturato passando dallo status di startup innovativa a quello di solido operatore nazionale e internazionale del settore dell'accumulo di energia e che guarda alla quotazione come opportunità per accelerare i propri piani crescita in Italia e all'estero. «Siamo attivi in un settore dalle enormi potenzialità» aggiunge Tinazzi « e abbiamo l'occasione unica di cavalcare, da leader, i trend più interessanti, dall'estensione del modello di business a una produzione ESS (Energy Storage Systems) completamente integrata».

Una sfida che oltre alla crescita sui mercati, guarda già da qualche tempo anche all'internalizzare alcune fasi produttive strategiche dei componenti utilizzati, con l'obiettivo di divenire un full system integrator, in grado di presidiare tutta la filiera dei sistemi avanzati di accumulo di energia.

In questo senso, proprio nel maggio 2022, Energy ha avviato un nuovo stabilimento produttivo, che consentirà l'evoluzione della sua operatività industriale. «In un settore come il nostro dominato dallo shortage e in cui la domanda supera sempre l'offerta» conclude l'ad di Energy «la sfida che l'Europa si trova di fronte è quella di una progressiva regionalizzazione delle filiere produttive e noi siamo impegnati già da tempo in questa partita».—

La sede produttiva di Energy a Sant'Angelo di Piove di Sacco

AL TIMONE DAVIDE TINAZZI
CO-FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENERGY

L'ad Tinazzi: «La sfida che l'Europa si trova di fronte è quella di una progressiva regionalizzazione delle filiere produttive»

SOLUZIONI › L'APPROCCIO AEROBICO A BASSA INTENSITÀ È OTTIMALE ANCHE PER GLI OVER 60. CAMMINARE CON CONTINUITÀ AD ESEMPIO MIGLIORA LA CIRCOLAZIONE E L'UMORE

L'attività fisica come panacea della vecchiaia

Muoversi fa bene. E se questo vale per tutti, per gli anziani acquisisce un significato ancor più pregnante. Gli effetti benefici dell'attività fisica sono validi per corpo e mente. E i diretti interessati possono risiedere anche in una struttura espressamente dedicata alla terza età.
Quando un "nonno" viene accolto in una di queste strutture si stabilisce infatti un programma motorio riabilitativo o ludico, ovviamente tagliato "su misura" delle condizioni psico-fisiche dell'ospite.
Anche coloro che sono allettati vengono coinvolti in una serie di attività fisiche, pensate in maniera specifica per prevenire i rischi collegati a questa condizione. Con gli anziani dotati di un grado di autonomia più elevato si può invece spaziare maggiormente tra le diverse attività: ecco allora che può essere utilizzata la palestra riabilitativa, spesso dotata anche di attrezzi come cyclette, pedaliere e piccoli pesi. Molto in voga poi anche la ginnastica di gruppo a corpo libero o respiratoria.

ALTRE STRADE

Per coinvolgere maggiormente gli anziani è possibile ricorrere anche dell'animazione, che può rendere più divertenti gli esercizi: largo quindi alla ginnastica dolce, alla psicomotricità, a giochi a squadre e passeggiate.
Il tutto con due obiettivi principali: il primo è quello di migliorare il grado di salute degli ospiti; il secondo di ridurre il senso di "ospedalizzazione" che queste strutture possono talvolta dare agli anziani. Detto questo, resta valido il fatto che l'attività fisica è consigliata a qualsiasi over 65, anche in condizioni positive. Muoversi, infatti, migliora la salute cardiovascolare e muscolare ritardando o evitando il rischio di malattie croniche, la depressione e il declino cognitivo.

L'ATTIVITÀ FISICA SCATENA ALLEGRIA

OGNI SCELTA SPORTIVA VA FATTA CON LA DOVUTA ATTENZIONE

Anche le strutture dedicate propongono esercizi adatti ad anziani anche allettati che ne traggono beneficio

Le tempistiche da applicare? Secondo gli esperti, gli over 65 anni dovrebbero svolgere almeno 150 minuti alla settimana di attività fisica aerobica di moderata intensità o almeno 75 minuti di attività fisica aerobica ad alta intensità. Attenzione però: la storia clinica e gli acciacchi sono da tenere in assoluta considerazione. Ciò non toglie che camminare con continuità - una delle attività più consigliate per tutti - aiuta a bruciare le calorie, ridurre i livelli di colesterolo e proteggere l'apparato cardiovascolare, abbassando la pressione arteriosa e migliorando la circolazione sanguigna.

› SOCIALITÀ

Insieme si va lontano soprattutto da anziani

Molte delle strutture più moderne sono debitamente attrezzate per stimolare costantemente la vita intellettuale, culturale e sociale dei propri ospiti, attraverso attività pensate ad hoc per ciascun anziano, con l'obiettivo di favorire il più possibile l'autonomia e il recupero delle facoltà psicofisiche.

MULTIUTILITY

Il presidente del gruppo Tommasi di Vignano racconta la strategia

Il caso HeraAmbiente «Dai rifiuti organici produrremo nel 2025 16,8 metri cubi di biogas»

ROBERTA PAOLINI

Centinaia di viaggi dalla Terra alla Luna oppure riscaldare decine di migliaia di abitazioni. E tutto con la produzione di biogas da rifiuto organico. Il Gruppo Hera, con Herambiente questo è riuscita a fare nel suo impianto nel bolognese. Ed ora lo farà anche a Modena. «Prevediamo in arco Piano di raddoppiare la produzione di biometano da rifiuti organici - anticipa il presidente esecutivo della multiutility Tomaso Tommasi di Vignano - toccando quota 16,8 milioni di metri cubi all'anno nel 2025, replicando la positiva esperienza dell'impianto di Sant'Agata Bolognese, con una nuova struttura impiantistica all'avanguardia in collaborazione con un partner d'eccellenza come il Gruppo Cremonini».

Il Gruppo Hera (la cui controllata a Nordest è AcegasApsAmga) è, infatti, la prima multiutility italiana ad aver realizzato già nel 2018, alle porte di Bologna, un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano dalla frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata. «I rifiuti organici differenziati nelle case tornano così al servizio della comunità sotto forma di gas rinnovabile che, immesso in rete, alimenta il trasporto cittadino pubblico e privato, aiutando quindi un settore sempre più esposto al tema delle emissioni di anidride carbonica» dice Tommasi di Vignano.

Quella di Sant'Agata, prosegue «è una struttura all'avanguardia, simbolo del nostro impegno per l'economia circolare, che guarda alla transizione verso le rinnovabili». In termini di volumi, l'impianto è capace di trattare, ogni anno, 100 mila tonnellate di rifiuti organici prodotti dalla raccolta differenziata e altre 35 mila tonnellate derivanti dalla raccolta di verde e potature. Grazie all'implementazione delle nuove e migliori tecnologie di digestione anaerobica e upgrading, queste risorse consentono di ottenere, annualmente, 20 mila tonnellate di compost, un biofertilizzante da destinarsi principalmente all'agricoltura, e circa 8 milioni di metri cubi di biometano, combustibile rinnovabile al 100%, con importanti benefici sull'economia e sull'ambiente, grazie a un risparmio annuo di 6.000 tonnellate di petrolio e a una sensibile riduzione delle emissioni di CO2, pari a circa 14.600 tonnellate.

> Dal 2018, alle porte di Bologna, un sito per la digestione anaerobica della frazione umida della raccolta differenziata

> È la prima multiutility italiana ad aver realizzato un impianto di questo tipo. E presto si replica nel Modenese

> Il manager «Raddoppieremo la produzione di biometano con la collaborazione di un gruppo industriale»

IMPIANTO INNOVATIVO NELLA FOTO L'IMPIANTO DI BIOGAS DI HERA AMBIENTE A SANT'AGATA BOLOGNESE

Quella esperienza ha funzionato così bene che ora il gruppo grazie a un investimento di circa 28 milioni di euro, attraverso la NewCo Biorg, nata dalla partnership con la società Inalca del Gruppo Cremonini, è in ristrutturazione un impianto di Herambiente a Spilamberto (Modena), con avvio previsto nel 2023, per produrre biometano e compost da rifiuti organici e scarti derivanti dal processo di lavorazione dell'industria delle carni.

«La produzione attesa, a regime, è di 3,7 milioni di metri cubi di biometano all'anno, che verranno immessi nella rete gas e restituiti al territorio per l'utilizzo in autotrazione» spiega ancora il presidente esecutivo. Ogni anno verrà risparmiato l'uso di combustibile fossile per circa 3.000 TEP (tonnellate di petrolio equivalente) e saranno evitate emissioni di CO2 in atmosfera per circa 7.000 tonnellate. L'operazione consentirà, inoltre, il recupero di materia, oltre a quello energetico. Lo scarto in uscita dal processo di digestione anaerobica, anziché essere smaltito verrà infatti ulteriormente recuperato, grazie al conferimento in un nuovo impianto di compostaggio che sarà realizzato entro l'anno sempre nel modenese, per arrivare a produrre ogni anno circa 18.000 tonnellate di compost utilizzabile come biofertilizzante in agricoltura.

La sfida di trasformare i rifiuti in risorsa non porta però solo alla produzione di biometano, ma anche al recupero di materia dall'organico. Il compost è infatti un biofertilizzante che si sta raffinando ed evolvendo nel tempo grazie a ricerca e sperimentazione. «Nei nostri impianti di compostaggio mettiamo al servizio del recupero dei rifiuti le migliori tecnologie per produrre compost di qualità, chiudendo così un ciclo virtuoso iniziato con la raccolta differenziata da parte dei cittadini di sfalci, potature e scarti organici: si riducono così i rifiuti destinati alla discarica e la terra viene rigenerata con ammendanti naturali che migliorano le qualità meccaniche e fisiche del suolo stesso».

Per la promozione dell'economia circolare riveste un ruolo centrale la controllata Aliplast, con sede principale a Istrana (Treviso): leader nel riciclo e rigenerazione dei rifiuti di matrice plastica, rappresenta una vera e propria eccellenza sul territorio nazionale. L'economia circolare è il primo pilastro per ridurre il consumo di energia. —

Il Comune intensifica l'impegno con la ricerca di fluidi caldi nel sottosuolo della città

Trento a caccia dell'energia geotermica mappatura affidata alla società Futura

IL CASO

ALEXANDER GINESTOUS

Produrre energia elettrica e acqua calda sfruttando il calore naturale della crosta terrestre. Nell'elenco delle energie rinnovabili, quella geotermica è sicuramente quella dall'impatto più innovativo. Questo perché pulita e, di fatto, inesauribile. I vantaggi nell'abbracciare questo tipo di rinnovabile sono numerosi: genera disponibilità costante, viene prodotta in maniera silenziosa e gli impianti necessitano di poca manutenzione e non richiedono grandi spazi. Secondo le stime dei grandi produttori l'Italia ha un potenziale di energia geotermica estraibile e sfruttabile che oscilla tra i 500 milioni e i 10 miliardi di tonnellate di petrolio equivalente. Vale a dire, tra i 5.800 e i 116mila terawattora di energia, a fronte di un fabbisogno annuo di poco superiore ai 300 terawattora.

Numeri che hanno fatto rizzare le orecchie a numerosi comuni italiani che hanno intuito le potenzialità dell'energia geotermica. Tra questi anche quello di Trento, che recentemente ha deciso di intensificare il proprio impegno su questo fronte dando il via libera ad una serie di operazioni di ricerca di fluidi geotermici nel sottosuolo della città. A svolgerle sarà Futura, una società benefit trentina specializzata nel settore, che avrà il compito di mappare il territorio attraverso diverse attività non invasive con l'obbiettivo di capire quali sono le aree migliori in cui poter sfruttare l'energia geotermica per fornire una valida alternativa energetica alla crisi di questi mesi e al classico gas, carbone e solare.

Tubazioni per la conduzione di acqua calda di origine geotermica

La campagna d'indagine di Futura si estenderà su una superficie di circa 2370 ettari, che corrispondono a poco meno di 24 chilometri quadrati, e si baserà anche su una numerosa documentazione pregressa che il Comune di Trento metterà a disposizione (fatta di studi e analisi) per capire come e dove muoversi. Inoltre, permetterà di ottenere importanti dati scientifici riguardanti il territorio grazie alle indagini geoelettriche.

INDAGINI NEL SOTTOSUOLO DI TRENTO AVVIATI ESAMI ALLA RICERCA DI FLUIDI CALDI UTILI A PRODURRE ENERGIA

> Campagna d'indagine su una superficie di 2370 ettari: permetterà di ottenere dati anche grazie a indagini geoelettriche

Una vera e propria caccia al geotermico che è scattata anche in Trentino dopo le attività portate avanti in altre zone del Nordest come Treviso e la Provincia di Verona dove la stessa società Futura ha svolto incarichi simili mappando il territorio. La mappa del capoluogo trentino, una volta prodotta, permetterà all'amministrazione comunale di valutare quali zone del territorio locale siano più idonee ad ospitare l'utilizzo di sistemi geotermici come le pompe di calore, ovvero sistemi che consentono di soddisfare interamente e in ogni stagione dell'anno i fabbisogni di riscaldamento, raffrescamento e acqua calda di case ed edifici pubblici. Per farlo ci si baserà su parametri importanti come la soggiacenza della falda, la permeabilità dell'acquifero e la temperatura della falda stessa. —

LA CONGIUNTURA

RAPPORTO DI BANKITALIA SULL'ECONOMIA REGIONALE

I distretti del Fvg riescono a far fronte ai venti di guerra

FRANCO VERGNANO

Le stime sull'andamento 2022 dell'economia (mondiale, italiana e regionale) sono molto "ballerine" per diversi motivi: dapprima un ottimismo diffuso in seguito al "rimbalzo" produttivo del 2021; poi la doccia fredda dell'invasione russa dell'Ucraina, la forte impennata dei costi delle materie prime, dell'energia e, quindi, dell'inflazione; il crollo delle Borse internazionali (con il Nasdaq decisamente tornato in zona "Orso") e gli interventi sui tassi delle banche centrali, sia dell'americana Fed, sia della Bce europea che hanno fatto lievitare il costo del denaro.

Scollinato ormai il primo semestre del 2022, è però possibile, ragionevolmente, fare il punto della situazione avendo a disposizione alcuni dati statistici. Che, almeno finora, sembrano ancora abbastanza favorevoli, specialmente per le nostre esportazioni, pur in presenza di qualche zona d'ombra.

Nei primi tre mesi dell'anno, l'export dei distretti industriali nel Friuli Venezia Giulia è cresciuto in maniera significativa, sfiorando il 25 per cento, confermandosi così come uno dei motori della crescita dell'economia italiana, specialmente nel Nordest. La crescita dei cluster del Friuli Venezia Giulia, come ha messo in luce anche il rapporto dell'ufficio studi di Intesa San Paolo diretto da Gregorio De Felice, è stato notevolmente superiore alla media nazionale, assestatasi al 19,3 per cento rispetto al periodo gennaio-marzo del 2021. Si potrebbe quindi affermare, e senza peccare di ottimismo, che l'anno è iniziato in maniera positiva e che, grazie all'abbrivio del 2021 e ai buoni dati risultati del primo trimestre, il 2022 dovrebbe chiudersi abbastanza bene, almeno dal punto di vista statistico (per i "trascinamenti" stocastici che comunque ci assicurerebbero, secondo gli esperti, un risultato "in nero").

25%

Nei primi tre mesi del 2022 il dato dell'export dei distretti industriali in Friuli Venezia Giulia è cresciuto in maniera significativa, sfiorando il 25 per cento.

19,3%

La crescita dei cluster del Friuli Venezia Giulia è stato notevolmente superiore alla media nazionale, assestatasi al 19,3% rispetto al periodo gennaio-marzo del 2021.

Lo scenario economico è però ancora zeppo di incertezze, uno degli elementi che più spaventano gli imprenditori e rallentano i nuovi investimenti. Alla fine del primo semestre dell'anno è infatti arrivato un rapporto della Banca d'Italia a mettere in guardia e a lanciare un allarme, per famiglie e imprese, sullo stato di salute dell'economia regionale. E questo perché il Friuli Venezia Giulia, terra di export e manifattura "pesante" (ad esempio siderurgia) potrebbe subire più di altre aree del Paese i contraccolpi della guerra Mosca-Kiev. Al di là degli aspetti bellici e delle loro conseguenze pesantemente negative, i principali operatori regionali sono però abbastanza ottimisti: può sembrare un paradosso ma la guerra ha avuto qualche effetto "cinicamente" positivo per la nostra regione. Ad esempio l'Electrolux ha spostato nei suoi stabilimenti locali alcune lavorazioni che prima si svolgevano in Ucraina e Polonia, mentre il porto di Trieste ha visto aumentare i suoi traffici container e l'interscambio con la Turchia in seguito al blocco di Odessa, sul Mar Nero. Dal canto suo la finanziaria regionale Friulia, dopo aver chiuso il 2021 in netta crescita, ha prospettato attraverso la sua presidente Federica Seganti, un 2022 positivo.

Gli elementi forniti dalla costola triestina della Banca d'Italia, diretta da Marco Martella, offrono molti elementi utili per una proficua riflessione anche sull'andamento dei prossimi mesi, sottolineando quelle aree e quei settori dove il Friuli Venezia Giulia ha già migliorato i livelli pre-crisi pandemica (ad esempio l'occupazione dell'edilizia), e quelli dove invece è ancora "sotto soglia" (il business petrolifero e il turismo).

Nel 2021 l'attività economica del Friuli Venezia Giulia è cresciuta fortemente, con un pieno recupero dell'industria e un andamento diffuso tra i diversi comparti. Come accennato, al netto dei flussi petroliferi (che pure pesano in maniera quantitativamente significativa sulle statistiche dello scalo), l'attività del porto di Trieste ha recuperato, con una buona tenuta dei traffici container e Ro-Ro (Roll on, Roll off). Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, con saldi positivi di assunzioni in quasi tutti i settori. —

LE CIFRE

Al netto dei flussi petroliferi, l'attività del porto di Trieste ha recuperato

Dati espressi in milioni di tonnellate

PETROLIO SOTTO I LIVELLI PRE-PANDEMIA

BUONA TENUTA DI CONTAINER E RO-RO

2010 2019 2020 2021 — KOPER, RAVENNA, TRIESTE, VENEZIA, RIJEKA

rinfuse solide · rinfuse liquide · container, Ro-Ro e altre merci

Fonte: Autorità portuali dei rispettivi scali

Pieno recupero dell'industria

Vendite dell'industria (esclusa cantieristica) (indice media, 1° trim 2019=100)

prezzi · vendite totali · vendite interni a prezzi costanti · vendite estere a prezzi costanti

- Vendite a prezzi costanti + 16%
- A prezzi correnti crescita quasi doppia

Produzione nei principali comparti (variazioni percentuali sull'anno precedente)

alimentari · legno e arredo · metallo, meccanica, elettromeccanica · metallurgia di base · totale

2020 | 2021

- Crescita diffusa tra i comparti
- Ripresa investimenti

I prestiti hanno proseguito a crescere, sebbene rallentando

Imprese · Totale escluso mezzi trasporto · Famiglie consumatrici · Totale

2016 2017 2018 2019 '22

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria

L'EGO - HUB

DIRETTORE
LA SEDE TRIESTINA DELLA BANCA D'ITALIA È GUIDATA DA MARCO MARTELLA

Dalle segnalazioni della Vigilanza lo stato di salute finanziario che in Friuli Venezia Giulia si mantiene a livelli di discreta solidità

In calo i prestiti deteriorati E più ricchezza nei depositi

Come si presentano le imprese del Friuli Venezia Giulia alla sfida degli investimenti per lo sviluppo? In uno scenario economico-finanziario dove lo spread, cioè il differenziale tra i rendimenti dei nostri Buoni del Tesoro decennali e quello dei bund tedeschi, cresce e comincia a destare qualche preoccupazione per il debito pubblico che ha toccato dimensioni record (abbiamo il terzo debito mondiale, senza essere la terza economia Ocse), le nostre società dove troveranno i fondi per gli investimenti? Il tutto in un quadro internazionale dove i tassi di interesse (e i costi dell'indebitamento e dei mutui, di qualunque genere) sono destinati ad aumentare.

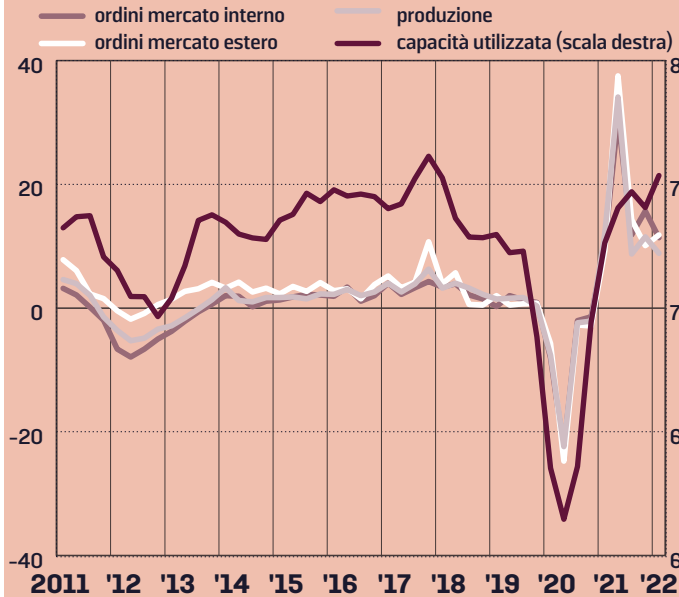
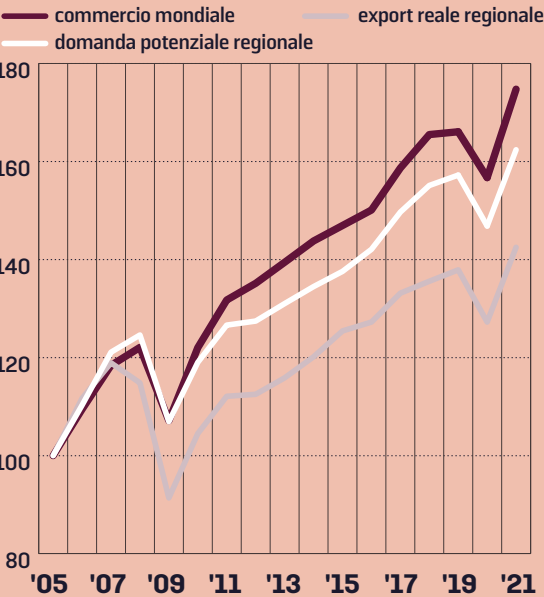
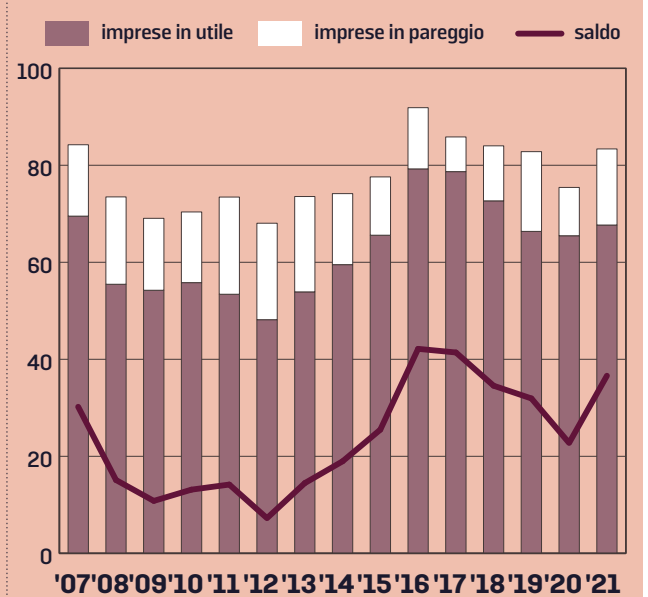
Per fortuna c'è da segnalare che, in genere, le aziende – specie quelle familiari – del Friuli Venezia Giulia sono ben patrimonializzate perché hanno sempre reinvestito gli utili nell'impresa e presentano un buon rapporto tra fatturato ed esposizione finanziaria netta, smentendo la situazione di molte altre aree del Paese caratterizzate da situazioni del tipo "azienda povera e famiglia ricca".

Pordenone, sede di Ca Friuladria

Secondo le segnalazioni della Vigilanza della Banca d'Italia, nello scorso anno i depositi delle famiglie (in parte sottratti ai consumi, a confermare un certo clima diffuso di incertezza) continuano ad aumentare ma a ritmi inferiori e con una minore intensità. I depositi delle imprese registrano invece una crescita consistente, minore però rispetto al 2020. L'aspetto positivo – e che fa ben sperare per il futuro – è che la liquidità delle imprese del Friuli Venezia Giulia (abbastanza in controtendenza con il resto d'Italia) resta ampia, anche grazie al miglioramento della redditività che, spesso, viene appunto accantonata invece che distribuita e, quindi, concorre a rafforzare la struttura finanziaria delle aziende.

Nel complesso, però, il mercato del credito del Friuli Venezia Giulia riflette l'andamento della moderazione della domanda da parte del settore produttivo, dopo la decisa espansione del 2020 legata alla crisi pandemica e favorita dagli interventi di sostegno al credito. Il tutto mentre dal lato dell'offerta i criteri di erogazione erano invece rimasti "accomodanti", anche sull'onda della politica monetaria voluta dalla presidente della Bce, Christine Lagarde. Nel 2021, la qualità dei finanziamenti bancari in regione si è mantenuta mediamente buona, grazie alla ripresa economica e alle misure di sostegno a famiglie e imprese. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto ai prestiti in bonis (tasso di deterioramento) è diminuito, portandosi allo 0,7 per cento (0,9 nel 2020). Sul versante del risparmio finanziario, nel 2021 è proseguita la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese (7,1 per cento sui dodici mesi), seppure in decelerazione rispetto al 2020 (14,6 per cento); stante il perdurare della preferenza per la liquidità, la crescita si è concentrata nella componente dei conti correnti, una caratteristica, questa, tipica della "formica" italiana. —

FRANCO VERGNANO

LA CONGIUNTURA

FRANCO VERGNANO

RAPPORTO DI BANKITALIA SULL'ECONOMIA REGIONALE

L'agricoltura veneta a corto di fertilizzanti

L'ammoniaca scarseggia come azoto, fosforo e potassio

Buone notizie per l'economia veneta, arrivati al giro di boa dell'anno. Secondo il rapporto regionale di Bankitalia, l'ottimismo riguarda due versanti. Il primo è quello congiunturale e del buon andamento delle esportazioni di questo primo scorcio del 2022, l'altro si riferisce al (relativamente) basso impatto che dovrebbe avere sul territorio l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin.

Cominciamo da quest'ultimo punto, forse quello più significativo per quanto riguarda la determinazione del "sentiment" che, in larga misura, guida le scelte di sviluppo imprenditoriale in un'area così vivace come quella veneta.

La Banca d'Italia, in particolare, valuta che il conflitto in Ucraina, e soprattutto le sanzioni verso Russia e Bielorussia, dovrebbero avere un contraccolpo relativamente contenuto sulle esportazioni e sugli arrivi turistici regionali, anche se superiore a quello medio italiano. Rischi maggiori provengono, invece, dall'impatto sulle imprese dalla minor disponibilità di gas, da possibili interruzioni di fornitura e dagli incrementi di prezzo dell'energia e delle altre materie prime.

Il lavoro di trebbiatura

Discorso a parte, più complesso e delicato, per quanto riguarda l'agricoltura dal momento che, anche per i fertilizzanti, pane e cannoni non vanno d'accordo. Kiev è infatti il principale produttore europeo di ammoniaca, il fertilizzante chiave per cereali, legumi, oleoginose e proteine vegetali. Inoltre, azoto (la cui manifattura è legata ai costi energetici), fosforo e potassio sono concimazioni controllate dalla Russia e, oggi, ostaggio della guerra intentata da Mosca che ne produce oltre 50 milioni di tonnellate l'anno. Numerosi Paesi Ue dipendono al 50% da Putin per concimare i loro campi. E va ricordato che lo shortage dei fertilizzanti è potenzialmente grave perché sono il vero collo di bottiglia per la produzione di cereali. Gli ultimi dati Fao sono illuminanti. Russia e Ucraina svolgono un ruolo essenziale nella produzione e nell'approvvigionamento dei generi alimentari a livello globale: Mosca è il principale esportatore di grano al mondo, l'Ucraina il quinto. Insieme garantiscono circa il 20% della produzione internazionale di orzo e il 14% di quella del grano, contribuendo a oltre un terzo dell'export globale di cereali. Sono, inoltre, i principali fornitori di colza, oltre a coprire il 52% delle esportazioni di olio di semi di girasole. Ecco perché, se a questi fatti si aggiunge lo shortage dei fertilizzanti, la crisi alimentare rischia di degenerare in carestia a livello mondiale.

Come accennato all'inizio, nel primo trimestre del 2022 le esportazioni hanno accelerato anche in termini reali, grazie alla vivace dinamica delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2021 sia nella Ue a 27 sia all'esterno dell'Europa, ad esempio verso Stati Uniti e Asia. Questa tendenza si aggiunge all'andamento del 2021 quando l'export di beni ha registrato una forte crescita, superando il livello del 2019 sia in termini nominali, sospinte anche dall'aumento dei prezzi di vendita sui mercati esteri, sia a prezzi costanti.

Nel 2021 i prestiti al settore produttivo hanno progressivamente rallentato in seguito al minore utilizzo delle misure di sostegno al credito. Di conseguenza c'è un'ampia liquidità bancaria e una debole domanda di prestiti per investimenti legata al recupero, solo parziale, dell'accumulo di capitale nell'industria e all'ulteriore diminuzione nei servizi (in particolare il turismo è stato ancora debole). Elevatissimi i depositi sui conti correnti: 104 miliardi di euro, all'incirca i redditi regionali di un anno. —

ECONOMISTA
VANNI MENGOTTO FA PARTE DELLA DIVISIONE ANALISI E RICERCA ECONOMICA TERRITORIALE DELLA SEDE DI VENEZIA DELLA BANCA D'ITALIA

L'allontanamento delle navi da Venezia va a vantaggio di altri porti ma il Veneto paga un pedaggio importante in termini di indotto

Nel turismo che ormai riparte le crociere in caduta libera

LO SCENARIO

Dopo i mesi di stop forzato a causa della pandemia, il turismo riaccende i motori, nonostante la carenza di personale. Si tratta di un settore sul quale l'Italia intera scommette molto, come pure il Veneto, a cominciare con la punta di diamante della sempiterna e inimitabile Venezia che dal prossimo anno avrà una specie di "ticket" giornaliero per scoraggiare i viaggiatori "mordi e fuggi", cioè i turisti che non pernottano.

Secondo il rapporto regionale della Banca d'Italia, nel 2021 però il turismo ha «solo parzialmente recuperato la forte caduta delle presenze complessive e della spesa degli stranieri registrata nel 2020». Infatti le presenze (cioè i turisti moltiplicati i pernottamenti) dei viaggiatori italiani e quelle nelle località balneari hanno quasi raggiunto i livelli pre pandemici, mentre il divario con il 2019 è rimasto più ampio per gli stranieri, le città d'arte e le località termali. Per Venezia, poi, c'è un altro problema, quello dovuto agli interventi del ministro della Cultura Franceschini che ha allontanato le navi da crociera,

Nave da crociera a Chioggia

con tutto l'indotto che procurano, dirottandole (ma solo in parte) a Porto Marghera, dove peraltro ci sono spesso problemi dovuti alle condizione meteorologiche che fanno spostare Msc e Costa su Trieste e Monfalcone. E così su questo versante il Veneto decisamente non naviga in acque tranquille. Appunto perché paga la crisi di Venezia, uscita perfino dalla lista dei cinquanta porti più frequentati d'Italia: il blocco dello scalo e il ritardo amministrativo nel trovare soluzioni alternative per l'approdo delle grandi navi hanno causato l'allontanamento delle compagnie a favore, oltre che del Friuli Venezia Giulia, anche di Ravenna e, in misura minore, di Chioggia. È un vero peccato perché, a livello nazionale, la crocieristica è un settore che pesa per circa il 3% del prodotto interno lordo (Pil), muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120mila addetti. Un ulteriore elemento da non sottovalutare - ed escluso dal computo di prima - è appunto l'indotto apportato alle economie locali toccate nelle varie tappe, che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibo per il personale viaggiante sino alla ristorazione e agli acquisti di oggetti ricordo.

A livello italiano, tra imbarchi, sbarchi e transiti si prevede che quasi sei milioni di passeggeri toccheranno quest'anno l'italico suolo scendendo da circa 3mila navi. Dati che, in soldoni, significano però solo arrivare a quasi la metà del risultato ottenuto nel 2019, anno record per il settore quando le persone movimentate erano state 12 milioni. Da notare però che la navigazione turistica è tra le attività umane più energivore e di maggior impatto ambientale. Un rapporto pubblicato da Transport & environment, la Federazione europea impegnata nella lotta all'inquinamento atmosferico, ha evidenziato che sono sufficienti un centinaio di navi da crociera per rilasciare nell'atmosfera una quantità di sostanze tossiche pari a quelle di 30 milioni di automobili. —

FRANCO VERGNANO

LA START UP

SEDE A PORDENONE E INCUBATA AL VILLAGE DI PADOVA

La missione di Syndiag: intelligenza artificiale al servizio dei medici

RICCARDO SANDRE

L'intelligenza artificiale può essere uno strumento prezioso al servizio della diagnostica medica. A dimostralo Syndiag, spinoff del politecnico di Torino che ha sede a Pordenone ed è incubata presso Le Village By CA Triveneto di Padova ma le cui attività interessano molti dei grandi centri di ricerca dell'intero Centro-Nord Italia e non solo. Nata nel 2015 dal progetto di tesi di Daniele Conti, attualmente anche ceo di Syndiag, l'azienda offre un software di computer vision in grado di supportare il personale medico nella diagnosi dei tumori ovarici tramite la lettura dei dati offerti dalle ecografie.

Un sistema di algoritmi di intelligenza artificiale che hanno un'accuratezza nella diagnosi pari circa il 90% ma che segnala, in aggiunta ai casi ritenuti evidenti, anche tutti i fenomeni sospetti lasciando al medico la diagnosi. «Io Daniele Conti e Federica Gerace siamo i fondatori di Syndiag» spiega Rosilari Bellacosa, ex dottoranda dell'Università di Padova, poi ricercatrice alla Sissa di Trieste e attualmente operativa full time nel progetto. «Ci siamo conosciuti nel 2018 ad un corso di imprenditoria per ricercatori realizzato in Sissa. Tutti e tre avevamo voglia di mettere in pratica gli insegnamenti del corso e Daniele in particolare aveva sempre desiderato mettere in piedi qualcosa di suo. Abbiamo studiato il mercato, le sue esigenze e quali nicchie presentavano spazi per l'ingresso di prodotti tecnologici nuovi. Proprio da questa analisi è riemerso il progetto di tesi di Daniele. Lo abbiamo valutato attentamente e siamo giunti alla conclusione che avrebbe potuto avere un seguito». I tre ricercatori partecipano quindi ad un bando di Proof of Concept dei due politecnici (di Torino e di Milano) e incassano un finanziamento da 99 mila euro. Nasce così un'avventura fatta di ricerca e trasferimento tecnologico che già ha prodotto 5 brevetti e la collaborazione con alcuni delle strutture ospedaliere specializzate in oncologia più avanzate d'Europa: per validare il software di lettura delle ecografie infatti, ma anche per sviluppare nuovi progetti e prodotti, Syndiag collabora con eccellenze come Centro di Riferimento Oncologico di Aviano ma pure con l'ospedale Mauriziano di Torino (capofila del progetto), con il Sant'Anna di Torino, con il sant'Orsola Malpighi di Bologna, il San Matteo di Pavia e l'Ichilov Medical Center di Tel Aviv. «Siamo pronti ad offrire il nostri software in licenza alle strutture pubbliche e private che fanno diagnostica del tumore ovarico» spiega Bellacosa. «Abbiamo portato sul mercato il nostro primo prodotto da pochi mesi con ottimi riscontri. Nel frattempo lavoriamo a nuove soluzioni dedicate agli specialisti. Stiamo anche studiando come ampliare la gamma degli organi su cui testare il nostro supporto diagnostico. Contemporaneamente proseguiamo in un percorso sia di ricerca di nuovi capitali per lo sviluppo che di crescita commerciale sui mercati, forti di un gruppo di lavoro in espansione (siamo già in 8 compresi i 3 fondatori) e di un sistema di advisor che ci accompagnano sia nella formazione che nel percorso di sviluppo». —

SCIENZIATA ROSILARI BELLACOSA EX DOTTORANDA A PADOVA, È FRA I TRE FONDATORI DI SYNDIAG

RICERCATORE E MANAGER DANIELE CONTI, CEO DI SYNDIAG, AZIENDA CHE OFFRE UN SOFTWARE DI COMPUTER VISION IN GRADO DI SUPPORTARE IL PERSONALE MEDICO NELLA DIAGNOSI DEI TUMORI OVARICI TRAMITE LA LETTURA DEI DATI OFFERTI DALLE ECOGRAFIE

Sul mercato un software di computer vision in grado di supportare i camici bianchi nella diagnosi dei tumori ovarici

LA START UP

Dalla società di Udine un'ampia varietà di prodotti tipici, artigianali, bio e slowfood

L'app Soplaya, tanti ingredienti per piatti e ricette degli chef

PAOLA DALLE MOLLE

Nel settore della ristorazione, che ha dovuto affrontare una dura crisi da Covid-19, Soplaya, start up udinese, reinventa il settore agroalimentare B2B e punta anche sul profilo e i servizi high tech connettendo i migliori produttori italiani ai ristoranti. Fondata da Mauro Germani, Gian Carlo Cesarin, Ivan Litsvinenka e Davide Marchesi – esperti provenienti dal mondo del digitale applicato alla ristorazione – Soplaya è un marketplace che attualmente, mette in contatto circa 1.300 ristoranti con più di 250 produttori in tutta Italia, offrendo oltre 10mila prodotti e garantendo una grande scelta di prodotti unici e altamente selezionati.

L'obiettivo è di accorciare la filiera, mettendo in contatto diretto il produttore con chi acquista la materia prima. Nel caso di Soplaya, si parla di ristoranti, bar, agriturismi e tutte quelle attività che si occupano di somministrazione di alimenti. Un'accelerazione tangibile dalla scorsa primavera, è arrivata dall'app (www.soplaya.app), la prima a portare direttamente negli smartphone degli chef un catalogo che comprende un vero e proprio "mercato" costituito da un'ampia varietà di prodotti tipici, artigianali, bio e slowfood. Oggi la conferma arriva dal 96% dei clienti che si affida a questo strumento tecnologico. Infatti, la digitalizzazione permette di scegliere per la propria spesa innumerevoli specialità enogastronomiche di qualità e fresche, la cui consegna avviene, gratuitamente, in 12-48 ore, senza minimo d'ordine, con puntualità e senza errori, con un risparmio medio per il ristoratore del 20% rispetto ai distributori tradizionali.

Il sistema permette agli chef di confrontare rapidamente l'origine, le caratteristiche di produzione e i prezzi degli ingredienti e consente di creare liste personalizzate, che abilitano tutto lo staff di cucina a ordinare le nuove forniture a fine servizio fornendo tra l'altro la notifica di consegna e un sistema di avvisi per ricordare quando ordinare, l'orario esatto di arrivo della merce e le promozioni riservate.

Oggi la crescita di Soplaya è garantita dalla presenza di due hub (in Friuli-Venezia Giulia e Veneto) che permettono di coprire con il servizio un territorio sempre più ampio e a breve – con un nuovo rebranding – dal lancio del servizio in tutte le province del Veneto. «La decisione di investire sullo sviluppo di un'applicazione mobile è stata presa su input dei nostri clienti – precisano da Soplaya –. Il processo di creazione del menù, di ordine e riordine è molto meno lineare di quanto si creda e coinvolge molte persone oltre lo chef. Sempre più spesso ci chiedevano di poterlo gestire rapidamente da smartphone. Abbiamo lavorato per mesi fianco a fianco a decine di ristoranti per costruire insieme un prodotto che migliorasse la ricerca e la scelta degli ingredienti, la gestione del conto economico del ristorante, i riordini a fine servizio e i processi e la comunicazione tra chef e staff di cucina. I dati ci dicono che siamo nella giusta direzione». —

I FONDATORI

NELLA FOTO A LATO I QUATTRO FONDATORI DI SOPLAYA: DA SINISTRA MAURO GERMANI, GIAN CARLO CESARIN, DAVIDE MARCHESI E IVAN LITSVINENKA. QUI SOPRA LA CONSEGNA DI UN ORDINE DA PARTE DI UN OPERATORE DI SOPLAYA, IL MERCATO DIGITALE CHE METTE IN COLLEGAMENTO PRODUTTORI E RISTORATORI

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Elena Del Giudice
Maura Delle Case
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A.
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

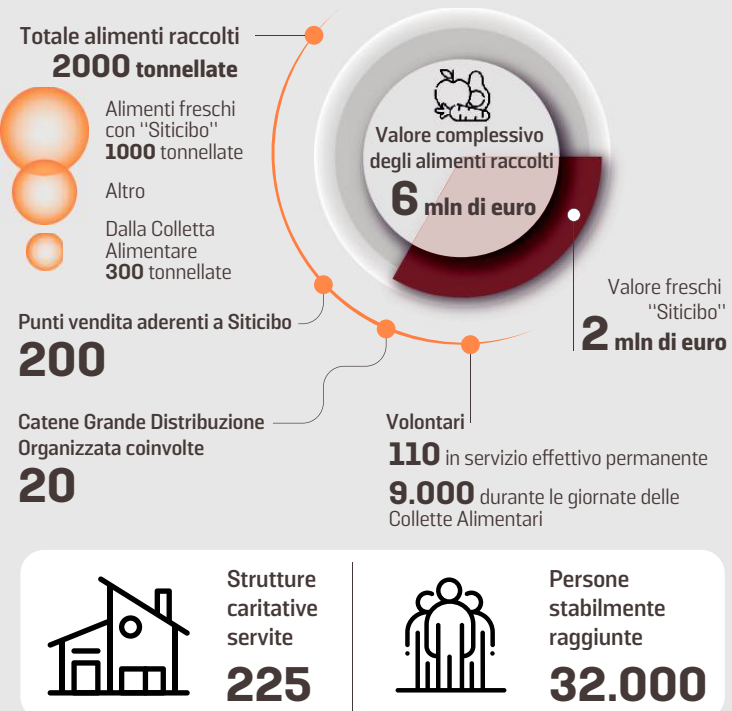
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova n. 2513 del 7/4/2021

Costume & Società

IL BANCO ALIMENTARE FRIULI VENEZIA GIULIA 2021

Strutture caritative servite **225**

Persone stabilmente raggiunte **32.000**

L'EGO - HUB

Banco Alimentare, l'anno scorso raccolto cibo per 6 milioni di euro

Aiutate 32 mila persone indigenti "stabili" cui si sommano profughi e senza reddito
In forte aumento il recupero di prodotti freschi non commerciali ma commestibili

Roberta Zavagno

Quasi 2 mila tonnellate di cibo, di cui circa la metà fresco, per un valore di circa 6 milioni di euro, distribuiti a 32.000 persone indigenti "stabili", cui si sommano quelle emergenti in fasi di particolari criticità (per esempio, i profughi ucraini, o le persone che hanno perso il reddito a causa del Covid). Più di 100 volontari (che diventano 9.000 nelle giornate delle collette alimentari) di cui 60 stabilmente impegnati nella sede centrale di Pasian di Prato (nella Destra Tagliamento funziona una succursale) e 6 dipendenti.

Il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia (che serve, oltre che la nostra Regione, anche una parte del Veneto Orientale) ha appena finito i conti per l'anno 2021: un anno difficile, dove la pandemia ha colpito ancora duramente, mettendo in difficoltà un modo di operare ormai consolidato – per esempio quello della colletta alimentare "tradizionale", con migliaia di volontari all'opera nella raccolta "fisica" delle donazioni – e spingendo quindi a nuove risposte per far fronte comunque alla propria missione: portare il cibo a chi non ce l'ha, evitare lo spreco, valorizzare gli aspetti relazionali, formativi ed educativi collegati all'utilizzo etico e sostenibile degli alimenti.

I numeri relativi al Friuli Venezia Giulia parlano di una forte crescita (più 25% circa, molto consistente soprattutto nel Pordenonese) per quanto riguarda soprattutto "Siticibo", cioè il recupero giornaliero di alimenti freschi non più commerciabili, ma ancora perfettamente commestibili, facendoli finire nel piatto di chi non potrebbe comprarli (frutta e verdura fresca, latticini e carne, sono prodotti più costosi rispetto a pasta, riso e conserve) e sottraendoli allo smaltimento, con benefici per tutti (ambiente compreso).

Significative (180 tonnellate) anche le donazioni da parte di industrie alimentari operanti in Friuli Venezia Giulia, che regalano quintali di cibo di grande qualità, spesso vere e proprie eccellenze locali. Mentre si dedicano all'obiettivo principale dell'associazione, gli operatori si danno da fare anche educando centinaia di ragazzi, mediante la collaborazione di scuole di ogni ordine e grado, ad un diverso rapporto con il cibo e con la povertà, ma anche ospitando 6 persone cui il Tribunale aveva assegnato "Lavori di Pubblica Utilità" quale sanzione penale sostitutiva, nonché progettando il ripristino delle attività di "alternanza scuola lavoro" precedentemente attivate con il liceo scientifico Marinelli e con altri istituti superiori.

In questo campo, l'obiettivo è di arrivare ad ospitare tra i 10 ed i 20 ragazzi, garantendo loro una appropriata attività di tutoraggio, orientata nello specifico agli aspetti tecnici e procedurali connessi con le attività di recupero e distribuzione delle derrate alimentari. Soprattutto il recupero del cibo fresco invenduto a fine giornata è particolarmente impegnativo, perché deve essere condotto nel rispetto delle norme igienico-sanitarie (per esempio, è fondamentale la catena del freddo), ed in tempi molto ristretti. Entro 48 ore al massimo dal momento della loro raccolta (ma ben prima per i cibi più deperibili) gli alimenti devono finire sul piatto della persona bisognosa.

«Altrettanto impegnativo – spiega Clara Braidotti, responsabile comunicazione – è il fronte amministrativo. La normativa impone una gestione molto precisa e controlli stringenti sulla movimentazione del cibo, il quale viene poi assegnato agli organismi caritativi accreditati che materialmente lo forniscono ai bisognosi, per prevenire possibili frodi».—

VOLONTARI IN AZIONE
UNO DEGLI OBIETTIVI DEL BANCO È ANCHE QUELLO DI EDUCARE I PIÙ GIOVANI

> Significative anche le donazioni da parte di industrie alimentari regionali, spesso vere e proprie eccellenze: 180 tonnellate

SOLIDARIETÀ

Assegno Gesteco per Andos

La solidarietà non va in vacanza: l'associazione Donne Operate al Seno di Udine anche in estate può contare su sostenitori che credono nella sua attività. Lo ha fatto il Gruppo Luci che ha "staccato" un assegno di 6.676 euro durante la serata al Teatro Giovanni da Udine per i 35 anni della Gesteco.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 — 0432 502528

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 — 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 — 0431 91001
Cervignano del Friuli
Farmacia di Strassoldo di MAVE snc
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 — 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 — 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 — 0431 71263
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 — 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 — 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 — 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 — 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 — 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 — 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 — 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 — 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 — 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 — 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 — 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 — 0432699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 — 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 — 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 — 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orario
Principessa Mononoke	16.50-19.00
Top Gun: Maverick	19.20
La donna del fiume - Suzhou River	17.10-19.10
Thor: Love and Thunder V.O.S.	21.00
Thor: Love and Thunder (Audio Dolby Atmos)	16.50
Elvis V.O.S.	20.00
Elvis	17.00
Batman forever	21.30
Lettera a Franco	16.50
Thor: Love and Thunder	19.00
X - A Sexy Horror Story	21.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orario
Elvis	20.30
FLY - Vola verso i tuoi sogni	18.00
Jurassic World: Il Dominio	17.30
Principessa Mononoke	18.00
Lightyear - La vera storia di Buzz	17.00-19.00
The Forgiven	20.30
The Gray Man	21.00
Thor: Love and Thunder	17.00-18.00-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orario
Thor: Love and Thunder	19.00-19.30-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30
Thor: Love and Thunder 3D	20.00
Elvis	20.50-21.50
Lightyear - La vera storia di Buzz	19.00
Jurassic World: Il Dominio	19.20
Top Gun: Maverick	20.10-22.10
FLY - Vola verso i tuoi sogni	19.20
X - A Sexy Horror Story	19.00-22.30
Principessa Mononoke	19.15-21.30
The Forgiven	22.15
Secret team 355	19.30

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Film	Orario
Corro da te	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orario
Top Gun: Maverick	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orario
Thor: Love and Thunder	18.00-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orario
Thor: Love and Thunder	17.30-21.30
FLY - Vola verso i tuoi sogni	17.45
Elvis	20.45
Thor: Love and Thunder	18.20-20.30
Principessa Mononoke	17.40-20.40

VILLA SANTINA

Elementari e medie da rifare: ok di Cassa depositi e prestiti

Aperto il cantiere grazie anche al finanziamento da Roma di 1,3 milioni
L'edificio sarà tecnologico e pronto a fine 2023: ospiterà fino a 275 scolari

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

Sono partiti i lavori da 4 milioni e 406 mila euro, per realizzare le nuove scuole elementare e media in via Renier, spazio dove c'era il precedente edificio, demolito poiché vulnerabile dal punto di vista antisismico. Cassa Depositi e Prestiti ha dato il via libera al finanziamento di 1,3 milioni per l'opera. Il Comune, che aveva richiesto il mutuo, dovrà restituire quei fondi in 29 anni.

«L'idea iniziale – spiega il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti – era accedere al conto termico per tale ammontare, ma le regole erano troppo stringenti: avremmo dovuto demolire il vecchio edificio e realizzare il nuovo entro due anni. L'iter burocratico necessario non ci dava proprio spazio per farcela tra progettazione per la demolizione, progettazione per la costruzione con gara europea e un'altra gara per la costruzione. Non era possibile. Perciò abbiamo optato per la scelta della Cassa depositi e prestiti».

Il disegno realizzato al computer: ecco come sarà la nuova scuola

Per il nuovo complesso scolastico (che si stima sarà pronto a fine 2023), spiega l'assessore alle opere pubbliche, Nicola Cimenti, «il cantiere è stato allestito, sono stati installati anche i prefabbricati con camere e servizi igienici per gli operai». «Per quanto riguarda la scuola, l'impresa incaricata (Tecno Service surl di Casoria) ha già effettuato scavi, riempimenti e il getto di magrone (prima base di cemento che separa l'edificio dal terreno). L'edificio – prosegue Cimenti –, per lo più in cemento armato e laterizio, ma caratterizzato anche dall'uso di vetro, acciaio e legno, sarà più piccolo del precedente, eppure avrà spazi e volumi più razionali e meglio concepiti. La scuola è stata studiata per circa 200 ragazzi e potrà accoglierne fino a 275». L'edificio sarà su due piani con aule tradizionali al piano superiore e spazi comuni, aule speciali, sale insegnanti e ingressi al piano terreno. Tutte le aule beneficeranno di luce naturale grazia ad ampie finestre. Grande attenzione è stata dedicata all'isolamento termico, con drastico abbattimento dei consumi. Sarà una scuola all'avanguardia, spiegano dall'amministrazione, a elevata efficienza energetica, con moderni impianti di condizionamento e di ricircolo dell'aria, per il massimo comfort. Sul tetto saranno installati pannelli fotovoltaici che consentiranno il recupero dell'energia solare per alimentare l'impianto elettrico e la pompa di calore. Il riscaldamento sarà garantito da una caldaia di ultima generazione, mentre gli spazi interni risponderanno al concetto di didattica innovativa e permetteranno la suddivisione per le varie attività previste, anche diverse dalla didattica tradizionale, secondo uno schema modulare che andrà incontro anche alle nuove esigenze di distanziamento e divisione richieste dopo la pandemia. —

MALBORGHETTO VALBRUNA

Alpini e fanti d'arresto: nasce il gemellaggio

Un momento della manifestazione a Malborghetto Valbruna

MALBORGHETTO VALBRUNA

«I nostri caduti e i vostri caduti, tutti pensavano a un futuro migliore, fatto di pace e serenità, eppure tutti hanno dovuto fare la guerra, imbracciare il fucile»: l'ha detto il presidente dell'Ana – Sezione di Udine – Gruppo di Malborghetto Valbruna, Stefano Toscani, al cimitero austroungarico della Val Saisera, dove sono sepolti coloro che in quella porzione di terra tra la foresta tarvisiana e i picchi dello Jôf di Montasio e dello Jôf Fuart morirono durante la Grande Guerra, fossero italiani o austroungarici. E con quell'incipit, ribadito in tedesco e sloveno in onore delle associazioni combattentistiche giunte dai Paesi confinanti, ha preso il via il 26esimo incontro alpino della Val Saisera, nella ricorrenza dei 150 anni del Corpo degli alpini e con una novità: il gemellaggio con l'Associazione nazionale fanti d'arresto (Anfa) di Valvasone-Arzene.

L'importanza dell'evento è stata sottolineata dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. —

LAUCO

Ha un malore sul sentiero salvato dall'amico

Un uomo di Lauco è stato colto da un malore domenica sera mentre percorreva il sentiero che scende nella forra del Vinadia. L'uomo era assieme a un compagno di escursione quando si è sentito male. I due insieme hanno tentato di risalire il sentiero, invano, e così il compagno di escursione è risalito da solo fino in paese a cercare aiuto e un punto dal quale poter telefonare al Nue112, dato che la zona ha poca copertura. Sul posto sono quindi arrivati due tecnici del soccorso alpino tra i quali un medico, raggiunti poco dopo da altri soccorritori, dalla guardia di finanza e dai vigili del fuoco. Sul posto è anche arrivato l'elisoccorso regionale che ha sbarcato con il verricello l'equipe sanitaria. L'uomo è stato imbarellato e recuperato a bordo con una verricellata di più di ottanta metri, in un'operazione di recupero condotta con grande delicatezza dal pilota.

PALUZZA

Targa della Grande guerra recuperata dopo 22 anni

PALUZZA

È stata ritrovata a Colletta Pal Piccolo (tra il Pal Piccolo e il Freikofel) dal Corpo forestale regionale, un'importante targa della Grande Guerra scomparsa da quelle cime nel 2000. Era stata nascosta sottoterra. Il terreno smosso probabilmente da chi, armato di metal detector, va in cerca di reperti dell'epoca, ha insospettito la Forestale, che l'ha individuata e recuperata. Ieri l'iscrizione è stata consegnata dai comandanti delle stazioni di Paluzza e di Paularo al Museo della Grande Guerra di Timau, il cui direttore, Luca Piacquadio, esprime gratitudine a chi ha operato: Gloria De Antoni e Daniele De Stales della stazione forestale di Paluzza, il comandante della stazione di Paularo, Paolo Stefanutti, e Daniele Arsella della stazione di Paularo che hanno portato il reperto, del peso di 40 chili, a fondovalle.

Durante un controllo della Forestale di Paluzza, guidata da Celso Puntel, è stata rinvenuta l'iscrizione scomparsa e probabilmente occultata in attesa di essere recuperata. L'iscrizione testimonia l'intitolazione del baraccamento a Luigi Bordonaro, tenente colonnello già comandante del 1° battaglione, deceduto sul Pal Piccolo per le ferite riportate in combattimento. —

T.A.

Da sinistra: Celso Puntel e Paolo Stefanutti con il reperto ritrovato

TOLMEZZO

Appello bipartisan per Mecchia Chiesto l'aiuto del ministero

TOLMEZZO

Dopo la notizia della decisione (ancora provvisoria) dell'Ufficio scolastico regionale di trasferire la preside dell'Isis Solari di Tolmezzo, Manuela Mecchia, all'istituto D'Aronco di Gemona, una levata di scudi bipartisan chiede invece resti ancora alla guida della scuola carnica. Il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, esprime forti perplessità sull'applicazione della legge anticorruzione a Mecchia. «Questa dirigente, che oltre a essersi dimostrata molto competente – sottolinea Mazzolini – ha rivestito un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'Isis, nei collegamenti con il mondo del lavoro e soprattutto si è spesa enormemente per il futuro dei ragazzi, non è giusto venga spostata. Teniamoci strette le persone competenti che hanno voglia di fare. Oltre ai tanti genitori, agli insegnanti preoccupati, sono gli stessi ragazzi che mi fermano per strada e mi chiedono di fare qualcosa». Mazzolini spiega di essere in contatto con il senatore Mario Pittoni, che ha interessato anche il ministero dell'Istruzione. «Abbiamo portato all'attenzione dei vertici nazionali della scuola – prosegue Mazzolini – l'appello dell'intera comunità carnica a verificare la possibilità che la dirigente prosegua il suo impegno».

Manuela Mecchia, dirigente dell'Isis Solari di Tolmezzo

Massimo Mentil, segretario del Pd per l'Alto Friuli e sindaco di Paluzza, usa parole dure. «Non è ammissibile che su settori fondamentali per la montagna, come la scuola, domini la burocrazia, il funzionario che decide senza pensare alle esigenze del territorio: la scuola è un caposaldo ineludibile e strategico per garantire e costruire il futuro della montagna». «Mecchia in tutta la sua carriera, oltre a dimostrare di conoscere bene il territorio e la sua professione – aggiunge Mentil –, ha lavorato a testa bassa sui progetti, che è ciò di cui più abbiamo bisogno per costruire il domani del nostro territorio. Ho visto all'opera Mecchia, un punto di riferimento per la scuola. Oggi ci troviamo con istituti comprensivi gestiti da reggenti anziché dirigenti e questo penalizza l'attività formativa. I dirigenti che garantiscono valore qualitativo all'offerta formativa – conclude Mentil –, che conoscono criticità, particolarità e valori del territorio, non si possono mettere in discussione con ragionamenti puramente burocratici. Ne va del rilancio della montagna». —

T.A.

Il 13enne è arrivato da Kharkiv con la madre Eugenia e la nonna Olga: entrambe hanno trovato aiuto e un lavoro

In fuga dall'Ucraina e accolto a Gemona Vlad giocherà nell'under 15 di pallavolo

Piero Cargnelutti / GEMONA

Vlad dall'Ucraina è il nuovo acquisto nell'under 15 del Volley Ball Gemona. Lo sport e la solidarietà sono i protagonisti di una storia di accoglienza dei profughi che fuggono dalla guerra in Ucraina, una storia che succede a Gemona dove da Kharkiv è arrivato il 13enne Vlad accompagnato dalla madre Eugenia e dalla nonna Olga, ospiti dallo scorso aprile di Maria Alessandra Contessi e Toni Guerra nella loro casa di Taboga.

La coppia gemonese si è messa subito a disposizione poco dopo lo scoppio della guerra per accogliere i profughi in fuga dal conflitto e, oltre alle numerose pratiche burocratiche che ha dovuto affrontare perché gli ospiti fossero perfettamente in regola, ha subito cercato di integrarli, a cominciare da Vlad che a Kharkiv giocava a pallavolo. Nel capoluogo pedemontano il Volley Ball Gemona lo ha immediatamente inserito nella sua squadra under 15. «Ha già fatto qualche piccolo passaggio in campo – spiega l'istruttore Riccardo Patat – e con il prossimo anno Vlad potrà essere titolare, ora che si sono sbloccate le procedure e la Federazione ha dato il suo via libera. Abbiamo visto subito che aveva già giocato e ora si sta integrando molto bene con gli altri». La società sportiva e le famiglie gemonesi hanno portato Vlad anche a Bibione per partecipare a un torneo, e a casa, in Taboga, Maria Alessandra e Toni gli hanno sistemato una rete per la pallavolo in giardino, così lui ogni sera gioca con i bambini del vicinato con i quali ha già fatto amicizia. Vlad è già stato inserito nella scuola media Cantore di via Dante e si prepara ad affrontare il prossimo anno scolastico. Sua madre Eugenia e sua nonna Olga sanno che passerà molto tempo prima di poter tornare a casa, perché Kharkiv è completamente distrutta e piena di mine. Loro però non si scoraggiano e a Gemona sanno di poter contare sulle associazioni locali che hanno organizzato per loro e gli altri profughi i primi corsi di italiano, mentre Eugenia ha già iniziato a lavorare come sarta e Olga si è messa a disposizione per effettuare pulizie in un albergo di Gemona. La mamma e la nonna si stanno quindi preparando un soggiorno prolungato e a una nuova vita in Friuli: «Vorrei restare qui – ha raccontato Eugenia –, questo paese è splendido: qui ho trovato molta accoglienza e io spero di poter vivere in questo posto almeno per un periodo, perché ci vorranno diversi anni per portare via le mine da Kharkiv e per ricostruirla». —

Da sinistra: la traduttrice Svetlana, nonna Olga, Vlad, mamma Eugenia, Maria Alessandra Contessi e Toni Guerra. Vlad davanti alla rete in cortile

DIGNANO

Prosegue venerdì il Festival delle filande

Continua a Dignano il Festival delle filande, cominciato il 9 luglio nel cortile interno della filanda di Carpacco in piazza Libertà, dov'è stata inaugurata la mostra fotografica "Paesaggi a Carpacco" con fotografie di Milvia Morocutti e Paolo Sartori a cura di Angela Zolli. Non soltanto. La prima serata, allietata dal Grop Coral Vidules accompagnato al pianoforte da Giuliano Banelli e diretto dal maestro Mario Vidoni, è stata occasione per presentare un repertorio sulla condizione della donna nelle filande, con l'intervento di Renata Capria D'Aronco, presidente del Club per l'Unesco di Udine, che ha auspicato un riconoscimento del patrimonio di architettura industriale delle due storiche filande di Dignano con dei sistemi di schedatura specifici. Gli appuntamenti del Festival proseguiranno venerdì alle 20.30 nella corte interna di Casa Zancani, nella centrale piazza Plebiscito di Dignano, con una serata teatrale interpretata da Dino Persello dal titolo: "Les filandes dal comun di Dignan. Filandines, sacrificis, socialitat, solidarietat... Uno spaccato sociale della dura vita delle "filandine" della prima metà del secolo scorso".

M.C.

SAN DANIELE

Il sindaco: ospedale strategico Molinaro: vigileremo ancora

SAN DANIELE

«Un piano di potenziamento corrisponde pienamente alla realtà dei fatti». È il significato della nomina del nuovo primario di chirurgia, Vittorio Bresadola, secondo il sindaco di San Daniele, Pietro Valent. Che ringrazia il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Denis Caporale. «L'ospedale di San Daniele – dice Valent – è una struttura d'eccellenza strategica per tutta la provincia e i fatti – sostiene il sindaco – smentiscono le cassandre (come la minoranza consiliare di San Daniele) che nel tempo sono arrivate a predire un declassamento o addirittura la chiusura del nostro ospedale. Spiace rilevare che ogni volta che si parla di ospedale e sanità i consiglieri di minoranza strumentalizzino il tema, attaccandomi nel tentativo di raccattare qualche voto o di diminuire il consenso nei confronti dell'amministrazione Valent». Il sindaco critica la collega di Treppo Grande, Manuela Celotti, «nota esponente del Pd, quel Pd della riforma Telesca che, quando a San Daniele era sindaco Paolo Menis e sugli scranni della maggioranza sedevano Fabio Spitaleri e Carlo Topazzini, strappava l'ospedale dal Medio Friuli per inserirlo nell'Alto Friuli accorpandolo innaturalmente con quello di Tolmezzo e prevedendo i primari a scavalco». «Ricostruire un sistema che era stato smantellato e invertire le dinamiche della precedente riforma, richiede tempo e grande sforzo, aumentati notevolmente vista l'emergenza pandemica», conclude Valent.

Luigino Bottoni, sindaco di Osoppo e presidente della comunità collinare, ringrazia Riccardi e Caporale per la nomina «molto rilevante per l'ospedale di San Daniele che così rafforza i suoi servizi e la sua centralità». Soddisfatto anche l'assessore di Forgaria, Pierluigi Molinaro, che però sottolinea: «Se non ci fossero stati tanti amministratori locali a prendere posizione in difesa dell'ospedale e per le nomine dei primari, evidenziandone ogni giorno le criticità, oggi ci sarebbe la nomina? Il nostro ospedale è un'eccellenza e tale deve rimanere, perciò – conclude Molinaro – l'azienda sanitaria e l'assessorato dovranno dare compimento all'ordine del giorno approvato dalle amministrazioni comunali, insieme alla Collinare, presentato ai vertici aziendali, già da oltre un anno. Noi amministratori continueremo a vigilare perché tutto possa essere rispettato per il bene delle nostre comunità». —

Pietro Valent

Luigino Bottoni

Pierluigi Molinaro

FORGARIA

La salvaguardia del Tagliamento raccontata anche in Germania

Guglielmo Zisa / FORGARIA

La battaglia per la salvaguardia dell'ecosistema del Tagliamento varca i confini della regione e arriva sino in Germania. A darne notizia è il direttivo del comitato Arca (Assieme resistiamo contro l'autostrada). Arca segnala che l'edizione di sabato del quotidiano di Monaco di Baviera, "Süddeutsche Zeitung", ha pubblicato un lungo articolo sul Tagliamento e il progetto di ponte traversa a Pinzano incluso nel Piano di gestione del rischio alluvionale del fiume Tagliamento.

L'articolo, a firma del giornalista ambientale Benjamin von Brackel, è titolato "Lasciatelo libero. Il Tagliamento è l'ultimo fiume selvaggio nel cuore dell'Europa. Per ora". L'articolo, su due pagine, è illustrato da un'ampia veduta della stretta di Pinzano, del Monte Cuar e delle frazioni di Forgaria nel Friuli (Flagogna e San Rocco) e Vito d'Asio (Anduins). Comprende interviste alla presidente del Comitato Arca, Stefania Garlatti-Costa, e alla ricercatrice Chiara Scaini, dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, che in questi ultimi anni ha prodotto con la sorella Anna, idrologa all'università di Stoccolma, studi scientifici sul Tagliamento pubblicati da riviste internazionali.

«Il Comitato Arca – ricorda la presidente del sodalizio ambientalista – si occupa dal 2011 della tutela dell'ambiente naturale della pedemontana friulana, in particolare della media valle del Tagliamento. Arca ha raccolto la protesta della popolazione locale contro il progetto autostradale Cimpello-Gemona e lo sbarramento di Pinzano, auspicando uno sviluppo verde e sostenibile della zona». Anche le amministrazioni del Friuli Collinare sono contrarie alla realizzazione della traversa a Pinzano. —

GEMONA

Cinema sotto le stelle: domani il primo evento

GEMONA

Al via il mercoledì al parco di via Dante la 26ª edizione del Cinema sotto le stelle, la rassegna estiva realizzata dalla Cineteca del Friuli in collaborazione con il Comune di Gemona. Sette appuntamenti in programma il mercoledì, fino al 31 agosto. Dedicato a Gemona e ai più giovani l'evento inaugurale di domani alle 21.30, "Gemona con gli occhi dei bambini", un film ideato e sviluppato dagli alunni delle classi quinte delle scuole primarie di Piovega, Ospedaletto e Santa Maria degli Angeli nell'ambito di un percorso formativo voluto e finanziato dal Comune su iniziativa dell'assessorato all'Istruzione. La rassegna prosegue mercoledì 27 alle 21.30, con Disney Robin Hood (1973) preceduto dal cortometraggio Topolino Laggiù nel medioevo. —

P.C.

CIVIDALE

Massaggi irregolari Sequestrato dal Nas un centro estetico

Il personale è stato trovato senza la qualifica necessaria
La titolare: «Non sono pratiche curative o terapeutiche»

Elisa Michellut / CIVIDALE

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Udine, nella giornata di ieri, hanno dato esecuzione a un sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Udine nei confronti del centro estetico Thong Thai Medical Thai Massage di via De Rubeis, a Cividale. Il sequestro è avvenuto a seguito di una verifica ispettiva eseguita da parte dei carabinieri del Nas nell'ambito della campagna disposta dal Comando Tutela Salute di Roma denominata "Medicina estetica abusiva".

I carabinieri hanno accertato, come si legge in una nota, che il personale presente all'interno del centro estetico, munito della qualifica di estetista, effettuava massaggi con finalità curative e terapeutiche vietati dalla normativa. La titolare, Sagulin Ruangthong, è stata segnalata alla Procura della Repubblica di Udine in quanto ritenuta responsabile di aver posto in essere un'attività fisioterapica senza averne i titoli abilitativi. In relazione agli accertamenti condotti, l'Autorità giudiziaria ha ritenuto di emettere un provvedimento cautelare di sequestro preventivo del centro. I carabinieri del Nas ricordano che il personale munito della qualifica di estetista può effettuare solo massaggi finalizzati al benessere personale o al miglioramento estetico mentre l'attività di fisioterapista è riservata a color che conseguono il relativo titolo di laurea che abilita all'esercizio della professione. Il valore della struttura e dei macchinari posti sotto sequestro ammonta a circa 200 mila euro.

Interpellata, la titolare commenta: «Non sono un medico e nemmeno una fisioterapista. Ho frequentato parecchi corsi ottenendo per ognuno il diploma, come del resto è previsto nella cultura tailandese. Il mio lavoro consiste nel praticare il massaggio tradizionale thailandese, una pratica che si attua per rilassare e ridurre il ristagno di liquidi nel corpo delle persone. Aiuta la circolazione e dona e energia. La tecnica viene praticata da 3000 anni e prevede l'esecuzione di manipolazioni di diverso tipo ma non può essere definita terapeutica o curativa».—

Il centro massaggi di via De Rubeis, a Cividale (FOTO PETRUSSI)

TORREANO

Istituzioni e aziende assieme per migliorare l'accoglienza turistica

TORREANO

Focus sull'accoglienza turistica nel municipio di Torreano, sede di un incontro fra l'amministrazione comunale, il direttore marketing di PromoTurismo Fvg, Bruno Bertero, e le realtà vitivinicole, commerciali, associative ed economico-produttive del territorio, cui sono state illustrate le linee strategiche e le attività previste per dare impulso al settore.

«La situazione pandemica – ha dichiarato Bertero – favorirà ulteriormente lo sviluppo del turismo lento: ci siamo preparati a offrire di più nel campo specifico, spaziando dai bike-hotel alle strutture dedicate esclusivamente ai ciclisti, dalle stazioni di ricarica ai servizi slow, sapendo che chi sceglie questa formula di viaggio lo fa soprattutto in funzione dell'offerta enogastronomica».

E Torreano si inserisce perfettamente nel filone, come sottolineato dal sindaco Francesco Pascolini: «Cercheremo, per quanto di nostra competenza – si è impegnato il primo cittadino –, di supportare la realizzazione di strutture che favoriscano ogni forma possibile di turismo: la creazione di un assessorato dedicato dimostra la nostra attenzione al comparto. Abbiamo iniziato a partecipare a una serie di incontri ad hoc con i Comuni delle Valli del Natisone e del Torre, per gettare le basi a una rete capace di promuovere al meglio le peculiarità enogastronomiche, produttive, ricettizie e vitivinicole locali».

Le potenzialità di Torreano sono state evidenziate pure dell'assessore al turismo Sebastiano Iacuzzi, che ha richiamato le ricchezze paesaggistiche e naturalistiche del comprensorio; importante, ai fini della loro valorizzazione, l'adesione del Comune – con Pulfero, San Pietro al Natisone e Taipana – al progetto Natisone Bike Arena, che offrirà 18 sentieri adatti al trail per tutti i livelli.

«Un ringraziamento particolare – ha sottolineato, al proposito, il sindaco – va all'associazione Valchiarò per il grande impegno nella cura dei tracciati».—

L.A.

CIVIDALE

Musica da camera d'alto livello con la "Gaggia" e il Comune

CIVIDALE

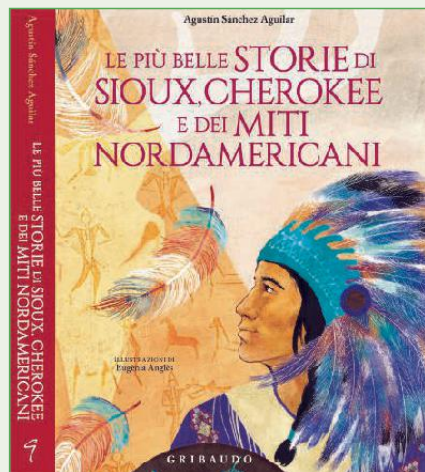
Trentacinquesima edizione per i Corsi internazionali di perfezionamento musicale, proposta culturale di alto livello che richiama in città, ogni estate, decine e decine di studenti dall'estero e che offre, a corollario delle lezioni, un ricco e raffinato programma concertistico serale, in ambientazioni di particolare suggestione.

Organizzati dall'associazione musicale "Sergio Gaggia" e dall'assessorato comunale alla cultura, sotto la direzione artistica del maestro Andrea Rucli, i corsi occuperanno come di consueto la prima metà di agosto: i 16 concerti in calendario (dal giorno 2 al 14, secondo un cartellone di imminente divulgazione) faranno respirare l'atmosfera dei grandi festival europei di musica da camera, grazie all'eccezionale qualità degli ospiti.

«Le iscrizioni ai Corsi stanno procedendo a pieno ritmo, tanto che alcune classi di strumento sono quasi chiuse», spiega Rucli, segnalando la presenza – fra i docenti – di Yuval Gotlibovich, tra i migliori violisti al mondo, e di Natacha Kudritskaya, pianista particolarmente amata dal pubblico. Da segnalare anche l'arrivo della violista Dana Zemtsov, il cui padre, Mikhail, è stato prima studente e in seguito docente ai Corsi cividalesi. Ci saranno poi i violinisti Aylen Pritchin e Solenne Païdassi, la pianista Anna Fedorova, che con il suo "Rach 2" detiene il record di visualizzazioni su Youtube

Daniel Rowland parteciperà ai Corsi di perfezionamento musicale

(quasi 32 milioni a oggi), Silvia Marcovici per la classe di violino e Julian Arp per il violoncello; in organico pure i docenti dell'Accademia di Graz, i geniali Thomas Carrol, al violoncello, e Carlo Aonzo, al mandolino, e i "veterani" Daniel Rowland, Zoran Markovic e Maja Bogdanovic. Le classi dei fiati vantano alcuni tra i più significativi rappresentanti della grande scuola italiana con tre prime parti dell'Orchestra La Scala. E si registra pure il ritorno di Caroline Hartig, che promosse la collaborazione con l'Università musicale dell'Ohio nei tempi pre-Covid.

«Si rinnova una tradizione consolidata e prestigiosa, che Cividale offre con grande orgoglio», commenta la referente dell'assessorato alla cultura Angela Zappulla.—

AVVIATI I COLLOQUI

Il sindaco: a Codroipo serve un segretario a tempo pieno

L'incarico "a scavalco" affidato a Maria Teresa Miori scadrà all'inizio di agosto
La nomina coinvolgerà i Comuni di Camino al Tagliamento e di Lestizza

Alessandro Cesare / CODROIPO

«Ho già svolto alcuni colloqui privati per avviare l'iter per individuare un nuovo segretario comunale che possa seguire l'amministrazione di Codroipo a tempo pieno». Le parole sono quelle del sindaco Guido Nardini, che ha intenzione di risolvere una volta per tutte una criticità che, nell'ultimo anno, ha messo in difficoltà l'apparato amministrativo.

«L'iter è in corso – assicura il primo cittadino – e la nostra intenzione è di essere operativi già dal mese di settembre con un segretario fisso. Il riefficientamento della macchina amministrativa deve partire da una stabilità della sua figura apicale».

«Il Comune di Codroipo – aggiunge Nardini – ha assolutamente bisogno di una persona che si dedichi a questo compito a tempo pieno».

Il sindaco ha già effettuato una serie di colloqui per sondare il terreno con possibili candidati disposti a prendere servizio nel capoluogo del Medio Friuli, servendo anche i Comuni vicini di Camino al Tagliamento e Lestizza.

Il sindaco Guido Nardini

L'attuale segretaria, Maria Teresa Miori, arrivata a Codroipo con un incarico "a scavalco", infatti, cesserà il proprio incarico a inizio agosto.

«La ringrazio per il prezioso supporto che ci sta dando in queste prime settimane di attività», ha concluso Nardini.

Si prospetta una selezione non facile, visti i numeri esegui di professionisti presenti sulla piazza regionale. Una vicenda, quella del segretario, che dal mese di agosto 2021, cioè dal momento in cui le strade del Comune e di Paolo Maniago si sono divise, è diventata piuttosto travagliata.

Il Pd aveva chiesto una figura di tipo manageriale al posto di quella classica

L'ex sindaco Fabio Marchetti, infatti, per garantire l'operatività della macchina amministrativa ha dovuto avvalersi di professionisti "a tempo" distaccati da altri Comuni, convocando giunte e consigli comunali in base alla disponibilità del segretario "di turno". Prima Vincenzo Greco, poi Nicola Gambino, Tamara Plozzer e Claudio Colussi, infine Maria Teresa Miori.

Ora l'amministrazione Nardini cerca un professionista stabile, potendo così condividere le linee programmatiche di lungo periodo e impostando un lavoro pluriennale. Resta da capire che tipo di figura abbia in mente la maggioranza, se quella di un segretario "classico" o con caratteristiche più manageriali. Era stato il Pd, quando sedeva tra i banchi dell'opposizione, a chiedere una svolta in tal senso: «C'è bisogno di un segretario-manager con capacità di prevedere gli interessi comuni di un ambito territoriale aggregato». Queste le parole di Alberto Soramel, che oggi è diventato assessore di Nardini. La ricerca continua, e come già accennato, l'obiettivo è riuscire a chiudere tutto prima della fine dell'estate. —

SEDEGLIANO

È morto "Mino" Tomini storico commerciante Oggi l'addio a Tricesimo

SEDEGLIANO

Giacomino "Mino" Tomini

Si è spento dopo una breve malattia Giacomino Tomini, per tutti "Mino". Aveva 77 anni ed era il primo di quattro fratelli nativi di Turrida di Sedegliano.

Proprio assieme ai fratelli e all'amata moglie Gilberta aveva intrapreso l'attività di commercio all'ingrosso di generi alimentari "Fratelli Tomini snc", nel 1971, a Tricesimo, di cui l'anno scorso è stato festeggiato il 50esimo anniversario.

«Uomo testardo, caparbio e intraprendente – così lo ricorda il figlio Roberto –, ha saputo credere in quest'avventura superando le difficoltà del terremoto del 1976 e le mutazioni di mercato. Chiunque sia passato in azienda, dai clienti agli agenti, lo ricordano per la sua simpatia e una parola buona sempre per tutti».

Negli anni "Mino" aveva affrontato traslochi di azienda e le evoluzioni informatiche, restando sempre al passo con i tempi, sostenuto dall'ingresso in azienda anche del figlio Roberto.

Era un fedelissimo tifoso dell'Udinese calcio, con il suo "storico" abbonamento in tribuna centrale: assieme alla moglie e agli amici, occupava ogni anno gli stessi posti partecipando anche a trasferte internazionali.

«Era stimato e apprezzato da tutti nella comunità per la generosità e la giovalità». aggiunge il figlio Roberto.

Nove anni fa la moglie Gilberta è venuta a mancare: «Il colpo è stato duro – sottolinea ancora il figlio –, ma la vicinanza della famiglia, degli amici e il lavoro, al quale non poteva per dedizione e passione mancare, gli avevano fatto superare anche questo lutto».

I funerali saranno celebrati oggi, alle 16.30, nel duomo di Tricesimo. —

LESTIZZA

Le giovani ginnaste della Smal tra sport e cultura in Svizzera

Le giovani ginnaste di Santa Maria di Lestizza che si sono esibite in Svizzera

LESTIZZA

Si è concluso a Neuchàtel, in Svizzera, Eurogym 2022, la più grande manifestazione europea di ginnastica non competitiva per giovani atleti. È una kermesse itinerante che vede la partecipazione di 5 mila giovani da oltre 20 Paesi europei che ha la finalità di valorizzare il meglio di questa disciplina e favorire gli scambi culturali tra gli stessi giovani.

La Federazione ha invitato due delegazioni per rappresentare l'Italia: la Società sportiva Santa Maria di Lestizza Smal/Insport e la società sportiva torinese dell'Orbassano. La soddisfazione è stata ancora più grande per le 20 ragazze friulane della Smal/Insport perché lo spettacolo che hanno messo a punto è stato scelto per il tradizionale Gala conclusivo, che si è svolto all'interno dello stadio Maladière davanti a un pubblico di 12 mila persone.

Le ragazze, pur essendo alla loro prima partecipazione, si sono esibite con disinvoltura e con grande accuratezza hanno eseguito il loro numero dal titolo "Metamorfosi", tema elaborato dalle insegnanti Elena Filiputti, Gaia Milocco e Sonia Stocco che si sono lasciate ispirare dalle farfalle di Bordano. Come farfalle leggere e colorate, le ginnaste della Smal/Insport attraverso la ginnastica hanno voluto portare un messaggio di speranza e bellezza nel cuore di una manifestazione sportiva europea.

Ancora una volta lo sport si fa portatore di messaggi di pace e lo fa attraverso migliaia di giovani atleti nel cuore di un'Europa segnata da due anni di pandemia e da una terribile guerra. —

CODROIPO

Prezioso volume del Settecento ritrovato dai carabinieri del Tpc

CODROIPO

I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Udine hanno restituito alla biblioteca di Merate un volume edito nel 1732 intitolato "Theologia moralis", ristampa dell'omonima opera del teologo francescano bavarese Anaklet Reiffenstuel (1642 - 1703), recentemente sequestrato dai militari del reparto specializzato dell'Arma in Friuli.

Il libro antico è stato riconsegnato dai militari, alla presenza dell'assessore Fiorenza Albani, a Cristina Viganò, direttrice della biblioteca del centro lombardo al termine di un'indagine coordinata dalla Procura di Udine. L'attività investigativa che ha consentito l'individuazione e il recupero del volume si inquadra nel costante monitoraggio dei siti di e-commerce che i militari del Nucleo Tpc di Udine svolgono al fine di contrastare la commercializzazione di beni culturali di provenienza illecita.

I carabinieri del Nucleo Tpc di Udine e l'assessore Fiorenza Albani di Merate

In particolare era stata notata - su una nota piattaforma commerciale on-line – l'inserzione di un testo che, per il contenuto, appariva di probabile appartenenza ecclesiastica e quindi potenzialmente rientrante nella tutela prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il venditore, residente a Codroipo, ritenuto inconsapevole della natura pubblica del bene culturale in argomento che aveva acquistato in un mercatino locale, era stato nel frattempo identificato e invitato a consegnare il libro antico che, per evitare ulteriori possibili alienazioni, veniva sequestrato dai carabinieri del Nucleo Tpc in quanto presentava anche un vistoso timbro a umido riportante l'iscrizione relativa al "Collegio comunale di Merate". Gli esiti dell'attività venivano pertanto condivisi con la Procura di Udine, che disponeva di condurre ulteriori accertamenti sul tomo.

Venivano pertanto contattati i responsabili della biblioteca di Merate che, a seguito di una accurata ricerca d'archivio, riuscivano a riscontrare sia la proprietà del tomo in capo alla biblioteca brianzola, sia la mancanza di provvedimenti di alienazione da parte dell'ente proprietario, che sino al momento della segnalazione pervenuta dai carabinieri era del tutto ignaro della dispersione del volume, le cui cause non si conoscono, ma che certamente sono imputabili alle movimentazioni cui il patrimonio librario meratese, nel corso del tempo, è stato sottoposto. —

Il caso a Manzano

L'Anpi attacca il Comune per il patrocinio agli Arditi

Criticata la locandina di eventi del centenario con due militi in camicia nera e fez
Il sindaco Furlani respinge le accuse: è una manifestazione dedicata alla storia

Timothy Dissegna / MANZANO

L'Anpi accende la polemica su una ricorrenza centenaria. Lo fa protestando contro il patrocinio concesso dal Comune di Manzano all'anniversario della Federazione nazionale arditi d'Italia (Fnai). Il 30 e il 31 luglio si terrà un'ampia celebrazione tra il comune friulano e quello isontino di Capriva per ricordare il secolo dalla sua fondazione e i 105 anni della creazione dei reparti d'assalto. Proprio in quella che sarebbe diventata la Capitale della sedia, in un caserma oggi diroccata nell'area della Sdricca, nel 1917 nacquero gli Arditi. Sciolta nel 1920, la Federazione è stata rifondata sotto Mussolini.

Non è la prima volta che la data viene ricordata da ex commilitoni, ma in questa occasione la locandina dell'evento ha provocato la reazione sdegnata dell'associazione dei partigiani. In primo piano, infatti, si vedono due militari vestire la camicia nera e il fez: «Il manifesto, le foto e il programma – rileva il presidente regionale dell'Anpi, Dino Spanghero –, in cui spicca la presenza del gruppo musicale triestino Ultima Frontiera, esplicitamente neofascista, sono inquietanti, sul piano storico come su quello democratico e civile».

La locandina delle manifestazioni per i 100 anni della Fnai

Citossi (Ail): la giunta è stata superficiale Chiappo (Fdi): non bado a strumentalizzazioni

Elementi che, secondo l'accusa, «hanno tutte le prerogative di una manifestazione di ispirazione fascista, che ovviamente è vietata dalle disposizioni finali e transitorie della Costituzione e dalle successive leggi Scelba e Mancino». Spanghero chiede quindi ai sindaci che «si dissocino da manifestazioni di questo tipo. È una storia di esaltazione della violenza, ammantata da valori patriottici, dal nazionalismo prima e dal fascismo poi».

Oltre ai Comuni di Manzano e Capriva, il patrocinio è stato concesso anche da quelli di Moriago e Sernaglia della Battaglia.

Il sindaco manzanese Piero Furlani respinge le polemiche e riconduce tutto all'ambito storico: «A Manzano c'è stata la scuola di addestramento del corpo, sosteniamo le iniziative dedicate a partire dal centenario nel 2017. Ci sarà anche un libro che sarà presentato al Foledor, per noi è soltanto una manifestazione dedicata alla storia».

«La presa di posizione dell'Anpi è più che opportuna – commenta dall'opposizione Angelica Citossi (Ail) –. Specie in un momento come questo in cui il nostro Stato è impegnato a sostenere quei valori di democrazia e di pacifica convivenza tra le nazioni di cui godiamo. Come si legge nella delibera di concessione del patrocinio e dell'uso del logo, la giunta Furlani non ha neppure preso visione del materiale grafico e della locandina per promuovere l'evento e questa è una gravissima e inaccettabile superficialità».

Da Fratelli d'Italia, Annamaria Chiappo appoggia «la manifestazione in quanto rievocazione storica che ricorda l'anniversario di fondazione del reparto degli Arditi, uno dei corpi militari più decorati della Prima guerra mondiale. Altre strumentalizzazioni politiche della manifestazione non ci riguardano». —

IL PROGRAMMA

Il libro e il concerto Una cerimonia anche a Capriva

La manifestazione inizierà sabato dalle 7 con la gara di pattuglia atletico-militare nella Sdricca, aperta a tutte le associazioni d'arma. Alle 17.30 l'Antico Foledor ospiterà la presentazione del libro "Italia o morte!" di Massimiliano Ursini e Andrea Costagnino; alle 21 si tornerà a Manzano col concerto degli "Ultima Frontiera". Domenica, dopo la cerimonia alle 9 all'Ara degli arditi di Capriva, la due-giorni si chiuderà alle 11.30 con le premiazioni del Trofeo Centenario Fnai e il rancio al campo alla Sdricca.

MANZANO

Il Rollerskate festeggia 20 anni con l'inaugurazione della pista

MANZANO

La comunità manzanese si è ritrovata per festeggiare il taglio del nastro di un'opera tanto attesa: è stata finalmente inaugurata, infatti, la conclusione dei lavori sulla pista di pattinaggio al polisportivo Morigi, con la chiusura degli accessi laterali che era rimasta in sospeso per anni. Il tutto nella cornice delle celebrazioni per i 20 anni del Rollerskate Manzano, società che raccoglie circa 70 atleti non solo del territorio comunale, ma anche dal circondario, con gli spalti pieni per l'occasione.

Ospite d'eccezione è stato Luca Lucaroni, cinque volte campione del mondo della disciplina e ulteriori sette sul gradino più ampio nelle gare di coppia. Arrivato dalla Calabria, dove si trovava per un altro impegno, l'atleta di Perugia ha incantato il pubblico con un'esibizione studiata per l'anniversario. Con lui anche ragazze e ragazzi in forza alla società con una prima prova sulla pista e poi al gran galà ospitato nella vicina palestra comunale di via Olivo. Il sindaco Piero Furlani ha ricordato anche il progetto in cantiere per il nuovo parcheggio a servizio della struttura.

«Oggi si mettono insieme tutti i tasselli del mosaico. Questo luogo sarà punto di riferimento per lo sport manzanese», ha rilevato il consigliere delegato allo sport, Patrick Stacco, accompagnato dall'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Alessio. Stacco, quando era in giunta, ha visto avviare l'iter per l'opera già nel 2011 con la demolizione della copertura in eternit. Nel 2012 è arrivata l'omologazione. Poi gli step per intervenire su vari aspetti: dalla tribune ai servizi, passando appunto per il completamento delle chiusure e il servizio di ventilazione. Con questo ultimo lavoro, ultimato nei mesi scorsi e del valore complessivo di 110 mila euro, gli allenamenti non saranno più soggetti alle intemperie, garantendo anche il rinnovo dell'aria.

L'inaugurazione dell'impianto di pattinaggio a Manzano

Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ha apprezzato l'intesa tra amministrazione locale, società sportiva, federazione e famiglie «fondamentale per garantire ai più giovani di fare sport. Soprattutto in un momento dove il Covid sta riprendendo piede con i contagi». Alla fine a tutti gli ospiti è stato donato il volume sui 50 anni della Pro loco. —

T.D.

PAVIA DI UDINE

A Lauzacco aperto il cantiere del centro di aggregazione

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Dopo i ritardi imposti dall'abnorme aumento dei costi della materie prime, finalmente è partito il cantiere che darà a Pavia di Udine l'atteso centro di aggregazione giovanile. Una nuova "casa" per i giovani e per le loro attività che svolgono all'interno delle associazioni del territorio, che sulla carta sarà consegnata all'incirca entro un anno, salvo ulteriori crisi. A renderlo noto è il sindaco Beppino Govetto assieme all'assessore ai lavori pubblici, Alessandro Azzano. Il primo passo, fatto lo scorso anno, è stato la demolizione dello stabile, accanto al municipio in piazza Julia a Lauzacco, dove fino agli anni Ottanta si ritrovavano molti giovani, ossia il bar trattoria "Vecchia Fermata da Rodaro".

Da qualche settimana gli operai si sono messi all'opera per gettare le basi del nuovo centro per il quale sono stati messi sul piatto circa 830 mila euro, che lieviteranno secondo i nuovi preziari che fisserà lo Stato. «A seguito dell'aumento dei costi – spiega Govetto – abbiamo preso consapevolezza di un necessario aggiornamento dei prezzi, come definito dal cosiddetto "decreto aiuti". Dovremmo quindi aggiornare i costi ai quali si farà fronte in parte attraverso le somme accantonate, in parte dal ribasso e infine il rimanente arriverà dallo Stato, una volta che il decreto sarà convertito in legge».

Il cantiere del centro di aggregazione a Lauzacco

«Nonostante la situazione congiunturale negativa – continua Govetto – ritengo positivo che il cantiere sia partito, permettendo così di avviare un'opera che risponderà alle esigenze dell'associazionismo locale nell'ottica dell'inclusione dei giovani di Pavia di Udine. Inoltre registriamo la capacità dell'amministrazione di usare, nonostante il periodo, le risorse a disposizione, garantendo una continuità dei lavori programmati a favore della comunità».

Nel nuovo stabile, spiega Azzano, «saranno realizzati spazi per uffici e sale polifunzionali, distribuiti su due piani di circa 300 metri quadrati ciascuno, mentre nel retro dello stabile sarà ricavata anche un'area verde. E al piano terra sarà predisposto anche uno spazio per svolgere le votazioni, dove saranno quindi disposti i seggi elettorali che non andranno più a occupare le aule scolastiche». —

GONARS

«Alberto non respirava, ho solo pensato a salvarlo»

Mattia Menon racconta i momenti concitati dopo il malore dell'amico che, operato a una vertebra, sta migliorando

Francesca Artico / GONARS

È stato operato a una vertebra nella notte tra domenica e lunedì all'Unità spinale dell'ospedale di Udine, Alberto Monetti, il ragazzo di 23 anni di Gonars colto da malore domenica pomeriggio mentre stava nuotando assieme ad alcuni amici nella piscina di casa sua. Le sue condizioni sono buone.

«L'operazione è andata bene– racconta la madre Antonella Morandi –: nell'intervento chirurgico effettuato dalla dottoressa Barbara Cappelletto, ad Alberto è stata sostituita una vertebra con una al titanio e messa una rete. Ora aspettiamo di capire quali sono i danni che può aver provocato la compressione del midollo. A livello celebrale e neurologico, come anche cardiologico, è tutto a posto, e già questo non è poco visto come si era presentata la situazione». Mamma Antonella, ricorda con una certa commozione quei tragici momenti a bordo della piscina, dove oltre agli amici si trovava anche lei con il figlio più piccolo. «Era una tranquilla festa in piscina – racconta –, non avevano bevuto nè si erano drogati: io ero lì. La botta alla vertebra, potrebbe essere la conseguenza di un tuffo all'indietro fatto da Alberto con un suo amico, ma è una ipotesi in quanto dopo il tuffo lui è riemerso tranquillo. Solo dopo un po' si è accasciato. È stato subito tirato su dal suo amico Mattia Menon, vedendo che non era cosciente, ha iniziato a praticargli il massaggio cardiaco, mentre gli altri ragazzi sono corsi a prendere il defibrillatore. In pochi minuti è arrivata l'ambulanza del 112 e il sindaco, tutti bravissimi. Non smetterò di ringraziare Mattia e i suoi amici, il sindaco Boemo, il personale dell'ambulanza, i sanitari del pronto soccorso di Udine e l'Unità spinale dove io ho lavorato e dove stanno accudendo Alberto come un figlio».

Mattia Menon

Alberto Monetti

È ancora turbato Mattia Menon, da quanto accaduto quel pomeriggio, come lo sono gli altri ragazzi che erano a casa di Alberto, che ancora non si rendono conto che grazie al loro tempismo hanno salvato la vita al loro amico.

Ieri Mattia è andato a lavorare, ma il pensiero era sempre rivolto ad Alberto, e così è rientrato anzitempo a casa. «Di quel momento – racconta – ho pochi ricordi: nessuno di noi ha pensato a niente, solo ad agire. L'adrenalina ti sostiene. Ho visto che Alberto aveva perso conoscenza e respirava a fatica e ho effettuato il massaggio cardiaco in attesa dell'ambulanza, mentre due miei amici sono corsi in paese a recuperare il defibrillatore: lo abbiamo attivato ma il cuore batteva per cui non è entrato in funzione. Un altro nostro amico si è attivato per chiamare subito il 112. In quei momenti non pensi a nulla è il giorno dopo che ci rifletti e ti assalgono i pensieri».

Poi Mattia lancia un appello: «Vorremmo sensibilizzare le persone a una maggiore preparazione in caso di interventi simili, magari partecipando tutti quando a dei corsi di primo soccorso». Lui lo aveva fatto da poco per entrare nella Protezione civile. —

RUDA

Da sinistra: Michele Tibald, Andrea Balducci e Franco Lenarduzzi

Nuovi spazi abitativi nel progetto rivolto alle persone disabili

RUDA

Si chiama "Percorsi di vita" il nuovo progetto sociale per le persone con disabilità organizzato dal Comune di Ruda, il Campp e il Servizio sociale dei Comuni nell'ambito dell'Agro Aquileiese a San Nicolò di Ruda. Nell'ex casa circoscrizionale di piazza Cavalieri di Malta, messa a disposizione dell'amministrazione comunale, è stato infatti inaugurato un centro che ospiterà una unità educativa territoriale del Campp denominata "Buon vento" e progetti di vita indipendente dei servizi sociali dei Comuni dell'ambito Agro Aquileiese. Si tratta del tredicesimo centro semiresidenziale nella Bassa del Campp che in queste strutture raccoglie più di 160 utenti. Le persone seguite dai vari servizi e progetti del consorzio sono circa mille.

«Questo centro – ha spiegato il presidente del Campp Michele Tibald – rientra nel progetto denominato Camppus abit-attivo che mira a realizzare nella Bassa friulana degli spazi da utilizzare come palestre di vita dove persone con disabilità potranno sperimentare abilità e autonomie abitative e da cui potranno muoversi sul territorio per partecipare ad attività e iniziative in accordo con gli enti locali, le associazioni e il sistema del terzo settore». Superando il tradizionale concetto di "centro diurno", quindi, l'obiettivo è quello di rendere sempre più dinamico il percorso di autonomia con l'attivazione, sotto la supervisione di vari professionisti educativi e sociali, di esperienze quali dormire fuori casa, prepararsi un pranzo, avere cura di sé, coltivare rapporti sociali.

«Il progetto – ha detto il neo presidente dell'assemblea dell'ambito socio Agro Aquileiese e sindaco di Cervignano Andrea Balducci – nasce da una sinergia tra enti del territorio ed è finanziato anche con fondi regionali e nazionali per la vita indipendente».

«Grazie alla storia delle nostre tante meritorie associazioni e alla sensibilità dei cittadini – ha aggiunto il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi – sono convinto che non mancheranno momenti e occasioni nelle quali ci potrà essere condivisione e scambio reciproco».

SAN GIORGIO DI NOGARO

Pd: «Proposte comuni per la sanità della Bassa»

SAN GIORGIO DI NOGARO

«Se la pandemia ci ha insegnato il fondamentale ruolo della sanità territoriale nel garantire la prossimità dei servizi di salute ai cittadini, la giunta regionale si sta muovendo in senso opposto, svilendo i territori e creando contrapposizioni. Da questi presupposti sta nascendo proprio dai territori, in particolare da sindaci e amministratori della Bassa friulana, il tentativo di correggere questa deriva con una proposta che parte dalla consapevolezza di una necessaria unità». Lo afferma la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd) insieme al sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate col quale ha svolto un incontro a San Giorgio con sindaci e amministratori del territorio della Bassa per affrontare le problematiche della sanità. «Nel corso dell'incontro, nato da una comune volontà di dare creare un percorso sui bisogni del servizio sanitario sui territori, abbiamo condiviso la consapevolezza che la Bassa debba mantenere un'unità e complementarità dei servizi tra le varie aree. Siamo convinti che la contrapposizione tra Latisana e Palmanova non porti a nulla di buono anzi, la situazione sta producendo una mancanza di servizi e un nomadismo sanitario di cui stanno pagano le conseguenze i cittadini». «A questo incontro – concludono Santoro e Del Frate – al quale erano presenti oltre venti amministratori, farà seguito a breve la riunione di un tavolo di lavoro durante il quale verrà realizzato un documento che fisserà le criticità e una serie di proposte e necessità espresse dai territori». —

F.A.

PALMANOVA

Il Comune punta a gestire i Bastioni

La giunta farà richiesta alla Regione di occuparsi dell'area Martines: «L'obiettivo è migliorare l'offerta turistica»

PALMANOVA

Il Comune chiederà a Stato e Regione il trasferimento dei Bastioni di Palmanova al patrimonio comunale per il tramite della Commissione paritetica Stato-Regione. Il documento, approvato dal consiglio comunale, con l'astensione «con dispiacere» delle minoranza, è rivolto al presidente della Regione Fvg e al segretariato generale della Regione. Nella stessa assemblea è stato approvato con il voto contrario delle minoranze, il bilancio consuntivo 2021 del Comune di Palmanova chiuso con un avanzo di amministrazione di 2.968.000 mila euro di cui 550 mila euro, spendibili in opere pubbliche e spese straordinarie. Il rendiconto ha evidenziato però 1.034.000 di crediti di dubbia esigibilità, per i quali il Comune si rivolgerà ad una ditta specializzata per tentare il recupero.

Alquanto polemico Antonio di Piazza, capogruppo della lista di minoranza Liberi, sull'avanzo di bilancio che, a suo dire, è aumentato di un milione di euro dall'anno precedente. «Il Comune non è in grado di trasferire le entrate in servizi ai cittadini – sostiene di Pizza –: le spese per il turismo degli ultimi 10 anni sono state di 2 milioni di euro, ma abbiamo l'Imu oltre il 10%, quindi quale è il plus valore per i cittadini? La giunta punta tutto sul turismo: noi apprezziamo i turisti e che le attività economiche ne beneficino, ma cosa resta nelle tasche dei palmarini».

FRANCESCO MARTINES
VICESINDACO DI PALMANOVA
E ASSESSORE AL PATRIMONIO

Nel bilancio del 2021 crediti in sospeso per un milione: una ditta qualificata sarà incaricata del recupero

Ritornando ai Bastioni, come spiega l'assessore al Patrimonio Francesco Martines, «il Comune, dopo aver richiesto, nel 2014, il trasferimento del museo Militare, il cui iter sembra alle battute finali ha deciso di richiedere il trasferimento, a titolo gratuito, di questa area (1,5 milioni di mq) dal 2017 Patrimonio Unesco, confermando la permanenza, del Centro ippico militare del Reggimento Genova Cavalleria nell'odierno sito all'interno dell'ex caserma Ederle».

Il riconoscimento Unesco ha visto assegnare a Palmanova 10 milioni di risorse da Stato (8 milioni) e Regione Fvg (2 milioni), di cui una parte riguardano progetti da realizzare sulle tre cinte bastionate contenute nel parco. I Bastioni, negli anni, sono diventati luogo di sport, di attività ludiche e culturali, sempre più frequentati da visitatori, confermandosi patrimonio del territorio e un bel biglietto da visita per la città. «Avere la proprietà dei Bastioni – spiega Martines –, ci permetterà di agire più velocemente, avere maggiore facilità nella gestione ordinaria e straordinaria dei beni e valorizzarli in ottica turistica per far crescere l'economia della città e del territorio. Obiettivo nel medio periodo, è quello di gestire in maniera unitaria museo Militare e Bastioni per fornire un'offerta turistica degna di una città Unesco».

Antonio di Piazza, consigliere di opposizione, ricordando che la prima convenzione per lo sfalcio dei Bastioni l'aveva siglata lui quando era assessore, assieme al collega Ernesto Baldin ritiene però che «i Bastioni li vogliamo anche noi, ma non ci sono le garanzie economiche: per prudenza su possibili oneri che possano ricadere sui cittadini ci siamo astenuti, forse saremo pavidi e Martines un condottiero, ma non ci sono garanzie». Ma per Martines, oltre al pagamento dei biglietti c'è la legge sulle città Unesco voluta dall'assessore regionale Tiziana Gibelli, che assegna risorse su base annuale. Dal 2014 la manutenzione è a cura di 35 forestali grazie a un accordo siglato con la Regione. —

F.A.

L'inchiesta

Le fiamme nella pineta di Bibione s'indaga per incendio doloso

Passaggio tecnico per compiere accertamenti, ma non si crede al piromane. Ieri un nuovo focolaio

LIGNANO

Dopo l'incendio della pineta di Bibione è stato aperto, in Procura a Pordenone, un fascicolo per incendio doloso a carico di ignoti. Questo permette tecnicamente di svolgere degli accertamenti e delle perizie su materiali e oggetti raccolti sul luogo dell'incendio. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di Pordenone Monica Carraturo.

In questo momento non ci sono elementi per dire che qualcuno venerdì abbia appiccato il fuoco alla pineta costituita da area protetta. Chi si sta occupando dell'incendio per scoprirne le cause, dalla Polizia locale di San Michele al Tagliamento a i carabinieri forestali, ha la necessità di compiere degli accertamenti tecnici su alcuni campioni di terreno prelevati nei punti dove si sono sprigionate le fiamme e su una tanica in ferro trovata accanto a un pontile parzialmente distrutto dal fuoco. Il fascicolo con ipotesi di reato consente di dare una valenza legale agli esami e quindi agli esiti.

Le operazioni di controllo dei vigili del fuoco nella pineta di Bibione e il desolante scenario lasciato dalle fiamme di venerdì scorso

In questo momento le valutazioni vengono fatte anche tenendo conto di un eventuale possibile movente che poteva spingere qualcuno ad appiccare le fiamme. La possibile pista della speculazione edilizia è praticamente improponibile. Infatti l'area come è noto è protetta. E inoltre per la legge 353 del 2000 «Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 15 anni». Non aveva alcun senso avere delle mire speculative su questa area. Praticamente non è possibile costruire. Rimane la possibilità, se si vuole credere al dolo, che si tratti dell'azione di un piromane. Ma, va ripetuto, in questo momento non c'è alcun elemento che fa ipotizzare questa pista.

L'uomo comunque ha sicuramente colpa. Questo nel caso che qualcuno, per distrazione, abbia gettato un mozzicone di sigaretta o abbia spaccato bottiglie i cui pezzi hanno agito come una lente d'ingrandimento per i raggi del sole. Di certo la pineta con tantissimi aghi di pino a terra e la sterpaglia secca era facilmente preda del fuoco.

Nell'incendio sono andati distrutti una quarantina di ettari di pineta. Le fiamme hanno carbonizzato quasi tutta l'area. In fumo pini neri, pini marittimi e varie specie arboree. Incalcolabili i danni alla fauna minore. La zona a nord del faro di Bibione, essendo meno antropizzata e meno frequentata dai turisti, era un rifugio ideale per diverse specie come uccelli, tartarughe e rettili. Pesanti i danni ambientali.

Ieri intanto poco prima delle 13 un focolaio ha ripreso vigore e le fiamme hanno superato i 5-6 metri. Subito sono intervenuti i vigili del fuoco. Il rogo è divampato dopo le operazioni di bonifica ma, questa volta, non ha prodotto danni considerevoli. I pompieri sono arrivati dai distaccamenti di Portogruaro e Latisana e dalla vicina sede dei volontari di Lignano con due autopompe, due autobotti e due moduli antincendio boschivo. Sul posto anche le squadre dell'antincendio regionale con due elicotteri. L'incendio è stato bloccato sul nascere. —

LATISANA

Morto Luigi Pupolin fu nominato cavaliere della Repubblica

LATISANA

Saranno celebrati oggi alle 10.30 nel duomo di Latisana i funerali di Luigi Pupolin storico tassista di Latisana ma anche ex politico e carabiniere, insignito del titolo di Cavaliere ufficiale della Repubblica. È morto a 91 anni all'ospedale della città, lasciando i figli Cinzia, Andrea, Massimo e Lucia.

«Sessant'anni fa aveva ricevuto la medaglia d'oro al valore e una volta congedato ha proseguito il suo rapporto con i colleghi nell'Associazione carabinieri in congedo. Per decenni ha continuato a frequentarli mantenendo un ottimo rapporto con tutti e fungendo da collante e da motore per il gruppo in tutte le sue iniziative – racconta l'ex sindaco di Latisana Danilo Moretti –. Ricordo ancora quando è venuto a presentarmi in Comune la domanda per poter erigere il monumento a Enea Codotto, Medaglia d'oro al valore Militare, un'operazione che ha seguito in prima persona con grandissima attenzione e che ha visto completare con grande orgoglio. Ricordo anche quando aveva richiesto, ottenendolo, di poter vedere nella sua città una via intitolata a Salvo D'Acquisto». «Ma Luigi era, al contempo, anche un politico fedele al Partito socialdemocratico. Granitico, forte e convinto, rappresentava all'interno del Consiglio comunale i risultati dei dibattiti che venivano svolti all'interno delle assemblee di partito. La sua grande precisione lo ha sempre portato a svolgere questo ruolo nel più corretto dei modi. E lui stesso è stato eletto dai suoi concittadini, prima consigliere e poi assessore, in un ambiente politico locale ben diverso da quello attuale. Ricordo che fu lui l'assessore a inaugurare il centro studi. Con me è stato vicesindaco per ben due anni, era una persona molto buona, alla mano, un politico del popolo, che sapeva parlare con tutti». Per molti latisanesi invece rimane il ricordo del tassista che si poteva incontrare nei pressi della stazione ferroviaria, luogo di maggiore circolazione dei turisti e dei cittadini.—

Luigi Pupolin

S.D.S.

LIGNANO

Controllate 54 persone nelle notti del week-end

LIGNANO

È arrivata anche la conferma ufficiale dalla Questura di Udine: sono 54 le persone identificate nel corso dei controlli a Lignano. Lo scorso fine settimana è stato nel complesso tranquillo, come hanno confermato da subito il sindaco, Laura Giorgi, primo week-end in cui sono entrate in vigore le ordinanze per reprimere la commissione di reati o l'insorgere di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica nella località balneare. Molte le aree sottoposte a sorveglianza che hanno portato al controllo di 54 persone, 13 delle quali di nazionalità straniera mentre due cittadini della Costa d'Avorio sono stati accompagnati in ufficio per una completa identificazione. A svolgere il servizio in modo capillare sono stati 20 agenti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di finanza con unità cinofila, della Polizia locale e della Capitaneria di porto. —

S.D.S.

AQUILEIA

L'Arlef apre un nuovo sportello per salvaguardare il friulano

AQUILEIA

È stato inaugurato ad Aquileia lo Sportello regionale per la lingua friulana - Bassa friulana. Presenti al taglio del nastro, nella sede di via Roma 48, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il sindaco della città romana, Emanuele Zorino, e il presidente dell'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana), Eros Cisilino.

«Il servizio offerto dallo sportello – ha dichiarato l'assessore Zilli – è un segno di attenzione nei confronti di un territorio in cui la lingua friulana è un elemento di forte appartenenza alle radici, alla nostra storia e all'identità della comunità friulana, che si mantiene salda dentro e fuori i confini regionali».

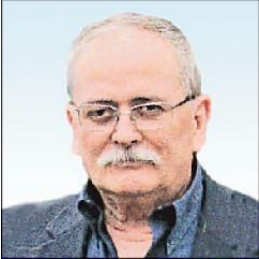
«L'apertura dello Sportello regionale per la lingua friulana - Bassa friulana ad Aquileia rappresenta una grande opportunità per il territorio – ha commentato il sindaco –. Questa iniziativa, fortemente voluta dalla nostra amministrazione contribuisce a valorizzare ulteriormente le nostre radici culturali».

«Questa inaugurazione è particolarmente significativa – ha sottolineato Eros Cisilino – poiché dà avvio a una collaborazione integrata e sinergica tra l'agenzia, per mezzo del suo sportello, il Comune di Aquileia e le realtà presenti sul territorio, come la Fondazione Aquileia. Simbolicamente questa città rappresenta la culla dell'identità friulana e quindi anche linguistica».

L'inaugurazione del nuovo ufficio dell'Arlef ad Aquileia

Gli sportelli dislocati sul territorio friulano costituiscono per gli enti locali un punto di riferimento per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici. I servizi erogati dagli sportelli - finanziati dalla Regione - riguardano in particolare la consulenza linguistica e la traduzione scritta dall'italiano al friulano; la consulenza sulla toponomastica e segnaletica stradale e in tema di pianificazione linguistica; il supporto nello svolgimento di attività di promozione sul territorio; l'assistenza nell'informazione e nell'orientamento al pubblico.

Lo Sportello regionale per la lingua friulana – Bassa friulana sarà aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 17.30; martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Per contatti ci si potà rivolgere anche allo 0431 916919 o alla mail basse@sportelfurlan.eu. —

E' partito per un nuovo viaggio

GIORGIO GREGORI
di 74 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa, la figlia Gloria con Luca, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio alle ore 10.00 nella chiesa di San Pietro al Natisone, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano tutti coloro che lo ricorderanno e che, in qualsiasi forma, lo hanno aiutato e gli sono stati vicino.

Buttrio, 19 luglio 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine, via Calvario 10
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Luca, Barbara e Antonella
- Famiglie Dorigo Graziano e Cuzzi Alessandro.
- Cati, Romano e Barbara Fantino

Mandi mame

ELDA ALBERTINI
ved. ZINUTTI

a ti saludin Daniela, Alessandro, Tiziana, Giulia, Lorenzo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 17.00 a Villa Santina giungendo dalla casa di riposo di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Villa Santina, 19 luglio 2022

OF PIAZZA

ANNIVERSARIO

19-07-2017 19-07-2022

GIO BATTA NADALUTTI

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
Nilde, Roberto con Cristina e Matteo, Michela con Filippo, Emanuele e Virginia.

Udine, 19 luglio 2022

Serenamente ci ha lasciati

ENRICO GUGLIELMOTTO
di 56 anni

Addolorati lo annunciano la mamma Rita Maria, il fratello Gianluca con Erica, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio alle ore 10 nella chiesa di Moimacco, partendo dal cimitero Maggiore di Cividale.
Mercoledì alle ore 9.30 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Moimacco, 19 luglio 2022

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- famiglia Brancale

Ci ha lasciati

GIANNI CANTONE
di 64 anni

Lo annunciano la figlia Waleska con Gianluca, i fratelli Luciano e Paolo con Benita, i nipoti ed i parenti tutti.
La cara salma giungerà dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo mercoledì 20 luglio alle ore 15,45 presso la Chiesa parrocchiale di Cassacco, ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montegnacco, 19 luglio 2022

O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancata

NINFA TUNIZ
ved. ROVERE
di 92 anni

Lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio alle 17.00 nella chiesa del Carmine di Bicinicco, partendo dall'abitazione.

Bicinicco, 19 luglio 2022

O.F. Gori
Castions di Strada - Palmanova
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

MARIO BASSI
di 71 anni

Lo annunciano le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 20 luglio, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Galleriano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Galleriano di Lestizza, 19 luglio 2022

O.F. Talotti
Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata all'affetto dei suoi cari

DOMENICA WEFFORT
ved. DILENA
(Maria)
di 97 anni

Lo annunciano le figlie Rosanna e Loretta, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Chiopris, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Chiopris.

Chiopris, 19 luglio 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA VALVASON
ved. TAGLIAROLO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro, la sorella, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 16.00 nella Chiesa parrocchiale di Pertegada, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Pertegada, 19 luglio 2022

www.dilucaeserra.it
0431/50064 Latisana
San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Ci ha lasciati

GASTONE TOMASIN
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Angela, Lia, Luca e Dominga, i generi, i nipoti, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 19 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'abitazione.

Castions di Strada, 19 luglio 2022

O.F. Gori
Castions di Strada - Palmanova
Tel. 0432 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari

CLAUDIA ANTONIETTI
in BICEGO
di 80 anni

Lo annunciano il marito Gianpaolo, il figlio Alberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio alle ore 15.30 nella chiesa di S. Maria Assunta partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 19 luglio 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA PANTANALI
ved. GROP
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio: i nipoti Mario, Marina con Matteo, la nuora Patrizia, le sorelle Paola e Maria, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 20 Luglio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Porpetto, giungendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Porpetto, 19 luglio 2022

O.f. Ietri
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

LE IDEE

L'UMANITARISMO DI DUNANT E QUESTI TEMPI DI GUERRA

VALERIO MARCHI

Si pubblicò 160 anni fa, nel 1862, un testo che scosse le coscienze e che divenne basilare per la nascita della Croce Rossa: si tratta di "Un Souvenir de Solférino", scritto in francese – ma poi tradotto in oltre 20 lingue – dal filantropo ginevrino Jean-Henry Dunant (1828-1910), Nobel per la pace nel 1901 (primo anno del celebre Premio). L'occasione che mosse Dunant fu l'impatto con gli atroci effetti della battaglia di Solferino e San Martino (24 giugno 1859), combattuta fra l'esercito austriaco e quello franco-piemontese.

Sconvolto (fu un autentico choc, che segnò la sua psiche) di fronte alla massa di soldati orribilmente feriti e perlopiù abbandonati a se stessi, egli si prodigò in un'eroica opera di soccorso. Quindi, tornato a Ginevra, volle contribuire all'ideale di un mondo più incivilito raccontando la sua esperienza nel libro sopra citato e promuovendo l'istituzione di società di soccorso ai feriti di ogni nazionalità e appartenenza. Auspicò inoltre la protezione del personale sanitario in virtù di un principio internazionale, inviolabile e fissato in una convenzione.

Le idee di Dunant sfociarono, nel 1863, nella fondazione del Comitato internazionale della Croce Rossa, promotore del diritto internazionale umanitario.

Risale poi al 1864 la ratifica della prima Convenzione di Ginevra, che gettò le basi del diritto internazionale umanitario contemporaneo. In quello stesso anno iniziò la lunga storia della Croce Rossa Italiana, fondata a Milano con il nome di Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati in guerra.

Altre Convenzioni (su conflitti armati sul mare, schiavitù, feriti e malati negli eserciti di campagna, trattamento dei prigionieri di guerra...) furono stipulate nei decenni seguenti. Nel 1919 nacque la Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa (o Mezzaluna Rossa per i paesi islamici), organo federativo delle Società nazionali fondato su iniziativa della Croce Rossa Americana e delle potenze alleate vittoriose della Prima guerra mondiale.

Fu poi la catastrofe della Seconda guerra mondiale a dimostrare l'urgenza di ulteriori sforzi. Una conferenza internazionale tenutasi a Ginevra elaborò le quattro Convenzioni del 1949, decisive nell'evoluzione del diritto umanitario (cioè relativo a situazioni di conflitto armato).

Nel 1965 furono adottati i sette principi fondamentali: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità e Universalità. Con i Protocolli aggiuntivi del 1977 e del 2005, tutto ciò è parte integrante del diritto internazionale consuetudinario per Stati e parti in conflitto.

Dunant, che faceva parte di un movimento evangelico, concepì la sua azione anche in senso religioso, riferendosi in primis alla "regola d'oro" del Vangelo: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro». Purtroppo il resto della sua vita fu tormentato e trascorse gli ultimi 18 anni in un ospizio. A maggior ragione merita il nostro ricordo e il nostro affetto. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Da Majano a Chions, l'estate delle sagre entra nel vivo

Ci siamo: l'estate delle sagre entra nel suo clou grazie all'entusiasmo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. E a testimoniare questo passaggio "temporale" c'è l'avvio dell'evento principe, ovvero il Festival di Majano che dal 22 luglio al 15 agosto allieterà con sapori e buona musica. Solo per dare un'idea dello spessore dei concerti, ecco i principali: 23 luglio Marracash, 30 luglio Litfiba, 5 agosto Rkomi, 13 agosto Caparezza e 14 agosto Pink sonic, oltre a tante altre proposte.

Il Festival di Majano fino al 15 agosto porterà sapori e buona musica

Per la festa della Pro Loco Majano non si tratta di una ripartenza visto che anche nell'estate più dura, quella del 2020, rispettando i protocolli sanitari i volontari realizzarono un'edizione indimenticabile del Festival. Ma eventi ce ne sono per tutti i gusti in varie parti del territorio regionale.

A Chions tornano i Festeggiamenti di Sant'Ermacora, dal 22 luglio al 1 agosto con tante proposte in programma, senza dimenticare i sapori del chiosco. Domenica 24 luglio panino con la porchetta e molto altro a Parareit in festa insieme alla Pro Loco Cordenons. Festa patronale in onore di Sant'Anna e dei frutti di bosco a Subit di Attimis il 23, 24 e 26 luglio. Ricco il programma preparato dalla Pro Loco, tra mostre, tornei sportivi, raduno auto d'epoca, musica, concorso fotografico e l'attesa tombola. La Pro Loco Masarolis insieme al Consorzio Torre Natisone propone domenica domenica 24 luglio una camminata di 3 ore alle cascate Preloh.

Sempre nella natura anche le proposte della Pro Loco Nediške Doline che con La casa del Tempo sabato 23 luglio propone la passeggiata a passo lento con gli asinelli ad Altana di San Leonardo alle 9. Domenica 24 luglio con Gs Azzida pedalata in e-bike In fondo alla Valle alle 9. 30 da Merso superiore di San Leonardo. A Ragogna proseguono gli incontri di Yoga in contesti paesaggistici unici: giovedì 21 luglio in Tabina sulle rive del Tagliamento alle 6 di mattina.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www. messaggeroveneto. it, mentre su www. prolocoregionefvg. it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali.—

LO SPETTACOLO

Rigolato mette in scena la storia di due borghi

Un momento dello spettacolo

Quale modo migliore per riprendere piacevolmente l'attività culturale, frenata a lungo dal Covid, che un fantasioso spettacolo teatrale? L'opportunità, offerta dal comune di Rigolato, è stata accolta con entusiasmo non solo dalla comunità carnica, ma anche da spettatori provenienti dal territorio friulano, al punto da registrare il "tutto esaurito" della sala. È il caso di "Gracco", portata in scena il 9 luglio nella sala Polifunzionale del Comune dalla Compagnia Teatrale Concetus Ensemble. Attraverso un "viaggio nel tempo" si è voluto con una storia di fantasia, da un'idea di Claudio Pittin ispirata ad un testo di Igino Piutti e realizzata da Paola Di Sopra, assessore del Comune di Rigolato con la regia di Silviana Zanier, raccontare l'origine del piccolo borgo situato alla sinistra del Degano.

Un intreccio di vicende realmente accadute, personaggi inventati e storicamente esistiti che hanno dato vita a questa ricostruzione fantasiosa.

Una scenografia minimalista ma credibile con costumi perfettamente rispecchianti l'epoca di ambientazione e una recitazione essenziale ma efficace che ha fatto presa sul numeroso pubblico presente, è stata intermezzata da madrigali accompagnati da clavicembalo e violoncello.

Lo spettacolo teatrale è stato realizzato grazie al sostegno della Comunità di Montagna della Carnia con il patrocinio del Bim (Bacino Imbrifero Montano) e dell'Arlef.—

LE LETTERE

L'incontro per i 90 anni dell'alpino Mirco Londero

La foto dell'artigliere da montagna Mirco Londero, che domenica 26 giugno ha compiuto 90 anni. È stato festeggiato dai familiari e dal Gruppo Ana di Campolessi. Ha ripercorso la sua vita il presidente della sezione di Gemona Ivo Del Negro.

La squadra del Tricesimo negli anni Sessanta

Dopo la famosa Picchia, Tricesimo vantava una forte formazione calcistica negli anni '60, guidata da Aldo Tosolini che militò in serie A. «Buona parte di questi calciatori non c'è più» scrive Enore Ghiraldo di Tricesimo, che ha inviato la foto.

CHI È DI SCENA

FABIANA DALLAVALLE

Con "Arearea" la magia della danza dentro gli spazi urbani

La danza non è uno sport per "signorine", parola di AreaDanza_Urban dance il festival che dal 14 al 17 luglio, grazie all'organizzazione dell'Ert,, (il 6 agosto il festival è a Venzone), ha abitato gli spazi urbani di Udine, inondandola di energia, libertà, trasgressione e tanta danza contemporanea di qualità.

Un laboratorio e 11 spettacoli in modalità site specific, cifra stilistica della storica compagnia udinese Arearea che non smette di innovare sè stessa, (anche con una saggio passaggio di consegne alle nuove generazioni di danzatori formatesi con la compagnia stessa), integrando i gesti della danza dentro gli spazi urbani, facilitando così gli spettatori, tanti e giovani, ad un approccio emotivo ed intimo tra l'architettura urbana, gli spazi non convenzionali e il gesto danzato. Debutto in largo Ospedale Vecchio, sul sagrato della chiesa di San Francesco con ResExtensa Dance Company per poi traghettarsi al Peep Ovest (Parco Ardito Desio), un ritorno a casa per Araerea che ha portato spesso le sue coregrafie nel parco di cemento di via Lombardia.

Tra molti spettacoli visti, Cross di Giulio Macrì, Simone Mazzanti e Sara Pagani, Zazoca di Pablo Rizzo, From garbage to stars di Lara Guidetti, Come un'acrobata sull'acqua, anteprima di Valentina Saggin, Totemica di Manfredi Perego, A peso morto di Carlo Massari, Pavoni e samba del collettivo Batrachoi, e Enfants di Roberta Maimone e Roberta Riontino, segnaliamo la prima assoluta di About Punk. Inserito nella trilogia dedicata dal coreografo e danzatore Roberto Cocconi, alla musica della contestazione, cominciata nel 2020 con la produzione "Io sono il tricheco", dedicato dalla psichedelia, passando per il rock di "Cosmic girl", l'ultimo progetto è un vero e proprio salto dentro l'anima del punk rock con immagini forti, dissacratorie, anticonformiste realizzate attraverso una danza energica, intensa ed emozionate affidata ai ballerini "infilati" dentro ai perfetti costumi "glam" di Emmanuela Cossar.

Un momento dello spettacolo About Punk andato in scena a Udine

Magnetica e trascinante Anna Savanelli, insieme al bravo Andrea Rizzo, con Irene Ferrara, Angelica Margherita, Gioia Martinelli, intense e versatili, fanno di About Punk il perfetto compimento di un progetto artistico che senza usare la parola, affida al corpo un messaggio potente, in grado di rivisitare il fenomeno del movimento giovanile che tra gli anni 60 e 70 ha prodotto cambiamenti radicali nel costume, nelle arti espressive e figurative, dalla musica al cinema, al teatro, all'abbigliamento scardinando indelebilmente i rapporti tra le generazioni e quelli interpersonali.

Se "punk is not dead", come hanno ricordato i danzatoria al pubblico, alla fine dell'adrenalinica performace, sicuramente è vivissima la danza contemporanea, che dopo due anni di silenzio, sabato sera ha ruggito più forte che mai.—

CULTURE

IL NUOVO INDIRIZZO

Nuova laurea a Udine in Filosofia e digitale: tra gli insegnanti ci sarà pure Recalcati

Lo psicanalista terrà un seminario aperto anche al pubblico
Comprendere l'inconscio aiuta a capire l'intelligenza artificiale

LUCA TADDIO

L'Università di Udine ha aperto le iscrizioni al nuovo corso di laurea in Filosofia e trasformazione digitale. Tra le molte novità che questo innovativo percorso di studi propone, vale la pena sottolineare la presenza, tra i docenti, di Massimo Recalcati, il più noto psicoanalista operante in Italia.

È innanzitutto attraverso gli studi su Jacques Lacan che il pubblico ha potuto conoscere e apprezzare l'eleganza, la profondità e la limpidezza di pensiero di Recalcati. Ricordiamo in particolar modo le due ponderose monografie dedicate all'autore francese (intitolate proprio "Jacques Lacan" ed edite per Raffaello Cortina), nelle quali Recalcati ci accompagna nel terreno interstiziale tra filosofia e psicoanalisi, mostrandoci quanto questi due ambiti siano non soltanto contigui, ma essenzialmente intrecciati l'uno all'altro. Recalcati è però molto più di un semplice interprete dell'opera di Lacan. La sua teorizzazione del "complesso di Telemaco" segna una svolta significativa all'interno del panorama psicoanalitico e si costituisce come una chiave di accesso ad alcuni disturbi comportamentali. Inoltre, si propone come uno strumento di lettura dell'epoca attuale, nella quale si è perduta la centralità della figura del padre, figura che le nuove generazioni dei 'figli' non sono più in grado di sostituire.

Recalcati parteciperà al corso di laurea in "Filosofia e trasformazione digitale" attraverso un seminario intensivo di tre giorni (il 15, 16 e 17 marzo 2023), che sarà aperto a tutta la cittadinanza. Tra il pubblico, quindi, non ci saranno solo gli studenti del corso, ma anche gli alunni delle scuole superiori e tutti i cittadini interessati. Il contributo di Recalcati è prezioso anche nell'ambito di un corso incentrato sui problemi del digitale perché, per capire la trasformazione tecnologica e le sue implicazioni etiche e sociali, è essenziale comprendere a fondo, e da vicino, le dinamiche dell'agente che sta realizzando questa rivoluzione, ovvero l'essere umano.

Il percorso di pensiero promosso da Recalcati, inoltre, negli ultimi anni ha contribuito a riattivare un dialogo tra filosofia e psicoanalisi, stimolando anche presso i filosofi una riflessione di carattere metodologico sul senso di un approccio apertamente multidisciplinare, che aiuta ad orientarci in questioni filosofiche cogenti, prime tra tutte quelle che ruotano attorno alla rivoluzione digitale.

Il titolo del ciclo di conferenze è "Il paradigma securitario e le nuove melanconie" e l'autore parlerà del fatto che il tempo della globalizzazione e il culto del mercato economico sembrano ormai tramontati. La situazione pandemica prima e, subito dopo, l'emergenza della guerra hanno ridefinito la scala di priorità dei governi mondiali, ponendo al primo posto il problema della sicurezza, quello cioè che in gergo tecnico viene appunto definito come "il paradigma securitario". In nessun tempo come il nostro la sicurezza, la protezione, la difesa della vita hanno assunto un tale rilievo. A questo cambiamento fa seguito anche un necessario aggiornamento delle patologie ad esso strettamente connesse: emergono così nuove fobie sociali, si impone di nuovo sulla scena clinica il fantasma della depressione e alle segregazioni (obbligate o volontarie) fanno da pendant inedite melanconie, molto diverse da quelle descritte da Freud nei termini di un "delirio morale". Ma allora quali sono le caratteristiche antropologiche e psicopatologiche principali, grazie alle quali possiamo individuare e quindi comprendere queste manifestazioni di malessere? E perché è di nuovo la malinconia a imporsi nel XXI secolo come forma di disagio più significativa dell'epoca?

Le domande che si interrogano sullo statuto filosofico del digitale non possono prescindere dal considerare anche questo aspetto. Capire come funziona l'inconscio e comprendere i meccanismi che governano la nostra mente sono passaggi fondamentali: non avremo chiaro che cos'è l'intelligenza artificiale se prima e innanzitutto non avremo specificato cosa l'intelligenza sia, come funziona e quali possono essere le trappole che ne precludono un positivo sviluppo. D'altro canto, per uno studente di filosofia confrontarsi con la rivoluzione digitale significa gettare uno sguardo critico sulle molteplici ricadute di carattere psicologico ed etico che le nuove tecnologie inevitabilmente hanno. —

Lo psicanalista Massimo Recalcati terrà un seminario a Udine

LA NOVITÀ

Un corso di studio per sviluppare un tema del futuro

La nuova laurea triennale in Filosofia e trasformazione digitale a Uniud unisce la formazione filosofica e quella informatica. Innovativo e interdisciplinare, il corso di studio sviluppa il tema del digitale negli ambiti dell'economia della comunicazione e della scuola. Nei primi due anni comuni vengono impartiti i fondamenti della filosofia, teoretica e pratica, e dell'informatica. Al terzo anno, invece, lo studente può specializzarsi scegliendo uno dei tre percorsi previsti.

L'INIZIATIVA

Libro e mostra, due friulane raccontano i colori di Lampedusa

Si chiama "Uno scoglio chiamato Lampedusa" ed è progetto che si articola in un libro e in una mostra fotografica dedicati alla maggiore delle Isole Pelagie, con le foto di Sonia Fattori e i testi di Marta Daneluzzi, entrambe friulane. Un'iniziativa che concretizza il desiderio di promuovere la bellezza di Lampedusa e ringraziare la sua gente per l'accoglienza e ospitalità che ha sempre riservato loro. "Scoglio" è il modo in cui i lampedusani chiamano affettuosamente la loro isola, è dedicato esclusivamente ai colori di Lampedusa, alla sua luce, alla sua vegetazione, al suo mare, alla sua bellezza e tralascia volutamente il tema degli sbarchi. Lampedusa, infatti, sale agli onori della cronaca quasi esclusivamente in relazione alla questione migratoria.

Il libro, curato da Oblique Studio di Roberto Duse per la parte grafica e edito dalla San Marco Edizioni, realtà anch'esse del Friuli Venezia Giulia, è dedicato all'amico lampedusano, scomparso nel novembre del 2020, Bruno Brischetto, «un uomo di rara generosità e purezza – raccontano le friulane – che, dopo aver girato più volte il mondo, era tornato a Lampedusa, perché un posto altrettanto bello non lo aveva trovato, e aveva trasformato la sua casa in un luogo di incontro e conoscenza tra amici del luogo e "forestieri"».

Il libro, che, articolato in 5 capitoli, contiene una selezione delle foto, frutto di un lavoro piuttosto impegnativo, data la copiosità dell'archivio creato nel corso dei viaggi sull'isola fatti da Sonia Fattori nell'arco di 7 anni, .

Alla presentazione a Lampedusa era presente anche l'assessore alla cultura del comune di Cividale, Angela Zappulla. —

La presentazione dell'iniziativa a Lampedusa

CIVIDALE

Mittelfest diventa sonoro: installazioni e podcast

Mittelfest diventa Ops!, Onde e Perturbazioni Sonore: 10 puntate radio in 4 lingue, dedicate agli Imprevisti, tema dell'edizione 2022, e un soundscape, un percorso di installazioni sonore per vivere Cividale e i suoi luoghi più tipici in modo inatteso durante il festival.

Ops! è un progetto finanziato dal Bando Creatività della Regione a cui Mittelfest ha partecipato per la prima volta: «è la prosecuzione artistica della collaborazione con parte del gruppo dei curatori di Mittelyoung 2021. – spiega il direttore artistico Giacomo Pedini - Hanno ideato un progetto sonoro che racconti il tema degli imprevisti intrecciandolo con la visione di GO!2025 e con la vita di Cividale attraverso le sue attività commerciali. Il risultato è un racconto radiofonico in 4 lingue e un'animazione sonora della città durante gli ultimi giorni di Mittelfest».

Il programma su Radio Rai Fvg avrà 6 puntate originali in italiano: tra queste, due saranno tradotte in sloveno, una in friulano e in tedesco e saranno ascoltabili anche su Spotify. Le puntate in italiano di Ops! andranno in onda su Radio Rai Fvg il 18, 19,2 0, 21, 22 e 25 luglio alle 14.30.

I testi sono di Camilla Isola, Arcangelo Costanzo, Valentina Mattiussi, ed Elena Tuan. La lettura di Marika Rainer, Guido Covazzi, Camilla Isola, Arcangelo Costanzo, Valentina Mattiussi, Elena Tuan, Vida Rucli e Aljaž Škrlep. Le traduzioni sono state curate da Guido Covazzi (friulano), Marika Rainer (tedesco) e Vida Rucli (sloveno), il montaggio è di Camilla Isola.

Le due puntate in sloveno andranno in onda il22 luglio tra le 9 e le 10 e il 26 luglio tra le 11 e le 13.

Il percorso di soundscape Ops! sarà composto da nove installazioni sonore che saranno allestite dal 28 al 31 luglio negli spazi della città: musica e parole accompagneranno chi visita Mittelfest in modo davvero imprevisto, attraverso luoghi conosciuti e caratteristici della città come il Ponte del Diavolo, ma anche bar, librerie, negozi di abbigliamento per far vivere il festival ed il senso degli Imprevisti in un'esperienza sensoriale inedita, innescando emozioni e riflessioni. —

MUSICA

Pordenone Blues Festival entra nel vivo con 4 live E domani è atteso Depp

Venduti 5.500 biglietti per il concerto con Jeff Beck Stasera Christone "Kingfish" Ingram e i Vintage Trouble

Christone "Kingfish" Ingram

Jeff Beck

Fantastic Negrito

The Darkness

CRISTINA SAVI

Si apre oggi il sipario sulla 31esima edizione del Pordenone Blues Festival, che fino a sabato porterà nell'arena da 5.500 posti allestita nel parco San Valentino i grandi nomi del blues e non solo, compresa la "guest star" Johnny Depp, atteso domani sul palco di colui che in realtà sarebbe la vera stella del festival, il leggendario chitarrista Jeff Beck, inevitabilmente "oscurato" dalla presenza dell'attore hollywoodiano. Intanto, una notizia che dovrebbe rassicurare i fans (e gli scettici): il "pirata" Jack Sparrow domenica sera, a Perugia, è apparso al fianco di Jeff Beck, salendo in scena con la sua chitarra verso il decimo brano. Il concerto chiudeva l'edizione 2022 di Umbria Jazz, mentre ieri sera Depp era atteso nell'anfiteatro del Vittoriale di Gardone Riviera. Dovrebbe dunque presentarsi regolarmente anche all'appuntamento con il pubblico dell'arena pordenonese (apertura dei cancelli alle 18, concerto alle 21.15), sold out, co-protagonista di uno dei concerti, quello di Jeff Beck, per i quali il "patron" del festival, Andrea Mizzau, confessa di aver "rischiato molto", accollandosi un grosso impegno.

«Lo stavo trattando da anni – racconta – e sono felice di essere riuscito a portarlo al festival. Abbiamo 5.500 persone paganti e certo Johnny Depp ci ha messo del suo, ma rovesciando la visione delle cose la vedo come un'occasione per avvicinare alla grande musica e a un fuoriclasse assoluto anche chi magari non sarebbe venuto».

A inaugurare la kermesse oggi, intanto, saranno il blues di Christone "Kingfish" Ingram e il rock dei Vintage Trouble. Domani ecco Jeff Beck featuring Johnny Depp e a presentare e ad animare la serata, prima e dopo il concerto, ci sarà anche il noto dj Ringo di Virgin Radio. Venerdì si esibiranno lo showman Fantastic Negrito, talentuoso cantautore e chitarrista statunitense, Sugar Blue, il "King of Harmonica Blues" che ha rivoluzionato l'armonica come strumento nel blues e Grayson Capps con la sua band, cantastorie dell'Alabama, figura emblematica del blues. In chiusura, sabato, il formidabile gruppo rock britannico The Darkness; ci saranno anche The Amazons, una delle rock band più interessanti del Regno Unito, e Overlaps, alternative rock band di Pordenone. Pubblico in arrivo da diversi Paesi europei, anche grazie all'operazione di accoglienza che prevede pacchetti turistici speciali e soddisfazione, fra gli organizzatori per un festival che dal 2010 è cresciuto moltissimo, soprattutto dopo la svolta del 2017, «da quando la Regione – ancora Mizzau - dopo 25 anni di successi e grandi nomi (fra i quali Macy Gray, Steve Winwood o Morcheeba) ci ha inseriti fra coloro che possono contare su finanziamenti triennali, condizione che ci fa stare un po' più tranquilli, ma non troppo, perché a guidarci è sempre la passione, è il cuore a comandare!». —

APPUNTAMENTI

Letteratura

A Valvasone incontro dedicato a Pasolini

"Un maestro mirabile nella città del silenzio" titola il terzo appuntamento del progetto "Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana" realizzato da Fondazione Pordenonelegge. L'incontro oggi, martedì 19 alle 21 a Valvasone, nel Cortile della Scuola Silvio Pellico di via Sant'Elena 6 con il poeta Julian Zhara.

Lo spettacolo

Al Teatro San Giorgio arriva Leo Bassi

Domani, mercoledì 20, alle 21.15, arriva al Teatro San Giorgio a Udine in collaborazione tra Festil e Teatro Contatto 40, direttamente dalla Spagna Leo Bassi. Il poliedrico artista di fama internazionale che ha girato tutto il mondo con i suoi spettacoli acrobatici presenterà "70 anni: Leo Bassi".

Libri

Picchieri presenta il suo primo giallo

Sarà presentato oggi, martedì 19 luglio, a Sacile, alle 21, nella corte di palazzo Ragazzoni (in caso di maltempo nell'ex chiesa di San Gregorio) il romanzo "Il diamante di Grado" (Leg Edizioni), presente l'autore, Paolo Pichieri, intervistato dalla giornalista Cristina Savi, nell'ambito degli incontri di "Sacile è...estate".

Musica

Nei Suoni dei Luoghi a Villa De Brandis

Oggi alle 21 per Nei Suoni dei Luoghi, a Villa De Brandis di San Giovanni al Natisone, protagoniste saranno le composizioni di Wolfgang Amadeus Mozart con l'ensemble composto da Silvia Mazzon (violino), Mattia Tonon (violino), Francesco Lovato (viola), Massimo Raccanelli (violoncello), Gianluca Luisi (pianoforte), Marcello Mazzoni (pianoforte).

CINEMA

Il regista premio Oscar Asghar Farhādi oggi ospite dell'Amidei

Asghar Farhādi

Oggi, martedì 19, a Gorizia, al Premio Amidei, la giornata è dedicata al secondo Premio Oscar protagonista della 41° edizione, Asghar Farhādi.

Si comincia con la proiezione di uno dei suoi capolavori più noti, Il cliente (Forushande) alle 14 al Kinemax).Alle 16.00 è la volta di About Elly (Darbareye Elly, IR 2009, v.o. sott. ing/ita., 119'), il film che lanciò la fama di Farhādi a livello internazionale e che affonda chirurgicamente lo sguardo su una borghesia iraniana intrisa di bugie e piccole grandi crudeltà. Alla fine della proiezione sarà possibile un primo incontro con il regista (in dialogo con Roy Menarini), che incontrerà nuovamente il pubblico alle 21.15 in piazza Vittoria, per ricevere lo speciale Premio all'Opera d'Autore voluto quest'anno come emblema del percorso che l'Associazione Sergio Amidei ha inaugurato in vista del 2025 verso la Capitale europea della cultura, che la vedrà protagonista al fianco di Nova Gorica. Seguirà un altro capolavoro dell'autore, Un eroe (Ghahreman), in cui Farhādi lavora ancora con acume, senza dividere in modo manicheo buoni e cattivi della società iraniana, consegnandoci un ritratto complesso e articolato della società iraniana.

Alle 14 appuntamento con la retrospettiva al Pasolini sceneggiatore con La lunga notte del '43 di Florestano Vancini,. Nel pomeriggio si terrà anche l'incontro con i corti di Damsiana, realizzati dagli studenti del CdL triennale Dams in collaborazione con Dsl (Digital Storytelling Lab) dell'Università di Udine (alle 16.30, Kinemax). —

PORDENONELEGGE

Corso di scrittura creativa cinque lezioni a Lignano

Aperte le iscrizioni per il 22° Corso di Scrittura Creativa, organizzato dall'associazione culturale Lignano nel Terzo Millennio. Da lunedì 25 a venerdì 29 luglio all'Hotel President Lignano, al mattino dalle 10 alle 13, cinque lezioni e seminari tenuti da scrittori e giornalisti, per una vera e propria scuola di scrittura.

Il primo appuntamento lunedì 25 luglio con Angelo Floramo e "Storie in bocca. Racconti da bere e da mangiare"; martedì 26 luglio Martina Delpiccolo su "Il mare come fonte di ispirazione" ; mercoledì 27 luglio Roberto Cescon spiegherà come "Interpretare lo spazio poetico" ; giovedì 28 luglio Tullio Avoledo con "Il mondo è giallo, il mondo è noir" e infine venerdì 29 luglio Alberto Garlini chiuderà il corso con "Riconoscere il Kitsch per ampliare il mondo narrativo".

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Associazione Lignano Nel Terzo Millennio , 0431 422143, mail info@lignanonelterzomillennio.it. —

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così un aforisma.

Definizione									
Cartine topografiche, piccole mappe	52	14	46	56	81	33	74	70	
Quello di Giotto era perfetto (**foto 1**)	65	79	90	5	29	47	17		
È "di feeling" quella di Mina e Cocciante	60	40	22	71	48	82	66	7	77
Relativi al giorno	9	13	61	49	15	30			
Quello "a cucù" segna il tempo	68	87	26	76	75	23	59	42	
Giovanni, il poeta di *Myricae* (**foto 2**)	51	62	4	27	88	24	72		
La più grande del mondo è quella di San Pietro	54	20	38	25	32	85	1	73	
La bella Corvaglia nella **foto 3**	34	3	58	16	31	63	55	36	44
Si usa per tracciare circonferenze	28	50	45	86	35	39	18	8	
La prima porzione dell'intestino tenue	83	6	53	21	37	80	12		
Tutt'altro che tarchiati	43	11	84	78	67	91			
Chi non ne ha vive sereno	89	57	41	19	2	64	69	10	

1
2
3
1	2	3	4	5	6	7	8	■	9	10	■	11	12	13	■	14	15	16	17	18	19
20	■	21	22	23	24	25	■	26	27	28	29	30	31	32	33	■	34	35	■	36	37
38	39	40	41	42	■	43	44	■	45	46	47	■	48	49	50	51	52	53	■	54	55
56	57	■	58	59	■	60	61	62	63	64	■	65	66	67	68	69	70	■	71	72	73
74	75	■	76	77	■	78	79	80	81	82	■	83	84	85	■	86	87	88	89	90	91

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

9			7	5	4			
			9			1	5	7
7		3				9		
	4			9			6	
	1	6				7	2	
	7			6			4	
		2				4		6
1	6	7			8			
			6	2	1			3

Bandiera

A quale Paese corrisponde questa bandiera?

Cruciverba

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10
11					■	12					
13				■	14		■	15			
16			■	17			18	■	19		■
20		■	21					22	■	23	24
	■	25								■	
26	27	■	28						■	29	
■	30	31	■	32				■	33		
34			35	■	36		■	37			
38				39		■	40				
41					■	42					

ORIZZONTALI

1. Vi è sepolto Maometto - **6.** La sella per la soma - **11.** Magro e smilzo - **12.** Veicolo con il cassone - **13.** Un decimo di chilo - **14.** Abbreviazione di plurale - **15.** Disseminati di punte - **16.** Si dice fissando una scadenza - **17.** Film con Jean Reno - **19.** Una congiunzione latina - **20.** Un satellite di Giove - **21.** Un tirante dell'albero maestro - **23.** Articolo per muratore - **25.** Guillermo, compianto fumettista argentino - **26.** "Vai!" negli Usa - **28.** Una provincia del Piemonte - **29.** Deciso alla fine - **30.** I confini del Marocco - **32.** Si infrange sulla scogliera - **33.** Negazione palindroma - **34.** L'Eta amico di Topolino - **36.** Dorata bevanda - **37.** Cibo di tutti i giorni - **38.** Un frutto come il limone - **40.** Introduce lo pseudonimo - **41.** Dà nome al golfo a nord di Napoli - **42.** Mettere fuori strada.

VERTICALI

1. Riunione sportiva - **2.** Ispirazione improvvisa - **3.** Entrano nei guanti - **4.** Fondò Troia - **5.** La direzione del grecale - **6.** Il simbolo del bario - **7.** Gli uncini del pescatore - **8.** Un titolo per il sovrano - **9.** **Vedi foto** - **10.** Creature del folklore giapponese - **12.** La santa sposa di Clodoveo - **14.** Destinato alla sconfitta - **17.** L'altro nome del lago di Como - **18.** La Pizzi di *Grazie dei fiori* - **21.** Il pianto nei fumetti - **22.** Può venire tarpata - **24.** Abita tra i parigini e i marsigliesi - **27.** L'ultima dell'alfabeto greco - **29.** Radar sottomarino - **31.** Recipiente di pelle - **33.** Il servizio militare - **34.** È "air" nel volante - **35.** Ripetuto è un dilemma - **37.** Lo guidò Malagodi (sigla) - **39.** Testa di mangusta - **40.** Va al contrario.

Soluzioni

Trasferimento

PIANTINE
CERCHIO
QUESTIONE
DIURNI
OROLOGIO
PASCOLI
BASILICA
MADDALENA
COMPASSO
DUODENO
SNELLI
PENSIERI

Ciascuno di noi indossa degli occhiali, ma nessuno sa mai troppo bene di quale colore siano le lenti dei propri.

Sudoku

9	8	1	7	5	4	6	3	2
6	2	4	9	8	3	1	5	7
7	5	3	2	1	6	9	8	4
2	4	8	3	9	7	5	6	1
3	1	6	8	4	5	7	2	9
5	7	9	1	6	2	3	4	8
8	3	2	5	7	9	4	1	6
1	6	7	4	3	8	2	9	5
4	9	5	6	2	1	8	7	3

Cruciverba

M	E	D	I	N	A	■	B	A	S	T	O
E	S	I	L	E	■	C	A	M	I	O	N
E	T	T	O	■	P	L	■	I	R	T	I
T	R	A	■	L	E	O	N	■	E	T	■
I	O	■	S	A	R	T	I	A	■	I	L
N	■	M	O	R	D	I	L	L	O	■	I
G	O	■	B	I	E	L	L	A	■	S	O
■	M	O	■	O	N	D	A	■	N	O	N
B	E	T	A	■	T	E	■	P	A	N	E
A	G	R	U	M	E	■	A	L	I	A	S
G	A	E	T	A	■	S	V	I	A	R	E

Bandiera

Croazia.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Masina all'Udinese, operazione conclusa Pozzo e il Flamengo trattano per Walace

Il difensore del Watford è arrivato in Friuli e firmerà un quadriennale, il manager del brasiliano a Udine per chiudere l'affare

Stefano Martorano / UDINE

È entrata nel vivo la settimana di mercato in casa bianconera, con la sede dell'Udinese diventata destinazione di arrivo e partenze per giocatori e procuratori in cerca di una svolta. Così almeno la intendono **Adam Masina** e Rogerio Luiz Braun, rispettivamente esterno sinistro che da ieri sera è arrivato in ritiro a Lienz e da oggi sarà a disposizione di Andrea Sottil in quel di Lienz, e agente procuratore di **Walace**, giunto appositamente da Rio de Janeiro per parlare di persona con la dirigenza bianconera in merito all'interesse del Flamengo per il 27enne centrocampista di Bahia. Ecco le prime due operazioni fissate in settimana sull'agenda di Gino Pozzo, che poi sarà atteso anche da un paio di altri appuntamenti di una certa rilevanza da Napoli e Atletico Madrid, in lista d'attesa per trattare gli acquisti di **Gerard Deulofeu** che a Napoli già vedono non solo come il sostituto di **Insigne**, ma anche di quel **Paulo Dybala** che ha scelto la Roma, e di quel **Nahuel Molina** che in Spagna danno già per rinforzo acquisito alla corte di Simeone.

Tornando a Masina, ieri il marocchino classe '94 è arrivato in sede a Udine per mettere nero su bianco sui tre anni di contratto che lo legheranno all'Udinese a titolo definitivo. Come noto, Masina arriva dal Watford, là dove ha trascorso le ultime quattro stagioni, maturando uno stipendio annuo complessivo da 1.869.920 sterline, pari a 2.199.000 euro. È molto probabile che a Udine non guadagnerà i 42.294 euro a settimana che prendeva a Londra, e questo grazie al prolungamento sui quattro anni, rispetto alla scadenza a giugno 2023 che era in essere al Watford, che di fatto gli spalmerà lo stipendio e agevolerà anche i costi di esercizio in chiave friulana. Appare chiaro che inizialmente Masina coprirà le spalle a **Destiny Udogie**, in attesa che il giovane **Leonardo Buta** ('02) guarisca senza fretta dalla frattura alla tibia destra, l'infortunio che di fatto ha cambiato i piani.

Annunciato in sede è anche Rogerio Luiz Braun. L'agente di Walace infatti è arrivato ieri dal Brasile per trattare personalmente la cessione del suo assistito che ha già trovato un accordo di massima col Flamengo. Il punto spinoso della questione è il prezzo del cartellino dell'ex Hannover, per il quale l'Udinese chiede una decina di milioni, sapendo anche di non poter tirare anche perché non si è parlato di rinnovo del contratto in scadenza nel 2024. Come dire che i tempi per trattare ci sono, ma i margini per monetizzare quanto voluto non sono poi così ampi, come la stessa società si è accorta da un mese a questa parte, visto che Walace è stato proposto prima allo Spezia e poi al Napoli. Per spostare l'ago della bilancia, Rogerio Braun dovrebbe proporre più dei 6 milioni di euro per il 70% del cartellino che avevano caratterizzato l'ultima offerta del "Fla", venerdì scorso. In linea teorica l'operazione potrebbe essere conclusa a 8 più bonus. —

Un'immagine di repertorio di Adam Masina con la maglia del Watford FOTOLAPRESSE

IL PROGRAMMA

Ieri giornata libera Arslan e Samardzic oggi ancora a parte

Giornata libera ieri per i bianconeri a Lienz, dove molti effettivi della squadra ne hanno approfittato per un giro turistico della zona. La squadra riprenderà oggi la preparazione con una doppia seduta a cui difficilmente parteciperanno Tolgay Arslan e Lazar Samardzic. Il turco è infatti alle prese con la contusione distorsiva alla caviglia sinistra rimediata dopo appena 35 secondi dal suo ingresso in campo contro gli sloveni dell'Ilirja domenica, mentre il tedesco deve recuperare dall'affaticamento muscolare che da martedì scorso gli ha impedito di mettersi a disposizione di Sottil. Mercato a parte, anche Gerard Deulofeu è reduce dalla contusione alla caviglia subita sabato con l'Union Berlino e oggi si capirà se il catalano rientrerà in gruppo in vista dell'amichevole di giovedì col Bayer Leverkusen, test che si giocherà a Zell am See. Intanto, l'Udinese attende sempre le prime uscite di Marco Silvestri e Beto, rimasti sempre a parte finora dall'inizio del ritiro. Il portiere potrebbe rientrare per la prima gara stagionale al Friuli il 29 luglio con il Chelsea. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Dybala alla Roma, De Ligt al Bayern e la Juve sorpassa l'Inter per Bremer

MILANO

L'effetto Mourinho e la concretezza dei Friedkin hanno convinto **Paulo Dybala** ad accettare il corteggiamento della Roma e il sì arrivato la scorsa notte è senza dubbio il colpo più fragoroso di un calciomercato che ha superato la fase del riscaldamento. Il campione argentino ha già raggiunto i nuovi compagni nel ritiro in Portogallo, ma un altro aereo è intanto partito oggi dall'Italia, quello che ha portato a Monaco di Baviera l'olandese **Matthijs De Ligt**, il difensore che la Juventus cede al Bayern per una somma vicina agli 80 milioni, parte dei quali potrebbero essere più che utili per cercare di una rimonta nei confronti dell'Inter per il ricercatissimo granata **Gleison Bremer**. Il duello tra le due storiche rivali per il difensore del Torino si dovrebbe risolvere nelle prossime ore, tra incontri e trattative che si susseguono sull'asse Milano-Torino. La chiusura dell'affare De Ligt dà benzina all'offerta della Juventus, anche se il giocatore brasiliano sarebbe in parola con i nerazzurri. Nel mirino bianconero per la difesa restano ancora **Gabriel Paulista** dell'Arsenal ma soprattutto il viola **Nikola Milenkovic**. Quest'ultimo potrebbe trasferirsi a Torino anche se si chiudesse l'affare Bremer.

Il neo romanista Paulo Dybala

All'Inter, invece, si sta valutando per la ricca cessione di **Milan Skriniar** al Psg, in stand by fino al chiarimento dell'operazione Bremer. Sul fronte uscite, l'Inter cerca di convincere **Alexis Sanchez** ai saluti, dato che sia in attacco sia sul libro paga il cileno è diventato di troppo.

Al Milan si brinda intanto all'ufficialità del rinnovo di **Zlatan Ibrahimovic**, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2023 per continuare a indossare la maglia numero 11, ma l'attenzione è tutta puntata sul chiudere in fretta

Allegri in difesa può avere pure Milenkovic Ibrahimovic rinnova per un anno col Milan

per il belga **Charles De Ketelaere**, mentre sembra farsi più complessa la trattativa col Chelsea per aggiudicarsi **Zyech**.

A Napoli per la difesa continua l'impegno a cercare un sostituto di **Kalidou Koulibaly**, che dovrebbe essere il sudcoreano **Kim Min-Jae** del Fenerbahçe, sul quale però sarebbero caduti gli occhi anche di un club di Premier. Il ds Giuntoli ha confermato che **Politano** non si muove, quindi niente Valencia. Piace il centrocampista **Esposito** della Spal. Allo Spezia dovrebbe arrivare **Kurtic** dal Parma, mentre il Verona ha ribadito il proprio no al Monza per **Caprari**.

L'Union Berlino, avversario sabato scorso dell'Udinese, ha preso dalla Sampdoria il centrocampista norvegese **Morten Thorsby**. I quattro milioni incassati serviranno al club blucerchiato per arrivare all'attaccante croato **Pjaca**. —

PALLONE IN PILLOLE

Balbo allenerà il Central Cordoba di Santiago

Abel Balbo, ex attaccante di Udinese, Roma e Fiorentina, sarà il nuovo allenatore del Central Cordoba di Santiago, formazione argentina che vive un momento difficile. Per Balbo si tratterebbe della terza esperienza come allenatore, la prima fuori dall'Italia, dopo quelle poco fortunate con Treviso e Arezzo.

Esordio vincente per Chiellini coi Los Angeles

Debutto vincente per Giorgio Chiellini in MLS. L'ex capitano della Juve e della Nazionale ha vinto la prima con il "suo" Los Angeles FC battendo, fuori casa, per 2-1, il Nashville SC. Chiellini ha giocato titolare e poi è uscito al 60'. I Los Angeles FC mantengono così la vetta della classifica del Gruppo Ovest.

LA PRESENTAZIONE

Ecco la nuova maglia eco-sostenibile: ricorda quella del 1997-1998

Pereyra versione modello e il davanti e il retro della nuova maglia

Massimo Meroi / UDINE

Eccola la nuova maglia dell'Udinese edizione 2022-2023. Quello della conoscenza della divisa da gioco è uno dei momenti più attesi durante l'estate dai tifosi, secondo forse solo a quello della stesura del calendario. Ebbene, di primo acchito la mente è andata alla stagione 1997-1998, quella del terzo posto con Bierhoff capocannoniere e lo sponsor Atreyu (scritta blu su un cerchio giallo come sfondo) che campeggiava sul petto dei calciatori. Questa volta lo sfondo è bianco, a forma di rombo, per far risaltare lo sponsor Dacia. A confermare questa prima impressione è stato il direttore generale Franco Collavino presente all'Udinese Store nel momento in cui è stata svelata la maglia: «Abbiamo voluto riavvolgere il filo della storia – ha detto alla trasmissione di ieri sera della tv di famiglia – andando a rivisitare un po' la divisa di una stagione ricca di soddisfazioni». Come allora neri anche i pantaloncini e i calzettoni.

Collavino, stuzzicato sugli abbonamenti non ha fatto numeri ma ha detto che «la campagna sta andando bene, ma non ci accontentiamo. Quattro tesserati su cinque hanno fatto scattare il rinnovo e stanno andando bene sia la formula family che quella per gli studenti e i tesserati alle società sportive».

Tornando alla descrizione della maglia, non si toccano le classiche strisce verticali bianconere con quelle centrali che sono di diverso spessore. La maglia, che per la terza stagione è firmata dalla Macron, rimarca la scelta green della società che – come sottolineato nel comunicato del club – si traduce nella realizzazione dei kit gara in tessuto Eco-Fabric, in poliestere 100% riciclato da PET. In concreto, riciclando 15 bottigliette da mezzo litro di acqua si ottiene il materiale per fare una maglietta da gioco. L'Udinese ha poi voluto rimarcare il grande senso di appartenenza con la sua gente e il territorio collocando a rilievo sui numeri di maglia (neri su sfondo bianco: si vedranno benissimo anche dagli spalti) l'Angelo del Castello di Udine. Per conoscere la seconda maglia l'Udinese e Macron danno appuntamento a lunedì prossimo. Così va per qualcuno oggi il mondo della comunicazione. —

EUROPEO DONNE

È un'Italia molto deludente: perde anche con il Belgio ed è eliminata al primo turno

Simone Narduzzi

Si conclude anzitempo l'avventura dell'Italia agli Europei d'Inghilterra. Le azzurre non riescono a vincere il match decisivo col Belgio e chiudono il proprio girone all'ultimo posto, con un solo punto all'attivo. Un bilancio che non può che essere archiviato alla voce deludente.

Serviva un successo, ieri nel match valevole per la terza giornata del Gruppo D. A strappare la vittoria per 1-0, nonché il passaggio del turno, è stata invece la formazione del ct Serneels. È l'Italia, però, a partire forte in avvio: al 2' Girelli intercetta e, dal limite, calcia a giro. Evrard respinge. Eurlings, sul fronte opposto, replica al 6': la sua conclusione sorvola i pali difesi da Giuliani. Le Diavole rosse si riaffacciano quindi verso la porta azzurra all'8, con Dhont che non riesce a intercettare un bel traversone del suo capitano Wullaert.

Le fiammate del Belgio, quindi, si estinguono lasciando spazio ai nuovi tentativi italiani. Al 19' Giugliano ci prova dalla distanza: la sua parabola si chiude sul fondo. Poco dopo è Bonansea, con un'azione insistita, ubriacante, a farsi strada verso lo specchio avversario. In slalom, sulla sinistra, l'attaccante della Juventus giunge sul fondo ma, invece di crossare, punta alla rete. E la trova, sebbene sia solo quella esterna. Punge di nuovo, sulla corsia opposta, la centravanti: è il 41'. Calcia di collo, angola bene: Evrard smanaccia salvando le sue.

Occorre attendere l'inizio della ripresa perché il punteggio si sblocchi. A passare, al 49', è il Belgio, sugli sviluppi di un calcio piazzato. Le ragazze di Bertolini indugiano nella propria trequarti, De Caignu ne approfitta per infilare la sfera nel sacco. La replica dell'Italia è immediata, arriva 3' più tardi. Girelli, da fuori, va col piattone: traversa piena. Spingono, le Azzurre, ma invano. La girandola dei cambi infonde loro nuova linfa: la neo-entrata Giacinti sfiora così il pari al 78'. Troppo poco per far male al Belgio che, al triplice fischio, festeggia il passaggio ai quarti: sfiderà la Svezia. Gli altri accoppiamenti: Inghilterra-Spagna, Germania-Austria, Francia-Olanda. —

Azzurre ko 1-0 con il Belgio: sarebbero tornate a casa anche col pari

ITALIA	0
BELGIO	1

ITALIA (4-4-1-1) Giuliani 6; Di Guglielmo 6 (1' st Bonfantini 6), Bartoli 6, Linari 6, Boattin 6; Bergamaschi 5.5 (35' st Cernoia sv), Simonetti 6 (23' st Giacinti 6), Rosucci 5.5 (13' st Caruso 6), Giugliano 6; Bonansea 5.5; Girelli 5.5 (35' st Sabatino sv). All. Bertolini.

BELGIO (4-3-3) Evrard 6; Vangheluwe 6.5 (21' st Deloose 6), Kees 6, Biesmans 6, Philtjens 6; Cayman 6 (47' st Missipo sv), Vanhaevermaet 6.5, De Caigny 7; Dhont 6 (14' st Minnaert 6), Eurlings 6 (21' st Delecauw 6), Wullaert 6.5. All. Serneels.

Arbitro Martincic (Croazia)

Marcatore Nella ripresa al 4' De Caigny.

IN BREVE

Sport e impianti
Dal Pnrr in arrivo settecento milioni

«Gli impianti sportivi rappresentano luoghi fondamentali senza i quali è impossibile la pratica: il PNRR, con 700 milioni, ci dà l'opportunità di rendere l'Italia più sportiva con impianti moderni, volti all'efficientamento energetico».

Lo ha detto il sottosegretario con delega allo Sport, Valentina Vezzali, a margine dell'inaugurazione dell'impianto coperto per il tennis dell'università di Camerino.

Volley
Per le azzurre numeri da record in campo e in tv

Entusiasmo per il successo dell'Italia in Nations League. Un trend testimoniato dagli ottimi ascolti tv fatti registrare dalle dirette di Sky Sport con la finalissima Italia-Brasile seguita da 300mila telespettatori medi, diventati 430mila in occasione del match point, con un picco di 693mila contatti unici e il 3,2% di share. Ottimi numeri che hanno arricchito quelli sul campo delle azzurre a partire dal colpo da 112,7 Km/h piazzato dalla regina Paola Egonu.

Ciclismo
Tour da domani al dunque Pogacar: non mi arrendo

La possibile rimonta passa dai Pirenei. Tadej Pogacar sa bene che per recuperare i 2'22" di ritardo da Vingegaard non può bastare la cronometro di sabato e ieri nell'ultimo giorno di riposo del Tour si è focalizza sulle tappe di montagna che potrebbero ribaltare la classifica. »Continuerò ad attaccare - promette lo sloveno - Ogni giornata è stato difficile sin dall'inizio e continuerà a essere così. Ma voglio finire questo Tour senza rimpianti». Oggi tappa vallonata a Foix.

MONDIALI DI ATLETICA

Shelly fa 5 in un podio con le altre "lignanesi"

A 35 anni, Shelly-Ann Fraser-Pryce ha vinto il quinto titolo mondiale dei 100 metri in 10"67, ai Mondiali precedendo, in una tripletta tutta giamaicana, Shericka Jackson (10 e 73) e la campionessa olimpica Elaine Thompson-Herah (10 e 81). Tutte e tre negli ultimi anni si sono allenate o si allenano a Lignano.

MONDIALI DI SCHERMA

Navarria, la medaglia sfuma al supplementare

Nel giorno del 37esimo compleanno Mara perde ai quarti d'un soffio: «A un passo dal podio, sotto con la gara a squadre»

Monica Tortul

Nel giorno del suo trentasettesimo compleanno Mara Navarria si regala un sesto posto mondiale che ha quasi il sapore di una medaglia.

Un risultato molto buono per la friulana, che in Egitto ha sfiorato il podio nella spada individuale per una sola stoccata, al termine di una giornata in cui ha tirato molto bene, mostrando anche grande padronanza mentale. Al Cairo la spadista di Carlino tesserata per l'Esercito si è fermata ai quarti, dove è stata eliminata alla priorità dalla portacolori di Hong Kong Man Wai Vivian Kong (12-11), dopo essere riuscita a riprendere l'assalto da 8-11 a 11 pari.

La friulana dell'Esercito in precedenza aveva superato l'atleta di casa Nardin Ehab 15-10, la francese Lauren Rembi 14-12 e l'ungherese Anna Kun 15-9. Un risultato molto buono se si considera le difficoltà affrontate dall'inizio dell'anno, con l'operazione ad un ginocchio in primis, che non le hanno però impedito di vincere due medaglie ai recenti europei (un argento individuale e un bronzo a squadre insieme a Santuccio, Isola e Fiamingo). Ieri, nella gara in cui Rossella Fiamingo ha vinto il bronzo, Mara ha tirato con lucidità, con una consapevolezza matura. «Chiudo la mia gara individuale con un 6° posto: a pochi mesi dall'operazione e dopo le buone sensazioni avute all'Europeo, sono rimasta a un passo da una medaglia importante. – ha detto a fine gara –. Non posso dire di essere completamente soddisfatta, la medaglia era molto vicina. Il tabellone di oggi (ieri, *ndr*) era complesso e ho affrontato delle avversarie di grande valore e la mia scherma ha risposto bene in pedana, sia dal punto di vista tattico che dal punto di vista tecnico. Ho gestito bene le mie avversarie con diversi tipi di approccio, ed è un dato molto positivo per la qualifica olimpica che inizia a marzo 2023, e il prossimo mondiale, fondamentali per arrivare a Parigi 2024. Un sesto posto che mi permettere di recuperare anche posizioni nel ranking, quindi ora, dopo un poco di riposo, subito la testa alla gara a squadre di domani».

In questa stagione la squadra di spada è stata terza in Coppa del Mondo, nelle tappe di Tallinn e di Barcellona, e parte come seconda del ranking mondiale. Mara ha preparato i Mondiali grazie al supporto dell'Esercito, del suo staff (il maestro Roberto Cirillo, il preparatore fisico Andrea Lo Coco, il mental trainer Alessandro Vergendo e la breath trainer Rosarita Gagliardi) e degli sponsor (la Regione Fvg e Promoturismo, Zanutta Casa e Civibank). —

Mara Navarria, ieri 37enne, niente medaglia in regalo FOTO BIZZI

PRIMO CONFRONTO IN SUPERCOPPA

Udine-Cividale: derby al Carnera il 18 settembre Inter permettendo

Giuseppe Pisano / UDINE

Segnatevi la data sul calendario: domenica 18 settembre. È il giorno in cui andrà in scena il primo storico derby friulano fra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale, in occasione della terza giornata della prima fase di Supercoppa di A2.

IL GIRONE

Bianconeri e gialloblù sono stati inseriti nel girone Arancione insieme a Mantova e Ferrara. Nessuna sorpresa, del resto i raggruppamenti di Supercoppa vengono stilati con criteri di vicinanza geografica per evitare ai club lunghe trasferte. Si comincia domenica 11 settembre con Mantova-Udine e Ferrara-Cividale, secondo turno mercoledì 14 settembre con Udine-Ferrara e Cividale-Mantova, chiusura quattro giorni dopo con il derby. Le 27 squadre di serie A2 sono state suddivise in sette gironi, sei da quattro squadre e uno da tre: passano il turno le vincenti di ciascun girone e la miglior seconda. Quarti di finale in gara secca mercoledì 21 settembre, la vincente del girone Arancione affronterà in casa la miglior seconda. Final four in programma il 24 e il s5 settembre in sede da definire.

PRIMA GRANA

La data del derby rischia però di dover cambiare, dato che lo stesso giorno è in programma Udinese-Inter, 7ª giornata del campionato di serie A. La Questura di Udine per motivi di ordine pubblico non permette lo svolgimento di due partite in contemporanea (o ravvicinate) in zona stadio-palasport. Ecco perché bisognerà aspettare più di un mese per saperne di più: il 25 agosto si terranno i sorteggi dei gironi di Champions League, con l'Inter impegnata il 13 o il 14 settembre. A ruota Lega Calcio e Dazn stabiliranno anticipi e posticipi di campionato.

COMMENTI

Il capitano dell'Apu, Michele Antonutti, fotografa così la sfida con i ducali: «Sarà un bel momento amarcord. È affascinante tornare ai vecchi fasti del basket friulano. Sarà, inoltre, un'occasione per conoscere da vicino le due squadre». Il presidente Eagles Davide Micalich parla dei primi impegni ufficiali: «Saranno le prove generali di campionato, non ci aspetteremo nulla se non di scrollarci di dosso un po' di emozione e di approcciare il nuovo palcoscenico». Chiusura con una curiosità: è stato il sorteggio a definire l'Apu come squadra ospitante nella terza giornata, quella dell'atteso derby. —

Primo derby Udine-Cividale al palasport Carnera

BASKET - SERIE A2

Pepper è l'americano per la Gesteco L'Old Wild West firma e presenta Palumbo

UDINE

Il derby fra Udine e Cividale è già cominciato. In attesa di sfidarsi sul campo, le due compagini friulane si muovono in parallelo sul mercato: l'Apu ha messo nero su bianco con Mattia Palumbo, le Eagles hanno scelto Dalton Pepper come secondo straniero.

QUI APU

Mattia Palumbo, play-guardia classe 2000 di 198 centimetri, è ufficialmente un giocatore dell'Old Wild West Udine. Ieri il giocatore romano ha sostenuto le visite mediche e in serata ha firmato il contratto biennale con opzione per il terzo. È cresciuto nella Stella Azzurra e ha fatto la trafila nelle Nazionali giovanili, dall'Under 16 fino all'Under 20. Nel 2017 il passaggio a Treviglio, nel 2020 diventa un giocatore della Fortitudo Bologna, che nel gennaio 2021 lo ha ceduto in prestito a Scafati. Nell'ultima stagione altro prestito, a Forlì, con 9.9 punti, 6.9 rimbalzi e 2.7 assist a partita. Palumbo è stato capitano della recente spedizione Azzurra a Toronto con la Nazionale sperimentale Under 23. Il neo acquisto Apu viene presentato oggi alle 11 a Udine con diretta sui social bianconeri.

Dalton Pepper FOTO COMUZZO

QUI UEB

I gialloblù hanno chiuso per l'americano Dalton Pepper, guardia-ala classe 1990 di 197 centimetri che conosce bene la seconda lega nazionale, avendo militato nelle fila di Rieti, Cassino, Casale, Latina, ancora Rieti e Casale e poi San Severo fra il 2016 e il 2022. Si tratta di una scelta ben ponderata, che soddisfa le esigenze della società cividalese per due motivi. Il primo è di natura tecnica: Pepper è un innesto funzionale al roster allestito dalle Eagles, un esterno solido fisicamente, bravo ad attaccare il ferro e nell'aiutare a rimbalzo. Il secondo è di carattere burocratico: il giocatore della Pennsylvania ha sposato una donna italiana e ha doppio passaporto, quindi non necessita di visto e lascia a Cividale ampi margini di manovra in caso di cambi in corsa sul fronte stranieri. Oggi, intanto, presentazione di Giacomo Dell'Agnello alle 11.30 al Mc Donald's di viale Palmanova a Udine. —

G.P.

LA VISITA DEL CAMPIONE

E al camp di Pecile a Lignano spunta Hackett

Daniel Hackett, stella della Virtus Segafredo Bologna, con i ragazzi del Sunshine Summer Camp di Lignano organizzato per il terzo anno da Andrea Pecile, ex capitano di Trieste e play dell'Italbasket. In due settimane sono arrivati 150 bimbi da tutta Italia, tra i 9 e i 16 anni, per una full immersion col veterano dei basket camp e a tante stelle della pallacanestro.

PIANETA NBA

Fontecchio vola agli Utah Jazz È il terzo azzurro

Simone Fontecchio, 26 anni

Ci sono storie che valgono più di mille discorsi motivazionali. Come nel caso di Simone Fontecchio, che in queste ore sta per approdare in Nba grazie a un contratto biennale con gli Utah Jazz. Si tratta del terzo italiano nel campionato di basket più importante del mondo, dopo Danilo Gallinari e Paolo Banchero. Il grande salto arriva dopo una lunga parabola irta di ostacoli e difficoltà, vinte grazie a tenacia e voglia di emergere.

Dal 2012 al 2019 Fontecchio ha militato con le due società top italiane, Virtus Bologna e Olimpia Milano, ma senza riuscire a sfondare.

Dopo i prestiti a Cremona e Reggio Emilia, la svolta: il ragazzo abruzzese lascia l'Italia e va a giocare all'Alba Berlino. In Germania ecco l'esplosione, preludio alla consacrazione in Azzurro e al passaggio agli spagnoli del Baskonia.

In Eurolega recita da protagonista, il mondo Nba se ne accorge, gli Utah Jazz bruciano in volata Lakers e Celtics e si assicurano le prestazioni di Fontecchio. Per la gioia di mamma "Malì" Pomilio, coach della Delser Udine nel 2017/18 e compagna di Lino Lardo, a sua volta tecnico dell'Apu Gsa dal 2015 al 2018. —

G.P.

NUOTO

Matteo Restivo, Alice Mizzau e Lorenzo Gargani cercano conferme agli Assoluti di Ostia

Al via gli Assoluti Tre friulani cercano il pass per gli Europei

Restivo e Mizzau devono riconfermarsi dopo il Mediterraneo Gargani giovedì invece vuole il tempo giusto nei 50 farfalla

Monica Tortul / UDINE

Tutti sui blocchi da oggi a giovedì per gli assoluti italiani estivi di nuoto di Ostia, ultimo test in vista degli Europei di Roma 2022 e ultima occasione per completare la squadra nazionale azzurra per la rassegna continentale. Tra gli atleti alla ricerca del pass ci sono anche i friulani Matteo Restivo, Alice Mizzau e Lorenzo Gargani. In acqua ci saranno 446 atleti, 233 maschi e 213 femmine, in rappresentanza di 131 società e un totale di 926 presenze gara. Numeri importanti per la manifestazione in programma al Centro Federale - Polo Acquatico Frecciarossa di Ostia, che vedrà in gara praticamente tutti i big azzurri protagonisti ai recenti Mondiali di Budapest, ad eccezione di Gregorio Paltrinieri. Matteo Restivo, detentore del record italiano nei 200 dorso, cerca il pass su questa distanza (la gara è in programma giovedì, mentre oggi si inizia già coi 100).

«Le sensazioni sono buone, vediamo cosa succede – spiega l'udinese tesserato con Carabinieri e Florentia Nuoto –. L'obiettivo è riconfermare il buon tempo fatto in Algeria, ai Giochi del Mediterraneo, e poi vedere quali saranno le decisioni del ct sulla base dei risultati. Sono tranquillo, nell'ultimo mese mi sono allenato bene e la spalla non mi ha tediato particolarmente». Oggi la codroipese delle Fiamme Gialle Alice Mizzau cerca invece il pass individuale nei 200 sl.

«Per me è una gara di una transizione, nonostante si tratti dell'ultima chance per le qualifiche. Non avendo avuto molto tempo dopo i Giochi del Mediterraneo, ho dovuto adattare la preparazione. Questo però non mi preoccupa, perché arrivo da gare che mi hanno dato fiducia. Non vedo l'ora di gareggiare». Alice sarà inoltre in vasca nei 100.

Lorenzo Gargani, atleta classe 2000 del Cus Udine, giovedì cerca il pass nei 50 farfalla, distanza in cui ha già nuotato sotto il tempo limite al Trofeo dell'Est di Gorizia, manifestazione però non valida per la qualifica. «Ho lavorato bene, mi sento pronto e ci metterò il massimo impegno. Sono tranquillo. È l'unica possibilità e devo rifare il tempo già fatto a Gorizia». Tra i regionali in gara anche il campione triestino Piero Codia e il goriziano Lorenzo Glessi, che da tempo si allena a San Marino con la pattuglia azzurra. «La nostra intenzione – spiega il direttore tecnico della nazionale, Cesare Butini –. è quella di avere atleti al via in ogni specialità e di presentare finalmente anche la 4x100 e la 4x200 stile libero femminile». —

BASKET

"Bale tal gei" a Porta Aquileia Il coach? Allena anche da remoto

La formazione di Porta Aquileia fa festa per il Memorial Bon

Simone Narduzzi / TRICESIMO

Passaggio di consegne avvenuto con successo, a Tricesimo, nel lungo weekend che ha visto andare in scena, da giovedì a domenica, la XII edizione di "Bale tal gei", tradizionale appuntamento per il basket minore della provincia di Udine. Quattro, nello specifico, le squadre scese sul campo del Parco Tami per la conquista del memorial "Ennio Bon": ad aggiudicarsi il titolo il team di Porta Aquileia guidato, da remoto, da coach Enrico Musiello. In vacanza, ma ugualmente operativo, il tecnico ha potuto dar seguito alla recente conquista del campionato Promozione al timone della Majanese detronizzando i rivali di Porta Manin. Campioni in carica, dunque, costretti a cedere il testimone in virtù del 79-74 maturato al termine della finalissima. Mvp dell'intera competizione Riccardo Tossut: a lui è andato il trofeo intitolato alla memoria dell'indimenticato tiratore ex Udine Claudio Malagoli. Nel match valevole per il 3°/4° posto, invece, i ragazzi di Porta Villalta hanno regolato per 79-69 la formazione di Porta Gemona. La kermesse si è quindi conclusa con la sfida tra le squadre U15 di Tricesimo e San Daniele nel ricordo di Marco "Boffey" Fabro, compianto dirigente prematuramente scomparso. Nutrita la porzione di appassionati presenti all'evento. Anche in barba ad alcuni rovesci che han costretto gli addetti ai lavori a piccoli cambi di programma in corsa. «È stata un'edizione impegnativa – spiega l'organizzatore Massimo Piubello –: ringrazio, in particolare, i coach, che ci hanno aiutato a gestire una pioggia che mancava da mesi sul territorio. È poi sempre commovente ricordare un grande uomo come Ennio Bon e un idolo della mia gioventù come Claudio Malagoli: fa sempre piacere far rinascere il loro ricordo nel mondo del basket udinese». A beneficiarne l'intero movimento. Che può sorridere, inoltre, alla vista del risultato ottenuto da Bale tal gei. Nel 2021 la prima edizione in formato "moderno", reboot degli storici eventi nati e cresciuti negli anni '90. «E abbiamo buttato giù le basi per la XIII edizione, che vedrà della novità». —

CICLISMO

Leggendaria di gnôt altro successo in collina

Oltre 130 ciclisti hanno preso il via alla 4ª edizione della Leggendaria di gnot, organizzata dalla Ciclistica Bujese. Attraversati sei Comuni della Comunità Collinare. A dare il via alla suggestiva manifestazione, oltre al presidente Glauco Modestini, il vicesindaco di Buja Marco Zontone, il presidente della Pro Buja Stefano De Bellis, la testimonial Asia Zontone, e Enzo Cainero, che ha elogiato l'iniziativa.

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	Concina (Real Ic)
Difensori	Farinati (Arta Terme), S. Moro (Mobilieri), Albore (Sappada)
Centrocampisti	Morassi (Cercivento), Agostinis (Illegiana), Della Pietra (Ovarese), Brovedan (Velox)
Attaccanti	Nait (Cavazzo), Gollino (Cedarchis), Santellani (Villa)
Allenatore	Gressani (Velox)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	Clocchiatti (Val del Lago)
Difensori	Gorenszach (Ancora), Varosi (Tarvisio), Venier (Stella Azzurra)
Centrocampisti	Bortolotti (Amaro), Orlando (Viola), Ciurdas (Bordano), Serafini (Il Castello)
Attaccanti	Iob (Campagnola), Fontana (Ardita), Misic (Val Resia)
Allenatore	M. Romanin (Ardita)

CARNICO

In Prima si infiamma la lotta per la salvezza In Seconda l'Amaro trema

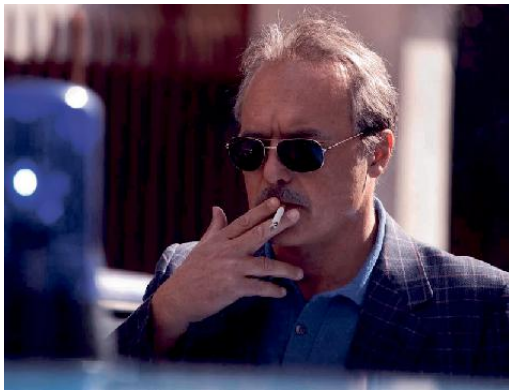
Renato Damiani / TOLMEZZO

Daniele Iob (Campagnola) 4 gol

Nei tre gironi nulla cambia nei vertici delle rispettive classifiche stante i successi di Cavazzo in Prima categoria (dopo la pesante cinquina all'Ovaerse), dell'Amaro in Seconda (sofferto pareggio in casa dell'Ancora) e Stella Azzurra in Terza (a cui il Val Resia ha imposto un pareggio in rimonta). Ultima giornata del girone di andata servita a confermare il Villa nel ruolo di solitario inseguitore (sempre a -6 dalla vetta) in Prima categoria mentre il Real Ic resta al terzo posto, ma sente il fiatone dell'accoppiata Pontebbana (blitz nella tana dell'Arta Terme) - Cedarchis (goleada al "Prater" di Cercivento). In coda sono sei le formazioni impegnate nella lotta per non retrocedere e sono racchiuse nella miseria di sei punti tra Arta Terme (13) ed il fanalino Velox (7).

In **Seconda categoria** la Viola (splendida realtà del campionato) si è portata a un sol punto dall'Amaro dopo il colpaccio di Tarvisio, mentre il Campagnola con bomber Daniele Iob ha maltrattato il Fusca con la compiacenza di una discutibile direzione arbitrale. Continua il riavvicinamento alle posizioni che contano da parte della Val del Lago dopo il sesto risultato mutile consecutivo. Nei bassifondi della classifica si conferma il terzetto composto da Paluzza, Verzegnis e Fusca.

Nella **Terza categoria** tutte a punti le inseguitrici della Stella Azzurra a partire dalla damigella Bordano dopo i tre gol consegnati al fanalino Velox B, quindi l'Ardita straripante nel derby interno con il Comeglians e la Moggese vittoriosa di misura nella trasferta di Timau. Restano in piena corsa promozione il Val Resia e La Delizia dopo aver vinto di misura il sentito derby nella tana dell'Ampezzo. —

Scelti per voi

Paolo Borsellino. I 57 giorni
RAI 1, 21.25
I 57 giorni che separano la morte di Falcone da quella di Borsellino (**Luca Zingaretti**). A partire da quel 23 maggio 1992 quando Borsellino aspetta di pranzare con Falcone per festeggiare la candidatura del suo amico alla Superprocura.

Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con lo show, condotto da **Nek**, che ha portato in tv talenti che hanno scelto le piazze e le strade per esprimersi. 15 i finalisti, che si contenderanno il titolo di miglior artista di strada.

Filorosso
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di attualità condotto da **Giorgio Zanchini** e **Roberta Rei**. Ospiti e reportage, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.

Harry Wild - La signora ...
RETE 4, 21.25
Il cadavere di un uomo viene ritrovato in riva a un fiume e dai documenti risulta essere un certo John O`Toole, ma Harry (**Jane Seymour**) è sicura di averlo già visto e qualcosa in lui non le torna.

Mamma o papà?
CANALE 5, 21.20
Nicola (**Antonio Albanese**) e Valeria (**Paola Cortellesi**), divorziati da anni, quando entrambi ricevono un`allettante proposta di lavoro all`estero, non sanno come fare con la custodia dei tre figli.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- **9.05** Unomattina Estate Attualità
- **11.30** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Don Matteo Fiction
- **16.00** Sei Sorelle Serie Tv
- **17.00** TG1 Attualità
- **17.10** TG1 Economia Attualità
- **17.20** Estate in diretta Attualità. Attualità, cronaca, costume e spettacolo con servizi sul territorio e collegamenti esterni in diretta dall'Italia e dal mondo.
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè
- **21.25** Paolo Borsellino. I 57 giorni Film Dramm. ('12)
- **23.20** Tg 1 Sera Attualità
- **23.25** Dreams Road Documentari

RAI 2
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Happy Family
- **10.10** Tg 2 Dossier Attualità
- **10.50** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.20** La nave dei sogni - Antigua Film Comm. ('19)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 E...state con Costume Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Pomeriggio sportivo
- **14.45** Carcassonne - Foix. 178 Ciclismo
- **16.15** Tour all'arrivo Ciclismo
- **17.20** Tour Replay Attualità
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-O Serie Tv
- **19.40** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Dalla Strada al Palco
- **0.15** Back2Back Speciale Let's Play! Spettacolo

RAI 3
- **11.10** Doc Martin Serie Tv
- **11.55** Meteo 3 Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.15** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.05** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.15** Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
- **15.35** Play Books Attualità
- **15.55** Italia: Viaggio nella bellezza Documentari
- **16.50** Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
- **17.45** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Viaggio in Italia Doc.
- **20.45** Un posto al sole (1ª Tv)
- **21.20** Filorosso Attualità
- **24.00** Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
- **6.00** Finalmente Soli Fiction
- **6.25** Tg4 Telegiornale
- **6.45** Controcorrente Attualità
- **7.35** Kojak Serie Tv
- **8.35** Agenzia Rockford Serie
- **9.40** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **10.40** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Speciale Tg4 - Diario della crisi Attualità
- **16.45** La donna del West Film Western ('67)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.50** Tempesta d'amore Soap
- **20.30** Controcorrente Attualità
- **21.25** Harry Wild - La signora del delitto (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** Basic instinct Film Thriller ('92)
- **2.10** Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Una vita (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **15.45** Terra Amara (1ª Tv) Serie
- **16.45** Inga Lindström: L'amore ritrovato Film Commedia ('20)
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Mamma o papà? Film Commedia ('17)
- **23.25** Tg5 Notte Attualità
- **24.00** Shades of Blue (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
- **8.10** Un oceano di avventure Cartoni Animati
- **8.35** È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
- **9.35** Dr House Serie Tv
- **11.25** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** I Simpson Cartoni Animati
- **14.50** I Griffin Cartoni Animati
- **15.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **16.20** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **18.15** Cornetto Battiti Live Summer Match
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
- **0.55** La notte del giudizio - Election Year Film Azione ('16)
- **2.50** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira - Estate Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **17.15** I segreti della corona Documentari
- **18.15** Padre Brown Serie Tv.
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **23.15** Giovanni Falcone Film Drammatico ('93)
- **1.15** Tg La7 Attualità
- **1.25** L'aria che tira - Estate Attualità
- **3.10** Omnibus - Dibattito Attualità
- **4.30** Coffee Break Attualità

TV8
- **14.00** Intrappolata in casa Film Thriller ('20)
- **15.45** Dove batte il cuore Film Commedia ('20)
- **17.30** Una tata sotto copertura Film Commedia ('14)
- **19.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** Bruno Barbieri - 4 Hotel
- **21.30** Tomb Raider Film Azione ('18)
- **23.45** Turistas Film Horror ('06)

NOVE
- **14.20** Summer Crime - Amore e altri delitti (1ª Tv)
- **15.20** Torbidi delitti Doc.
- **17.15** Crimini in diretta
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
- **21.25** Solo 2 ore Film Az. ('06)
- **23.35** L'omicidio del giudice Borsellino Documentari

20 (20)
- **14.05** The 100 Serie Tv
- **15.40** Chuck Serie Tv
- **17.30** Supergirl Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Ninja Assassin Film Azione ('09)
- **23.20** The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)
- **1.15** Person of Interest Serie
- **2.35** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.15** Barely Lethal - 16 anni e spia Film Azione ('15)
- **16.00** Scorpion Serie Tv
- **16.45** Senza traccia Serie Tv
- **18.15** Hudson & Rex Serie Tv
- **19.50** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)
- **23.30** The Planets - Giove Documentari
- **0.25** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
- **13.05** Chinese Box Film Drammatico ('97)
- **15.20** Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta Fiction
- **17.20** Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
- **19.15** Hazzard Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Pistole roventi Film Western ('66)
- **22.50** Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)

RAI 5 (23)
- **15.40** La donna del mare
- **17.20** I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
- **18.15** Verdi, la Prima Documentari
- **18.45** Visioni Spettacolo
- **19.25** Art Night Documentari
- **20.20** Ghost Town Doc.
- **21.15** Rebel in the rye Film Drammatico
- **23.05** LennoNYC Film Documentario ('10)
- **0.50** Guns N' Roses Live Rarities Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **14.00** Appaloosa Film Western ('08)
- **16.00** I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)
- **17.35** La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
- **19.20** Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)
- **21.10** Mississippi Grind Film Drammatico ('15)
- **23.05** Swimming Pool Film Drammatico ('03)

RAI PREMIUM (25)
- **14.10** Doc Martin Serie Tv
- **15.55** Il Commissario Manara Fiction
- **17.35** Una pallottola nel cuore Fiction
- **19.25** Nero a metà Fiction
- **21.20** Il Commissario Ricciardi Serie Tv
- **23.15** Un amore scolpito nel ghiaccio Film Commedia ('21)
- **0.50** L'isola Serie Tv
- **2.20** Miriam Film Horror ('80)
- **3.15** Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.15** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **17.15** Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare
- **19.15** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** La sposa fantasma Film Commedia ('08)
- **23.15** Vanessa Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.40** CHiPs Serie Tv
- **16.50** La casa nella prateria Serie Tv
- **21.10** Due padri di troppo Film Commedia ('97)
- **23.10** Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
- **1.05** Una mamma per amica Serie Tv
- **2.45** A-Team Serie Tv
- **4.05** Tgcom24 Attualità
- **4.10** CHiPs Serie Tv
- **5.35** Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
- **14.55** Tg 2000 Flash Attualità
- **15.00** La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
- **15.15** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Il segreto di Jolanda Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.35** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.35** The Good Wife Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.20** Lie to me Serie Tv
- **22.10** Lie to me Serie Tv
- **0.40** La cucina di Sonia Lifestyle
- **1.10** La Mala Educaxxxion
- **3.50** I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
- **14.45** Riverdale Serie Tv
- **17.30** Dottoressa Giò Fiction
- **19.35** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Prima di domani Film Giallo ('17)
- **23.10** Legacies (1ª Tv) Serie Tv
- **0.05** Legacies (1ª Tv) Serie Tv
- **1.00** Legacies (1ª Tv) Serie Tv
- **1.50** Dottoressa Giò Fiction
- **3.25** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **4.05** Tempesta d'amore Soap
- **4.55** Vivere Soap

REAL TIME (31)
- **6.00** ER: storie incredibili
- **8.50** Casa su misura Lifestyle
- **10.50** Cortesie per gli ospiti
- **12.50** Catfish: False Identità Serie Tv
- **13.50** Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** Abito da sposa cercasi Documentari
- **18.30** Primo appuntamento
- **21.20** Primo appuntamento crociera Lifestyle
- **22.50** Primo appuntamento crociera Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.05** Tandem Serie Tv
- **11.10** Unforgettable Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Unforgettable Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Le due facce della legge Serie Tv
- **22.20** Le due facce della legge Serie Tv
- **23.25** Vera Serie Tv
- **1.20** Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** Detective Monk Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.25** Detective Monk Serie Tv
- **21.10** Harrow Serie Tv
- **22.05** Harrow Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** The mentalist Serie Tv
- **2.35** Longmire Serie Tv
- **4.15** Tgcom24 Attualità
- **4.20** Longmire Serie Tv
- **5.15** R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX (52)
- **14.35** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.35** Swords: pesca in alto mare Documentari
- **17.35** Vado a vivere nel nulla Lifestyle
- **19.30** Vado a vivere nel bosco XL Documentari
- **21.25** Questo strano mondo (1ª Tv) Attualità
- **22.20** Questo strano mondo Attualità
- **23.15** WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- **15.15** Finali Campionato Italiano Pool. Finali Biliardo
- **17.30** Finali La giornata. Sette Colli Nuoto
- **19.05** 2a giornata. Campionati Mondiali 2022 Scherma
- **20.00** Tour di Sera. Ciclismo
- **20.50** Sedicesimi di finale. Palermo Ladies Open Tennis
- **23.00** Monte Baldo Bike. Monte Baldo Bike Mountain bike

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Zapping
- **20.30** Ascolta si fa sera
- **20.35** Torcida Radio1
- **23.05** Radio1 Musica
- **24.00** Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
- **13.45** Siesta
- **16.00** Numeri Due
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Sere d'estate
- **24.00** I Lunatici
- **4.00** Radio2 Hits

RADIO 3
- **17.30** Fahrenheit
- **18.00** Sei gradi.
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Radio3 Suite
- **20.00** Radio3 suite
- **0.30** Battiti

DEEJAY
- **12.00** Vic e Marisa
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Say Waaad?
- **17.00** Pinocchio
- **20.00** One Podcast
- **22.00** Deejay Chiama Estate

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Capital Records
- **24.00** Extra

M20
- **12.00** Patrizia Prinzivalli
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- **14.20** "Tip il surisin: O vuei jessi biel!", cartons
- **21.20** Dleng#10 - "Concerto del Solstizio" Lignano; e "Snait", regia di M. D'Agostini

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG e Onda verde
- **11.09** Vuê o fevelin di: Le aziende artigiane del FVG hanno resistito all'emergenza Covid
- **11.19** A tutto bit: C'era una volta il CD musicale. Giovanissimi e YouTube. Il fenomeno degli hikikomori
- **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società.
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: L'ottava edizione della rassegna "Fila a teatro"
- **15:30** Cemût si disia?, con Doro Gjat
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un pinsir par vue / News
- **09.45** Anziani in movimento
- **10.45** Screenshot
- **11.15** Start / Rugby / Effemotori
- **12.15** Beker on tour
- **12.30** Telegiornale F.V.G. – D
- **12.45** A voi la linea – D
- **13.00** Askanews
- **13.15** Family salute e benessere
- **13.30** Telegiornale F.V.G.
- **13.45** A voi la linea
- **14.00** Askanews
- **14.15** Telegiornale F.V.G.
- **14.30** A tutto campo estate
- **15.00** Effemotori
- **16.30** Tg flash – D
- **17.15** Family salute e benessere
- **17.30** Tg flash / Telefruts
- **18.00** Tg flash
- **18.15** Screenshot
- **19.00** Telegiornale F.V.G. – D
- **19.30** Sport F.V.G. – D
- **19.45** Community F.V.G.
- **20.15** Telegiornale F.V.G.
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Lo scrigno
- **22.30** Effemotori
- **23.00** Start
- **23.15** Beker on tour
- **23.45** Telegiornale F.V.G.

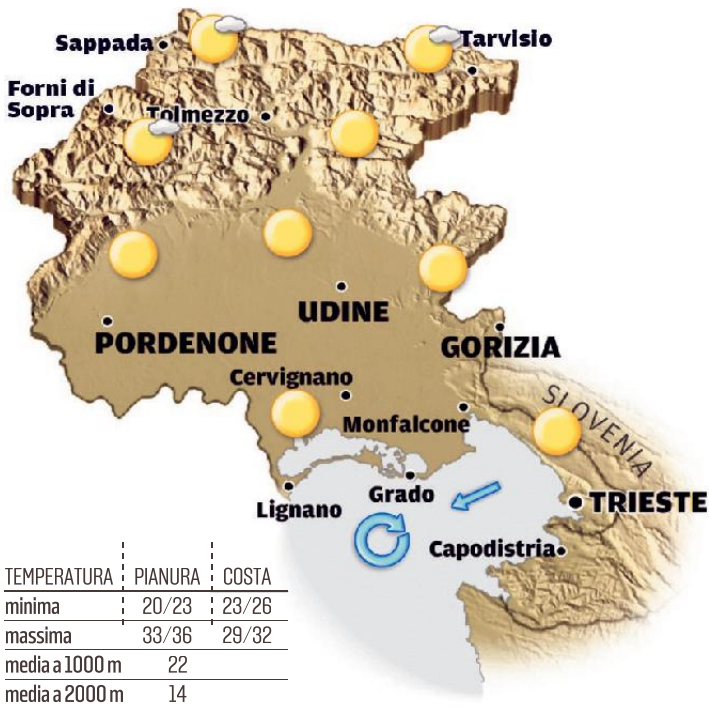
IL 13TV
- **05.00** Mondo Crociera
- **05.30** S4 Sport Outdoor Tv
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Momenti Particolari
- **08.00** Io Yogo
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv7 con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on the tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza selvaggia
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Fortier, Telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Gea Informa
- **21.00** Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

UDINESE TV
- **07.00** 24 News - Rassegna - D
- **07.45** Pillole di Fair Play
- **08.00** 24 News - Rassegna
- **08.45** Udinese Tonight
- **10.30** Salus TV
- **11.00** TG Sportitalia
- **12.00** TG 24 News - D
- **12.30** Outdoor
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Udinese Tonight
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.30** The Boat show
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **19.15** TG 24 News – D
- **19.45** TG 24 News Pordenone – D
- **20.00** TG Sport
- **20.45** Speciale Campagna Abbonamenti
- **21.15** In Comune - Sappada
- **21.45** Mongolia Tour
- **22.15** Speciale Campagna Abbonamenti
- **22.30** TG 24 News – D

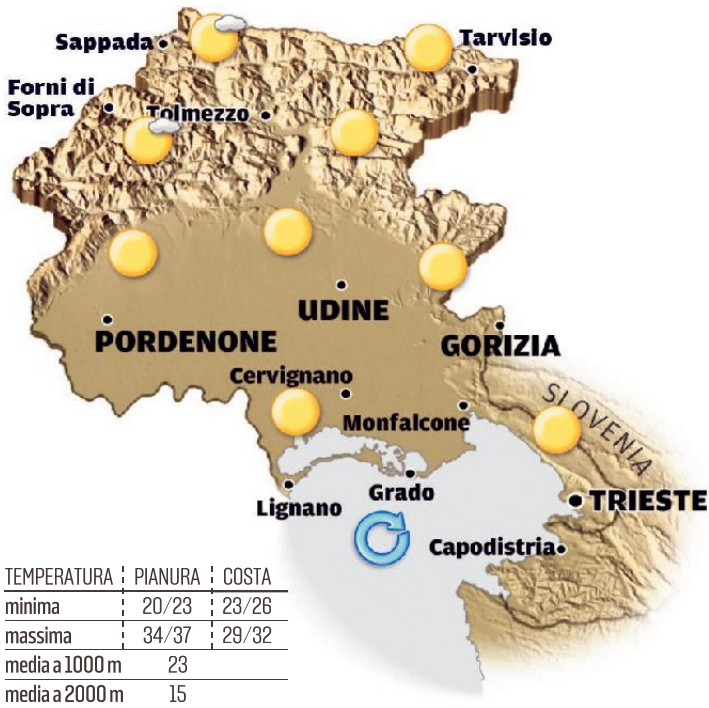
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno con caldo abbastanza secco. Sui monti poco nuvoloso al pomeriggio, specie sui settori più interni. Sulla costa soffierà Borino al mattino, venti di brezza anche sostenuti al pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	33/36	29/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, un po' più caldo ma ancora abbastanza secco. Sui monti poco nuvoloso al pomeriggio, specie sui settori più interni. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa al pomeriggio.

Tendenza: giovedì e venerdì sarà molto caldo, con valori massimi in ulteriore lieve aumento. Possibili locali temporali pomeridiani in montagna sui settori più interni a confine con l'Austria.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	34/37	29/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	15	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,0	32,0	63 %	58 km/h
Monfalcone	20,0	34,0	30 %	14 km/h
Gorizia	21,5	33,6	23 %	23 km/h
Udine	23,9	34,2	29 %	30 km/h
Grado	24,2	30,6	69 %	35 km/h
Cervignano	19,0	34,0	30 %	14 km/h
Pordenone	20,9	33,7	30 %	26 km/h
Tarvisio	11,3	26,9	41 %	23 km/h
Lignano	25,3	33,4	33 %	36 km/h
Gemona	18,0	31,0	38 %	8,0 km/h
Tolmezzo	18,9	32,8	33 %	29 km/h
Forni di Sopra	15,2	26,5	52 %	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,5	0,10 m
Monfalcone	calmo	24,5	0,09 m
Grado	calmo	25,6	0,13 m
Lignano	calmo	25,8	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	32	Copenaghen	14	24	Mosca	13	16
Atene	24	31	Ginevra	15	34	Parigi	20	40
Belgrado	15	32	Lisbona	18	27	Praga	13	27
Berlino	15	29	Londra	20	38	Varsavia	13	24
Bruxelles	17	36	Lubiana	12	29	Vienna	15	31
Budapest	17	30	Madrid	26	39	Zagabria	15	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	22	32
Bari	21	32
Bologna	19	34
Bolzano	19	36
Cagliari	24	31
Firenze	23	37
Genova	26	36
L'Aquila	17	33
Milano	22	34
Napoli	24	35
Palermo	25	33
R. Calabria	25	34
Roma	21	36
Torino	23	32
Venezia	22	30

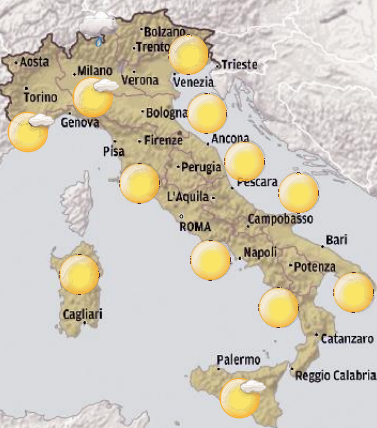
OGGI IN ITALIA

OGGI

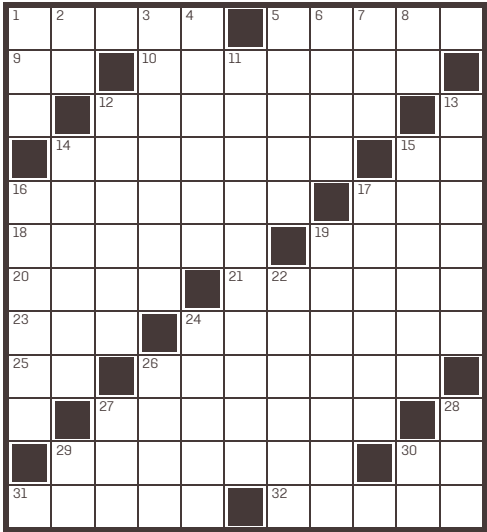
Nord: prevalenza di Sole su gran parte delle regioni, salvo annuvolamenti diurni sulle Alpi, associati a isolati temporali sui settori occidentali.
Centro: tempo stabile e soleggiato per l'intera giornata su tutte le regioni; qualche innocuo annuvolamento lungo l'Appennino.
Sud: stabilità generale e ampiamente soleggiato su tutti i settori per l'intera giornata.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo instabilità diurna sulle Alpi, con sparuti temporali di calore.
Centro: ben soleggiato, salvo qualche annuvolamento pomeridiano in area appenninica.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Racconti fantastici - **5** Manca all'indelicato - **9** L'oro del chimico - **10** Il regno di Semiramide - **12** Vi si conservano i surgelati - **14** Linea su rotaie - **15** Ai... lati della cornice - **16** Tempietto dell'Acropoli - **17** L'antico signore - **18** Corso post laurea - **19** Misure inglesi di superficie - **20** Il Della Mirandola noto per la memoria - **21** Le zingare dell'Andalusia - **23** Yoko di Lennon - **24** Così i Greci chiamarono l'Italia meridionale - **25** Nel brodo e nei risotti - **26** A Roma c'è quella dei Monti - **27** Le dispense per il bestiame - **29** Lo sono i popoli scandinavi - **30** In fondo agli enigmi - **31** Cassette da apicoltori - **32** Una città vicina al Monte Bianco.

VERTICALI: **1** Applaude il suo beniamino - **2** Centro del Friuli - **3** Scambio di merci con altri beni - **4** Immune - **5** L'amico di Caio e Sempronio - **6** In quella di servizio si sosta - **7** Spesso viaggiano incolonnati - **8** I confini della Turchia - **11** Beppe giornalista - **12** Si cerca d'estate - **13** Vi militano i divi del calcio - **14** Si effettua rimorchiando - **15** Grosso pesce del Mediterraneo - **16** Grandi magazzini forniti di tutto - **17** Si mettono da parte perché non più utili - **19** Il Fontana attore - **22** La colonna con il capitello a volute - **24** Avrà i beni del defunto - **26** Burle maligne - **27** Getta aria sui capelli - **28** Sorella della mamma - **29** Pari d'antro - **30** Iniziali di Travaglio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.

TORO
21/4 - 20/5

Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

CANCRO
22/6 - 22/7

I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

LEONE
23/7 - 23/8

Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.

VERGINE
24/8 - 22/9

Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Evitate facili entusiasmi r guardate lucidamente La realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le stelle promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.

PESCI
20/2 - 20/3

Possibilità di successo nel vostro lavoro. Risolverete brillantemente un incarico difficile e farete delle proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 luglio 2022 è stata di 32.160 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini